IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 306 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 28 DICEMBRE 1997

Un'immagine della breve cerimonia funebre al cimitero di Trieste, a sera inoltrata.

Oltre cinquemila persone hanno seguito i funerali nel capoluogo lombardo: «Addio Maestro» sulle note di Mozart

Strehler, l'ultimo saluto di Milano e Trieste

A Sant'Anna, nel buio, il suono di un carillon prima della cremazione

MILANO Un gran silenzio spezzato soltanto dagli applausi. A seguire il corteo funebre di Giorgio Strehler, ieri mattina c'erano più di cinquemila persone, assiepate nelle strette vie del centro. Saracinesche abbassate e gente ammutolita al passaggio del feretro, dietro i gonfaloni del Comune. Non ci sono state orazioni. Giorgio Strehler ha preferito andarsene sulle note di «Eine kleine Nachtmusik» di Mozart, «l'unica musica – aveva dichiarato – che mi fa sentire vicino a Dio». Molti gli amici del mondo dello spettacolo: in prima fila, assieme alla moglie Andrea Jonasson (nella foto a destra), Ferruccio Soleri e Valentina Cortese; dietro, nascosti tra la folla Paolo Villaggio, Massimo Ranieri, Paolo Rossi, Pamela Villoresi, Eleonora Brigliadori, Ivana Monti, le ballerine Luciana Savignano e Oriella Dorella, gli stilisti Ottavio Missoni e Nicola Trussardi. E tanti altri. Il feretro di Strehler, per volontà della moglie, non ha varcato la soglia del foyer del nuovo «Piccolo».

● *A pagina 3*

Olga Neri

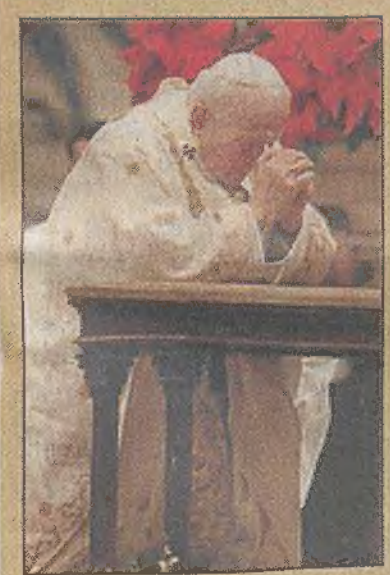
TRIESTE *È tornato nella sua città quasi di nascosto, in un silenzio clandestino, appena rotto dal vento. Ha consumato l'ultimo atto in una platea vuota, ma egualmente, da grande maestro di scena, ha aspettato che tutt'intorno si facesse buio, che si spegnesse l'ultima luce del giorno, e che tra i cipressi si accendessero i lumini. Solo allora il corpo di Giorgio Strehler, in una cassa di legno chiaro coperta di fiori, ha varcato la soglia del cimitero di Sant'Anna, per bruciare senza cerimonie l'ultimo diaframma tra sé e la terra. Solo un attimo – il suono di un carillon per preghiera – e poi la cremazione; quasi una formalità prima della sepoltura notturna nel piccolo camposanto di Barcola. Lontano da tutti; ma accanto alla madre. Alle 17 sono in pochi ad aspettarlo ai cancelli di via dell'Istria. Come da suo volere, l'ora e il luogo dell'arrivo non è stata comunicata a nessuno. Fa freddo, qualcuno si ripara nella saletta d'ingresso, accanto a un piccolo albero di Natale. Tramonta, e Trieste dà il meglio di sé. Oltre il Golfo le Alpi fan corona, si dispongono come le quinte di un teatro.*

● *A pagina 3*

Paolo Rumiz

Sbarcati ieri in Calabria altri 800 disperati: ed è subito «sparito nel nulla» l'intero equipaggio

Curdi, una «tratta» mafiosa

«Affari» italo-turchi - Napolitano chiede l'impegno di Ankara

CATANZARO Sono arrivati in 810 ammassati su una vecchia carretta, di nome «Ararat», che resta a galla per miracolo. E ne arriveranno ancora, ancora molti. «Erano uno sull'altro», dice con una frase cruda ma efficace il dottor Antonio Sposato, che su quella carretta è salito tra i primi per dare una mano a chi stava male. Sono tutti curdi dell'Iran, dell'Iraq e della Turchia. Tra donne e bambini sono in 162, quattro donne sono incinte, una prossima al parto. I carabinieri di Santa Caterina dello Jonio li hanno avvistati attorno alla mezzanotte di venerdì. I soccorsi sono scattati subito, ma c'è voluto un bel po' prima che cominciasse lo sbarco. L'evacuazione completa della nave è stata conclusa solo nel pomeriggio di ieri: i clandestini sono stati sistemati in tre centri d'accoglienza.

Il nuovo sbarco sulle nostre coste toglie i residui dubbi anche a un mistero: le navi che arrivano fin qui, organizzate probabilmente dalla mafia turca, possono contare su solidi appoggi stabiliti con la 'ndrangheta. Non si spiega altrimenti come l'equipaggio della nave si sia interamente volatilizzato. Del resto, un'operazione come quella di ieri è fruttata ben 5 miliardi ai trafficanti delle carrette dal mare. I passeggeri per salirvi devono pagare cifre che oscillano dai 3 ai 6 mila dollari.

Di fronte all'intensificarsi degli arrivi di curdi il ministro dell'Interno Napolitano ha chiesto un «serio impegno» della Turchia per bloccare il traffico verso l'Europa organizzato da bande senza scrupoli. Non è un problema solo dell'Italia, ha sottolineato il ministro: «urge un'iniziativa internazionale per pacificare la regione del Kurdistan e far riconoscere i diritti di quel popolo».

● *A pagina 4*

Riunione con Segni, Mastella, Buttiglione e Scognamiglio

Nuovo Polo: Cossiga «piccona» Berlusconi

Dopo la grazia di Scalfaro, ancora polemiche, mentre la Mambro ottiene un permesso di Natale. E solo Forza Italia spinge per «l'amnistia-Tangentopoli»

ROMA Cossiga non di dà per vinto, e organizza una riunione a Roma sul «nuovo Polo» chiamando al tavolo Segni, Buttiglione, Mastella e Scognamiglio: il progetto è la nascita di una nuova aggregazione, con una nuova leadership, senza più Berlusconi e con un rapporto diverso e meno organico con la destra di An. Da Forza Italia immediato fuoco di sbarramento: «Berlusconi non si tocca».

Intanto, dopo la grazia concessa da Scalfaro a sei terroristi, le forze politiche si confrontano sull'ipotesi di indulto. E non si placano le polemiche sull'iniziativa del Capo dello Stato, duramente attaccato soprattutto dai familiari delle vittime del terrorismo. Una polemica destinata ad aumentare: Francesca Mambro, la terrorista nera in carcere per diversi omicidi e per la strage di Bologna, ha trascorso il Natale in famiglia a Roma grazie a un permesso di dieci giorni. Lo stesso permesso era stato chiesto anche da Fioravanti, ma fino a ieri sera non era stato concesso. Gli «anni di piombo» continuano a provocare polemiche. Che imperversano anche sull'ipotesi di amnistia per Tangentopoli, ieri bocciata da Di Pietro e altri esponenti dell'Ulivo, ma rilanciata da Forza Italia: l'iniziativa di Violante «è ottima», sostiene il presidente dei senatori Enrico La Loggia, che aggiunge: «Definito il percorso delle riforme costituzionali, con un Presidente della Repubblica eletto dai cittadini, ci sarà una rottura fra prima e seconda Repubblica. Allora sì che sarà possibile una valutazione più serena, senza confondere terrorismo e Tangentopoli».

● *A pagina 2*

Ne andranno sessanta a testa ai nove «beffati» di Castelbellino: transazione con i Monopoli di Stato

Lotteria Italia: milioni, non miliardi

Calo di biglietti - Il 6 gennaio estrazione «a prova di pasticcio»

STUDIO

Un italiano su quattro evade il fisco

Se pagassimo tutti le tasse, otto anni senza manovre

● *A pagina 7*

ROMA Riceveranno 60 milioni a testa i nove marchigiani di Castelbellino, protagonisti del pasticcio della Lotteria Italia '97. L'episodio dell'estrazione-beffa si è concluso con una transazione fra i Monopoli di Stato e i cittadini che avevano fatto ricorso appoggiati dal Codacons, l'associazione dei consumatori. Qualcuno dei beffati è rassegnato, qualcuno meno e continua a gridare alla «truffa». Ancora ignoto invece il vincitore di Milano che aveva vinto 200 milioni e che, dopo la sospensione del biglietto da 2 miliardi, era stato «promosso» fra i fortunati di prima categoria: per lui è stato erogata la somma di un miliardo e 460 milioni di lire. Intanto, quest'anno c'è da registrare un calo del 30% nella vendita dei biglietti. E i Monopoli hanno messo a punto per l'estrazione del prossimo 6 gennaio un sistema ad alta tecnologia e «a prova di pasticcio», basato su un chip elettronico che dovrebbe impedire qualsiasi inconveniente. E l'anno prossimo la Lotteria Italia potrebbe anche essere abbinata a una trasmissione Mediaset e non Rai. Restando in tema, entro gennaio ci dovrebbe essere l'estrazione dei numeri del Lotto in diretta televisiva.

● *A pagina 5*

PREZZI

Come eravamo al tempo dell'austerity

Le domeniche in monopattino, tra black-out e tensioni sociali

● **Fiumanò** *a pagina 7*

«Sette anni in Tibet»: Brad Pitt in una scena del film di Jean-Jacques Annaud.

Trieste: episodi di bagarinaggio all'ingresso del cinema per il film con Brad Pitt

Pubblico «pazzo» per il Tibet

Biglietti da 12.000 lire venduti a 20 o 24.000 nel giorno di S. Stefano. Comunicato della direzione. Successo legato a un nuovo senso di «spiritualità»

TRIESTE Non era mai accaduto, fino ad ora. Va bene l'interesse per un film, va bene mettersi in coda e fare lunghe attese per entrare, ma pagare il biglietto addirittura il doppio pur di non perdersi lo spettacolo sembrava evento improbabile. Invece è proprio accaduto questo, davanti all'«Ariston», il 26 dicembre: qualcuno ha approfittato della folla straripante (molti sono rimasti fuori, anche il giorno precedente), ha comprato biglietti al prezzo normale (12.000 lire) e li ha rivenduti a 20 e anche 24.000 lire. Tanto che la direzione del cinema ha voluto far sapere al pubblico che il film resterà in cartellone fino al 4 gennaio: ovvero, prendetevela con calma.

Ma qual è il film che sta facendo «impazzire» i triestini, oscurando il successo già straordinario di Pieraccioni (ormai archiviato) e quello (attuale) di Benigni? Nientemeno che «Sette anni in Tibet» di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt nella parte di un ex nazista che finisce sul «tetto del mondo» diventando buddhista e amico del Dalai Lama. Un film più di «avventura» che di misticismo, ma evidentemente abbastanza intrigante, in un periodo in cui la «via spirituale» (in questo caso buddista) attira sempre più gente.

● *In Trieste*

Silvio Maranzana

Dopo la grazia di Scalfaro, a casa per le festività la Mambro (e Fioravanti è in attesa) in carcere per la strage di Bologna

Terrorismo: premi anche all'ala dura

L'Associazione familiari delle vittime: siamo un Paese senza giustizia

L'uomo e la donna hanno sempre respinto l'accusa relativa alla bomba nella stazione. La coppia si è sposata in carcere

ROMA Dopo la grazia concessa da Scalfaro a sei terroristi le forze politiche si confrontano sull'ipotesi di indulto da tempo all'esame del Parlamento. E non si placano le polemiche sull'iniziativa del Capo dello Stato che è duramente attaccato soprattutto dai familiari delle vittime del terrorismo. Una polemica destinata ad aumentare a causa di un'altra notizia: Francesca Mambro, la terrorista nera in carcere per diversi omicidi e per la strage di Bologna (un'accusa che ha sempre respinto insieme al marito Valerio Fioravanti), ha trascorso il Natale in famiglia a Roma grazie ad un permesso di dieci giorni. Lo stesso permesso era stato chiesto anche da Fioravanti, ma fino a ieri sera non era stato concesso.

La Mambro era già uscita dal carcere nel giugno scorso per visitare la madre malata. Per Fioravanti invece, se il permesso dovesse essere concesso, sarebbe la prima volta. E' in carcere da 17 anni e non ha mai goduto dei benefici previsti per i detenuti. Da quando si sono sposati in carcere, ai due ex terroristi è stato concesso soltanto di potersi vedere una volta alla settimana nella sala colloqui.

Il legale di Fioravanti, Adriano Cerquetti, non dispera. Il permesso- premio, ha affermato, deve essere concesso perchè il suo assistito ha ormai dimostrato con il suo comportamento irreprensibile di essersi pienamente inserito nel sistema carcerario.

Gli anni di piombo, con il loro carico di dolore e di sangue, continuano così ancora a provocare polemiche. Il presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Bologna, Paolo Bolognesi, dopo il permesso concesso a Francesca Mambro, ha affermato che l'Italia è «un Paese senza giustizia», in cui «il garantismo esiste solo per i delinquenti». I familiari delle numerose vittime dei terroristi non perdonano a Scalfaro di aver concesso la grazia a sei appartenenti ad organizzazioni eversive. Giovanni Berardi, figlio del maresciallo di polizia Rosario ucciso nel 1978 dalle Brigate Rosse, ha accusato sia Scalfaro che il ministro Flick di aver «tradito l'ultimo brandello di giustizia in Italia». «Difendere gli ideali di questo Paese - è stato l'amaro commento - non paga, anzi ci si perde solo la vita».

E' polemica anche tra le forze politiche. Mentre il leghista Roberto Calderoli invita i padani a contestare Scalfaro spegnendo il televisore quando apparirà in tv per il messaggio di fine anno, si riapre la discussione sulla proposta di indulto per i terroristi. Il verde on. Paolo Cento ha chiesto che la Camera si pronunci entro gennaio. Ma il presidente della commissione giustizia Giuliano Pisapia (Prc) è scettico sulla possibilità che la legge possa essere approvata nel corso della legislatura. I partiti sono infatti divisi. Su un solo punto c'è accordo. Prima di approvare l'indulto, tutti ritengono indispensabile varare la legge a favore dei familiari delle vittime del terrorismo.

Polemica

Il direttore del Tg4 Fede s'arrabbia e querela «Striscia la notizia»

MILANO Emilio Fede non ne può più degli attacchi di «Striscia la notizia». E dopo l'ultima biricchinata del trio Greggio-Iacchetti-Ricci ha deciso di presentare un esposto al garante della Privacy. L'episodio che ha scatenato l'ira del direttore del Tg4 è un filmato trasmesso da «Striscia», in cui Fede apostrofava in modo pesante i suoi redattori. «La vigilia di Natale Striscia la notizia, trasmissione di Canale 5 affidata in totale libertà ad Antonio Ricci, ha trasmesso un ennesimo fuori onda che mi riguardava - si legge in una nota di Fede -. Iniziativa che ha sollevato lo stupore e la protesta di molte persone che hanno telefonato e inviato fax chiedendosi come sia possibile consentire trasmissioni di così dubbio gusto».

E stavolta il direttore del Tg4 ha intenzione di andare fino in fondo. «Di fronte a questo episodio lesivo della mia immagine e di quella della redazione del Tg4 - spiega ancora Fede nel comunicato - ho inviato un esposto al Garante, poichè a mio avviso viene violato il diritto alla privatezza, e ho dato mandato al mio legale di stabilire se siano ravvisabili gli estremi della calunnia».

Di Pietro non vuole sentire parlare di amnistie su Tangentopoli

«Nessuno stop a Mani pulite»

L'ex pm: «I processi vanno fatti presto e bene», la sinistra è d'accordo

ROMA La polemica sull'amnistia per Tangentopoli infiamma gli ultimi giorni del '97, mentre il Parlamento si prepara ad affrontare l'esame delle riforme. La proposta, lanciata a sorpresa dal presidente della Camera Luciano Violante, pidiessino, e sconfessata dal Pds, è stata bocciata ieri da Antonio Di Pietro e da altri esponenti dell'Ulivo, e rilanciata soprattutto da Forza Italia. Le amnistie, ha affermato il senatore Di Pietro, si concedono quando un periodo storico è finito, noi invece siamo ancora nel bel mezzo della bufera. L'unica strada da seguire, secondo l'ex pm, è quella dei processi che devono essere celebrati «presto e bene» per accertare le responsabilità.

L'iniziativa di Violante «è ottima», controbatte il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia. Ed aggiunge: «Definito il percorso delle riforme costituzionali, con un Presidente della Repubblica eletto dai cittadini, ci sarà una rottura fra prima e seconda Repubblica. Allora sì che sarà possibile una valutazione più serena, senza confondere terrorismo e Tangentopoli». Oltre a La Loggia a favore dell'amnistia si è schierato un altro parlamentare di Forza Italia, Michele Saponara, secondo il quale, al contrario degli episodi di terrorismo su cui permangono molti misteri (caso Moro ed altro), la vicenda Tangentopoli «quale corruzione come sistema è ormai stata svelata e quindi può considerarsi chiusa». Un'affermazione che ha provocato numerose reazioni negative. Per il verde Mauro Paissan l'amnistia è «improponibile» perchè per Tangentopoli i processi non sono stati ancora tutti celebrati. Soltanto dopo si potrà pensare ad «una forma di generosità gratuita da parte dello Stato». Dello stesso parere è Guido Calvi della Sinistra democratica. Mentre Michele Scozzari della Rete accusa Saponara di essere favorevole all'amnistia per difendere il «suo capo», Silvio Berlusconi. E definisce la proposta di amnistia una «farneticazione natalizia».

Il senatore della Sinistra democratica Raffaele Bertoni se la prende con il segretario del Ppi Franco Marini che si è detto a favore dell' amnistia. I popolari, è stato il suo ironico commento, a questo punto per essere coerenti dovrebbero aggiungere al loro simbolo «una grande spugna». Ma il responsabile per la giustizia del Ppi Giuseppe Gargani ridimensiona la polemica ed invita ad avere pazienza ed a discutere di amnistia solo dopo i processi di Tangentopoli, perchè discutere di queste cose prima del tempo «favorisce la strumentalizzazioni».

L'antivigilia di Natale si è svolto un incontro con Buttiglione, Mastella e Scognamiglio per formare un nuovo polo

Segni e Cossiga, ancora uno scacco a Berlusconi

La Loggia (Fi) insorge: il Cavaliere non si tocca - Anche Maceratini (An) contrario

«L'Avanti» ora esce con due testate Querelle nella diaspora socialista

ROMA Un biglietto di auguri particolare è stato utilizzato per questo Natale dal segretario dei Socialisti italiani, Enrico Boselli. Il cartoncino è infatti tutto illustrato con testatine dello storico quotidiano socialista, «L' Avanti», e l'annuncio della sua riapertura come regalo di Natale del SI.

Non è stata una scelta a caso quella di dare l'annuncio per Natale: il primo numero del giornale «L'Avanti» uscì infatti il 25 dicembre del 1896, 101 anni fa, con Leonida Bissolati come direttore, e collaboratori di prestigio come Edmondo De Amicis e Cesare Lombroso.

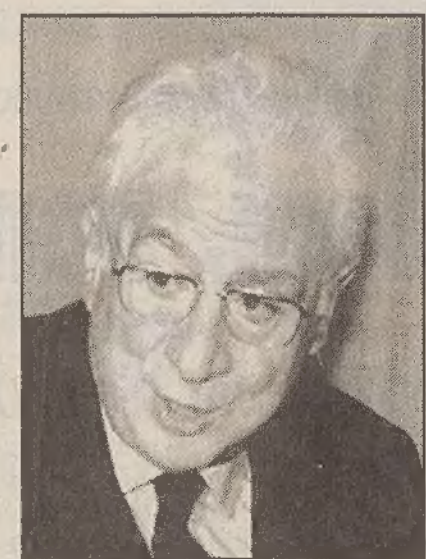
Il giornale resusciato da Boselli sarà settimanale, e si chiamerà «L'Avanti della domenica», utilizzando anche per questo un riferimento storico: un settimanale con identico nome uscì infatti nel 1903, per poi essere ripescato nel 1985 da Ugo Intini, all'epoca direttore dell«'Avanti», che lo fece uscire come supplemento del quotidiano di partito fino al 1992.

L'annuncio di Boselli è destinato tuttavia a rinfocolare una querelle nella diaspora socialista. Da diversi mesi esce regolarmente un giornale che si fregia del nome «L'Avanti» e che pubblica spesso e volentieri articoli dell'ex segretario del Psi Bettino Craxi.

Ma i socialisti del SI hanno sempre rivendicato, in quanto eredi del Psi, la proprietà della testata, e la disputa è finita in tribunale.

ROMA Come confermato dagli stessi partecipanti, l'incontro è avvenuto l'antivigilia di Natale nello studio al Senato dell'ex presidente Francesco Cossiga.

Intorno al tavolo, oltre al senatore a vita, Mario Segni, Rocco Buttiglione, Clemente Mastella e l'ex presidente del Senato ed ex senatore di Forza Italia Carlo Scognamiglio. Oggetto della riunione: il nuovo Polo. Non più insomma la creazione dell'ala moderata e centrista dell'alleanza attuale. Ma proprio la nascita di una nuova aggregazione, con una nuova leadership e connotati assai diversi dell'attuale. Senza più Berlusconi e con un rapporto diverso e meno organico con la destra di An.

Spiega in un'intervista Mario Segni: «Ora la necessità è creare un nuovo Polo con Cossiga come leader. Basta con l'idea di andare oltre il Polo, ci vuole un'altra cosa. Perchè fin quando l'alternativa è nelle mani di Forza Italia e di Berlusconi non c'è nessuna possibilità di togliersi il guinzaglio, l'opposizione sarà sempre vulnerabile e ricattata. Come dimostra la vicenda dell'amnistia».

L'ex capo dello Stato Cossiga e (a destra) Mario Segni

Altri dettagli li fornisce Clemente Mastella: «Il Polo ha esaurito la sua funzione politica. È come una vecchia Formula 1, può ancora correre ma non vincerà mai». Quindi bisogna ristrutturare il centro. E An ? «Manterremo un'alleanza elettorale ma ci saranno distinzioni politiche» si osserva al suo interno.

Il vertice natalizio è servito per tornare ad agitare le acque nel Polo. Da Forza Italia è immediatamente partito un fuoco di sbarramento. La Loggia, Tajani, Taradash ribadiscono che «Berlusconi non si tocca» e che Forza Italia «non farà mai un passo indietro». La Loggia spiege che Berlusconi «è assolutamente determinato a rimanere in politica» e la cosa migliore sarebbe «l'allargamento del Polo anche a Cossiga e Segni che potrebbero collaborare a rendere più forte l'alleanza». Pure Saverio Vertone storico amico di Cossiga non si sbilancia: «L'idea è buona ma imporre la ritirata a Berlusconi proprio nel pieno di un'iniziativa giudiziaria è sicuramente sbagliato». Anche Alleanza nazionale è prudente. E se il portavoce Adolfo Urso attende di capire l'epilogo della vicenda, Giulio Maceratini riprende un antico slogan di Forza Italia: «Ma dove vanno senza Berlusconi, come pensano di poter fare a meno degli otto milioni di voti di Forza Italia o dei cinque milioni di Fini».

Alla finestra anche i centristi dell'Ulivo. Per i popolari Soro e Franceschini l'iniziativa «è sicuramente un passo avanti, ma la scomposizione del Polo e la sua riaggregazione non è problema che si risolve con le ossessioni di Segni o di Cossiga».

Smentiscono Illy e Carraro, gli industriali tirati in ballo nella vicenda dell'«Indipendente»

Tonino editore? «Non mi risulta»

Il sindaco di Trieste: «È interessante che un quotidiano possa sostenere l'area di centro dell'Ulivo, ma io non voglio partecipazioni nei giornali»

MILANO Il quotidiano milanese «L'Indipendente» potrebbe essere acquistato da una cordata di industriali che fa riferimento al senatore Antonio Di Pietro. «Non ne so niente», è stato il commento lapidario dell' ex pm alla notizia apparsa ieri su un quotidiano romano.

All'apparenza sembra una smentita che non ammette repliche. Ma il direttore dell'Indipendente, Diego Landi, non esclude l'ipotesi: «C'è qualcosa di vero, anche se mi sembra prematuro parlarne». E ha aggiunto: «Per noi Di Pietro è un punto di riferimento importante. Già c'erano stati contatti in passato. Con tutta probabilità occuperà la posizione di editorialista privilegiato». «Ma non diventeremo certo organo del futuro partito di Di Pietro - spiega Landi - però non nascondiamo che guardiamo con molto interesse a quello che sta nascendo intorno all'ex magistrato».

Alla mezza conferma di Landi, fanno da contraltare però le smentite di alcuni industriali tirati in ballo nella vicenda. «Ci sono stati dei contatti da parte del giornale - ha dichiarato Mario Carraro, titolare dell'omonimo gruppo industriale di Padova - ma è un' operazione di cui non vedo molto il significato. Non mi interessa». «E poi - aggiunge ironico - L'Indipendentè è una testata che non è accompagnata da molta fortuna».

Stessa smentita arriva anche da Riccardo Illy, sindaco di Trieste: «È interessante il fatto che un quotidiano possa sostenere l'area di centro dell' Ulivo, del quale Di Pietro sta diventando il personaggio principale». «Tuttavia - ha precisato Illy - ho sempre detto con forza e con decisione di non avere alcuna intenzione di entrare nel capitale di qualsiasi società editoriale».

Il direttore: «Parlarne è prematuro, l'ex giudice è però un riferimento»

«Il nostro è un giornale indipendente di nome e intende restarlo di fatto». È questo, infine, uno dei passaggi dell'editoriale che apparirà oggi sul quotidiano e di cui è stata fornita l'anticipazione. Nell'editoriale vengono fatte «a scanso di equivoci» alcune precisazioni, quale appunto l'indipendenza del giornale. «Essere indipendenti non vuol tuttavia dire essere neutrali - si legge ancora -. Abbiamo scelto una linea politica che ha due pilastri strategici: presidenzialismo e federalismo forte. Perchè in queste due soluzioni costituzionali crediamo riposi il futuro del Paese. Con ciò risolvendo gli impacci di questa lunga fase di transizione italiana e soprattutto, rispondendo a un bisogno nuovo di governabilità di efficienza e di efficaca del sistema Paese nell'Europa che verrà».

IL CASO

Messaggio natalizio

Vittorio Emanuele: «Gli italiani vogliono la fine dell'esilio»

ROMA Il Parlamento ha fatto il primo passo per concedere agli eredi di casa Savoia di rientrare in Italia dall'esilio e ieri, approfittando dell'occasione natalizia, Vittorio Emanuele ha inviato agli italiani un messaggio di ringraziamento augurandosi che gli impedimenti per il ritorno in Patria vengano rimossi completamente. Un passaggio non semplicissimo, visto le polemiche e le difficolta che hanno accompagnato la prima votazione alla Camera. Ma che l'erede diretto di casa Savoia si augura possa essere completato senza cambiamenti di rotta.

«Il 1997 mi ha portato in dono la certezza - ha scritto ieri nel suo messaggio Vittorio Emanuele - che la maggioranza degli italiani vuole che si ponga termine al nostro esilio e ciò rende felice me e la mia famiglia».

Il maggior ringraziamento l'erede Savoia lo ha indirizzato al Parlamento. «Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile l'avviamento di un'operazione sognata per mezzo secolo - ha affermato - e mi auguro di potere presto venire a vedere il mio Paese e incontrare la mia gente».

L'erede di casa Savoia ha indirizzato il ringraziamento più grande al Parlamento

Poi un saluto alle popolazioni colpite dal terremoto. «Uno speciale pensiero rivolgiamo tutti assieme alle sfortunate popolazioni dell'Umbria e delle Marche così duramente colpite dal sisma. Facciamo voti affinchè trovino la forza di reagire certi che avranno la solidarietà di tutti gli italiani - ha detto ancora Vittorio Emanuele - per ricostruire le loro case e le loro città, ricche di bellezze incomparabili». «Sentendomi italiano fra gli italiani - ha concluso - rivolgo a tutti l'augurio per un felice anno nuovo».

Poco più di due settimane fa la Camera, con un voto molto sofferto, aveva dato il via libera alla fine dell'esilio e alla restituzione dei diritti civili e politici pieni ai discendenti maschi di casa Savoia. La maggioranza infatti si era spaccata con i no di Verdi, repubblicani. Rifondazione e di molti esponenti della Sinistra democratica.

I voti contrari erano aumentati di 110 parlamentari rispetto alle previsioni. Con la conseguenza che nella seconda lettura potrebbe mancare la maggioranza assoluta richiesta (316 voti). I sì erano stati 276, i no 204. L'iter parlamentare del disegno di legge che modificherà la Costituzione è comunque ancora lungo. Trattandosi di una legge di revisione costituzionale è necessaria la doppia lettura in Parlamento (due alla Camera e due al Senato) a distanza di tre mesi.

Dopo il voto si era registrato un battibecco tra i deputati di Rifondazione comunista che avevano gridato «vergogna vergogna» e quelli della maggioranza. Il Polo aveva applaudito. Il disegno di legge approvato dalla Camera prevede che dal primo gennaio 1998 non avranno più effetto (ma non saranno abrogate) le due norme della tredicesima disposizione finale della Costituzione riguardanti il divieto di tornare in Italia per i discendenti maschi di casa Savoia, ai quali non sono riconosciuti i diritti politici oltre alla possibilità di ricoprire uffici pubblici e cariche elettive.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 27 dicembre è stata di 62.050 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

L'ultima cerimonia nella sua città natale lontano dai riflettori, fra gli amici di un tempo, mentre la moglie suona il suo carillon preferito

Riposano a Barcola le ceneri di Giorgio Strehler

Dopo la cremazione è stato portato accanto alla madre - Damiani: «Stavamo ricucendo un difficile rapporto»

TRIESTE E' tornato nella sua città quasi di nascosto, in un silenzio clandestino, appena rotto dal vento. Ha consumato l'ultimo atto in una platea vuota, ma egualmente, da grande maestro di scena, ha aspettato che tutt'intorno si facesse buio, che si spegnesse l'ultima luce del giorno, e che tra i cipressi si accendessero i lumini.

Solo allora il corpo di Giorgio Strehler, in una cassa di legno chiaro coperta di fiori, ha varcato la soglia del cimitero di Sant'Anna, per bruciare d'impeto e senza cerimonie l'ultimo diaframma tra sé e la terra. Solo un attimo - il suono di un carillon per preghiera - e poi la cremazione; quasi una formalità da sbrigare in fretta, prima della sepoltura notturna nel piccolo camposanto di Barcola. Lontano da tutti; ma accanto alla madre.

Alle 17 sono in pochi ad aspettarlo ai cancelli di via dell'Istria. Il sindaco, il suo vice; uomini di spettacolo, qualche amico, giornalisti e passanti. Come da suo volere, l'ora e il luogo dell'arrivo non è stata comunicata a nessuno. Fa freddo, qualcuno si ripara nella saletta d'ingresso, accanto a un piccolo albero di Natale. Tramonta, e Trieste dà il meglio di sé. Oltre il Golfo le Alpi fan corona, si dispongono come le quinte di un teatro.

«Ho addosso una rabbia che non sentivo da anni» sussurra Sergio D'Osmo, fondatore dello Stabile triestino, intabarrato in un cappotto blu marino. Il Maestro ritarda, si ha tempo di ricordare mentre si aspetta accanto al cancello di ferro. D'Osmo non ha peli sulla lingua. Allude al «dolore enorme» che Strehler deve aver provato quando il sindaco di Milano Formentini «lo cacciò come una serva», via dal suo Piccolo Teatro.

Si leva una bora leggera, a terra si allungano le ombre, nel cielo striature color arancio. D'Osmo è commosso: «Non sarei nato artisticamente se non avessi conosciuto Strehler. Ho imparato tutto da lui, a cercare dentro il testo, a fare teatro con onestà. Era anche deliziosamente vanitoso. Si guardava anche nelle vetrine. Quando accadeva, non si accorgeva nemmeno delle pozzanghere».

Trieste: si cercano le tracce di un rapporto non sempre facile, e anche dell'«aggancio mancato» alla fine degli anni Sessanta. Fu quando il «Piccolo» di Milano entrò in crisi e Strehler parve entusiasta dell'idea di vivere un nuovo, grande esperimento nella sua città natale. L'idea, forse troppo coraggiosa, fu lasciata cadere. «Gli avessero almeno detto apertamente di no», commenta qualcuno.

Dopo quasi trent'anni, la ricucitura era in vista. «L'idea - racconta il vicesindaco e presidente dello Stabile, Roberto Damiani - era di averlo per noi come attore, in un recital centrato sulle liriche di Saba. L'idea gli piaceva. Negli ultimi tre anni il rapporto con Trieste si era ristabilito. Aveva capito che il nostro teatro era cambiato, e anche la città viveva una stagione nuova».

Il segnale era partito due estati fa, alla recita in memoria dei morti nel campo di sterminio della Risiera. Strehler partecipò, lesse la lettera di un internato; e trasmise a tutti «un'emozione memorabile», come ricorda Manfredi Poillucci, assessore alla cultura della Provincia. Si fece festa, per quel grande ritorno, e l'estroversione del Maestro travolse un po' tutti.

«Era un vero triestino» racconta il giornalista Giorgio Cesare. «Adorava la jota, appena poteva parlava in dialetto. Aveva il diavolo in corpo, una forza popolana alla Nereo Rocco, e insieme una cultura raffinata». Lo scrittore Ferruccio Foelkel: «Emigrai a Milano due anni dopo di lui e quando lo conobbi aveva ancora un forte accento triestino. Era stupenda, allora, Milano. E Strehler vi irruppe con la forza dirompente di un giullare».

Fa buio, l'attore Omero Antonutti ricorda. Strehler rifondò il teatro, riportandolo a «una disciplina e un rigore» che parevano perduti. «Inventò il teatro pubblico, il teatro sociale, per tutti - prosegue Antonutti - ed è grazie a quell'intuizione che sono nati i teatri stabili».

Alle 17.20 il breve corteo è in arrivo, preceduto da una formazione di tre vigili in motocicletta. Il feretro è illuminato, sta in un'auto grigia che porta anche la moglie, il medico di famiglia e la governante. Dietro, in un'altra macchina c'è il sottosegretario ai beni culturali, il triestino Willer Bordon, giunto anche lui da Milano.

Tutta dura pochi istanti, in un silenzio impressionante. I cancelli si richiudono e nel buio solo gli spot di alcune telecamere illuminano i capelli rossi di Andrea Jonasson che abbraccia Bordon, poi Illy, Antonutti, e infine scoppia a piangere tra le braccia di D'Osmo.

Si parte lentamente, in salita, lungo il viale verso la cappella, tra i lumini della città dei morti. Solo qualche decina di persone segue il feretro, ma nel buio i cipressi sembrano schierati a centinaia, a migliaia, come l'esercito di Fortebraccio per la sepoltura di Amleto, nell'ultimo atto della tragedia.

Si apre il portellone dell'auto, la cassa sosta un minuto appena, prima dell'incenerimento. Nel silenzio, si percepisce appena il suono di un carillon. Lo tiene tra le mani la moglie, e le note sono quelle di «Per Elisa». Poi ci si disperde nella notte, in ordine sparso.

«Oggi giustamente tutti ricordano il genio di Strehler - dichiara Bordon - ma non sempre lo hanno fatto prima, quando ve ne era la necessità». Poi racconta: «L'ho conosciuto da parlamentare e da allora ho vissuto con lui momenti bellissimi. Era una furia della natura capace di dolcezze incredibili. Nella sua casa in Toscana mi portava il caffellatte a letto. Si accorse che non sapevo nuotare e disse: è uno scandalo per un triestino. Mi diede delle lezioni, e imparai».

Il critico triestino Callisto Cosulich ricorda gli incontri con lui, che avvenivano «sempre in dialetto». «Del teratro gli piaceva la capacità di trasformare i suoi componenti in una banda di amici. Forse per questo il caravanserraglio del cinema gli era un po' estraneo. Mi disse francamente che il cinema gli incuteva paura, per la sua diversità dal teatro».

Un altro triestino, il regista cinematografico Franco Giraldi, ricorda l'emozione straordinaria che gli diede assistere al suo lavoro in scena. «Era come se scoprisse momento per momento quanto andava dicendo. Pensava ad alta voce, e quella ricerca diventava regia. Era una liberazione continua di un'energia febbrile che lo possedeva».

E l'attore Orazio Bobbio: «E' un grande che, come tutti i grandi, non ha creato un dopo. C'è da augurarsi che "Il Piccolo" gli sopravviva agli stessi livelli. Chissà, forse è stato aiutato a morire dalla politica...».

Paolo Rumiz

TRIESTE Da ieri sera il regista Giorgio Strehler riposa nella tomba di famiglia nel piccolo cimitero di Barcola, a Trieste. I funerali si sono svolti nel pomeriggio in forma privata, senza uffici religiosi e in tempi brevissimi. La salma, accompagnata dalla moglie, è giunta alle 17.20 da Milano al camposanto di Sant'Anna, dove è avvenuto l'incenerimento. Poche ore dopo la sepultura.

«Trieste lo ricorderà come si deve» ha dichiarato il sindaco Riccardo Illy, preannunciando che l'amministrazione civica intende intitolare al regista «una sala o uno spazio pubblico di grande rilievo». Ha aggiunto: «Troveremo il modo onorare la sua memoria», nonostante per regolamento sia impossibile intitolare una via prima di dieci anni dalla morte».

Le idee in ballo sono molte. Una è dedicare a Strehler una sala del teatro Rossetti. Un'altra potrebbe essere intitolargli il «Cristallo», in fase di acquisizione da parte del Comune. C'è chi vorrebbe dare il nome di Strehler al Teatro Stabile, ma anche Al «Piccolo» di Milano avvrebbero la stessa idea.

«Se c'erano delle ruggini, ora vanno dimenticate» ha detto ancora il Sindaco. Del maestro, Illy ha un ricordo incancellabile: «venticinque anni fa, un «Re Lear» mi colpì straordinariamente nonostante sapessi pochissimo di teatro».

«Ultimamente Strehler si era riavvicinato a Trieste - racconta il vicesindaco Roberto Damiani - aveva capito che la città era cambiata. Ne aveva parlato positivamente in più sedi. In tempi brevi avremmo potuto averlo con noi, per recitare delle liriche di Saba».

Qui sopra: il pianto di Sergio D'Osmo fra le braccia della vedova, Andrea Jonasson (foto Lasorte). A fianco invece gli amici (Soleri, Cortese, Villaggio) alle esequie milanesi.

Migliaia di persone hanno accompagnato in silenzio il feretro fino alle soglie del «Piccolo»

E a Milano solo Mozart invece dei discorsi

Attimi di tensione quando la gente ha voluto entrare nel teatro - «Ciao maestro»

MILANO Un gran silenzio spezzato soltanto dagli applausi. A seguire il corteo funebre di Giorgio Strehler, ieri mattina c'erano più di 5mila persone, assiepate nelle strette vie del centro. Saracinesche abbassate e gente ammutolita al passaggio del feretro, dietro i gonfaloni del Comune. Non ci sono state orazioni. Giorgio Strehler ha preferito andarsene sulle note di «Eine kleine Nachtmusik» di Mozart, «l'unica musica - aveva dichiarato - che mi fa sentire vicino a Dio».

Molti gli amici del mondo dello spettacolo, in prima fila, assieme alla moglie Andrea Jonasson, Ferruccio Soleri e Valentina Cortese che ha pianto a lungo la scomparsa dell'amico; dietro, nascosti tra la folla Paolo Villaggio, Massimo Ranieri, Paolo Rossi, Pamela Villoresi, Eleonora Brigliadori, Ivana Monti, le ballerine Luciana Savignano e Oriella Dorella, gli stilisti Ottavio Missoni e Nicola Trussardi. Poi Ernesto Calindri, il soprintendente alla Scala Carlo Fontana, i registi Beppe Menegatti, Maurizio Scaparro, Lamberto Puggelli e Andree Ruth Shammah. Lo hanno scortato in lacrime, fino al Teatro Studio, sede anche della scuola, da dove gli allievi hanno salutato il maestro con un lancio di fiori dalle finestre.

Molti i personaggi dello spettacolo che non hanno saputo trattenere le lacrime, come Massimo Ranieri

Il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni ha preso parte alla cerimonia insieme al sindaco di Milano, Gabriele Albertini che porta in tasca un biglietto di ringraziamento: «Per Milano Strehler non muore». Tra la folla, anche Armando Cossutta, il portavoce di Antonio Di Pietro Elio Veltri e il consiglio di amministrazione del Piccolo Teatro al completo. Molti i momenti di commozione sincera. Pamela Villoresi ha avuto un malore durante la cerimonia. Molto provati anche Massimo Ranieri e Giulia Lazzarini.

Le mille luci dei teatri, illuminati a giorno come per le prime, non sono bastate a cancellare le polemiche. Il feretro di Strehler, per volontà della moglie non ha varcato la soglia del foyer del nuovo Piccolo. Su quel palcoscenico che il regista non ha fatto in tempo a inaugurare, andrà comunque in scena l'ultimo lavoro, «Cos fan tutte» di Mozart, provato fino al giorno prima della scomparsa.

Davanti alle porte del teatro, ieri mattina, la folla che seguiva la cerimonia ha creato anche qualche attimo di tensione. Quando le autorità e molti attori del Piccolo sono entrati all'interno dell'edificio, per scendere in platea, molti, tra la gente assiepata sul piazzale, hanno cercato di seguirli. «Lasciateci entrare, vergogna - gridavano - Strehler ha voluto questo teatro per tutti e non solo per i politici». Un movimentato fuori programma, nato da un malinteso, che si è risolto solo quando le porte, spalancate quasi a forza, si sono aperte per tutti. Poi, di nuovo abbracci, saluti, testimonianze d'affetto intorno al feretro del regista.

Solo a conclusione dell'ouverture di «Così fan tutte», la salma è partita alla volta di Trieste, dove in serata (come abbiamo riferito più sopra) è avvenuta la cremazione, nel cimitero di Sant'Anna. «Ciao maestro» ha gridato una donna un attimo prima che il portellone del carro funebre venisse chiuso. Dietro al regista, sono partiti per Trieste anche la moglie Andrea Jonasson, Nina Ninchi, vedova di Paolo Grassi e la fedele governante di una vita, Luigia Franceschinis.

Olga Neri

IL CASO

La Lega contro il sindaco: nessun teatro intitolato alla memoria

Veltroni: un festival a suo nome E scoppiano subito le polemiche

MILANO Il ricordo degli amici, il pianto degli attori, l'auspicio del vicepresidente del consiglio Veltroni: «Strehler era un intellettuale europeo. Il Piccolo dovrà proseguire nella linea dell'innovazione e non dovrà diventare un teatro commerciale». Walter Veltroni, che ieri ha seguito il feretro del regista per le vie di Milano, promette un festival del teatro in memoria di Strehler. Un progetto, «un'idea da sostenere», ma che non basta a chiudere la lunga scia di polemiche nata intorno al nuovo Piccolo Teatro.

Arrivato alla camera ardente, prima di mezzogiorno, per la cerimonia funebre, Veltroni non ha peli sulla lingua: «Ci sono stati giudizi inaccettabili nei confronti di Strehler, molto lontani dal mondo delle istituzioni». E poi, ricordando le molte lettere ricevute dal regista, ha sottolineato: «Più che rabbia c'era lo stupore per essere stato trattato così dalla città cui aveva dato molto. Ora la nuova giunta deve dare sicurezza al Piccolo». Parole che l'ex sindaco Marco Formentini non ha voluto lasciar correre: «Trovo che Veltroni si sia espresso con la superficialità che lo contraddistingue», è la replica al vetriolo. «Invece di criticare i milanesi - ha aggiuto Formentini - critichi lo Stato e i governi che hanno fatto mancare i fondi ai progetti di Strehler».

Anche gli ex socialisti se la sono presa con veltroni: «Esprimo l'indignazione di tanti socialisti e di tanti milanesi per le ipocrisie che hanno circondato l'improvvisa scomparsa di Giorgio Strehler, a partire dalle inaccettabilì falsità di Walter Veltroni». Così afferma in una dichiarazione «a nome dei Socialisti Italiani» il segretario regionale lombardo dei Sì, Roberto Biscardini, che definisce «un'offesa alla normale intelligenza» la definizione di Veltroni secondo cui «Strehler è stato sì un socialista militante nel PSI, ma non craxiano. Sta di fatto che Strehler come tanti altri per più di 40 anni non è stato dalla parte del partito di Veltroni, e da riformista colto non stava dalla parte dei comunisti».

Il vicepresidente del Consiglio: «Era socialista, ma non craxiano». Replicano gli ex del garofano: «Vi secca che non fosse del Pci»

E mentre il cardinale Carlo Maria Martini invia un messaggio di cordoglio alla vedova di Giorgio Strehhler, la Lega non rinuncia all'ultimo affondo. Il gruppo della Lega Nord al consiglio comunale di Milano ha espresso il suo «netto contrasto» con l'intenzione del sindaco Albertini di intitolare a Strehler la nuova sede del Piccolo.

Ma ieri, nella toccante cerimonia funebre, il ricordo degli amici e degli attori è riuscito a coprire anche le polemiche. La più commossa, Pamela Villoresi che ha detto: «Così come mio papà mi ha dato la vita civica, lui mi ha dato quella artistica. Mi resta la gioia di lavorare per il teatro, quella che ho imparato da lui. Mi sento della sua genia». Dal Messico arriva anche il messaggio in forma di lettera dell'ex ministro francese della cultura Jack Lang, che Veltroni aveva designato direttore artistico del Piccolo. «Mi sento vicino a te - ha scritto - Sei stato con Paolo Grassi l'inventore del più bel teatro del mondo, e per uno strano e fecondo paradosso sei stato il principe illuminato di un teatro repubblicano».

In Calabria un nuovo carico di immigrati che scappano da scenari di guerra e di fame

Dall'«Ararat» sbarcano 800 curdi

Comandante ed equipaggio sono fuggiti con un'imbarcazione di supporto

SANTA MARGHERITA DELLO JONIO L'«emergenza clandestini» con cui il nostro Paese convive ormai a tempo pieno ha fatto registrare l'altra notte un nuovo capitolo con l'arrivo sulle coste calabresi, all'altezza di Santa Caterina dello Jonio, di una nave con un «carico» di oltre ottocento curdi. La nave si è incagliata a cento metri dalla riva. Comandante ed equipaggio, secondo quello che è un «cliché» ormai classico, sono fuggiti utilizzando un'imbarcazione di supporto con la quale, presumibilmente, hanno raggiunto un'altra nave.

L'imbarcazione giunta a Santa Caterina è la «Ararat». Batte bandiera turca ed è lunga circa cento metri. Le sue condizioni strutturali, secondo quanto riferisce chi ha avuto modo di vederla, sono dignitose.

L'allarme per il nuovo sbarco di clandestini in Calabria è scattato poco prima di mezzanotte. La prefettura di Catanzaro ha attivato gli interventi di soccorso, creando l'opportuno coordinamento tra le forze di polizia. Nel punto in cui si è incagliata la 'Ararat' sono giunte in breve tempo alcune motovedette, gli equipaggi delle quali hanno messo in atto i primi interventi di soccorso e predisposto i servizi di assistenza agli immigrati, il cui quantitativo è il più consistente mai giunto in Calabria.

Sulla nave, oltre ad alcuni finanzieri, è salito anche un medico, che ha prestato ai clandestini le prime cure. I minori sono una cinquantina e, complessivamente, stanno tutti bene. Venti le donne, una delle quali è in avanzato stato di gravidanza. Dalla terraferma, grazie anche alla mobilitazione degli abitanti di Santa Caterina dello Jonio e in primo luogo del sindaco, Franco Leto, sono stati fatti arrivare agli immigrati viveri, reperiti in alcuni negozi di generi alimentari fatti aprire in tutta fretta, e altri generi di prima necessità. È stato poi deciso che donne e bambini saranno trasbordati su alcune motovedette e condotti nel vicino porto di Roccella Jonica, da dove in pullman saranno trasferiti a Soverato. In quest'ultimo centro gli immigrati saranno ricoverati nel centro di accoglienza già allestito nel palazzetto dello sport. Il resto dei clandestini, secondo quanto ha riferito il prefetto di Catanzaro, Vincenzo Gallitto, che presiede l'Unità di crisi allestita per l'occasione, potrebbero essere portati nel porto di Crotone o in quello di Reggio Calabria (dipenderà dalle condizioni del mare) a bordo della stessa Ararat, se la nave potrà essere disincagliata.

La motonave «Ararat» incagliata, stracolma di disperati.

PRONTI A PARTIRE

Una guerriglia che continua da 13 anni

La permanente instabilità spinge migliaia di disperati a lasciare le loro terre

ANKARA Sono migliaia i curdi in Turchia pronti a partire clandestinamente per l'Europa spinti a ciò da una sanguinosa instabilità permanente in Nord Iraq e da una guerriglia che nel Sudest turco va avanti ormai da 13 anni rendendo endemica la situazione di sottosviluppo della regione.

Sono circa quattromila ogni anno, secondo fonti locali, i curdi iracheni che entrano legalmente in Turchia dal Nord in base a quote ufficiose stabilite fra Ankara e il Partito democratico del Kurdistan (Pdk) di Massud Barzani. A questi vanno aggiunti quelli che entrano clandestinamente in Turchia allo scopo di restarvi o di emigrare ancora, nonchè i curdi turchi che hanno abbandonato i villaggi del Sudest in seguito alla violenza dell'esercito e della guerriglia.

Non si ha un conto esatto di quanti siano i potenziali immigranti clandestini curdi attualmente pronti a partire dalla Turchia, ma si ritiene che possano essere almeno cinquemila.

Un accordo è stato raggiunto in novembre fra i ministeri dell'Interno italiano e turco per cercare di bloccare il flusso di emigrati, ma secondo il vicepresidente del partito curdo Hadep, Osman Ozcelik, solo una piena democrazia sia in Iraq sia in Turchia può arrestare l'esodo.

Secondo Ozcelik «solo una piena democrazia in Iraq e in Turchia potrà fermare l'esodo»

«Se ci fosse pieno rispetto dei diritti umani nei Paesi di provenienza di questa gente - ha detto Ozcelik - e se le risorse economiche fossero utilizzate nel giusto modo e se ci fosse democrazia, allora essi non si trasformerebbero in emigranti illegali».

Secondo Nazmi Gur, segretario generale dell'Associazione turca per i diritti umani (Ihd), esiste una mafia del traffico dei clandestini dall'Iraq via Turchia e che «ci sono ambienti sia in Turchia sia in Iraq che beneficiano di ciò».

Un'organizzazione curda con sede a Ventimiglia convogliava i profughi

IMPERIA Germania, Olanda, Belgio, Regno Unito: mete lontane e sognate per anni da una popolazione di disperati, traguardi da raggiungere a costo di enormi sacrifici. Il lungo viaggio della speranza verso l'Europa inizia su mezzi di fortuna in Kurdistan e prevede come prima tappa la Grecia. Poi prosegue su navi carretta fino ad Ancona, Bari, Brindisi. Dalle coste della Puglia o della Calabria l'esercito dei clandestini si muove verso il Nord.

Ventimiglia, la città di confine con la Francia, era fino a pochi giorni fa uno dei punti strategici per il passaggio ai Paesi del Nord Europa. Ma un'operazione di polizia congiunta italo-francese ha sgominato l'organizzazione, composta in grande maggioranza da turchi, che gestiva il traffico dei clandestini e, in mancanza di strutture di appoggio, il traffico potrebbe ora trovare altre strade.

Secondo la ricostruzione fatta dalla questura di Imperia protagonista dieci giorni fa dell'operazione denominata «Orient express» contro il traffico clandestino di cittadini curdi, al loro

Dopo aver raggiunto le nostre coste i clandestini puntano a Germania, Olanda e Belgio

La speranza verso il Nord

arrivo in Italia i profughi vengono presi in consegna da «capigruppo», fatti salire su camion e portati fino a Roma. Da qui, con il treno della notte in partenza dalla capitale alle 23.15, viaggiano fino a Milano o Ventimiglia.

Nella città di confine agiva, fino a poco tempo fa, la base operativa dell'organizzazione con i «passeurs», solitamente algerini, per superare il confine con la Francia, in auto o a piedi. E proprio questo aspetto è attualmente al centro delle indagini da parte della questura di Imperia. Secondo alcune stime, infatti, i passeurs che operano al confine italo-francese sarebbero una settantina. Molti di loro sarebbero coinvolti anche nel traffico di sostanze stupefacenti, un commercio, quest'ultimo, che potrebbe accompagnare sul piano internazionale quello di clandestini.

In Francia, ad attendere i profughi curdi vi era un altro braccio dell'organizzazione che forniva loro l'assistenza per il tragitto definitivo: dalla Costa azzurra fino a Parigi e poi verso Metz e Strasburgo in direzione Belgio, Germania, Olanda e Gran Bretagna. Per tutto questo i curdi pagavano complessivamente dai 2.000 ai 10.000 marchi a testa. Per passare il confine, a Ventimiglia, il prezzo si aggirava sui 500 marchi, che venivano poi divisi tra l'organizzazione (a cui spettavano circa 200 marchi), il capo passeurs (100 marchi) e il passeur (100 marchi).

In meno di un anno la complessa ragnatela realizzata per gestire questo traffico umano, che secondo alcune stime avrebbe interessato almeno 20.000 curdi, ha fruttato agli organizzatori centinaia di milioni.

Finisce male il «sogno» di vedere l'Anfiteatro Flavio di notte e osservarlo dall'alto

Anna, volo mortale dalle impalcature del Colosseo

Si era arrampicata scavalcando le transenne che impediscono il passaggio ai curiosi

Agguato a Bari

Diciassettenne fatto fuori a pistolettate da un commando

BARI *Un ragazzo di 17 anni è stato ucciso e un quindicenne è stato ferito in un agguato compiuto ieri sera a Bari in una via a ridosso del centro cittadino, nel quartiere Madonnella. La vittima è Natalino Grimaldi, il ferito Emanuele Manzari.*

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto fatta da polizia e carabinieri, i due stavano camminando insieme in via Ragusa quando sono stati raggiunti da due persone che hanno aperto il fuoco contro di loro sparando numerosi colpi con una pistola «calibro 9».

Grimaldi è stato raggiunto dai proiettili al torace, alle braccia, alle gambe e a un fianco ed è morto poco dopo il ricovero nel Policlinico di Bari.

Non sono invece considerate gravi le condizioni di Manzari che è stato colpito alle gambe ed è ora ricoverato nel reparto di chirurgia dello stesso nosocomio. Secondo i medici guarirà in una ventina di giorni.

Indagini sono in corso per accertare il movente dell'agguato che non è escluso che rientri nella cosiddetta «guerra di mala» in corso da mesi a Bari.

Secondo l'architetto Martines il monumento «è inviolabile per la maggior parte delle persone tranne per chi ha la volontà pervicace di introdurvisi»

ROMA Il sogno di poter vedere il Colosseo di notte e osservarlo dall'alto e un po' di audacia, per quella che poteva sembrare una piccola, innocua sfida all'autorità sono stati fatali per Anna Brancadoro, una ragazza di 27 anni di Asti che venerdì notte è caduta dalle impalcature dell'Anfiteatro Flavio, precipitando per più di venticinque metri e morendo.

Anna era andata là con il fidanzato e insieme avevano scavalcato le transenne che durante la notte impediscono il passaggio a turisti e curiosi.

È bastato quell'attimo di coraggio in più, misto all'eccitazione di fare qualcosa di «proibito» ed è cominciata la scalata alle impalcature montate per il restauro del Colosseo; i due sono arrivati al primo ordine di archi e Anna si è arrampicata su un «cuneo», uno dei muri che sorreggevano la struttura su cui poggiavano i sedili del pubblico.

Un muro ormai fragile e uno scivolone, forse dovuto a un mattone che non ha retto il peso, è bastato a farla cadere giù per l'antica tromba delle scale che conduceva il pubblico ai sedili.

La giovane aveva appena fatto gli auguri alla mamma. Poco dopo, con lo stesso telefono, il fidanzato l'ha avvisata della disgrazia

Quando il fidanzato si è reso conto che la ragazza era morta ha immediatamente chiamato la madre con il medesimo telefonino col quale pochi minuti prima, da un'impalcatura del Colosseo, le avevano inviato gli auguri. La donna ha telefonato alla polizia.

Dopo il tragico incidente, per evitare polemiche, si inizia a fare il punto sulle misure di sicurezza che dovrebbero impedire le intrusioni nel monumento: a parlare è l'architetto Giangiacomo Martines, coordinatore del progetto di restauro.

Le cancellate sono alte cinque metri, i custodi sono presenti dalle 7.30 alle 19.30 e durante la notte la zona è costantemente pattugliata da carabinieri e polizia. La cancellata, fa notare l'architetto, è «inviolabile per la maggior parte delle persone tranne per chi ha la volontà pervicace di introdursi nel Colosseo». Tutte le misure di sicurezza, comunque, hanno ridotto notevolmente gli accessi abusivi, anche se, dice Martines, «un certo numero di intrusioni è comunque rimasto perchè il Colosseo costituisce un simbolo e introdurvisi rappresenta una sorta di sfida a se stessi».

Reggio Emilia: forse credeva di aver ammazzato il proprio caro

Pesta il figlio poi s'impicca

REGGIO EMILIA Ha creduto di aver ucciso il figlio in un violento litigio e si è tolto la vita impiccandosi. È questa la ricostruzione più attendibile di quanto è avvenuto ieri pomeriggio in una villetta a schiera di Reggiolo.

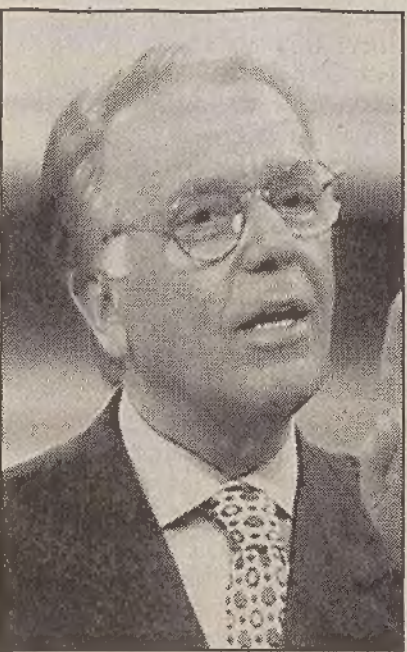
A scoprire in serata il cadavere di Ottorino Fava, sospeso nella tromba delle scale, è stata la fidanzata del figlio. La ragazza non avendo avuto risposta a diverse telefonate è andata nella villetta e ha trovato il futuro suocero impiccato e il fidanzato, Christian, in camera da letto privo di sensi e con ferite al capo. La giovane ha avvertito i carabinieri che, a un primo esame, hanno fatto risalire la morte ad alcune ore prima. La moglie di Ottorino e madre di Christian, Giuseppina Mora, in quelle ore era al lavoro in una casa di riposo della vicina Suzzara.

A quanto si è potuto apprendere, madre e figlio erano favorevoli alla vendita della casa in cui abita la famiglia, mentre il padre si opponeva. E proprio per questo motivo, si presume, ci sarebbe stato l'alterco del pomeriggio.

Sesto San Giovanni

Piccolo nomade travolto dal treno

MILANO Un bambino nomade di 12 anni è stato travolto e ucciso dall'Eurocity Chiasso-Milano alla stazione di Sesto San Giovanni alle 18.24 mentre, insieme a un amico, giocava a rincorrersi fra i binari. L'altro bambino, anche lui nomade, di 9 anni, è rimasto illeso.

Bypass al cuore di Funari il «giornalaio della tv»

ROMA Gianfranco Funari è stato sottoposto ieri pomeriggio, a un intervento chirurgico al cuore per l'applicazione di un bypass aortocoronarico. L'operazione è perfettamente riuscita e le condizioni del «giornalaio della tv» sono buone. Il ricovero, avvenuto tre giorni fa per consentire gli esami e gli accertamenti di routine, era stato stabilito in questo periodo perchè coincideva con la conclusione del programma condotto da Funari su Italia 7. Superato il normale decorso post-operatorio, il popolare presentatore tornerà in video il 12 gennaio, sempre su Italia 7.

IN BREVE

Fitta rete di complicità nell'Astigiano

Truffa dei vermi, paravento per togliere miliardi all'erario Nella rete pure un magistrato

MILANO La lombricoltura era il paravento usato ad Asti da una trentina di società per truffare tre miliardi all'erario grazie a una fitta rete di complicità che comprendeva il sostituto procuratore della Repubblica, il comandante della Gdf e funzionari dell'ufficio Iva. Sono 37 le persone, tra cui lo stesso magistrato, Ercole Armato, rinviate a giudizio a Milano. Il processo si terrà davanti in tribunale il 15 maggio. I reati contestati vanno dall'associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dell'erario, alle false fatturazioni, alla corruzione e alla concussione.

Per evitare l'arresto scaglia il neonato sul carabiniere Arrestata una nomade di 19 anni della ex Jugoslavia

NAPOLI Per evitare la cattura una nomade, responsabile del furto in un appartamento, ha scagliato il figlio di cinque mesi addosso ai carabinieri provocando lesioni al neonato e a un militare. È accaduto a Napoli. Iurik Gordana, di 19 anni, dell'ex Jugoslavia, è stata comunque arrestata con le accuse di furto, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Il bambino si trova ora ricoverato in un ospedale pediatrico di Napoli per lesioni a una spalla. La donna era stata bloccata dai carabinieri poco dopo essersi allontanata da un'abitazione.

Stanca delle «attenzioni» del convivente della madre la notte di Natale si sfoga col carabiniere di guardia

GENOVA L'ultima volta sarebbe accaduto la notte di Natale. Quella notte Martina, 15 anni, ha detto basta. Dopo cinque anni di «attenzioni particolari» da parte del convivente della madre, non ha retto più, è andata al pronto soccorso e si è sfogata, con i medici e con il carabiniere di turno. Ha raccontato che l'uomo, un cinquantenne con precedenti per furto, la violentava, sembra con il consenso della madre. Ora la storia di Martina è al vaglio degli inquirenti. L' uomo è stato denunciato in stato di libertà. Sulla posizione della madre sono in corso accertamenti.

Il vucumprà marocchino la chiude in uno stanzino e tenta di violentarla: salvata dai vicini di casa

MACERATA Per atti osceni e tentata violenza i carabinieri di San Severino Marche hanno arrestato un venditore ambulante di 35 anni, di nazionalità marocchina. L'uomo, che vende la sua merce porta a porta, avrebbe cercato di usare violenza a una giovane che gli aveva aperto l'uscio di casa, chiudendola in un ripostiglio. Le grida della donna hanno richiamato l'attenzione di alcuni parenti, i quali sono riusciti a bloccare l'extracomunitario e a chiamare i carabinieri. Il marocchino è stato rinchiuso nel carcere anconetano di Montacuto.

Liberato nelle Alpi Apuane il giovane speleologo rimasto per oltre 13 ore incastrato in una caverna

LUCCA Dopo oltre 13 ore di lavoro, una trentina di tecnici e volontari sono riusciti a raggiungere e a portare in superficie un giovane collega, Andrea Venuta, 30 anni, di Sarzana, rimasto incastrato nell'antro del Corchia.

È la cifra che andrà a ognuno dei nove marchigiani di Castelbellino gabbati un anno fa dall'errore di estrazione

«Beffa Italia» risarcisce 60 milioni

E la lotteria più amata dagli italiani tracolla: invenduto il 30 per cento dei biglietti

Fantastico forse trasloca: entra in lizza Mediaset

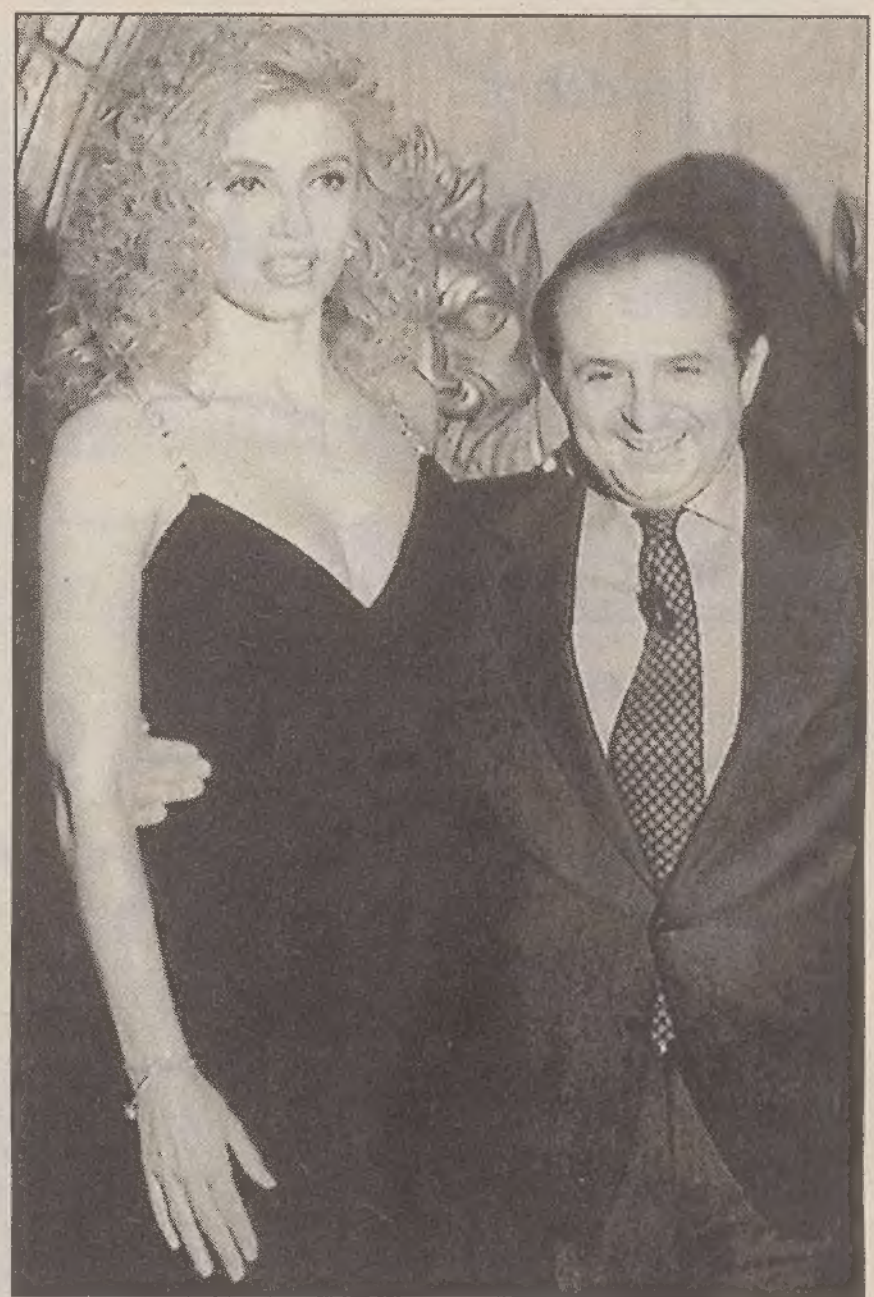
ROMA Dall'anno prossimo la Lotteria Italia potrebbe essere abbinata a un programma Mediaset. Lo ha detto il direttore generale dei Monopoli di Stato, Vittorio Cutrupi, tracciando un bilancio dell'edizione 1997, in cui c'è stata una flessione della vendita dei biglietti rispetto all'anno scorso. «Chiederemo alla Rai - ha detto Cutrupi - di dare il via entro febbraio a incontri per definire le modalità della trasmissione del prossimo anno. Farò lo stesso anche con Mediaset. Con la Rai non c'è un contratto, ma un affidamento anno per anno».

Ma basterà a restituire ai Monopoli le centinaia di migliaia di aficionados persi per strada? Per le lotterie il '98 sarà una stagione di grossi cambiamenti. Prima tappa il ritorno al numero ideale di otto: tante saranno infatti le lotterie nel '98, alcune verranno accorpate come quella di Sanremo, Viareggio e Putignano. L'obiettivo è quello di abbinare a grappolo diverse iniziative in una sola lotteria.

ROMA Riceveranno 60 milioni a testa i nove marchigiani di Castelbellino, protagonisti del pasticcio della Lotteria Italia '97. L'episodio dell'estrazione-beffa si è concluso infatti con una transazione fra i Monopoli di Stato e i cittadini che avevano fatto ricorso appoggiati dal Codacons, l'associazione dei consumatori.

«Rischiavamo di non prendere niente perciò abbiamo accettato i 60 milioni - commenta Paolo Peloni, pensionato, uno dei beffati di Castelbellino -. E del resto cosa potevamo fare, metterci davvero a far causa allo Stato?». Più dura la dichiarazione di Bruno Sallei, un altro dei protagonisti del pasticcio: «Ho firmato il compromesso solo per chiudere questa storia ma non sono contento per niente. E' tutta una truffa e ha ragione Bossi quando dice Roma ladrona». Ancora ignoto invece il vincitore di Milano che aveva vinto 200 milioni e che, dopo la sospensione del biglietto da 2 miliardi, era stato «promosso» fra i fortunati di prima categoria: per lui è stato erogata la somma di un miliardo e 460 milioni di lire.

Trovata una soluzione per il pasticcio della scorsa edizione, a dieci giorni dall'estrazione solo un «colpo di fortuna» potrebbe risollevare le sorti della Lotteria Italia. I responsabili dei monopoli sperano in una corsa finale al biglietto (6 i milioni di biglietti venduti solo in questi giorni di festa). Per ora però è fumata nera: 17 milioni di biglietti venduti con una previsione, al 6 gennaio, di poco più di 20 milioni contro i 31.999.950 venduti nella passata edizione che avevano fruttato 66 miliardi e mezzo. In totale un calo del 30 per cento.

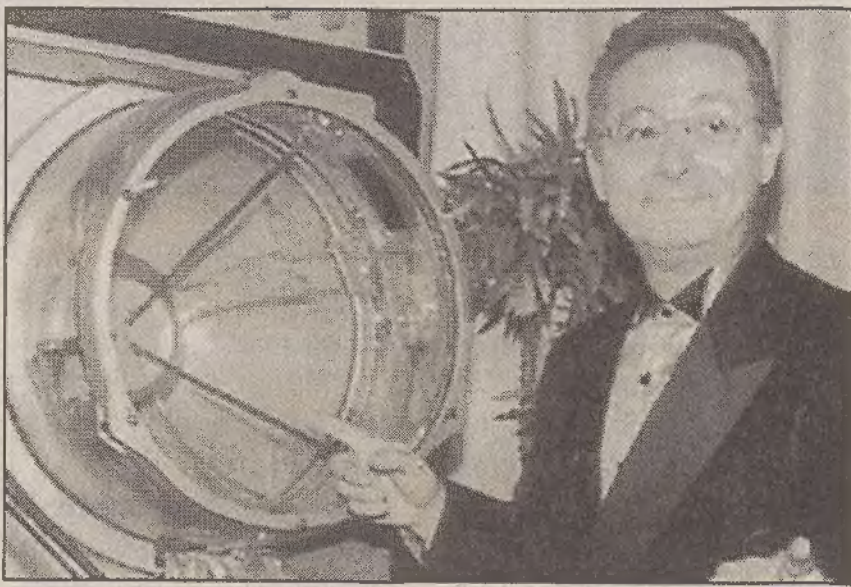
«E' difficile dire - ha notato ieri il conduttore di Fantastico, Giancarlo Magalli - se è stato il calo di credibilità della Lotteria in seguito all'incidente dell'estrazione dello scorso anno a ripercuotersi sugli ascolti di Fantastico o se l'audience non esaltante del programma abbia determinato un calo di vendite. C'è bisogno di un programma costruito attorno all'abbinamento con Lotteria, in cui questa non sia un corpo estraneo appiccicato, ma neanche l'unico motivo della trasmissione». Magalli ha detto di avere pronto un progetto in questo senso «da giugno scorso, quando già però la scelta era caduta su Enrico Montesano». Intanto il duo Magalli-Milly Carlucci si prepara alla finalissima del 6 gennaio: «Confesso - ha detto Milly, che dopo Fantastico condurrà in germania una serie di programmi tv - che queste nuove macchine per l'estrazione sono belle ed utili, ma resto legata al ricordo d'infanzia del bambino bendato in pantaloncini corti che estrae le palline dall'urna». A condurre il collegamento con la sede dei Monopoli, il 6 gennaio, sarà Carlo Conti. «Avevamo pensato a Leo Gullotta - ha detto scherzosamente Magalli, riferendosi all'estrazione dell'anno scorso, in cui si verificò l'incidente - ma non è disponbile».

Lotto in diretta televisiva Gratta e vinci su Internet

ROMA Entro gennaio le estrazioni del lotto avverranno in diretta tv, «su una rete Rai, Mediaset o del gruppo Tmc». Lo ha detto ieri il direttore generale dei Monopoli di Stato, Vittorio Cutrupi. «Siamo pronti ad affidare la concessione della diretta - ha detto il dirigente dei Monopoli - al gruppo tv che farà l'offerta qualitativamente e quantitativamente migliore. Siamo pronti per andare in diretta già a gennaio».

Dal marzo scorso le estrazioni del Lotto avvengono due volte alla settimana, il mercoledì e il sabato alle 20.30. Il Lotto assieme ai «gratta e vinci» garantisce oltre undicimila miliardi di introiti.

E novità sono in vista anche per il «Gratta e vinci» che presto diventerà elettronico via Internet. Funzionerà con un sistema di tessere prepagate e con il mouse si gratterà la patina da eliminare: in caso di vittoria la cifra verrà automaticamente accreditata sullo spazio dedicato al giocatore. Un sistema analogo è già utilizzato in Belgio e in altri Paesi.

Rivoluzione elettronica per l'estrazione: resta la «centrifuga» ma le palline avranno un cuore telematico. Spariranno le vallette con i cartelloni delle serie estratte

Un chip a «prova di pasticcio» guiderà la dea bendata

Gullotta nella sfortunata estrazione dell'anno scorso.

ROMA Rivoluzione telematica a «prova di pasticcio» per la lotteria Italia edizione '98 . Non ci saranno più le tradizionali signorine addette alle urne che alzavano con energia i grandi cartelli per far vedere serie e numeri e urlavano nei microfoni il risultato. Al posto loro palline con chip seguite passo dopo passo durante il tragitto all'interno delle urne, display luminosi, mini e maxi schermi per il controllo da vicino e da lontano, consolle di regia (back-stage) all'ultimo grido tecnologico posizionata dietro i macchinari. E se anche quest'anno il caso metterà lo zampino e creerà un nuovo pasticcio «si sparerà a vista», ha detto con una battuta che racchiude lo spirito della vigilia di lotteria il direttore generale dei Monopoli di Stato, Vittorio Cutrupi che ieri, in una conferenza stampa, ha tenuto a battesimo la nuova Lotteria insieme a Milly Carlucci, Giancarlo Magalli, al presidente del Codacons Carlo Rienzi e al direttore vendite della Dating, la ditta che ha sulle spalle la responsabilità di rialzare le sorti della lotteria, Francesco Uzzo.

Partiamo dalle palline: gialle anzichè bianche. All'interno un chip che permette di trasmettere i dati in due stazioni di lettura poste in basso e in alto. Le «lavatrici» saranno invece le stesse: una pancia trasparente dove alcune pale mischieranno le palline. Una salirà nei tubi intorno alla «centrifuga» e serie e numeri compariranno su display posti su ciascuna urna.

Non solo novità elettroniche per l'estrazione del 6 gennaio. Oltre al sistema, costato circa mezzo miliardo, la dea bendata avrà un vestito nuovo: una sala in stile spaziale, allestita a fianco di quella vecchia, tutta bianca, con sedie verde salvia e pavimento azzurro. La struttura ricorda un teatro: sul palco urne, display piccoli (sopra le centrifughe) e maxi-schermo; in platea in prima fila un bancone a semicerchio riservato al Comitato giochi (ogni componente e avrà un monitor per seguire tutte le fasi dell'estrazione), dietro gli addetti ai registri per la verifica dell'avvenuta vendita e della località (ancora sulla carta), subito dopo il posto per la stampa e poi banchetti singoli per chi vuole assistere in quanto l'estrazione è pubblica.

All'Aurelio spunta un manifesto: «Buon Natale assassino». E poi volantini con su scritto: «La Storia ti condanna»

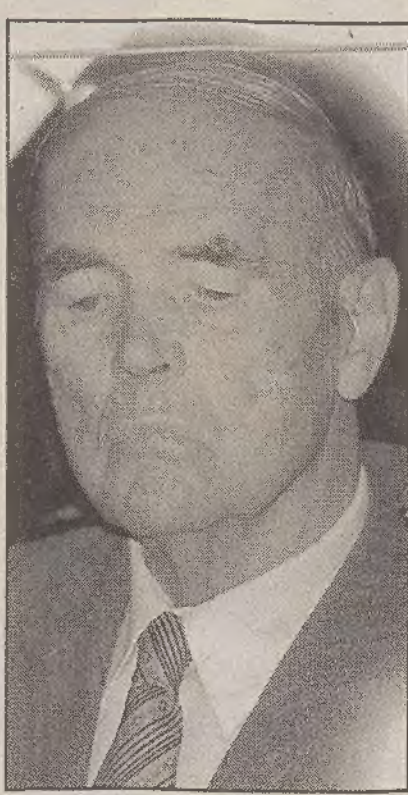
Un quartiere si solleva: «Priebke vada via»

Il prefetto della capitale replica: «Può decidere soltanto la magistratura»

Oltre a non sopportare la presenza dell'ex nazista, gli abitanti della zona lamentano i disagi per la continua presenza delle auto della polizia

ROMA Un nazista (o ex nazista) per vicino di casa: è un problema? Per gli abitanti del quartiere Aurelio di Roma pare proprio di sì, soprattutto se il nazista in questione è Eric Priebke, l'ex ufficiale delle SS condannato quest'estate per la strage delle Fosse Ardeatine e dal 23 dicembre scorso agli arresti domiciliari in un'abitazione di via Cardinale San Felice.

Dopo gli striscioni che auguravano «Buon Natale assassino», ieri mattina dei ragazzi hanno distribuito dei volantini, che si concludevano dicendo: «Priebke boia, lo Stato ti assolve ma la storia ti condanna», volantini da cui il comitato di quartiere si è dissociato per evitare strumentalizzazioni politiche.

La situazione si fa sempre più pesante, soprattutto dopo la promessa che il prefetto di Roma Giorgio Musio avrebbe fatto in televisione: «Siamo 450 famiglie - ha spiegato un esponente del comitato, Giorgio Natalini - e chiediamo al prefetto di provvedere subito al trasferimento promesso davanti alle telecamere». E il Prefetto Musio smentisce tutto, a partire dalla promessa: «Non sono apparso in televisione per promettere alcunchè - ha detto - perchè il 24 dicembre non ho concesso interviste. Voglio sottolineare che le decisioni sul detenuto Priebke competono esclusivamente alla magistratura. Io - ha proseguito Musio - ho espresso ai giudici militari le considerazioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, secondo cui questa sistemazione di Priebke non è ideale».

Mentre a motivi ideali si aggiungono disagi concreti: da quando Priebke si è trasferito, stando a quanto sostengono alcuni abitanti della zona, i parcheggi sono diminuiti a causa della fitta presenza di macchine delle forze dell'ordine. Arriva una risposta anche da Paolo Giachini, l'uomo che sta ospitando l'ex nazista: «Il giorno 22 - afferma - si è svolta la riunione dei condomini ai palazzi 5 e 7 e, nonostante le insistenze di tre o quattro esagitati, non è stato votato alcun documento contro la presenza di Priebke.»

L'ex ufficiale delle SS, prosegue Giachini, sarebbe anche disponibile a lasciare l'appartamento di via Cardinal San Felice ma solo se fosse dimostrato, con una votazione controllata e democratica, che una maggioranza qualificata degli abitanti del consorzio non tollera la sua presenza. «Ma - sostiene Giachini - tutti si dimenticano che Priebke a Roma è venuto non volontariamente ma vi è stato portato in modo coatto e che deve attendere il processo di appello previsto per il 27 gennaio». Intanto l'ex ufficiale delle SS sta per completare in cyclette il percorso di circa 15 mila chilometri che separa in linea d'aria Roma da Bariloche, la città argentina nella quale viveva prima di essere arrestato.

In Valchiavenna
Lasciano la pista e provocano una slavina: morti due sciatori

SONDRIO Sono Renato Tavecchio, di 36 anni, di Como, e Sergio Mazzotta, di 37, di Erba (Como), le due vittime della slavina caduta ieri in Val di Lei, nel Comune di Piuro in Valchiavenna. Sono stati loro stessi a provocarla sciando fuori pista. La massa di neve si è staccata dal Passo Groppera a quota 2700 metri e, per un fronte di oltre 250 metri, è caduta a valle travolgendo i due sciatori che stavano facendo fuori pista. Pare che, al momento della tragedia, una delle vittime si fosse fermata dopo aver perduto uno sci, e che il suo compagno stesse aspettando. Sul posto sono intervenuti 30 tecnici del Soccorso alpino e gli uomini del Soccorso alpino della guardia di finanza di Madesimo. Si sono mobilitati anche una quarantina di sciatori che si trovavano sulle piste battute più prossime alla zona dove la slavina è caduta.

Dopo oltre due ore e mezzo di ricerche con l'ausilio di tre cani da valanga è stato individuato il primo corpo. A poca distanza è stato trovato, più tardi, il secondo. Entrambi erano sepolti da oltre due metri e mezzo di neve.

Le salme sono state trasportate all' obitorio dell' ospedale di Chiavenna per gli accertamenti di rito disposti dalla Procura della Repubblica presso la Pretura di Sondrio.

IL CASO

Arrestata la direttrice di una casa di riposo nelle Langhe

Legati ai letti e sotto chiave: i Nas scoprono ospizio-lager

Rita Torrida, 53 anni, accusata di sequestro di persona e di maltrattamenti, si difende: «Erano misure adottate a fin di bene»

CUNEO Legati ai letti, segregati in camere chiuse a chiave, abbandonati a loro stessi: così sono stati trovati gli anziani ospiti di una casa di riposo di Cerreto Langhe, paesino del cuneese noto per i vini pregiati, ma ora alla ribalta della cronaca per una raccapricciante vicenda di maltrattamenti. Quando i carabinieri dei Nas sono arrivati all'ospizio «Sant'Andrea», nel cuore della notte hanno scoperto che c'erano almeno cinque anziani legati ai letti e molti di più segregati in camere chiuse a chiave. Sequestrati, insomma. Tant'è che gli investigatori del Nucleo antisofisticazioni e sanità (con sede ad Alessandria e competenza anche sulle province di Asti e Cuneo) hanno arrestato in flagranza di reato, per sequestro di persona e maltrattamenti, la direttrice della casa di riposo, Rita Torrida, 53 anni originaria di Vinchio d'Asti, ma residente a Cerreto Langhe. Interrogata dal magistrato, ieri pomeriggio, la donna sembra abbia cercato di difendersi spiegando che quei «metodi di contenzione» erano applicati a fin di bene. Il magistrato, tuttavia, ha convalidato l'arresto e fatto rinchiudere la direttrice nel carcere di Cuneo. Indagato, sia pure a piede libero, per gli stessi reati è anche il responsabile dell'ospizio don Angelo Borgna. Il sacerdote in passato era già stato coinvolto in vicende giudiziarie legate alla somministrazione di cibi scaduti agli ospiti della sua casa di riposo e verrà anch'egli interrogato nelle prossime ore dagli inquirenti coordinati dal procuratore della Repubblica di Alba Luigi Riccomagno.

Il blitz nell'ospizio, che è convenzionato con numerose Aziende sanitarie locali del Piemonte e di altre regioni del Nord Italia, è scattato nella notte fra venerdì e ieri. Sembra che da qualche tempo agli investigatori fossero giunte segnalazioni circa maltrattamenti ai danni degli anziani che erano ospitati nella struttura di Cerreto Langhe. Per verificare con certezza l'attendibilità di quelle segnalazioni e trovare conferma a più di un sospetto, i carabinieri dei Nas hanno deciso di intervenire con un vero e proprio blitz.

Quando i militari hanno fatto irruzione nell'ospizio sembra ci fosse soltanto la direttrice per controllare e accudire oltre settanta ospiti. Ma il peggio è venuto aprendo alcune porte delle stanze: nei letti c'erano anziani evidentemente maltrattati e addirittura legati.

Il Santo Padre ha deciso di allungare l'itinerario della sua visita: confermata la presenza a Cesi semidistrutta dalle scosse

Wojtyla andrà anche tra i terremotati delle Marche

Il Papa sarà ad Assisi ma non potrà entrare nella basilica lesionata

ROMA Il sacro elicottero sorvolerà anche le Marche. E prenderà terra in quel che resta di Cesi, un paesino cancellato dalla faccia della regione dalle violentissime scosse dello scorso mese di settembre. Il mutamento dell'itinerario del Pontefice pellegrino per la prima volta nella storia del cuore di un sisma, correva dapprima di bocca in bocca all'indomani della sofferta delusione dei marchigiani dall'essere stati esclusi dal periplo papale; corredata per di più dalla presenza nella zona di alcuni prelati addetti ai viaggi di Giovanni Paolo

II. Poi, c'è stata nella tarda mattinata di ieri la conferma ufficiale del Vaticano; Papa Wojtyla si recherà il prossimo 3 gennaio anche tra le popolazioni terremotate di Cesi, nelle Marche, oltre che ad Annifo e ad Assisi in Umbria. Subito dopo è stato divulgato il programma di massima dalla Sala stampa della Santa Sede. Vi si legge che la mattina di sabato 3 gennaio, alle 9,30, il Pontefice salirà a bordo di un elicottero dell'aeronautica militare italiana che lo porterà ad Annifo anzitutto, dove davanti al container che funge da abitazione del parroco locale, incontrerà la popolazione; prima di ripartire, farà una breve sosta nella chiesetta prefabbricata donata alla comunità locale dalla Caritas. Quindi risalirà in elicottero per trasferirsi a pochi chilometri di distanza a Cesi nelle Marche, un paesino che era anch'esso nell'epicentro del sisma infinito (le scosse perdurano ancora oggi, specie di notte, ma senza arrecar danni, semmai molto spavento) e anche qui avrà un incontro con i sinistrati prima di spostarsi ad Assisi, dove giungerà intorno a mezzogiorno, accolto prevedibilmente da una grande folla, dalle autorità civili e dagli esponenti ecclesiastici delle due regioni. Un piccolo «bagno di gente» prima di varcare la soglia lasciando la Basilica superiore dove però non entrerà essendo ancor inagibile, nella basilica inferiore per pregare sulla tomba del Santo poverello, Francesco, Papa Wojtyla rimarrà quindi a pranzo, ospite dei frati del sacro convento, prima di salire per la quarta volta sull'elicottero che lo porterà a Castel Gandolfo. Manco a dirlo, l'annuncio della dilatazione dell'itinerario della visita pontificia al popolo del terremoto, è stata accolto con estrema soddisfazione sia dai Vescovi sia da tutta la popolazione che vive sotto le tende, nelle roulottes e perfino nei tanto agognati ma ceduti col contagocce e grande ritardo, container.

L'imprenditore edile si trasforma in rapinatore: «Non avevo i soldi per pagare i miei operai»

PISA Un collaboratore di giustizia e un piccolo imprenditore edile, entrambi residenti a Pisa, sono stati arrestati dai carabinieri dopo una serie di tredici rapine fra la zona pisana e l' area fiorentina avvenute con cadenza quasi mensile a partire dal novembre dello scorso anno. Dei due arrestati sono state fornite solo le iniziali e l' età. Il primo, G. A., 35 anni, si è giustificato sostenendo che gli affari andavano male e che aveva bisogno di fondi per pagare gli operai a fine mese. Il «pentito», A. G., 35 anni, evidentemente non ce la faceva a vivere con quello che gli passava lo stato. La serie di rapine su cui indagavano i carabinieri era partita nel novembre del 1996 e si era snodata mese dopo mese fino all' ultima, compiuta il 17 dicembre scorso, che però è stata fatale per la banda.

IL GIORNALE DI GRADO

L'Isola del Sole fra Venezia e Trieste

STAGIONE 1997

Pagina a cura della SPE in collaborazione con
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA - VIALE DANTE, 72 - 34073 GRADO - TEL. 0431/899211 - FAX 0431/899209

TERME 1997

L'Azienda grande patrimonio di tutti

I propositi degli uomini politici sono sempre buoni ed apprezzabili. Ma si sa che gli intendimenti in politica contano ben poco, direi niente, senza il benestare dell'effetto, senza esito. Se nella filosofia conta di più formulare buone domande, anziché dare risposte, nella politica il paradosso non ha valore. La politica è l'arte del risultato, dell'effetto. Per una personale inclinazione mi trovo meglio nel mondo letterario che in quello politico, sto meglio nel dover essere. Ma tant'è che per una questione più legata al caso che alla necessità da molti anni ormai vesto i panni di pubblico amministratore. L'azienda pubblica in questione è l'Apt di Grado e Aquileia.

L'Azienda che da 105 anni ha il compito, piacevolissimo, di promuovere due splendide realtà quali l'Isola di Grado e la venerabile Aquileia. Ma l'acronimo Apt non tragga in inganno, la promozione turistica è solo una delle attribuzioni dell'Azienda, i cui compiti riguardano inoltre la gestione del comparto balneare e termale.

Davvero una bella realtà da amministrare.

Ma la sua malia non proviene tanto dal poderoso bilancio o dal gran numero di dipendenti su cui può contare, bensì promana dal patrimonio culturale e artistico raccolto nei suoi cent'anni di storia. Dagli umori, dalle emozioni che si nascondono sotto i suoi dossi biondi, lo si voglia o no, l'Azienda ha trasformato un desolato borgo di pescatori tormentati dalla fame e dai pidocchi nella prima spiaggia d'Italia. E questo non può non suscitare un sussulto d'orgoglio.

Davvero l'Azienda rappresenta uno struggente compendio della storia della nostra isola. Tuttavia, a parte questi aspetti che mi sono davvero congeniali, va detto che l'Azienda è una sana e solida realtà economica che oggi sta vivendo un momento di grande vitalità.

L'assegnazione per la settima volta della Bandiera Blu d'Europa e il conferimento di prima spiaggia d'Italia sono i felicissimi esiti di una stagione che ha visto l'Isola di Grado chiudere il 1997 con un saldo attivo di presenze dell'1,8%; un dato in netta controtendenza rispetto alle altre spiagge. La vitalità dell'Azienda trova inoltre riscontro nelle importanti opere di ripristino e ampliamento delle terme marine e nella finitura del parco termale acquatico che verrà inaugurato la prossima stagione, oltre ai vari riassetti e ristrutturazioni che l'Azienda ogni anno compie per rendere più pronta e piacevole la propria offerta. Né in tutti questi anni l'Azienda ha avuto costi sociali, anzi abbiamo incrementato il numero dei dipendenti aumentando il periodo lavorativo, mostrando di perseguire quella pregevole sintesi tra il mondo dei meriti e quello dei bisogni cercando ostinatamente di ottimizzare le nostre risorse. Insomma, il risultato in generale mi pare buono e sebbene non mi aspetti corone di mirto credo mi possa dire contento.

Avrei molte cose da dire ancora, ma è meglio che mi sospenda per augurare ai gradesi e a tutti quelli che frequentano e frequenteranno la nostra spiaggia i migliori auguri di un felice 1998.

Alessandro Felluga

Stagione nuova, prezzi vecchi
Dal 2 gennaio aperte le prenotazioni

Dal 2 gennaio si potranno prenotare gli ombrelloni per la stagione estiva '98. Invariati i prezzi per terme, piscina, sabbiature. Identici alla passata stagione anche gli ingressi in spiaggia (unica minima variazione sull'abbonamento a 10 ingressi per gli adulti).

Davvero esigui aumenti, invece, su alcune attrezzature di spiaggia, resisi necessari per indispensabili aggiustamenti di bilancio.

E' questa la decisione presa dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda di Promozione Turistica in vista della stagione 1998.

«Le tariffe pressoché invariate rispetto al 1997 sono uno sforzo – ha dichiarato il presidente Alessandro Felluga – che può fare un ente di diritto pubblico quale la nostra Azienda, ottimizzando le risorse e non massimizzando il profitto.

«Un ente – ha aggiunto Felluga – che è sempre andato, anno dopo anno, verso la ricerca della qualità dell'offerta per ricreare tutte le premesse necessarie per offrire ai clienti il massimo dell'ospitalità.

«È chiaro che questo sforzo comporta un impegno di non poca consistenza». Dunque, per quanto concerne l'ingresso alla spiaggia (nel periodo dal 16 maggio al 13 settembre) il costo del biglietto è rimasto invariato: 4000 lire per gli adulti; 1500 per i bambini.

L'abbonamento a 10 ingressi per quest'ultimo rimane invariato . mentre per gli adulti aumenta di 1000 lire. Invariato inoltre il biglietto pomeridiano e anche l'abbonamento stagionale. Rimangono completamente invariati, invece, i prezzi del settore curativo: dalle sabbiature all'antroterapia, dai bagni ozonizzati di acqua di mare, all'idropneumomassaggio, alle cure inalatorie; dalla piscina termale coperta (comprese saune, vasca Whirlpool, bagno a vapore, vasca Shiatsu) ai massaggi e tutti gli speciali «pacchetti» predisposti per ogni genere di necessità; dalla fisiokinesiterapia (fangoterapia, cure elettroterapiche, trazione cervicale, ginnastica antistress, rieducazione motoria), a tutte le terapie con medicamento compreso, (come il panthermal e i massaggi drenanti e shiatsu, oltre al trattamento personalizzato per la cellulite).

Per quanto concerne le attrezzature di spiaggia, va rilevato che per quanto concerne le capanne con ombrellone ci sono solamente alcuni ritocchi da 500 a 1000 lire, così come identici incrementi sono stati applicati per ombrelloni e lettini. Il consiglio d'amministrazione dell'Apt ha inoltre riconfermato, con alcune esigue variazioni, gli «speciali spiaggia» che consentono di usufruire dell'ingresso e di noleggiare le attrezzature a prezzi davvero convenienti. Va ricordato infine che per tutte le proposte sono previsti degli sconti anche sostanziosi per abbonamenti a lungo termine.

Tre diversi «pacchetti» di agevolazioni

Telefono meno caro: Telecom lancia sconti dal 15 al 50 per cento

ROMA A pochi giorni dall'inizio del '98 Telecom Italia lancia tre pacchetti tariffari fra i quali scegliere per pagare un pò meno la bolletta del telefono. Dal primo gennaio, su autorizzazione del ministero per le Poste e Telecomunicazioni, sarà possibile risparmiare dal 15 al 50% sui collegamenti telefonici, a seconda dei casi. Le scuole che chiedono il servizio avranno sconti, mentre le tariffe saranno un pò più care di quanto illustreremo più sotto, se la base di accesso è Isdn.

Telecom Italia spiega che all'origine si è pensato a una formula per incentivare e sviluppare l'uso di Internet; poi il progetto è stato via via messo meglio a punto e ha finito per indirizzarsi anche ad altre fasce di utenze. Ciò rientra in un programma di fidelizzazione dei clienti (gli abbonati alla telefonia fissa, cioè il telefono di casa, sono circa 25 milioni), in vista della liberalizzazione del mercato nazionale che, almeno dal punto di vista normativo, scatterà proprio con il nuovo anno: in pratica chiunque, la British Telecom come l'americana At&t, la Deutsche Telecom come la France Telecom e via dicendo, potrà affittare le reti e fornire, in concorrenza con Telecom Italia, il servizio di telefonia fissa ai clienti italiani. Dunque, ecco le nuove proposte, tenendo conto che a tutti i prezzi si dovrà aggiungere il 20% di Iva, e che quando si parla di canone mensile si deve considerare in aggiunta a quello che già si paga sulla bolletta (in genere pari a circa 30 mila lire bimestrali).

L'iniziativa fa parte di un vasto piano di rilancio dei servizi in vista della liberalizzazione

Il primo pacchetto in offerta è stato battezzato «Formula urbana»: dopo il primo scatto consentirà un risparmio del 50% sul costo di ogni chiamata diretta a un numero telefonico urbano scelto dall'utente, senza limitazioni di durata e fascia oraria. Il contributo di attivazione è di 10 mila lire una tantum; il canone mensile è di 2 mila 500 lire.

Il secondo pacchetto si chiama «Formula Internet»: dopo i primi due minuti consente un risparmio del 50% sul costo di ciascuna connessione a un server Internet con chiamata interurbana. Il contributo attivazione è di 10 mila lire; il canone mensile di 5 mila lire.

Il terzo pacchetto è «Formula 3»: fa risparmiare il 15% sul costo di tutte le chiamate urbane e interurbane (cellulari esclusi) dirette a 3 numeri telefonici scelti dall'utente. Contributo mensile 7 mila lire; canone mensile 5 mila lire.

Per ottenere il servizio, chiamare il numero gratuito 187: sarà inviato un modulo di adesione, e i primi sconti figureranno sulle prime bollette documentate di metà gennaio o, in base allo sfalsamento attivato già da più di un anno, a metà febbraio.

Tasso di sconto e inflazione tornano ai livelli precedenti alla crisi petrolifera degli anni Settanta

Come eravamo al tempo dell'austerity

Le domeniche in monopattino, i black-out improvvisi, le prime tensioni sociali

Un'immagine della prima domenica nell'Italia dell'austerity: si circola senz'auto

Il pendolo dell'economia italiana segna un nuovo ciclo. Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha abbassato il tasso di sconto dal 6,25 al 5,5 per cento: un livello che l'Italia non ricordava dalla prima crisi petrolifera, nel 1973. Oggi l'inflazione è stata domata (1,7 per cento la media annua, migliore di quella tedesca). L'orologio è stato riportato indietro di ventiquattro anni. Anche negli anni Settanta si doveva passare per l'Europa. Nel 1978 l'Italia entra nel Sistema monetario europeo. Tuttavia Maastricht non era proprio dietro l'angolo.

Anni Settanta. Nella memoria collettiva riaffiorano le domeniche in cui gli italiani andavano tutti a piedi (e si riscopriva il monopattino) per risparmiare benzina. Era l'austerity. L'inflazione a doppia cifra. I sacrifici si sopportavano meglio se pronunciati all'inglese. Il Paese era appena diventato una delle maggiori potenze industriali del mondo. Ma aveva rimosso il fatto che il 17 per cento della popolazione attiva lavorava la terra. L'Italia del boom cominciava a sorridere meno.E ben presto sconterà uno sviluppo fragile e precario.

Nel 1973 l'Occidente si trova infatti al centro di una gravissima crisi economica, che ricordava quella del 1929, la Grande depressione. Ma come furono quei fatidici anni Settanta? L'Italia veniva da una fase di sviluppo incessante, anche se pieno di contraddizioni. La crisi (dopo la guerra del Kippur) si apre nell'autunno di quel 1973: l'Opec (l'Organizzazione dei paesi produttori di petrolio) decide un aumento del 70 per cento sul prezzo del petrolio, diminuendo del 10 per cento l'esportazione. Subito i prezzi di quello che veniva raffigurato come oro nero salirono alle stelle provocando un crac sul fronte degli approvigionamenti energetici. L'Italia (e non solo) scoprì per la prima volta di dipendere dagli altri. Furono le prove generali di quella che oggi si chiama globalizzazione.

Le economie occidentali avevano già avuto grossi problemi prima di quell'anno a causa della rottura del sistema di Bretton Woods (il regime dei cambi fissi) voluta da Nixon per non prosciugare le riserve auree di Fort Knox. La svalutazione del dollaro nel 1971 e il rapido declino dei profitti avevano già messo a dura prova i mercati. La lira cerca una salvezza per conto suo e si sgancia dal Serpente monetario (per poi rientrarvi tempo dopo). Entrare o uscire dall'Europa, anche all'epoca, costituiva un problema. Lo Sme arriverà qualche anno dopo: un sistema di ancoraggio delle monete europee più largo e impegnativo. L'Europa si chiamava Europa dei nove (con Inghilterra.Danimarca e Norvegia). Intanto si fa sentire l'aggressività dei giapponesi: l'Oriente, a quel tempo, faceva paura.

La crisi petrolifera favorisce la recessione. Inizia un decennio di stagnazione. Dilaga la disoccupazione. In Italia la scomparsa dell'oro nero provoca un forte calo della produzione di automobili, il vero cardine dell'economia del Paese. La rottamazione non c'era.Fino al 1974 si assiste ad una serie ininterrotta di tracolli monetari che divorano un quarto del potere d'acquisto delle monete. La lira comincia a diventare sinonimo di precarietà. L'Italia viene colpita da un tasso d'inflazione selvaggio, inferiore solo a quello del Giappone. E comincia a vivere al di sopra dei propri mezzi grazie ai crediti provenienti dall'estero. La Germania pignorerà un quinto delle nostre riserve auree (e un ventennio dopo tenterà di usare le proprie per garantirsi l'ingresso a Maastricht).

All'orizzonte dell'Europa, intanto, compare il flagello della stagflazione, una parola difficile per definire una miscela di crisi economica e inflazione.In Italia il fenomeno avrà una temibile forza d'urto.Non si erano addensate crisi così nere sulla nostra economia dalla ricostruzione post-bellica. In seguito un'Italia a corto di petrolio, nel bel mezzo di una seconda crisi energetica, affonderà nell'emergenza con improvvisi e brevi black-out, code chilometriche alle pompe di benzina. Le città restituite ai pedoni: diranno le cronache consolatorie del periodo. L'aumento del prezzo del petrolio farà schizzare ancora in sù l'inflazione. Il disavanzo pubblico, intanto, si prepara a divorare le risorse finanziarie dello Stato anche nei successivi «fantastici» anni Ottanta. La gente risparmia in titoli pubblici. Lo Stato paga i suoi debiti. L'inflazione da strisciante diventa galoppante.

pubbliche cominciano ad accusare un «rosso» allarmante. Prodi, qualche anno dopo, occuperà la poltrona dell'Iri. In quello stesso anno si tengono le prime elezioni del Parlamento europeo. In Italia iniziano le trasmissioni di Rai3. Un litro di super costa 500 lire. I dipendenti dell'Enel scioperano per il contratto di lavoro: si bloccano le catene di montaggio, tacciono milioni di elettrodomestici, buio nelle sale operatorie e negli uffici, si arrestano gli ascensori. Sull'Italia si abbatte una prima ondata di agitazioni operaie. Ma non è solo un problema italiano: a Dallas, per un pieno di benzina, qualcuno impugna la pistola. Sui giornali italiani è tutto un appello al risparmio: luce, gas, acqua. L'inflazione, intanto, staziona sotto il 15 per cento contro il 4,4-5 per cento della Germania. Qualcuno propone di togliere l'effetto del petrolio dalla scala mobile. Gli sceicchi, intanto, ottengono l'effetto voluto: rendere poveri i Paesi ricchi. E arricchirsi. All'inizio degli anni Ottanta si allenta la stretta sui prezzi energetici. Pochi anni, e arriveranno gli yuppies dell'era reaganiana.

La crisi petrolifera favorì la recessione

E oggi si capisce perchè si possa considerare un successo il fatto che i rendimenti dei Bot sono crollati a livelli senza precedenti.

La crisi, in quei mirabolanti Settanta, continua. Nel 1979 l'Opec venderà il greggio al 60 per cento in più rispetto all'anno prima. Romani Prodi (oggi capo del governo) è ministro dell'Industria. Annuncia di voler incrementare le entrate, aumentando il prezzo della benzina. Il governo punta a scoraggiare i consumi.Ma senza molti risultati. Si vive alla giornata. Le imprese

Piercarlo Fiumanò

I risultati di un rapporto di Bnl e Centro Einaudi: mancano all'appello 200 mila miliardi

«Un italiano su quattro è un evasore fiscale»

Se tutti pagassero le tasse potremmo fare a meno per otto anni di manovre economiche

Nelle risposte a un questionario emerge che vicini e conoscenti sarebbero al corrente del misfatto: e c'è anche chi se ne vanta

ROMA Se tutti pagassero le tasse potremmo fare a meno per otto anni di manovre economiche come quella varata dal governo con l'ultima legge Finanziaria.

Secondo il sedicesimo rapporto sul risparmio elaborato dalla Bnl e dal Centro Einaudi, l'evasione fiscale in Italia è pari a circa 200 mila miliardi, e gli evasori, ma è solo una stima prudenziale, sarebbero uno ogni quattro cittadini. Tra l'altro, delle loro gesta sarebbero al corrente conoscenti e vicini, e la prova è nelle risposte al questionario distribuito a un campione di intervistati, appunto nell'ambito del capitolo sull' evasione e l'economia sommersa.

Dal sondaggio infatti è, sì, emerso che il 21,3% non conosce alcun evasore e che il 18,8% degli interpellati ha preferito eludere la domanda; ma è anche venuto fuori che addirittura il 58,3% degli intervistati tra tutte le categorie, dagli imprenditori ai pensionati, è a conoscenza di casi di infedeltà fiscale. Più in particolare, per l'11% degli interpellati gli evasori rappresentano un decimo dei loro conoscenti, per l'8,4% evadono 2 conoscenti su 10, che diventano 3 su 10 per il 14,8% e 4 su 10 per il 6,9%; e un 17,9% del campione intervistato dichiara che metà delle persone conosciute (5 su 10) paga meno tasse del dovuto.

Cautamente il rapporto Bnl-Einaudi stima che la grandezza dell'evasione nota agli intervistati (ma al ministero delle Finanze?) è nell'ordine del 18-23%: quindi, conclude, «un italiano su quattro è in qualche misura un evasore fiscale».

Tra le categorie che più di altre conoscono casi di evasione ci sono quelle che comprendono imprenditori e liberi professionisti (dichiara di esserne al corrente il 26,7%), dirigenti e alti funzionari (29,5%), insegnati (27,6%), laureati (28,2%).

Andando per aree geografiche, invece, la percentuale di evasori sarebbe più bassa nel centro-sud (19,5%, grazie anche all'ampiezza del lavoro dipendente a reddito fisso) mentre crescerebbe invece sia in direzione sud (24% nel Mezzogiorno e nelle isole), sia in direzione nord (25,6% nel centro nord). Il nord-est, che ha manifestato recentemente forte insofferenza nei confronti del carico fiscale, sarebbe più rigoroso nell'assolvimento dei suoi obblighi: la percentuale di evasione conosciuta, in base alle risposte delgi intervistati sarebbe del 21,7%, contro il 24,2% del nord-ovest. E' la macchina tributaria che però deve essere in grado di stanare e punire, duramente quanto velocemente, gli evasori fiscali. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha assicurato che il meccanismo è stato messo in moto.

Prima i documenti al Fisco e poi le detrazioni

Le agevolazioni per la casa

ROMA Prima i documenti e poi gli sgravi. Chi vorrà godere delle detrazioni fiscali per ristrutturare casa dovrà inviare, prima di cominciare i lavori, tutta la documentazione agli uffici tributari. A stabilirlo è il regolamento delle Finanze che dà attuazione alle nuove norme per «imbiancare l'Italia» previste dalla Finanziaria, ottenendo la deduzione del 41% dall'imposta sui redditi per le spese, fino ad un massimo di 150 milioni. E la data di inizio dei lavori, sempre prima che comincino, dovrà essere comunicata all' azienda sanitaria di zona, in modo da metterla in grado di controllare che siano rispettate le norme sulla sicurezza nei cantieri.

C'è poi un'altra condizione che dovrà essere rispettata per ottenere la deduzione. Sempre per evitare che gli sgravi finiscano per favorire l'evasione fiscale e contributiva da parte di imprese che lavorano in nero, i pagamenti potranno essere effettuati soltanto con un bonifico bancario che precisi anche la causale del versamento e codice fiscale e partita Iva di chi esegue i lavori. Tutti dati che le banche dovranno poi trasmettere agli uffici tributari.

Ovviamente, la deduzione del 41% sarà possibile solo per i lavori fatti su immobili accatastati (o per i quali sia stato chiesto l'accatastamento) e per i quali sia stata pagata l'Ici. Oltre alla ristrutturazione di case e appartamenti, lo sconto è previsto anche per la realizzazione di box e posti auto, per la cablatura degli edifici, per la riduzione dei rumori, per ottenere risparmi energetici con fonti rinnovabili e per aumentare la resistenza sismica delle strutture. Lo sgravio previsto dalla Finanziaria potrà essere cumulato con quelli previsti per gli immobili sottoposti a vincoli dei Beni Culturali, ridotti però del 50%. La detrazione del 41%, spiega il regolamento delle Finanze (fatto d'intesa con i Lavori Pubblici e che dovrà avere il via libera dal Consiglio di Stato nei prossimi giorni, per essere operativo dal primo gennaio), può essere ripartita in quote costanti su cinque o dieci anni e la scelta deve essere fatta in modo irrevocabile.

Sarà possibile anche ottenere alla fine del prestito un «buono-vacanze» di valore equivalente

Arrivano i Bontur, i Bot dei musei

ROMA Dopo i Buoni Obbligazionari Comunali, i Boc, sul mercato stanno per arrivare arrivare titoli *agganciati* al Colosseo, agli alberghi della costiera Amalfitana, al parco del Gran Paradiso o al Museo degli Uffizi di Firenze. Lo dispone un disegno di legge proposto dalla commissione attività produttive della Camera, che - nell'ambito della Riforma della legislazione turistica - ha previsto la possibilità di emettere prestiti obbligazionari legati appunto alle attività turistiche e ai beni storici e artistici.

Battezzati «Bontur», saranno quotati sul mercato secondario e rimborsabili anche attraverso «buoni-vacanze» per i sottoscrittori. A proporre l'emissione saranno sempre province, comuni e comunità montane, ma le finalità delle obbligazioni sono però stavolta diverse dal passato: il testo unificato parla di «miglioramento della ricettività turistica», «tutela ambientale» e «restauro di beni di particolare valore storico, artistico o monumentale». Come a dire che Roma e Firenze potranno dirottare gli incassi ai musei Capitolino o agli Uffizi, che Torino o l'Aquila potranno utilizzare le somme investite per i parchi e incrementare la presenza di specie faunistiche protette, che Rimini o Sorrento potranno usufruire di nuovi finanziamenti per riqualificare le zone alberghiere; Roma potrebbe persino tirare a lucido il Colosseo.

Sarà il ministero del Tesoro, con un apposito Regolamento, a indicare le tipologie di investimenti finanziabili con il Bontur, a determinare le caratteristiche dei titoli obbligazionari, l'ammontare delle emissioni di collocamento e a definire i criteri di quotazione sul mercato secondario. L'Ente che emetterà i Bontur sarà autorizzato a accedere alla Cassa depositi e prestiti per accendere ulteriori nuovi mutui.

Novità assoluta per le modalità di rimborso. A richiesta del possessore (l'importo minimo sottoscrivibile è di un milione di lire), sarà possibile anche ottenere, alla scadenza del prestito, un buono-vacanze di valore equivalente, sulla base di un predefinito rapporto di concambio, da utilizzare presso le strutture turistiche convenzionate con l' ente emittente.

Dopo gli aiuti del Fmi

La Corea ancora a rischio ma arrivano segnali di ripresa: riaprono Hyundai e Kia

ROMA La Corea del Sud resta un malato ad alto rischio, ma la crisi finanziaria potrebbe essere ad una svolta. Da un lato il recupero di Borsa e won (la moneta locale), che già ieri hanno incassato l'annuncio del finanziamento da 10 miliardi di dollari dal Fmi; dall'altro la riapertura di Hyundai e Kia che, dopo due giorni di blocco della produzione, hanno riportato gli impianti «a pieno regime».

Il ritorno alla produzione delle due case automobilistiche - hanno spiegato i portavoce delle società - è stato possibile dalla ripresa dell'attività della Mando Machinery, la società che fornisce circa il 60% dei componenti auto alle industrie automobilistiche sudcoreane. La Mando aveva bloccato alcune linee di produzione dopo il tracollo della casa madre, il gruppo Halla, oberato da oltre 6.000 miliardi di lire di debiti.

La Corea del Sud si appresta, quindi, a chiudere quello che è stato un annus horribilis sotto il segno del recupero. Ma preoccupano le stesse conseguenze dell' aiuto dell'Fmi: sono molti gli *chabeol*, i conglomerati a rischio di crollo perchè oltre a chiudere la politica del credito facile, Seul dovrà tenere i tassi alti per stabilizzare il won e attirare investimenti. Borsa e won torneranno ad affrontare il giudizio degli operatori tra una settimana (i mercati sono chiusi da lunedì 29 dicembre al 2 gennaio), quando il governo potrebbe già aver messo a punto interventi di risanamento.

La medicina che il Paese dovrà bere è piuttosto amara: nei prossimi mesi, 20 delle 30 banche commerciali verranno liquidate, si parla di una legge sulla riforma del lavoro che renderà più facile licenziare, le industrie (dopo i 15.000 fallimenti di quest'anno) dovranno tentare di recuperare il declassamaneto operato dalle principali agenzie di rating internazionale. Agenzie che hanno bocciato il debito estero a lungo termine del Paese, giudicandolo a livello dei cosiddetti titoli spazzatura (quelli ad alto rischio speculativo che, anni fa, provocarono il crollo di Wall Street).

L' annus horribilis - che ha visto il won quasi dimezzare il suo valore (-43,3%) sul dollaro e la Borsa lasciare sul terreno una percentuale simile (-42,3% dall'inizio del '97) - si era aperto con la bancarotta del gruppo siderurgico Hanbo, in gennaio, e si è chiuso il tracollo del gruppo Halla, della società di brokeraggio Coryo, e della Dongsuh.

Assassinato Billy Wright, uno dei principali leader della guerriglia protestante: rivendicazione degli «irriducibili»

Ulster: esecuzione nel supercarcere

Era già sfuggito a sei attentati – Ora si teme la fine del processo di pace

LONDRA Ci avevano già provato sei volte. E ieri ci sono riusciti: Billy Wright, forse il più noto tra i combattenti unionisti dell'Ulster, è stato ucciso con cinque colpi di pistola nella schiena all'interno del carcere di massima sicurezza di Maze, nell'Irlanda del Nord, dove stava scontando una condanna a otto anni. Gli autori del delitto, subito rivendicato, sono i terroristi dell'Inla, l'Esercito nazionale di liberazione Irlandese, una fazione di irriducibili che si sono staccati dall'Ira considerandola «arrendista».

Billy Wright, 37 anni, soprannominato «Re Ratto» e leader della «Loyalist volunteer force», è stato ucciso con un'azione evidentemente programmata con estrema precisione. I tre membri del commando, anche loro detenuti, hanno ricevuto le armi in carcere e sono saliti sul tetto, dal quale hanno fatto fuoco su Wright mentre veniva fatto uscire per una visita. Poi si sono consegnati alle guardie carcerarie, consegnando due armi da fuoco. Il carcere di Maze, fino ad oggi considerato ad altissima sicurezza, ospita più di 600 combattenti delle due fazioni del conflitto nordirlandese: la più alta concentrazione di guerriglieri e terroristi addestrati dell'intera Europa occidentale. E' lo stesso carcere dove il 5 maggio 1981 morì Bobby Sands, il membro dell'Ira che aveva digiunato per 66 giorni per ottenere lo status di prigioniero politico, e che era stato persino eletto deputato mentre era in carcere. Nel 1983, in una fuga di massa, ben 35 membri dell'Ira riuscirono ad evadere dal carcere, ma furono ricatturati quasi tutti.

Le reazioni politiche alla morte di Wright sono già gravissime. Il fragile processo di pace, appena riavviato sotto gli auspici di nuovo premier britannico Tony Blair (che ha incontrato due settimane fa Gerry Adams, il leader politico dei cattolici nordirlandesi), rischia di arrestarsi. Tutti i politici, inglesi e irlandesi, hanno lanciato ieri appelli alla calma: «Mi appello a tutti», ha detto alla televisione il leader degli Unionisti Ken Maginnis, «per l'amor del cielo, teniamo duro per le prossime 24, 48 ore, e vediamo se possiamo farla pagare nel modo corretto a coloro che sono i responsabili di questo caos». Maginnis ha comunque chiesto anche le immediate dimissioni di Mo Mowlam, il ministro per l'Irlanda del Nord, a suo avviso responsabile per l'allentamento delle misure di sicurezza a Maze.

In Kenya il misterioso morbo ha provocato nelle ultime ore il decesso di altre 28 persone

Il virus killer uccide ancora

NAIROBI Continua a mietere vittime il morbo misterioso che ha colpito le regioni nord-orientali del Kenya: nelle ultime 24 ore, riferisce la stampa di Nairobi, sono almeno altre 28 le persone morte per la misteriosa malattia che neanche la task-force dell'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) inviata d'urgenza nella zona è riuscita finora a diagnosticare. I sintomi della malattia - che si manifestano nello stesso modo negli umani e negli animali - sono gli stessi del micidiale virus Ebola - vomito, diarrrea, emorragie e febbre alta - ma gli esperti non hanno trovato traccia del virus. Escluso anche che si tratti di una epidemia cronica di malaria, come in un primo tempo si era pensato. Finora, nelle regioni di Wajir e Garisa nelle ultime due settimane sono morte oltre 270 persone e centinaia di animali. Lo stesso morbo misterioso ha provocato la morte di oltre 40 persone nel sud della Somalia.

Intanto è una vera e propria ultima corsa elettorale piena di ostacoli quella che vedrà ancora una volta in pista domani in Kenya il presidente uscente Daniel Arap Moi, che a 73 anni concorre per un quinto (e finale) mandato alla massima carica, occupata ininterrottamente dal 1978. Nonostante sia dato per favorito anche dagli ultimi sondaggi, questo ex maestro di scuola elementare, in politica sin dal 1955 (quando entrò a far parte del consiglio legislativo istituito dall'amministrazione coloniale britannica), dovrà combattere fino all'ultimo voto per assicurarsi la rielezione al primo turno e scongiurare il rischio di un inedito ballottaggio. Oltre alla maggioranza relativa, la legge elettorale kenyana prescrive che - per essere eletto al primo turno - il candidato presidenziale con il miglior piazzamento raccolga almeno il 25 per cento dei voti in almeno cinque province (su otto).

Impresa che Moi era riuscito a realizzare nel dicembre 1992, quando con appena il 35 per cento dei voti espressi aveva vinto le prime elezioni multipartiche dall'indipendenza (nel 1963), imponendosi a un'opposizione divisa - allora come oggi - da rivalità tribali e personali. Ma delle cinque province che nelle elezioni del 1992 avevano assicurato a Moi la maggioranza richiesta, due appaiono oggi largamente controllate da altrettanti candidati dell'opposizione. Per uno dei tanti paradossi della politica kenyana, questi due candidati - Charity Kaluki Ngilu, esponente del Partito socialdemocratico e una delle due donne candidate alla massima carica, e Michael Kijana Wamalwa, leader del Forum per la restaurazione della democrazia-Kenya - hanno però scarse probabilità di arrivare a sfidare Moi nell'eventualità di un ballottaggio (come del resto gran parte degli altri 12 aspiranti alla presidenza).

Domani Daniel Arap Moi punterà al suo quinto mandato presidenziale

MESSICO

L'esecutivo è pronto però a riaprire il dialogo

Eccidio di Natale nel Chiapas: il governo si autoassolve Il massacro? Beghe tra indios

CITTA' DEL MESSICO Il governo messicano è disposto a riprendere i negoziati con il movimento zapatista. Ma per la strage di Acteal non ammette nessuna responsabilità, e liquida il massacro come «un regolamento di conti tra indios». Il ministro dell'Interno Emilio Chuayffet, venerdì pomeriggio, ha annunciato di essere pronto a negoziare direttamente con il subcomandante Marcos, il capo riconosciuto degli zapatisti del Chiapas, e di aspettare per questo solo il via libera del presidente Ernesto Zedillo *(nella foto)*. «Ma voglio ricordare che in ben sette occasioni gli zapatisti si sono ritirati unilateralmente dai colloqui», ha aggiunto il ministro, «e sottolineo che il governo messicano si è attenuto alla lettera agli accordi firmati nel febbraio '96 con l'Ezln (la sigla del movimento zapatista, ndr)».

Secondo Chuayffet, la causa principale dell'interruzione delle trattativa è stata la politica «del tutto o niente» degli zapatisti: «Ora devono tornare al tavolo per risolvere i cinque o sei punti controversi». Fatto questo, secondo il responsabile dell'Interno, sarà possibile far approvare dal parlamento la legge sui diritti degli indigeni. Quei diritti che figurano al primo punto delle rivendicazioni zapatiste. Ma sulla strage di Acteal, il ministro non ha speso una parola. Ha parlato invece il procuratore generale Jorge Madrazo, che ha respinto nettamente qualsiasi responsabilità del governo o del partito al potere, il Pri, sospettato di armare i gruppi paramilitari anti- zapatisti nel Chiapas: «Sono conflitti di clan, o piuttosto di famiglie», ha detto Madrazo, riferendo di faide che durano da trent'anni, con implicazioni economiche (la gente di Acteal avrebbe «espropriato» una cava di sabbia di un altro gruppo indios), ma anche etnciche e religiose. Insomma, la spiegazione ufficiale sarà che il massacro è stato perpetrato da indios «rivali» della popolazione di Acteal. E il procuratore generale non solo non ha parlato in nessun momento di possibili mandanti del massacro, ma ha anche rifiutato categoricamente di rispondere alle domande dei giornalisti. Il procuratore generale ha anche annunciato che come responsabili della strage sono stati già incriminati 18 indios di un villaggio vicino ad Acteal, tra i quali figurano due minorenni. Tutti sono accusati di omicidio, possesso di armi da guerra, lesioni, rapina e associazione per delinquere.

DAL MONDO

Non può essere curata nel suo paese

Iraq: una bimba ammalata sarà trasportata in Europa da un gruppo italo-islandese

ROMA Una missione umanitaria italo- islandese cercherà di trasportare in Europa una bambina irachena di dieci anni di nome Aliya che, gravemente ammalata, non può essere curata nel suo paese. «Un ponte per Baghdad», una Ong italiana che partecipa alla missione assieme all'organizzazione islandese «Peace 2000», ha reso noto che sarà fatto il possibile per aiutare la piccola e che, per questo, sarà chiesta l'autorizzazione dell'Onu.

Cuba: un ordigno esplode in una chiesa dell'Avana a poche settimane dalla storica visita del Pontefice

L'AVANA Una bomba di scarsa potenza è esplosa davanti a una chiesa nella zona vecchia dell'Avana, a Cuba, senza provocare danni nè feriti. Lo scoppio ha però allarmato gli organizzatori della visita pastorale di Giovanni Paolo II a Cuba che avrà luogo fra il 21 e il 25 gennaio. La bomba è scoppiata tra le quattro e le cinque della scorsa mattina davanti all'ingresso della chiesa della Merced. L'esplosione è stata forte. La gente l'ha sentita. Ma non ha provocato nessun danno.

Olanda: scoperta una pensione alla Hitchcock I gestori sospettati di essere due serial killer

BRUXELLES Una piccola pensione olandese di Anjum, in Frisia, come il macabro «Bates Motel» di Hitchcock. Il gestore dell'alberghetto che fa anche da camping e una sua amica sono stati arrestati sotto l'accusa di aver ucciso almeno due dei loro ospiti, e magari molti di più. E' stato durante i giorni di Natale - ha riferito ieri un portavoce ufficiale - che allertati da una chiamata anonima i poliziotti hanno cominciato a scavare nei dintorni della pensione: finora sono stati ritrovati i cadaveri di due uomini.

«Pesca miracolosa» nelle acque del Mar Caspio: catturato uno storione con 57 chilogrammi di caviale

TEHERAN Pesca record nel Mar Caspio: pescatori iraniani hanno preso nelle loro reti uno storione gigante, con 57 chilogrammi di caviale nel ventre. Il responsabile per l'attività di pesca nella provincia di Mazandaran, Ali Fakhreddin, ha precisato all'agenzia iraniana Irna che lo storione, lungo 3,7 metri e del peso di 520 kg, è stato pescato ieri al largo di Bandar Turkman. Si tratta del più grosso storione preso nelle acque della regione dall'inizio della stagione di pesca quest'anno.

In Polonia una pattuglia della polizia ritrova 22 milioni per strada e li rende al proprietario

VARSAVIA Quattro poliziotti di pattuglia la notte di Natale nel quartiere Krzyki di Breslavia hanno trovato un insolito regalo: un pacco con 13. 000 dollari (circa 22 milioni di lire) e una caffettiera ultramoderna. Ligi al loro dovere però hanno portato i soldi alla centrale e hanno cominciato a cercare il legittimo proprietario. Dopo appena un'ora si è presentato al commissariato un signore che voleva denunciare la scomparsa del prezioso pacchetto.

Serbia e Montenegro sono sulla soglia del collasso economico, ma nessuno cerca di porre un rimedio

Jugoslavia, prove tecniche di bancarotta

Mentre gli operai sono senza lavoro i politici speculano sul mercato dei cambi

BELGRADO Esaurita «l'orgia» del potere dopo le elezioni presidenziali, la Serbia torna ai problemi di ogni giorno. Che parlano di disoccupazione, di fame, di una classe politica ricchissima e collusa con la mafia finanziaria del Paese, di lunghissime file alle stazioni di servizio e di una popolazione allo stremo che teme lo scoppio di una nuova iperinflazione come avvenne già nel 1993. Emblematico della situazione che si respira lungo le gelide vie di Belgrado in queste ore è che tutte le previsioni e le analisi degli economisti prendono come unità di misura il tasso di cambio del dinaro con il marco al mercato nero. E' questo, infatti, l'indicatore principale da cui si possono trarre importanti previsioni addirittura macroeconomiche.

In queste ore per acquistare un marco sottobanco occorrono infatti quasi cinque dinari, mentre il corso ufficiale bancario è di 3,3 dinari. Il costo della valuta tedesca è salito proprio in concomitanza con le elezioni perché la Banca centrale, per riuscire a pagare qualche liquidità arretrata a pensionati o lavoratori cassintegrati e, quindi, accaparrarsi il loro voto per il candidato di bandiera, il socialista e poi vincitore, Milan Milutinovic, ha stampato un'enorme quantità di nuove banconote. Fenomeno previsto dagli economisti i quali erano certi che il marco si sarebbe apprezzato subito dopo il voto.

L'economista Mladen Dinkic, uno dei più fermi assertori della necessità di radicali riforme per riuscire a traghettare la Repubblica federativa di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) fuori dal naufragio finanziario e dalla bancarotta, sostiene che lo Stato è rimasto praticamente senza riserve monetarie. Alla Banca centrale resterebbero unicamente 190 milioni di dollari delle cosiddette «riserve operative». «La Jugoslavia attualmente - incalza Dinkic - è sprovvista di riseve se si eccettuano quelle auree e i dollari nascosti su conti segreti nei vari centri off-shore sparsi per il mondo».

La prima ricetta sarebbe quella di ordinare una svalutazione del dinaro. Fatto che determinerebbe un immediato incremento delle esportazioni in quanto i prodotti serbi e montenegrini acquisterebbero in competitività. Ma il problema è che i politici si oppongono a questa manovra perché solo loro sono in grado di acquistare valuta pregiata a prezzi bancari e non di mercato nero. Come esempio viene citato quello del ministro per la privatizzazione, Milan Bek, il quale ha comperato di recente 10 milioni di marchi al corso ufficiale di 3,3 dinari.

E che un'iniezione fresca di denaro sia assolutamente indispensabile per evitare il collasso lo ribadisce anche il più illustre economista di Belgrado, il professor Nebojsa Savic, consulente del governo serbo. Per ottenerla lo Stato deve vendere alcune delle sue aziende più importanti. Anche Savic chiede un'immediata svalutazione del dinaro per accrescere l'export. Il rischio attuale è che il tasso di cambio salga vertiginosamente per poi crollare all'improvviso. Dinkic poi afferma che se Belgrado accettasse la proposta dei mediatori internazionali e relativa alla divisione del «tesoro» della defunta Repubblica federativa socialista di Jugoslavia tra le neonate repubbliche, potrebbe ottenere immediatamente 540 milioni di dollari, ossia la sua parte, che costituirebbero una vera e propria boccata di ossigeno. Ma le previsioni non sono rosee, mentre la rivolta sociale cova sotta la brace della miseria.

Mauro Manzin

La monarchia volta pagina con il restauro di Windsor

Ieri è stato riaperto al pubblico il castello incendiatosi nel 1992

LONDRA *Riaprendo ieri al pubblico le porte del castello di Windsor rimesso a nuovo dopo l'incendio del 1992, la regina Elisabetta segna una tappa fondamentale del rinnovamento della corona imposto dai tempi e suggerito dai sudditi attraverso i sondaggi, specie dopo la morte di Lady D. Lo stupore delle centinaia di visitatori che ieri hanno fatto la coda per vedere il restauro non riflette solo la meraviglia di chi ricorda le immagini del disastro del 20 novembre di cinque anni fa, quando le fiamme distrussero l'ala nordorientale del castello. Nè riflette solo l'ammirazione per architetti e carpentieri che hanno ultimato il restauro in metà del tempo e risparmiando tre miliardi sui 120 miliardi di lire preventivati.*

Il restauro è un vanto della corona ma anche dell'intera nazione, sottolineano i commentatori ricordando il processo di rinnovamento in atto all'interno della monarchia che Elisabetta si è premurata di presentare con il saluto di Natale al paese. La sicura, brillante eppur emotiva Elisabetta apparsa ai sudditi in tv quest'anno, secondo la psicologa Jane Firbank, «mostra una forza interna prodotta dalla tragedia». La forza di una «donna riemersa in trionfo dal tunnel» del dolore, «non di una sovrana indebolita da un altro annus horribilis».

Annus horribilis era stata proprio l'espressione usata dalla regina alla fine del 1992, travagliato da grandi scandali di famiglia e culminato nell'incendio del castello. La riapertura di Windsor è molto più di un restauro dunque. E' il fondamento per la riforma che Elisabetta, Carlo, Filippo e un manipolo di fidati consiglieri stanno studiando per creare una monarchia che paghi le tasse come i comuni mortali, dia parità totale di diritto di successione alle donne e permetta ai membri della famiglia reale di sposare persone di fede non anglicana.

Se il 1992 era stato amaro soprattutto per il matrimonio di Carlo e Diana che appariva ormai avviato al naufragio con le sensazionali rivelazioni della stampa sulle tresche amorose di palazzo, il 1997, per quanto tragicamente con il mortale incidente alla principessa, sembra aver chiuso per sempre quel capitolo.

A rischio l'euroseggio

Le Pen aggredito in Martinica da un manipolo di anti-razzisti

FORT DE FRANCE Un gruppo di miltianti anti-razzisti ha aggredito Jean-Marie Le Pen all'aeroporto della Martinica, dove il leader del Fronte Nazionale ha fatto scalo nel suo viaggio verso Puerto Rico. La piccola isola - territorio d'oltremare della Francia - ha una radicata tradizione di sinistra e quando si è appreso della sosta di Le Pen, una cinquantina di persone hanno fatto irruzione nella sala di transito in cui si trovava con la moglie e altre due persone. Ne è seguito un breve tafferuglio, senza feriti. Le Pen ha urlato «Sono in Francia qui! . Ho il diritto di stare qui! » e poi alla polizia che lo ha scortato fino all'aereo ha ribadito «E' una vergogna! Sono scandalizzato» minacciando che, come parlamentare europeo «terrò in debito conto questo atteggiamento quando si discuterà degli interessi dell'isola».

E proprio ieri al Parlamento Europeo è stata presentato un documento per allontanare Le Pen, che venerdì è stato nuovamente condannato in Francia per aver ancora una volta sostenuto tesi anti-semite, dichiarando che «le camere a gas sono un dettaglio» nella storia della II Guerra Mondiale. Una aperta provocazione che gli è costata quasi mezzo milione di franchi in risarcimenti ordinati dal tribunale di Nanterre, mentre il ministero della giustizia francese - su richiesta di due associazioni anti-razziste - sta valutando l'ipotesi di un procedimento penale a suo carico in base alla legge Gayssot. La dichiarazione anti- Le Pen è stata presentata a Strasburgo dalla deputata laburista britannica Pauline Green, capogruppo dei socialisti europei.

Nella sede del Consolato croato di Trieste il teologo Golub ha ricordato, a sette anni dalla morte, la figura del grande poeta

Krleza, sottile maestro di parola

Esposta anche una serie di quadri naïf di Lackovic ispirati alla sua opera

TRIESTE Era un maestro della parola, sottile, attento, e molto critico verso se stesso. Perciò, dopo sette anni dalla sua scomparsa, Miroslav Krleza, uno dei protagonisti della vita letteraria e culturale croata del Ventesimo secolo, è stato ricordato nei giorni scorsi, da un altro poeta, il teologo Ivan Golub, ospite dell'ultima serata del '97, proposta nella saletta del «terzo piano» del Consolato generale di Croazia, a Trieste. In un incontro partecipatissimo, nel corso del quale Golub assieme al Console generale, ha tracciato il ritratto di un uomo, un letterato che, dice: «era anche e soprattutto uno splendido amico». Ricordando inoltre un'altra importante figura della cultura croata: quella del pittore naif Ivan Lackovic Croata, legato a entrambi, e sottile illustratore di tante ballate e liriche dei due (alcune sue opera, ispirate ai motivi delle «Ballate di Petrica Kerempuh» di Krleza, sono infatti esposte nella sede del consolato).

Dall'incontro di questi uomini tra di loro, è nata ed è stata comunicata così, la magica riscoperta della cultura popolare. Nelle ballate di Kresla, e poi nei dipinti di Lackovic, appare un mondo ormai lontano che pure, con semplicità, ricorda a ognuno le proprie radici. Sono temi comuni a tutti, raccontati con un linguaggio antico, ritmato sulla musicalità di quella lingua particolarissima che è il «kaikavo». Le parole derivano al poeta dalla tradizione orale di una cultura tramandata di generazione in generazione. Che, in parte modificata, e scritta, potrà ora rimanere per sempre, nei corridoi della memoria di tutti coloro che avranno l'occasione di incontrarla.

Nei versi di Miroslav Krleza, e poi nei dipinti di Lackovic che con tenera semplicità, trasmessa anche dalla scelta dell'acquarello, mostrano un mondo in cui la natura domina sul resto, e all'uomo non rimane che seguire il suo ritmo. Sono paesaggi chiari, quasi trasparenti, in cui il tempo pare fermato. E a chi guarda non rimane che percepire quell'antico mondo da fiaba; un universo che ritorna anche nelle poesie di Ivan Golub, nate dall'incontro con la stessa matrice culturale, e dalla quale appaiono, nelle quali si stagliano le «figurine» da lui descritte, dei personaggi che con immediatezza divengono simpatici, vicini. Conosciuti nella bella edizione bilingue di «Uomo di terra», uscita per i tipi di Hefti, Milano nel 1995, che illustrata da Lackovic permette di conoscere il mondo in cui Golub è cresciuto. E del quale ha trasmesso sensazioni, ricordi, emozioni, in dei versi che disegnano il tempo che scorre ma che pure si ripete. Nelle paure e nelle gioie di un bambino; nei sentimenti contrastati di una fede che c'è. Ma che pure a volte non spiega il perpetuarsi delle ingiustizie.

E ascoltare l'altra sera, dalla stessa voce di Ivan Golub le sue liriche, è stato quasi un sogno a occhi aperti. Nella simpatia trasmessa dal poeta al folto pubblico giunto ad ascoltarlo, mentre narrava le ragioni di un fare poesia che nasce come un'esigenza che non può rimanere inespressa. Mentre ricordava, in tanti e gustosi aneddoti, i momenti condivisi insieme a Krleza e Lackovic. Assieme a due uomini divenuti accanto a lui testimoni di un mondo ora fissato sulle pagine di libri. Che per questa funzione appaiono sempre più belli e preziosi.

Enrica Cappuccio

La Slovenia amplia le piste e gli impianti di risalita per la entrante stagione sciistica

La neve come risorsa turistica

Rogaska: stazione di cura col «vizio» del divertimento

LUBIANA Circa 500 ospiti italiani, del Centro-Nord d'Italia, individuali e in comitive, trascorreranno le festività di Capodanno nella nota stazione di cura e di villeggiatura di Rogaska Slatina, a poco più di duecento chilometri dal confine italiano-sloveno. Le capacità ricettive erano al completo già alla fine di novembre e ora, qualche disponibilità può presentarsi solo grazie a disdette dell'ultimo momento. Esaurite pure quelle presso gli affittacamere privati. Si conclude così un anno caratterizzato da un positivo movimento turistico. Sino alla fine di novembre sono stati registrati 55 mila pernottamenti, dei quali 10 mila realizzati da turisti italiani, sempre i primi in classifica, con un aumento dell'8 per cento rispetto al 1996. Tra le tante proposte che vanno dalle cure alle manifestazioni, alle mostre e ai concerti non mancheranno anche quello tradizionale di Capodanno, fissato nella Sala dei cristalli del «Zdraviliski dom», il 30 dicembre con inizio alle 17. Interpreti del primo il New Swing Quartet con canti natalizi e spiritual e, del secondo, l'orchestra «Akord» diretta da Matjaz Breznik con solista-soprano Lidia Horvat e musiche popolari di Strauss, Lehar e Kalmann. In questo periodo al Salone delle esposizioni è aperta anche un'interessante mostra intitolata: «In abito da sera, signore senza cappello (o come ci si divertiva a Rogaska Slatina)». Terminate le festività, le iniziative continuano. Sino al 15 marzo '98 sarà avviata un'azione promozionale tra le catene «Terme di Rogaska» e i casinò di Rogaska e Nova Gorica, indirizzata agli ospiti di quest'ultimo. Si tratta di due offerte speciali per un soggiorno di fine settimana e di 7 giorni a Rogaska Slatina al prezzo rispettivamente di 100 mila e 350 mila lire.

LUBIANA Cinque nuovi cannoni per l'innevamento programmato e una nuova pista per lo sci a Cerkno, una sciovia a Crni Vrh (Monte Nero), nei pressi di Idria, innevamento programmato per 32,5 ettari di superficie a Kranjska Gora, sci notturno a Kobla e sul Mariborsko Pohorje, un nuovo battipista a Rogla e nuova pista per lo sci alpino e di fondo lunga 12,5 chilometri e la più bella in Slovenia e una nuova parete ghiacciata sul Golte.

Sono le novità per la corrente stagione invernale proposte dalle 13 stazioni sciistiche slovene che contano complessivamente su una dotazione di circa cento sciovie, 35 seggiovie e cinque funivie con una portata oraria di 1'5 mila persone, nonché di numerosi tracciati per lo sci di fondo. Le località non sono collegate tra loro, come nei grandi caroselli francesi e dolomitici, ma il livello tecnico delle piste è alto come dire la qualità al posto della quantità. I prezzi degli skipass giornalieri vanno mediamente da 30 a 35 mila lire, i settimanali da 130 a 180 mila lire.

Le quote più alte si riferiscono a Kranjska gora, la regina delle Alpi slovene, a pochi chilometri dal confine di Tarvisio (20 impianti di risalita: 16 sciovie e 4 seggiovie), all'area sciistica di Monte Vogel, nei pressi di Bohinj (una funivia porta a 1500 metri di quota dove si trovano quattro seggiovie e 4 sciovie per un totale di 36 chilometri di pista) e del Krvavec, a pochi chilometri da Lubiana (14 impianti che servono 110 ettari di piste tra quota 1450 e 1971 e si sale dal fondovalle con una lunga telecabina). Tutte le stazioni sciistiche sono ben frequentate dagli ospiti stranieri e dagli stessi sloveni, perché un abitante su quattro pratica lo sci. Il piccolo Stato è, a buon diritto, una elle patrie storiche degli sport invernali. Basti pensare che i primi documenti che accertano l'utilizzo di due strette assi di legno per muoversi agevolmente lungo i pendii innevati in questa zona risalgono al 1689. Lo scorso anno – per fare dei numeri – sono stati venduti circa un milione di skipass, cifra, tuttavia, inferiore del 17 per cento rispetto al 1995, dovuta alla brevità della stagione sciistica. Un'accoppiata, poi, che torna vincente in Slovenia è: sci e terme, secondo la migliore tradizione mitteleuropea: Molte stazioni sciistiche e termali sono vicine e, comunque, chi sceglie quest'ultima, date le dimensioni ridotte del Paese ha la possibilità di raggiungere le prime in giornata.

La «regina» resta sempre Kranjska gora. Da non perdere la possibilità di abbinare allo sci anche un sano relax termale

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,25 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.141,01 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.214,74 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.122,59 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

STORIA

Tratti dall'archivio Salghetti-Drioli

Racconti della Dalmazia nelle pagine nascoste di una Zara sconosciuta

TRIESTE Fra le pagine meno note della «Storia di Dalmazia» di Giuseppe Praga ve ne sono alcune dedicate alla «metà del Settecento». In quel periodo – si afferma – la Dalmazia «può considerarsi quasi tutta assestata (..) nella amministrazione, nella vita (... e...)fortissimo ne è l'incremento demografico». E ancora: «(allora) la Dalmazia si presentava come un paese in crisi, ma in crisi di assestamento e di crescenza, non di decadimento». Questo accenno al Praga appare necessario per comprendere appieno la validità di una recente opera dedicata a «La fabbrica di maraschino di Francesco Drioli di Zara, 1759-1943» (ed. Biblos, Cittadella-Pd). Un testo questo che si propone principalmente di dare una valorizzazione scientifica al materiale archivistico di una fabbrica «gestita per quasi due secoli dalla medesima famiglia di imprenditori» e fondata da un intraprendente «immigrato» (nato a Isola d'Istria nel 1738).

Riproposte le vicende della regione nella sua fase di crescita dal dominio veneto a quello asburgico

Trova posto in quest'opera – oltre all'«Inventario» curato da Giorgetta Bonfiglio Dosio e a un «Profilo genealogico» curato da Didi Salghetti Drioli – anche un breve saggio di Rita Tolomeo su taluni «Aspetti dell'economia e della società zaratina tra Sette e Ottocento». Ci viene riproposta così anzitutto una regione dalmata con il suo «lento processo di crescita economica... dalla dominazione veneta a quella asburgica...»: e più avanti ancora una città di Zara, per lungo tempo «uno dei punti più attivi dell'Adriatico». Zara nel settecento – si sottolinea – era praticamente la capitale della «provincia» dalmata: in quanto sede dell'arcivescovo e delle due maggiori cariche pubbliche («il conte e capitano e il castellano che era anche camerlengo»), e ancora «ordinaria residenza del provveditore generale della provincia». In quegli anni – data la «mancanza di strade carreggiabili» – erano di fondamentale importanza rispettivamente «la posizione di Zara al centro dell'Adriatico» e il ruolo dei «paroni de barca» (che «lungo le rotte adriatiche» operavano in pratica come «veri e propri spedizionieri»). Ma allora Zara era anche «una tappa obbligata per quanti nello spirito dell'illuminismo settecentesco o successivamente degli interscambi culturali europei tipico dell'Ottocento scendevano lungo la costa dalmata per recarsi in Grecia e magari arrivare fino a Costantinopoli». Se a questo punto vogliamo ritornare al posto, che si guadagnò Francesco Drioli nella storia di Zara e della Dalmazia, dovremo ricordare – con Giorgetta Bonfiglio Dosio – che il Drioli nel 1759 iniziò essenzialmente la produzione e commercializzazione del maraschino: successivamente nel 1768 «(acquistò) il marchio di un altro produttore di maraschino, attivo nella prima metà del settecento, Giuseppe Calceniga, e quest'ultima data fu poi considerata – almeno per un certo periodo – l'anno di fondazione della fabbrica del Drioli».

A conclusione di questa breve nota appare doveroso menzionare brevemente anche alcuni precedenti contributi di altri autori su questi temi. Ci riferiamo anzitutto a Nicolò Luxardo De Franchi, che nella sua «Storia del maraschino» ha segnalato fra l'altro i nomi di tre «ricercatori» (Ferrari, Rota, Mola), che – a conclusione di una sperimentazione probabilmente protrattasi dalla fine del XVI secolo a tutti i primi decenni del XVIII – riuscirono a stabilire quel tipo di liquore «conforme ai gusti del tempo e suscettibile di essere industrializzato». Va ricordato infine Francesco Semi, che nel tomo secondo di «Istria e Dalmazia, uomini e tempi» (redatto assieme a Vanni Tacconi) si è soffermato sulle figure dei Drioli e dei Luxardo, ma pure su di un Romano Vlahov attivo anche lui (dal 1886 al 1895) in quella Zara «dove, tra grandi e piccoli, gli stabilimenti di distilleria furono dodici».

Mario Dassovich

TEMPERATURE
Minime e massime di alcune capitali estere

Città	min/max
OSLO	-4 / 0
STOCCOLMA	-1 / 4
HELSINKI	-3 / -2
MOSCA	1 / 0
COPENAGHEN	2 / 7
LONDRA	3 / 10
AMSTERDAM	6 / 10
BERLINO	6 / 11
VARSAVIA	4 / 9
PRAGA	4 / 9
PARIGI	5 / 10
VIENNA	4 / 7
GINEVRA	5 / 8
BELGRADO	8 / 13
BUCAREST	1 / 7
MADRID	7 / 13
BARCELLONA	10 / 14
LISBONA	10 / 16
SOFIA	0 / 7
ISTANBUL	7 / 11
ALGERI	8 / 19
TUNISI	11 / 17
ATENE	8 / 15
LARNACA	6 / 18
IL CAIRO	11 / 14

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6° C
1.000 m 0 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. -2/2

Tmax. 7/10 Tmin. 3/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,2	10,3
GORIZIA	6,6	8,9
MONFALCONE	6,3	11
UDINE	6,4	8,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 28 dicembre 1997

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo generalmente poco nuvoloso. Sulla pianura durante la notte possibili locali nebbie. Sulla costa vento di Bora in attenuazione.

DOMANI **attendibilità 60%**
Sulle zone occidentali cielo prevalentemente poco nuvoloso; sulle zone orientali variabile. Possibile temporanea nuvolosità più intensa. Sulla pianura nebbie notturne.

TENDENZA PER MARTEDÌ
In montagna bello, su pianura e costa variabile.

DOMANI

2.000 m -7 °C
1.000 m -1 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 6/9 Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	4	7
VENEZIA	6	9
MILANO	5	6
TORINO	4	5
GENOVA	9	16
BOLOGNA	5	6
FIRENZE	9	11
PISA	9	10
ANCONA	7	9
PERUGIA	10	11
PESCARA	9	10
L'AQUILA	4	7
CIAMPINO	10	11
FIUMICINO	10	13
CAMPOBASSO	6	7
BARI PALESE	10	13
NAPOLI	12	13
POTENZA	10	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	14
R. CALABRIA	10	15
PALERMO	12	15
MESSINA	12	14
CATANIA	11	17
CAGLIARI	10	14
ALGHERO	10	14

SERENO 8 o più ore di sole - POCO NUV. 6-8 ore di sole - VARIABILE 4-6 ore di sole - NUVOLOSO 2-4 ore di sole - COPERTO 2 o meno ore di sole - SOLE NUBI BASSE
MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-20 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI: MODERATI - FORTI - TEMPORALE - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo in genere poco nuvoloso salvo annuvolamenti sulle zone orientali e sui rilievi. Sulle Alpi potranno verificarsi delle nevicate anche a quote relativamente basse, specie sui versanti esposti a Nord. Al Centro e sulla Sardegna: su Toscana, Lazio e Sardegna cielo in genere poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti associati ad isolati piovaschi sull' isola. Al Sud: cielo inizialmente nuvoloso con precipitazioni sparse, ma con tendenza a rapido miglioramento ad iniziare dalle zone tirreniche.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VENTI: moderati sulle regioni centro-settentrionali; forti Sud e sulle due isole maggiori.

MARI: molto mossi i bacini meridionali e quelli centrali; poco mossi quelli settentrionali.

CANTINA

I segreti delle «bollicine», che non sempre dichiarano l'età

Lo spumante più raffinato? Ha la data di vendemmia

Continuare a parlare di spumanti sotto le feste è quasi d'obbligo in una rubrica dedicata ai vini. Ciò anche se, come ho scritto di recente, i produttori di vini con le bollicine lamentano che in Italia si aspettino proprio le ricorrenze, specialmente quelle di fine anno, per levare gabbiette e far saltare i tappi a fungo. Non c'è ragione perché i consumi di spumanti si concentrino soltanto in certi periodi, quando, a prezzi quasi analoghi a certi vini tranquilli di qualità, è possibile goderne anche a tutto pasto la gradevole freschezza data dal loro "perlage", le bollicine, appunto, simili a minuscole perline.

Detto, domenica scorsa, della differenza fra spumanti "metodo classico", spumanti Charmat e frizzanti e del marchio "Talento", ci sono almeno alcune altre informazioni da sottolineare.

Le bottiglie di spumante normalmente non recano alcuna indicazione sull' annata della vendemmia. Per gli Charmat è quella precedente, poiché è buona regola berli nell'anno. Bisogna affidarsi al venditore. Nel caso, invece, degli spumanti rifermentati in bottiglia - abituiamoci a chiamarli metodo classico anziché "champenoise" - si va dai tre anni prima in su, perché lo richiede il lungo procedimento di lavorazione. Alcune etichette (o contro-etichette, quelle cioè poste sul retro) riportano correttamente la data della "sboccatura", il momento cioè in cui è stata compiuta l'ultima attività di cantina, che consiste nell'eliminazione dalla bottiglia dei depositi di lieviti di rifermentazione. E' una data importante, che segna l'inizio dell'invecchiamento - in contrapposizione all'affinamento - del vino.

Alcuni particolari "metodo classico", in genere i più costosi, segnalano anche l'anno di vendemmia. Qualche azienda ha appena messo in commercio il 1993. Sono i cosiddetti "millesimati", definizione che in Italia ha un'accezione un po' diversa che in Francia. Sta a indicare prodotti di elevata qualità, in serie limitate, che dalla lunga permanenza sui lieviti ottengono caratteristiche speciali.

Con l'espressione "pas dosé", o "dosaggio zero" si indicano, invece, gli spumanti che vengono ricolmati, dopo la sboccatura (che fa comunque uscire un po' di vino dalla bottiglia prima che venga ritappata definitivamente), con vino dello stesso tipo anziché con l'aggiunta di un po' di vino conciato o zuccherato. Sono i più secchi, per intenditori.

Per chi voglia consultare i "sacri testi" e le relative valutazioni ci sono: la «Guida ai Vini d'Italia '98» di Gambero Rosso-Slow Food Arcigola (lire 49 mila); la «Guida Oro» di Veronelli; l'«Annuario dei vini italiani 1998» (quinta edizione) di Luca Maroni.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro mostratevi intraprendenti: i superiori vi apprezzeranno. Non riuscite a dimenticare il passato affettivo.

Toro 20/4 20/5
La situazione è poco chiara: limitatevi a gestire la normale amministrazione. In amore non pretendete troppo.

Gemelli 21/5 20/6
Nei rapporti di lavoro vi conviene non raccogliere la provocazione. In amore è presto per cantare vittoria.

Cancro 21/6 22/7
Poco favoriti gli affari, soprattutto quelli che comportanto qualche rischio. Sentimenti confusi e incostanti.

Leone 23/7 22/8
Le circostanze vi danno una mano, ma non dovete distrarvi. In amore l'orgoglio può danneggiare la situazione.

Vergine 23/8 22/9
Non è il periodo migliore per voi per concludere affari. Accontentatevi dei passi fatti finora.

Bilancia 23/9 22/10
Siete in un momento decisivo della professione. In amore sentite che manca qualcosa per la felicità completa.

Scorpione 23/10 21/11
Un fatto nuovo nel lavoro non va sottovalutato. In amore forse vi conviene essere più espliciti.

Sagittario 22/11 21/12
Un avvenimento non troppo positivo, vi turba da qualche giorno. Non sapete apprezzare le qualità del partner.

Capricorno 22/12 19/1
Non perdete l'ottimismo se il successo non arriva in tempi brevi. L'amore non vi è dovuto, sembrate dimenticarlo.

Aquario 20/1 18/2
I passi avanti nel lavoro dipendono soprattutto dal vostro impegno e in minima parte dalla spinta di qualcuno.

Pesci 19/2 20/3
Maturate sicurezza prima di lanciarvi in avventure professionali. In amore le cose possono anche cambiare.

IL LOTTO

BARI	67	34	84	7	49
CAGLIARI	41	63	17	68	22
FIRENZE	8	86	68	48	19
GENOVA	21	15	30	10	19
MILANO	43	77	52	28	24
NAPOLI	55	7	67	68	71
PALERMO	35	24	72	56	62
ROMA	35	26	82	90	1
TORINO	71	5	40	6	83
VENEZIA	69	29	64	61	44

Super Enalotto

BARI	FIRENZE	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA	J VENEZIA
67	8	43	55	35	26	69

Montepremi	2.338.300.236
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot L.	3.894.959.699
Ai 24 vincitori con 5 punti lire	24.357.300
Ai 1203 vincitori con 4 punti lire	485.900
Ai 32.046 vincitori con 3 punti lire	18.200

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** S'impara in una scuola... oltre al taglio - **6** L'arringò Menenio Agrippa - **10** Si può impegnare... con una parola - **12** Sopra il - **13** L'anfibio di Galvani - **14** Incide... a fin di bene - **17** Lavora per mangiare... - **18** Lo spiegano le norme - **20** Magistrato ateniese - **21** La patria di George Bernard Shaw - **23** Passarsi... un virus - **25** Chiacchierare a bassa voce - **26** Scendere a patti - **27** Articolo per signorine - **28** Penare, fare molta fatica - **29** Sigla per vini controllati - **30** Movimento agitato e scomposto di cose o persone - **31** Frutti vagamente conici - **32** In fondo alla via - **33** Né solido né gassoso.

VERTICALI: **1** La più settentrionale delle isole Ionie - **2** Scocca dopo mezzogiorno - **3** Grande fiume africano - **4** Trascina lo spazientito - **5** Si prende in tazze - **7** Dimostrare gioia - **8** Canzonature - **9** Un profeta biblico - **11** Redimersi - **14** Località pugliese che ricorda una storica disfida - **15** Fare delle riduzioni di prezzo - **16** Spiegare tirando - **17** Animale dalla pregiata pelliccia - **19** Impongono... di lasciare le case - **21** Ha per capitale Reykjavik - **22** Ambiente di sole donne - **23** Iniziali della Pica, attrice italiana del passato - **24** Rendono bella una stanza - **27** Nobile come Byron - **28** Un tipo di società (sigla) - **29** Abitavano l'Olimpo - **31** Un po' di pulizia.

INDOVINELLO
I giovani d'oggi
Guardando le lor facce, constatiamo
che non mancan di numeri, davver;
però sono incostanti e assai sovente
perdersi li vediamo in un bicchier!

Lui

INDOVINELLO
Il buon accordo in cucina
Convien chiudere un occhio per raggiungerlo
e a tale scopo avanti noi tiriamo;
ma quando al fuoco le padelle occorrono
è proprio allora che non ci prendiamo!

Traiano

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
la parentesi

Metatesi:
bordo, brodo

Cruciverba

P	R	O	P	O	N	I	M	E	N	T	O
R	I	C	O	T	T	A	■	S	P	A	L
E	V	A	■	■	■	■	L	A	■	R	I
T	A	■	V	I	S	P	A	■	C	A	V
E	■	R	I	S	T	A	M	P	A	■	A
■	N	E	T	T	U	R	B	I	N	O	■
I	N	T	E	R	F	E	R	E	N	Z	A
M	■	O	L	I	A	T	O	R	E	■	V
P	A	R	L	A	R	E	■	O	S	S	A
U	N	I	O	N	E	■	E	■	■	A	R
R	A	■	N	O	■	A	S	C	O	L	I
O	S	T	E	■	M	A	T	E	R	I	A

RINGRAZIAMENTO

Per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Maurizio Casulli

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 28 dicembre 1997

III ANNIVERSARIO

Davide Martellani

Ti ricordano con immenso amore

i tuoi familiari

Lunedì 29 dicembre, alle ore 18.30, nella chiesa di Barcola verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 28 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

Giustina Millo ved. Uliveti

La figlia VANDA con il marito LUCIANO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1997

II ANNIVERSARIO

Maria Maraglino Binetti

La ricordano con affetto figli, nuore, generi, nipoti.

Trieste, 28 dicembre 1997

1996 1997

Claudio Tommasini

Sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 28 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lorenzo Venier

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 28 dicembre 1997

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Stanislao Diminich

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 28 dicembre 1997

XV ANNIVERSARIO

Umberto Sauli

La moglie e gli amici lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 dicembre 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Baccara

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia DIANA con il marito DARIO, i nipoti DONATELLA e GIORGIO, DAVIDE e ROBERTA e MATTEO, i fratelli SILVIO e RUGGERO con le rispettive famiglie, la cognata DORA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 dicembre 1997

Ti ricorderemo: LUCIANA, DUILIO, GRAZIA e ANTONIO.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipa al lutto la cugina LALLA.
Trieste, 28 dicembre 1997

Ciao nonno bis.
- MATTEO
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipa al lutto famiglia COSSOVEL.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano al lutto ADA e famiglia.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano al lutto MIRELLA, MANUELA, MARCO.
Trieste, 28 dicembre 1997

ADRIANA con LUCIO, ATTILIO con NEVIA sono vicini nel dolore a DIANA per la scomparsa del

papà

Trieste, 28 dicembre 1997

†

Si è spenta

Maria Zottich ved. Siberna

Ne dà l'annuncio la nipote LICIA con ENZO, ELISA e ARIANNA.
I funerali avranno luogo lunedì 29 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

La ricorda con affetto la sorella PINA.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano la sorella CECILIA, il nipote LIVIO con LUCIA e STEFANO.
Trieste, 28 dicembre 1997

Non è più con noi

Rosa Stronati ved. Levi

Lo annunciano addolorati la figlia NEREA, i nipoti FABRIZIO e FULVIO unitamente ai parenti tutti.
Ringrazio sin d'ora quanti vorranno in qualsiasi modo partecipare al loro dolore.
I funerali seguiranno lunedì 27 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano al dolore i nipoti SERGIO, BRUNA, PAOLO, GIULIA.
Trieste, 28 dicembre 1997

IX ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Luigi Mauro

Ti ricordiamo sempre.
I familiari tutti
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Ci ha lasciati l'anima buona e generosa di

Francesca Del Linz Maitan

La piangono il marito GIORGIO, i fratelli LEO e PIERO con le famiglie, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor FRANCO CRISMANCICH per la premurosa assistenza e al personale della Pineta del Carso, ai dottori TUVERI e DEL CONTE e alla carissima ALESSANDRA del reparto Oncologico di via Pietà.
Infine ringraziamo dal profondo del cuore i colleghi e amici della Grandi Motori per la loro solidarietà.
I funerali si svolgeranno martedì 30 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

«Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo».

Vicini a GIORGIO gli amici: GINA e MARIO; TATIANA e MICHELE con FRANCESCA; CINZIA e MAURO; WALTER e FRANCA con BARBARA e FURIO; FABIO e MAVY; NELLA e VIRGILIO; CRISTINA e GIOVANNI con LUCA e FRANCESCA.
Trieste, 28 dicembre 1997

Cara dolce

Francesca

sarai sempre nei nostri cuori.
MARIELLA, UGO, GABRIELLA, DANIELE; famiglia STEFANELLI; PIA, WALTER, SILVA; EVELINA, LIDIANO; MIRELLA, MASSIMO; FRANCESCA, FABIO; CHIARA, ALBERTO; SERENELLA, FULVIO; ELISA, GINO; GIANNA, MARIO; NIDIA.
Trieste, 28 dicembre 1997

GIORGIO ti siamo vicini e condividiamo il tuo dolore.
- LUCIANA e SERGIO NOVELLI
Trieste, 28 dicembre 1997

I soci del CIRCOLO FOTOGRAFICO FINCANTIERI partecipano con tanta tristezza al dolore di GIORGIO.
Trieste, 28 dicembre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rampas
da Rovigno

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero NORINO, i nipoti CLAUDIO, GIANNI, GABRIELLA, LAURA, ALESSIA, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento al personale del Reparto Margherita dell'Itis.
I funerali avranno luogo lunedì 29 dicembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano al lutto famiglie GIURINI, PERNICH, PURINI.
Trieste, 28 dicembre 1997

Il giorno 26 dicembre è venuta a mancare

Maria Pavlich in Contento

Lo annunciano il marito TOMASO, le figlie ONDINA, MIRELLA, SANTINA, i generi FERDINANDO, ANGELO, SAMO, i nipoti FABIO, EZIO, SIMONETTA, GIULIANO, DANIELE, le cognate RINA, GILDA, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 dicembre alle ore 10.20 da via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

È mancato

Giuseppe Basanese

A tumulazione avvenuta dà annuncio la moglie VITTORIA.
Ringrazio di cuore medici e personale della IV Medica dell'ospedale Maggiore e quanti hanno partecipato al lutto.
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Il 24 dicembre si è spenta serenamente

Lucia Pesaro nata Delise

Lo annunciano i figli MARIAGRAZIA, DORINA, ELVIO, BRUNO, i nipoti PAOLA con GIUSEPPE, ALESSANDRO, SARA, GIULIA.
I funerali avranno luogo lunedì 29 dicembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipa al dolore LUCIO DELISE e famiglia.
Leeton, 28 dicembre 1997

Si unisce al dolore NINO PESARO e famiglia.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano al lutto famiglie SOMMERMAN-VENTURINI.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano famiglie:
- STOLFA e figlie
- BENVENUTI
Trieste-Genova, 28 dicembre 1997

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie: COLOMBAN, GIACOMIN, DEGRASSI, PUGLIESE, MANDARANO, STOK.
Trieste, 28 dicembre 1997

L'ingegner PAOLO SPANGARO partecipa al lutto.
Trieste, 28 dicembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Luigia Sturman ved. Della Santa

Ne danno il triste annuncio la figlia DORINA, il marito FRANCESCO, le nipoti DEANNA col marito ALESSANDRO, FABIANA col marito WILLY e la pronipote CORINNA.
La cara salma sarà esposta in via Costalunga martedì 30 dicembre dalle ore 8 alle ore 9.30.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipa al lutto: famiglia BLASINA.
Trieste, 28 dicembre 1997

SILVERIO e CELESTE con le rispettive famiglie ricorderanno sempre la loro

mamma

Trieste, 28 dicembre 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Edo Barnaba
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio i familiari.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Romans d'Isonzo, lunedì 29 dicembre alle ore 14.30.
La cara salma sarà esposta dalle ore 12 nella sua abitazione di piazza dei Caduti n. 15.
Romans d'Isonzo, 28 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo di persona, MARIUCCIA KENICH ROSMAN e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno manifestato in vario modo la loro partecipazione al loro dolore per la scomparsa della cara

Gemma Kenich ved. Viozzi

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 8 gennaio 1998 alle ore 18.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Ci ha lasciati la nostra adorata moglie e madre

Fiora Milanovich in Plisco

La piangono il marito RENATO, i figli RENATA, SERGIO e MARIELLA, il genero RICCIOTTI e la nuora MARY, i nipoti PAOLO, FABIO e DANIELA, la sorella AMALIA con il marito e le pronipoti ROBERTA e SILVIA e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 30, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano al lutto le famiglie: ABRAMI, GOLE, MINIATI, PECILE, PEROK, PLOSSI, REGLIA, SERRA, VUGA, ZOBEC.
Trieste, 28 dicembre 1997

Sono vicini a SERGIO gli amici: CLAUDIO, TIZIANA, ARIELLA, GIANNI, LOREDANA, GIMMI, NOVELLA, ROMANO.
Trieste, 28 dicembre 1997

Sono vicini a MARIELLA gli amici: BRUNO, DANIELA, FABIO, FRANCO, GIANNA, LUCIANA, MANUELA, SERGIO.
Trieste, 28 dicembre 1997

Si associa al lutto la famiglia BACCHELLI.
Trieste, 28 dicembre 1997

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Licia Fonn ved. Farra

Ne danno il triste annuncio i figli CINZIA ed EDOARDO con BRUNO e LUISA, il fratello LUCIO con RENATE, la cognata CLARA e famiglia.
I funerali seguiranno lunedì 29, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

Vicini a EDI e CINZIA: ROBERTO e DILETTA.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipa al dolore della famiglia ALMA BENVENGNÙ.
Trieste, 28 dicembre 1997

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, il giorno 26 dicembre si è spento

Giuseppe Svara
di anni 91

Lo annunciano la sua cara moglie IDA, le figlie BRUNA, GIOVANNA e MARIA con le rispettive famiglie, unitamente ai nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno martedì 30 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

XIV ANNIVERSARIO

Quattordici anni fa si spegneva, com'era vissuta, l'indimenticata

Giuseppina Emmanuele in Spadavecchia (Lidia)

La rievoca, con immutato dolore, il marito FELICE per la sua grande serenità e bontà d'animo, che resteranno per sempre nel ricordo di chi ha conosciuto e condiviso con lei la sua fiducia nella vita.
Con lo stesso affetto la ricordano la madre BIANCA, il fratello SALVATORE, i nipoti.
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Il 25 dicembre è mancato

Mario Marinelli

Lo annunciano dolorosamente il figlio CLAUDIO, la moglie NIVEA, CYNTHIA con ILARIO, i fratelli CAMILLO e LORENZO e famiglia unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor FANNI e a tutto il personale medico e paramedico del reparto Ematologico della Medicina Clinica di Cattinara per l'assistenza.
Un grazie di cuore al dottor SMREKAR per le cure prestate.
I funerali seguiranno mercoledì 31 dicembre alle ore 11.40 da via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

Ciao

nonno

- LUIGI
Trieste, 28 dicembre 1997

Ciao

Mario

fedele amico di sempre: ITALO e LAURA.
Trieste, 28 dicembre 1997

Affranti partecipano al dolore di NIVEA e CLAUDIO i cugini GIULIO e SOLWEYG, i nipoti don DAVID, ANNAMARIA e SANDRO.
Trieste, 28 dicembre 1997

Ciao zio santolo.
- LAURA e RICCARDO
Trieste, 28 dicembre 1997

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Guido Caristi

Danno il doloroso annuncio la moglie DINA, la figlia GABRIELLA con il marito SERGIO e i figli MICHELE e TOMASO, il fratello SALVATORE con la famiglia.
I funerali si svolgeranno martedì 30 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano al lutto LICIA MILINCO e ADELINA SUBAN.
Trieste, 28 dicembre 1997

È mancata la nostra cara

Ida Meneghelli

La piangono la sorella ANNA e tutti gli affezionati nipoti.
Un sentito ringraziamento al presidente, alla dottoressa PELLIZON, alle suore, alla signora CARLA e a tutto il personale della Casa S. DOMENICO.
Le esequie avverranno martedì 30 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

Si è spento serenamente

Francesco Roncelj

Lo annunciano ELVIRA, LEANDRO e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno domani 29 dicembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Radivo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 28 dicembre 1997

I ANNIVERSARIO

Pino Pentassuglia

Unite nell'infinito rimpianto.
La moglie LICIA e figlia GIADA
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Il 23 dicembre a Udine ha concluso la sua vita terrena la

N. D.

Luisa Cresciani ved. degli Ivanissevich

Ne danno l'annuncio la sorella NERINA, la nipote CLAUDIA BON, i nipoti SERGIO e ANNA degli IVANISSEVICH, i pronipoti tutti.
Mercoledì 31 dicembre alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna verrà celebrata una S. Messa in suffragio a cui seguirà l'inumazione delle ceneri nella tomba di famiglia.

Non fiori ma elargizioni a favore dell'AGMEN-FVG

Trieste, 28 dicembre 1997

SERGIO e NELLA SERBO ricordano

Luisa

con affetto.
Trieste, 28 dicembre 1997

†

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai credere morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Bosico in Gentilcore

Lo annunciano con dolore il marito FULVIO, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 dicembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

Ciao

Anna Maria

- LIA, ANNY, SUSY, MARY, ANGELA, ROBERTA
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Il giorno 26 dicembre è mancato ai suoi cari

Albino Umek

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, NEVA col marito, i nipoti ANDREJ e MARTIN e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 31 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Barcola.
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alessio Richichi
di anni 92

Addolorati lo annunciano la figlia ANGELA, il genero GIUSEPPE ROMEO e i nipoti DANIELE e DAVIDE.
La salma troverà riposo nella tomba di famiglia in Scilla.
Gorizia, 28 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenio Starchi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Ha reso l'anima buona a Dio

Severino Radetich

L'annunciano con immenso dolore la moglie ANITA, le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e gli amici sommergibilisti.
I funerali si svolgeranno martedì 30 dicembre alle ore 11 presso la Cappella di via Pietà e proseguiranno per l'inumazione nella tomba di famiglia a Fiume Veneto (Pn).
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano con grande commozione al dolore di ANITA: la cugina CARMEN, i nipoti MARIA GRAZIA con FULVIO, MICHELA, ALESSANDRA, FULVIA con SILVIO, GIOVANNI, ROBERTO, PAOLO con PATRIZIA.
Trieste, 28 dicembre 1997

Rimarrai indimenticabile.
- NADIA, GIULIANO, DANIELE
Trieste, 28 dicembre 1997

Ciao caro zio

Severino

- MARIO, MARGHERITA, SEVERINA e famiglie
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Si è spenta serenamente la mia cara

Enrica Probst ved. Pernar

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la sorella ELEONORA.
Ringrazio di cuore la signora NELLA per esserle stata vicino in questi lunghi anni.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie HERRMANN-SOMMA.
Trieste, 28 dicembre 1997

Ciao

Enrica

La ricorderemo sempre con tanto affetto: NELLA e famiglia.
Trieste, 28 dicembre 1997

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Wilma Delbello in Filippaz

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 31 alle ore 11.20 da via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Riposa in pace

Mario Petrich

Lo annunciano la moglie NERINA, la figlia ELIANA con LUCIO e i nipoti LUCA e ROBERTA.
Il funerale seguirà martedì 30 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano: GIANNI, UCCIA, GIORGIO, ROSANNA e FRANCESCA.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano famiglia GIORGIO IURETIG e ADRIANA BENEDETTI.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipa GIOKY.
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano famiglie IERAM e SPECCHIARI.
Trieste, 28 dicembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Degrassi

Ne danno il triste annuncio il figlio REMO con la moglie ALIDA, la nipote VALENTINA, l'amica EMILIA e parenti tutti.
Un grazie particolare all'amica dottoressa ALESSANDRA RALZA.
Trieste, 28 dicembre 1997

Ciao

zia Valeria

- ORNELLA, MARIELLA, LIVIO
Trieste, 28 dicembre 1997

Partecipano ELIDE, DOMENICO, LIVIO.
Trieste, 28 dicembre 1997

†

Il giorno 26 dicembre 1997 è venuta a mancare

Livia Rivolt ved. Scibilia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio AURELIANO e la nuora GABRIELLA.
Le esequie avverranno martedì 30 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 dicembre 1997

I familiari di

Libero Vattovani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 28 dicembre 1997

Dopo la bocciatura in Commissione, l'aula del Consiglio riapprova invece il provvedimento

Fondi ai giovani imprenditori

Con precisi vincoli reintrodotti anche i benefit per il settore non-profit

L'assessore De Gioia costretto a ritirare un emendamento a favore dello Iacp di Trieste. Oggi riunione in giornata festiva per l'Assemblea

TRIESTE Annunciato con grande soddisfazione dalla Giunta, bocciato in prima battuta, e con grande clamore, nel corso dell'esame in commissione e ora invece reintegrato ufficialmente e definitivamente all'interno del bilancio 1998. E' questo l'iter travagliato subito dal provvedimento che prevede interventi a sostegno dell'occupazione, teso in particolare a favorire l'imprenditorialità giovanile, le nuove imprese con elevati contenuti tecnologici innovativi e il settore del no-profit, con un finanziamento totale di 5 miliardi più altri 500 milioni destinate.

L'articolo 7bis relativo a tale provvedimento, approvato ne pomeriggio di ieri, era stato accantonato ieri mattina dall'aula per poter trovare un accordo generico tra le varie forze politiche. Un rinvio che alla fine è servito a raccogliere un ampio assenso, ma che è servito anche per mettere a punto quei vincoli per il settore del no-profit chiesti da quelle forze (come il Polo e Ri) che in commissione avevano bocciato il provvedimento.

Il Consiglio regionale ieri ha approvato anche l'articolo 8 che prevede interventi di solidarietà (8 miliardi di lire) nei confronti delle regioni terremotate delle Marche e dell'Umbria; l'articolo 9 che dispone i finanziamenti della spesa sanitaria di parte corrente e altri interventi di politica sociale (più di 2.100 miliardi); l'articolo 10 che istituisce il fondo sociale regionale, di parte corrente e in conto capitale. L'Aula del Consiglio ha detto sì anche all'articolo 11 che regola gli interventi per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e per l'adolescenza (250 milioni).

Più tormentata la votazione dell'articolo 12 che prevede interventi nel settore dell'edilizia abitativa e del territorio. Tra l'altro sono previsti quattro miliardi per la manutenzione straordinaria ed il recupero degli edifici di proprietà degli Iacp in stato di vetustà, destinati ad alloggi. La constestazione si è consumata proprio su questi miliardi. L'assessore De Gioia aveva infatti presentato un emendamento, poi però ritirato, che precisava la destinazione dei quattro miliardi allo Iacp di Trieste.

Approvato un emendamento che assegna 2,5 miliardi al comune di Villa Santina per la realizzazione della tratta stradale di collegamento tra bivio Invillino e la zona industriale di Villa Santina. In serata poi il Consiglio regionale ha approvato l'articolo 13 che riguarda i settori economici. I lavori dell'aula sono infine stati aggiornati eccezionalmente a questa mattina, domenica, alle 9.30.

Primo congresso

Partito dei Laburisti Rinnovate le cariche interne

UDINE Presieduto da Romeo Mattioli, si è svolto il 1.o congresso regionale del Movimento dei laburisti per definire la linea politica ed eleggere il coordinamento regionale in previsione della costituzione del nuovo partito del socialismo europeo. In apertura dei lavori, Mattioli ha sintetizzato i due obiettivi del movimento: fondere il passato e fondare il futuro con la costituzione del nuovo partito, capace di rispondere alle nuove sfide delle tecnologie e della globalizzazione dei mercati. L'assemblea, dopo ampio dibattito, ha approvato un documento in cui rivendica l'autogoverno della società del Friuli-Venezia Giulia, il rafforzamento della sua specialità. L'assemblea, infine, ha condiviso l'iniziativa del Pds e delle altre forze politiche per la creazione di un altro partito riformista. A conclusione del dibattito sono stati eletti gli organi del movimento, così composti: coordinatore regionale del movimento: Gianfranco Ciani, membri della segreteria: Romano Mattioli, Ilario Tomba, Mauro Pivetta, Alberto Speranza, Enzo Tornelli e, per la parte organizzativa, Elio Moretti.

Domani verrà siglata con l'ente regionale - Riguarda il completamento di alcune attese opere viarie

Una nuova convenzione con l'Anas

TRIESTE Una nuova convenzione sarà siglata domani tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Anas.

Lo annuncia l'assessore regionale alla viabilità e trasporti Giorgio Mattassi, rilevando che con questo atto si intendono accelerare le procedure per la realizzazione di opere viarie previste nella nostra regione dal piano stralcio 1996 e triennale 1997-1999 già approvati dal ministro dei lavori pubblici.

La Regione Friuli-Venezia Giulia infatti, in seguito a questi nuovi accordi, si accollerà gli oneri ed i costi per i progetti definitivi ed esecutivi delle opere che si riferiscono alla ristrutturazione del tratto Piani di Luzza-Confine bellunese, alla variante di Tarvisio (relativa al primo lotto), alla variante di Muina, al completamento della tangenziale sud di Udine, al completamento del raccordo Cimpello-Strada statale 13, al collegamento autostradale Lacotisce-Rabuiese, all'adeguamento autostradale del raccordo Villesse-Gorizia.

IL DIBATTITO

Continua il dibattito sulla riforma approvato in Consiglio

«Una legge elettorale giusta» «No, penalizza i piccoli partiti»

Continua, anche se ormai a distanza e con un testo già approvato in sede di consiglio regionale, la polemica tra i vari partiti politici presenti in Friuli-Venezia Giulia e soprattutto in Consiglio regionale in materia di riforma elettorale. Ospitiamo qui di seguito le opinioni di Forza Italia e dei Socialisti italiani.

«Forza Italia esprime moderata soddisfazione sulla nuova legge elettorale regionale.

«Riteniamo infatti che, tramontata l'ipotesi di una modifica costituzionale dello statuto regionale da parte del parlamento di Roma, che permettesse al parlamento di Trieste di legiferare in piena autonomia sulla legge elettorale, quella approvata di recente a statuto vigente sia quasi il miglior risultato che si potesse oggettivamente ottenere. Gli aspetti migliorativi rispetto alla vecchia norma sono: riducendo i seggi disponibili nel collegio unico regionale (divisore n + 2) aumenteranno gli eletti direttamente nei collegi favorendo quindi le circoscrizioni con meno popolazione o una rappresentanza proporzionale al numero degli abitanti. A Tolmezzo e a Gorizia verranno assegnati nella prima ripartizione più rappresentanti evitando quindi i pericoli della seconda assegnazione che vedono abitualmente favoriti i collegi maggiori.

«Si sarebbe potuto fare di più introducendo l'n + 3 ma la proposta di Forza Italia e Alleanza Nazionale non ha trovato il consenso adeguato. Eliminando il meccanismo dell'apparentamento si è tolta dalla nostra legislazione elettorale un'indecente possibilità di vassallaggio dei partiti maggiori sui minori senza peraltro alcuna garanzia di coalizioni per il governo della regione.

«Introducendo lo sbarramento del 4,5% (noi avevamo proposto il 5% sul modello europeo) si dovrebbero ridurre sia le liste in lizza nella campagna elettorale (maggior chiarezza per l'elettore) sia le compagini ammesse al consiglio, favorendo di fatto la coalizione di più forze politiche e quindi la governabilità.

Gruppo consiliare
Forza Italia
Friuli-Venezia Giulia

«È una legge che semplifica il quadro politico iniziale ma che non risolve i problemi principali che sono quelli della governabilità e della trasparenza: motivi sbandierati da tutte le forze politiche e sociali nel sollecitare la modifica della legge.

«Questa legge ha rimediato a un torto che una zona della regione – la circoscrizione di Tolmezzo – aveva subito con la precedente modifica della legge elettorale. Ho votato contro perché si è tolto ai piccoli partiti il diritto di aver voce. Se questi non riusciranno a ottenere una rappresentanza, le tensioni di cui sono portatori rimarranno sul territorio, mentre prima avevano la sede istituzionale per potersi esprimere.

«Si è voluto fare un'operazione politicamente mirata: è questo il motivo per il quale tutti si sono prodigati affinché la legge fosse approvata. Ne è conferma il fatto che è stata confezionata in modo scoordinato, tanto che alla fine si è dovuto ricorrere a un maxi-emendamento per limitare l'introduzione di norme che non avevano nesso logico.

«Del resto solo se il governo ci avesse affidato piena potestà avremmo potuto intervenire in modo incisivo, predisponendo una legge ad hoc che poteva tendere alla governabilità.

«Mentre non avremo la governabilità, in consiglio, fino a quando ci saranno gruppi politici, anche consistenti, che daranno vita, per gemmazione, ad altri gruppi che spesso finiscono per contrapporsi al partito «madre». È una situazione che crea tensione e ingovernabilità, mai originata da gruppi, seppur piccoli, provenienti da partiti storici: in essi c'è una una consapevolezza del ruolo istituzionale e dell'appartenenza politica che dovremmo recuperare».

Giampietro Durat
Socialisti italiani

IN BREVE

Per interventi in montagna e rimboschimento

Contributi in arrivo per gli agricoltori

UDINE Buone notizie per gli agricoltori anche a titolo temporaneo. Un provvedimento recepito nella finanziaria regionale consentirà di erogare un contributo annuale, a partire da due milioni e fino ad un massimo di venti, a chi mantiene il prato- pascolo con la presenza di bestiame in modo bilanciato e compatibile con l'ambiente. La somma messa in bilancio è di 3500 milioni annui, «ma la speranza - ha detto l'assessore regionale Gottardo - è che ne servano di più perchè questo significherebbe un aumento di persone che si dedicano ad una attività rilevante per l'ambiente montano».

L'onorevole Di Bisceglie informa poi che in sede nazionale sono stati stanziati alcuni miliardi finalizzati all'acquisto di piante per il rimboschimento e per la riduzione dei fitofarmaci. Sarà l'Aima ad emettere i mandati di pagamento, che potrebbero interessare da vicino 1935 agricoltori regionali.

Avversità atmosferiche nella Destra Tagliamento Possibile l'accesso ai fondi previsti dallo Stato

PORDENONE Dovranno essere presentate entro il prossimo 26 gennaio le domande per l'accesso ai benefici dello Stato, a fronte delle avversità atmosferiche che hanno colpito la Destra Tagliamento nei giorni 5 luglio e 15 agosto scorsi. Come informa la direzione regionale dell'agricoltura, sulla Gazzetta ufficiale numero 289 del 12 dicembre scorso è infatti stato pubblicato il decreto del ministro Pinto con il quale è riconosciuto il carattere eccezionale delle grandinate abbattutesi la scorsa estate nei Comuni di Aviano, Budoia, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals e Spilimbergo.

Personaggi dell'anno 1997, da Pordenone premi a Mario Sist, Giovanni Pelizzo, Volcic e Felluga

PORDENONE Sono Mario Sist, Giovanni Pelizzo, Demetrio Volcic ed Emilio Felluga i «Personaggi dell'anno '97» del Friuli Venezia Giulia, secondo il periodico pordenonese «Ok News». Sist, imprenditore pordenonese, è stato premiato per il suo sostegno alla Proporednone; Pelizzo, presidente della Provincia di Udine, è stato nominato per l'istituzione di un assegno a favore di ogni neonato in montagna; Volcic, neoletto senatore, per il suo ingresso in politica, «al servizio della comunità Isontina»; Felluga, presidente regionale del Coni, per il suo sostegno al progetto delle Olimpiadi Invernali del 2006 a Tarvisio.

Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri in visita al comando di Pordenone e a Cimolais

PORDENONE Il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di Corpo d'armata Sergio Siracusa, ha fatto visita la vigilia di Natale al Comando provinciale dei carabinieri di Pordenone.

Nell'occasione di questa ricorrenza ha partecipato anche alla Messa di Natale, celebrata da don Vincenzo Lazzaro, alla presenza dei militari e dei loro familiari. Il giorno di Natale, Siracusa si è recato in visita alla stazione di Cimolais, la più lontana della provincia, dove si è incontrato e si è trattenuto a lungo con i carabinieri del reparto.

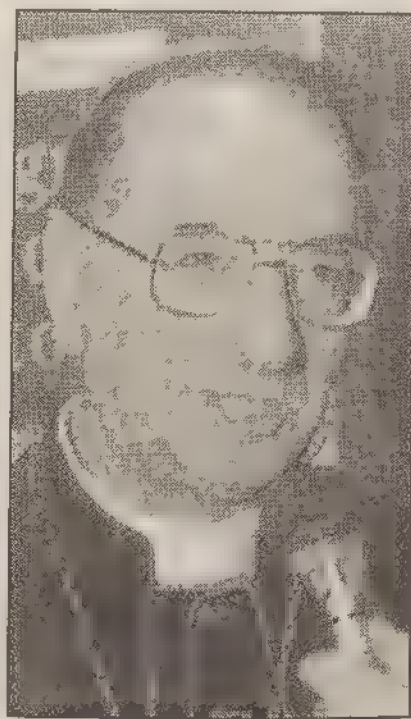
Monsignor Battisti in visita ieri al campo di presidio organizzato a Codroipo

Il vescovo si schiera con gli allevatori

«Protesta civile e giusta». E ai politici chiede di fare di più

UDINE Un gesto di solidarietà, densa di significati a livello cristian, ma anche e soprattutto a livello politico. L'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, si è recato ieri mattina nel campo base di Codroipo del Comitato spontaneo produttori agricoli, dove si è intrattenuto per oltre un'ora con gli allevatori in agitazione per la vertenza sulle quote latte.

Ad attendere il monsignore c'erano a Codroipo più di 400 persone, tra allevatori impegnati nella lotta e familiari, con molti bambini e anche due cori che hanno intonato canti natalizi prima e dopo l'incontro, con il prete.

Monsignor Battisti ha portato agli allevatori la propria solidarietà, ma nel suo discorso ha anche voluto sottolineare che il mondo politico «deve agire e dimostrare la sua competenza, venendo incontro agli agricoltori e agli allevatori, che lavorano tutti giorni dell'anno e che devono vedere riconosciuta la loro opera».

Di fronte a circa 400 persone, il monsignore ha lodato la compostezza e la fermezza dimostrata dai produttori di latte del Friuli-Venezia Giulia

A questo proposito l'arcivescovo di Udine si è appellato in particolar modo ai rappresentanti politici locali presenti a livello europeo.

Battisti, poi, nel ricordare la sua estrazione contadina, spiegando in tal modo di comprendere e condividere lo stato d'animo degli allevatori friulani, si è poi appellato agli allevatori affinchè la loro protesta sappia anche diventare proposta per agevolare gli interventi che dovranno garantire un futuro più sereno al mondo agricolo.

Il vescovo, infine, ha ricevuto un simbolico dono di prodotti dela terra e ha impartito la benedizione ai presenti. Monsignor Battisti ha ribadito di aver dato la propria adesione alla lotta degli allevatori, in quanto si tratta di una protesta che è sempre rimasta nei limiti della correttezza e del senso civico.

«Quella stessa correttezza e fermezza che i friulani hanno dimostrato già in un'altra occasione, ovvero quella del terremoto del 1976, dove anch'io, allora, mi sono ritrovato a fianco dei friulani in più di una manifestazione»

Nel tendone del presidio, dove la notte di Natale era stata celebrata la Messa, presenti 600 persone, la protesta - ha riferito il portavoce Renato Zampa - continuerà pe tutte le festività natalizie e oltre, fino a quando da Roma e da Bruxelles non giugneranno segnali definitivi in materia di copertura delle multe.

Dopo l'accordo raggiunto tra il ministero dell'ambiente e quello delle opere pubbliche

A28, lavori al via fra tre mesi

PORDENONE «L'aspetto più importante è che il cantiere riapre e che i lavori per la A28 possono essere ripresi tra circa tre mesi». E' questo il commento che all'unisono hanno espresso i Presidenti di Unindustria Treviso, Nicola Tognana, e di Unindustria Pordeone, Augusto Antonucci, che nei giorni scorsi insieme avevano lanciato un pressante appello al Presidente Prodi perchè sbloccasse la realizzazione dell'importante asse viario di collegamento tra Veneto e Friuli.

L'accordo raggiunto tra i Ministri dell' Ambiente Ronchi e dei Lavori pubblici Costa prevede infatti una riprogettazione solo degli ultimi 4 chilometri da Godega sant'Urbano a Conegliano, mentre per gli altri 9 chilometri i lavori potranno riprendere tra brevissimo tempo con l'attuazione dei necessari accorgimenti per limitare l'impatto ambientale. Il Ministro Costa ha già convocato una riunione tra operatori per il prossimo 29 dicembre per riavviare concretamente le attività. La soddisfazione dei due Presidenti degli Industriali di Pordenone e Treviso non li induce però ad abbassare la vigilanza perchè nuovi intralci non si frappongono alla effettiva riapertura del cantiere.

«Sorveglieremo - hanno detto - perchè i tempi siano rispettati anche per quanto riguarda la riprogettazione dell'ultimo tratto, la quale non dovrebbe comportare ulteriori ritardi potendo essere effettuata in parallelo con la realizzazione dei primi 9 chilometri dell'autostrada».

Antonucci e Tognana non hanno però nascosto una certa amarezza: «Siamo dovuti ricorrere - hanno commentato i Presidenti degli Industriali - a forme di pressione così inusuali come le renne e i babbo natale davanti al Parlamento, o acquistare mezze pagine sui principali quotidiani italiani, pur di ottenere la realizzazione di un'opera considerata essenziale da tutti gli imprenditori del Nord-Est e già inserita nel »Decreto salva cantieri« dell'estate scorsa: Decreto poi vanificato dalla valutazione di impatto ambientale e i conseguenti Decreti Ronchi - Veltroni».

«Ci auguriamo dunque - hanno concluso Antonucci e Tognana - che per il futuro queste azioni non siano più necessarie, anche se siamo sempre pronti ad intervenire per difendere i diritti degli imprenditori e dei territori nei quali operano».

La proposta arriva dall'unione nazionale della lotta alla distrofia muscolare, attraverso il supporto della consigliera indipendente Anna Piccioni

«Per l'assistenza sociale adottiamo il modello svedese»

TRIESTE L'obiettivo è al contempo semplice e rivoluzionario: adottare un sistema di assistenza personalizzata per creare le premesse di una vita indipendente anche per le persone con handicap motorio sulla falsariga di quanto già si sta facendo in Svezia.

L'esigenza, portata avanti in Friuli-Venezia Giulia da Nicoletta Mangiargli nell'ambito di un progetto nazionale dell'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), viene riproposta all'attenzione dell'amministrazione regionale e comunale da Anna Piccioni, consigliere regionale indipendente - area Ulivo.

«È tempo che l'amministrazione pubblica guardi alla realtà del mondo dell'handicap con un'ottica e una sensibilità innovativa – afferma la Piccioni – prendendo atto delle specifiche esigenze dei portatori di handicap motorio».

«Per questi ultimi il riscatto rispetto a una esistenza di assoluta dipendenza dagli altri passa attraverso la possibilità di poter contare su una assistenza personalizzata e individuale che permette loro di superare le difficoltà di movimento e operative e lasci libero spazio all'espressione della loro personalità e cultura che in questo modo potrebbero esplicitarsi compiutamente».

«È importante – sottolinea Anna Piccioni – che Regione e Comuni guardino con attenzione a questa sollecitazione che trova riscontro anche in una Direttiva europea per l'attuazione del principio di pari opportunità per le persone disabili. L'assistenza personalizzata rappresenta una vera rivoluzione per gli interessati, ben più di quello che la definizione letterale possa supporre, perché ridisegna la vita delle persone, supera le standardizzazioni di servizio nell'ambito delle quali sono costrette, apre uno scenario completamente nuovo per la loro vita a cominciare dall'aspetto lavorativo, solo se si pensa alle possibilità introdotte dal telelavoro».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.28
La Luna:	si leva alle	6.05
	cala alle	15.48

52.a settimana dell'anno, 362 giorni trascorsi, ne rimangono 3.

IL SANTO

Sacra Famiglia

IL PROVERBIO

Niente può essere un male quand'è secondo natura

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,44
Via Battisti	mg/mc	6,87
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,01
Piazza Vico	mg/mc	4,71
Piazza Goldoni	mg/mc	6,27
Via Carpineto	mg/mc	1,67

TEMPO

Temperatura:	**8,2** minima
	10,3 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1007,3** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**27** da Est-Nord-Est
Mare:	**11,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.03	**+50**	cm
	ore	21.34	**+31**	cm
Bassa:	ore	2.06	**-14**	cm
	ore	15	**-63**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.38	**+52**	cm
Bassa:	ore	2.46	**-16**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

«Offensiva diplomatica» della Federazione degli esuli che ha scritto all'Ue, agli Usa e all'Onu

Beni, un caso internazionale

La questione da risolvere in vista dell'integrazione dei Paesi dell'Est

Giudicato positivamente il discorso di Scalfaro a Zagabria, che rende più vicino il riconoscimento ufficiale del sacrificio degli esuli

I rappresentanti della Federazione degli esuli l'hanno definita un'intuizione «geniale», che potrebbe imprimere una accelerata decisiva all'annosa e irrisolta questione della restituzione dei beni abbandonati. L'idea è semplice: portare il problema e le istanze del popolo della diaspora a livello internazionale, coinvolgere interlocutori di punta nello scacchiere diplomatico mondiale, in modo da allargare e rafforzare l'interesse sulla questione dei giuliano-dalmati.

Con questo obiettivo il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Denis Zigante, ha inviato un lungo documento alla Commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo, al segretario di Stato americano Madeleine Albright, al presidente dell'Unione europea, Jacques Santer, al segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan. Il momento centrale della lettera - che ripercorre, punto per punto, le vessazioni cui furono sottoposti i 350 mila esuli italiani - riguarda le espropriazioni dei beni compiute dalla Jugoslavia, in aperta violazione - si legge - non solo del Trattato di pace, ma anche dei diritti umani internazionalmente riconosciuti.

«Se l'Italia ha usato i beni dei giuliano-dalmati per sanare i debiti di guerra con l'ex Jugoslavia - ha detto Zigante - nessuno può vendere diritti inalienabili come quello della proprietà. Con quest'iniziativa vogliamo facilitare il compito della diplomazia italiana, sensibilizzando un contesto internazionale più ampio per arrivare a una soluzione accettabile». Per la cronaca, alla lettera ha risposto - in modo abbastanza interlocutorio - solo l'incaricato del presidente Santer, che ha sottoposto l'atto al dipartimento della Commissione europea competente per le relazioni con l'Europa centro-orientale, inclusa la Slovenia.

Ieri mattina, nella conferenza stampa organizzata nella sede dell'Unione degli istriani, Zigante e Renzo Codarin, vice presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, hanno illustrato il documento e fatto il punto sui rapporti con le istituzioni italiane, all'indomani del Raduno mondiale degli esuli e, soprattutto, dell'incontro con Scalfaro del 9 dicembre scorso, caratterizzato da incomprensioni e rigidezze reciproche. Dall'incontro - hanno ammesso i rappresentanti degli esuli - pur svoltosi all'insegna della polemica, sono nate conseguenze positive, prima fra tutte il discorso tenuto dal presidente della Repubblica di fronte al Sabor di Zagabria. Scalfaro ha detto chiaramente quanto gli esuli volevano sentire, ossia che la «ferita» ancora aperta dell'esodo pone ostacoli alla costruzione di un futuro comune in un contesto europeo. Alla luce di questi sviluppi, pare ora più vicino l'atteso riconoscimento ufficiale del sacrificio degli esuli da parte dello Stato italiano, sollecitato di recente, in una lettera a Scalfaro, anche da Ottavio Missoni, sindaco del libero comune di Zara in esilio. A metà gennaio, intanto, è già fissato un incontro con il sottosegretario Piero Fassino.

Madeleine Albright

Jacques Santer

Un altro punto significativo segna la chiusura dell'anno per la Federazione degli esuli. Zigante ha parlato di una ritrovata unità di rappresentanza e di intenti tra le associazioni, concretizzatasi chiaramente nell'incontro con Scalfaro, dove è stata ufficializzata l'esistenza della Federazione come portavoce e interlocutrice unica degli interessi di chi subì lo strappo dalla sua terra. Abbiamo fatto sentire una sola voce - ha rimarcato - frutto, certo, di una dialettica interna, ma che si è tradotta in una posizione univoca. E questo è il risultato più importante». Gli ha fatto eco Codarin: «L'anno si conclude in modo estremamente positivo. Dopo 50 anni di dissapori era impensabile che tutto potesse risolversi con una stretta di mano. Sia i fischi a Maccanico che l'incontro "virile" con Scalfaro erano del tutto prevedibili. Da quel giorno, però, c'è stata una serie di atti simbolici che ci fa ben sperare per il futuro. La strada europea è una grande occasione per noi. In questi anni dovremo lavorare ancora di più, ma sono state poste premesse importantissime».

Arianna Boria

Ai domiciliari Loris Caruzzo, arrestato la vigilia di Natale con l'accusa di aver tentato di strangolare l'ex convivente

E' introvabile la vittima del pestaggio

L'uomo si difende affermando di non aver mai avuto l'intenzione di uccidere

«Si è trattato di una banale lite – ha dichiarato al giudice Raffaele Morvay – una baruffa tra persone che si sono volute bene». Ma i riscontri lo accusano

«Una banale lite, una baruffa tra persone che si sono volute bene».

Loris Caruzzo, 34 anni, al Coroneo dalla vigilia di Natale con l'accusa di aver tentato di uccidere l'ex convivente Silvia Ricci, si è difeso con queste parole davanti al Gip Raffaele Morvay. Il magistrato lo ha interrogato ieri mattina in una piccola stanza al terzo piano del palazzo di Giustizia. All'udienza, conclusasi in poco più di un'ora, hanno partecipato il sostituto procuratore Federico Frezza e il difensore, l'avvocato Paolo Spaccini. Caruzzo ha ottenuto gli arresti domiciliari. Li sconterà nell'abitazione della madre a San Vito di Cadore.

«Non ho tentato di uccidere. Non avevo la minima volontà di far del male a Silvia» ha ancora detto l'indagato, cercando di allegerire la sua posizione. Parole in libertà perchè secondo le indagini dei carabinieri intervenuti cinque giorni fa nell'abitazione di via Ireneo della Croce 10, Caruzzo non solo avrebbe inseguito l'ex amica cercando di colpirla con un coltello da cucina. L'avrebbe anche picchiata selvaggiamente fratturandole il naso e procurandole altre lesioni. Principalmente al collo, attorno al quale aveva stretto le mani. Uno strangolamento in piena regola.

Loris Caruzzo

Silvia Ricci è stata trovata dai soccorritori in stato di choch. Non riusciva a respirare e solo il pronto intervento dei medici e il ricovero all'ospedale di Cattinara le hanno evitato conseguenze ben più devastanti. Alla base dell'aggressione la totale indisponibilità della donna a riprendere la relazione interrotta alcuni mesi fa quando Loris Caruzzo era finito in carcere per scontare una condanna per furto.

Poche ore prima dell'aggressione Caruzzo aveva ottenuto la libertà, era uscito dal Coroneo e si era presentato dall'ex amica. Lei gli aveva detto che non era il caso.

Nell'udienza di ieri una mano indiretta all'indagato è paradossalmente venuta proprio da Silvia Ricci. La donna non si è presentata all'udienza e a nulla sono valsi i tentativi dei carabinieri di rintracciarla. E' già uscita dall'ospedale e nessuno sa dove si sia rifugiata. Forse a casa di un'amica, perchè la sua abitazione è semidistrutta. La porta d'ingresso è stata divelta durante la lite. La donna non ha nemmeno reso agli inquirenti una deposizione completa. In mano agli investigatori vi sono sole alcune parole pronunciate nel momento del ricovero. In sintesi, alla Procura ieri è venuta a mancare la principale testimone d'accusa. Certo, per completare il fascicolo restano i verbali di chi è intervenuto in via Ireneo della Croce, i referti dei medici, le parole dei vicini. Ma resta anche da capire dove e perchè la vittima dell'aggressione si sia rifugiata. Due giorni di ricerche non sono approdate a nulla.

c.e.

«Sette anni in Tibet»: spettatori esclusi e biglietti a prezzo doppio

Bagarini in azione per il film buddista

«Bagarini» per il cinema. E' accaduto il pomeriggio di Santo Stefano all'esterno dell'«Ariston». Il fatto probabilmente non ha precedenti a Trieste. Un ragazzo ha comprato dieci biglietti al prezzo normale di 12 mila lire e ha incominciato a rivenderli a 20, anche 24 mila lire. Finchè la voce non è arrivata fino alle «maschere», all'ingresso della sala, e il venditore di «bagarini» non si è eclissato. Evidentemente però alcune persone hanno sborsato anche il doppio del prezzo del biglietto pur di vedere il film in programmazione.

E' la storia di un miracolo buddista avvenuto proprio nei giorni del Natale cattolico. All'«Ariston» si proietta infatti «Sette anni in Tibet», con Brad Pitt. E' la storia di una «Ss» pentita che diventa amico e addirittura precettore dell'attuale Dalai Lama, il leader buddista oggi più famoso nel mondo. Il 25 dicembre sono rimasti fuori dal cinema almeno cento spettatori, il 26 dicembre altrettanti. Riuscire a trovare una poltrona nei due spettacoli centrali, quelli del tardo pomeriggio o della prima serata, è un'impresa.

Paradossalmente, mentre i dibattiti sulla crisi del cinema non si sono ancora placati, la direzione dell'«Ariston» tramite un comunicato-stampa, si sente addirittura in obbligo di fermare la «folla», avvertendo il pubblico che il film rimarrà in programmazione al cinema di viale Romolo Gessi, perlomeno fino a domenica 4 gennaio.

Con 4.200 spettatori e 46 milioni e 452 mila lire di incassi nei primi otto giorni di programmazione (è partito il 19 dicembre), «Sette anni in Tibet» si avvia a diventare uno dei più grossi successi cinematografici dell'ultimo decennio in città. Complici certamente le feste natalizie e il clima particolarmente piovoso di questi ultimi giorni. Precede «La vita è bella» di Roberto Benigni che all'«Excelsior» ha fatto all'incirca quattromila spettatori però in nove giorni e poi, nell'ordine, «L'avvocato del diavolo» al Mignon, «Hercules» all'Ambasciatori, «A spasso nel tempo, l'avventura continua» al Nazionale 2 e «Tre uomini e una gamba» al Capitol.

Intanto ha offuscato il successo di «Evita» e di «Il paziente inglese» e attende il confronto finale con «Schindler's List» e «Il ciclone».

s.m.

Sui temi della spiritualità la città è all'avanguardia

Due giovanissime ammirano Brad Pitt in locandina

«Sette anni in Tibet» è soprattutto la storia di un'evoluzione interiore. Nelle maggiori città italiane gli spettatori preferiscono la comicità, seppur intelligente, di Benigni che un po' ovunque sta raccogliendo incassi superiori. Da noi la pellicola di Jean-Jacques Annaud ha operato un clamoroso sorpasso. Trieste si dimostra in questo senso all'avanguardia e il suo proverbiale laicismo è sinonimo di una tolleranza che con il materialismo ha ben poco a che fare. «Sette anni in Tibet» racconta la presa di coscienza di uno scalatore nazista, Heinrich Harrer, (oggi vive in Carinzia e ha 85 anni), che diventa una sorta di precettore laico del Dalai Lama, allora quattordicenne, e rivoluziona così la propria vita e i propri valori.

Il film, interpretato da Brad Pitt, inaugura un filone neobuddista che ha già invaso l'America e che è giunto in Italia mettendo in atto sembra lo sbarco più clamoroso proprio a Trieste. C'è già bagarre tra i cinema triestini per accapparrarsi «Kundun», il lungometraggio di Martin Scorsese che racconta la storia del Dalai Lama da quando aveva due anni fino all'invasione cinese del Tibet che nel 1959 lo costrinse a scappare in India dove ancora oggi, a Dharamsala, si trova in esilio. «Kundun» dovrebbe uscire in Italia ad aprile. Ma sul laimaismo ci sono altri quattro film già pronti («Free Tibet», «The knowledge of healing», «Mandala», «Strange spirit») e altri cinque progetti.

Scopo di Jean-Jacques Annaud è anche di ricordare al mondo il milione e duecentomila tibetani uccisi e i seimila monasteri distrutti dal governo di Pechino. Una causa che, capeggiata dall'antesignano Richard Gere, è ormai stata fatta propria da Hollywood. Il film è costato 70 milioni di dollari. I cinesi hanno negato l'ingresso della troupe in Tibet, poi anche l'India ha rifiutato i permessi. Così il regista ha trasferito tutto in Argentina, sulle Ande, compresi 150 esuli tibetani, tra cui la sorella del Dalai Lama.

Ha ricordato lo stesso Heinrich Harrer, recentemente intervistato da «Panorama»: «Il Dalai Lama si chiede perchè tanti europei si convertono al buddismo e il fenomeno non gli piace. Sostiene che i popoli dovrebbero seguire la religione d'origine». Il Dalai Lama è stato a Trieste il 12 settembre, ha ammonito tutti a diffidare di nuovi culti e a seguire le tradizioni spirituali con una storia lunga alle spalle.

Forse anche il successo di «Sette anni in Tibet» è il segno di una rinnovata attenzione alla spiritualità che se è autentica è per definizione tollerante, e non ha bisogno di conversioni.

Silvio Maranzana

Intervista a Gino Tosolini, medico epidemiologo, direttore generale dell'Azienda ospedaliera dal marzo scorso

«Restituiremo dignità a questo ospedale»

Nel '98 priorità al vecchio nosocomio, via i letti dai corridoi e migliori condizioni di degenza

I problemi in entrata e in uscita passano comunque per la sua scrivania. Lavora quattordici ore al giorno («ma lasciamo perdere questi dettagli, non interessano a nessuno...»), assieme a uno staff relativamente piccolo, quattro-cinque persone. Gino Tosolini è a Trieste da marzo, in agenda si ritrova più o meno la rifondazione completa del sistema-ospedale, nonché la ristrutturazione del Maggiore. E' medico epidemiologo, proviene da Udine, prima di assumere la carica di direttore generale dell'Azienda ospedaliera triestina era all'Agenzia regionale della sanità.

«Quando l'ho visto sono rimasto allibito: com'è possibile che nel Nord Italia esista una situazione simile?»

In quest'intervista risponde a numerosi quesiti che stanno appesi a grappolo al «caso» dell'Ospedale Maggiore, con tutto quel che comporta, anche in tema di «filosofia » e politica della sanità in generale, da qui al futuro.

Dottor Tosolini, lei sa in quale stato di sofferenza si trova il vecchio ospedale triestino?

«Non lo sapevo prima di arrivare a Trieste. Quando l'ho visto, sono rimasto allibito, mi sono detto: "Ma com'è possibile che in una città del Nord Italia, nel 1997, esista una situazione simile"?».

Che cosa pensa di fare?

«Nel '98 darò priorità al Maggiore. Per prima cosa, bisogna restituire dignità alloggiativa anche alla parte non interessata dai lavori. Bisogna far sparire i letti in corridoio, migliorare in genere le condizioni di degenza. Farne un posto bello, dove si è accolti bene. Smettendo queste discussioni sulla serie A o B. C'è una difficoltà: abbiamo i finanziamenti per ristrutturare, ma ci vogliono altri soldi per il resto. Ne sto parlando con la Regione, ma incontro qualche resistenza».

«Sulla carta, per la ristrutturazione del primo lotto servono tre anni. Miro a finire più in fretta»

Sa anche che attorno al Maggiore c'è un forte dibattito...

«A volte è una battaglia solo ideologica. Vedo molte "guerre di religione". Qui c'è da fare moltissimo dappertutto: bisogna risanare gli ambulatori (anche alla Maddalena, fin tanto che c'è), e dare maggiori spazi a quelli di Cattinara (gastro e broncoscopia sono troppo affollati). E bisogna mettere tutto a norma secondo la nuova legge sulla sicurezza, la 626. I quattrini stanziati in più proprio per quest'ultimo scopo però non bastano per il risanamento igienico. Il fabbisogno è enorme. Bisogna anche rinnovare il parco delle attrezzature scientifiche».

Ma la ristrutturazione parte.

«Sì, a gennaio saranno visibili gru e demolizioni, sul lato prospiciente via Gatteri. Ci vorranno tre anni, sulla carta. Ma io miro a concludere più in fretta, ad agire su due lati insieme anziché su uno solo. Il Maggiore deve diventare un gioiello, un grande centro di servizi». - (La giunta regionale ha già deliberato circa il finanziamento statale del secondo lotto, ndr.).

Molti medici temono che un ospedale «centro di servizi» non sia bene per la città, ma neanche per le loro carriere. «I manager guardano da dove provieni», dicono.

«Oggi non c'è più nessuno che guarda da dove vieni, ma solo che cosa sai fare. Io sono stato chiamato dal ministero per una missione a Pechino sulla Medicina d'urgenza (era il periodo di prima e dopo Tienanmen), ed ero in un ospedale infimo. Sono stato chiamato all'Agenzia regionale, ed ero in un ospedale infimo».

Tuttavia c'è un forte movimento d'opinione contrario al ridimensionamento delle funzioni del Maggiore.

«Ma io l'ho detto: Medicina d'urgenza lo volete conservare al Maggiore? Va bene, la sposteremo poi, assieme a Cardiologia. Per adesso dunque non si muove nessuno. Chiudono IV e V Medica, entra Geriatria proveniente dal Santorio, si accorpano la prima e la seconda Chirurgica, e anche Oculistica e Odontostomatologia. Ma nessuno andrà a Cattinara, almeno per il '98. La proposta era stata recepita in maniera sbagliata, quindi lasciamo tutto come sta».

Lei parla per il '98...

«Ma se mi chiede che cosa faremo da qui a cinque anni, non posso dirlo con certezza. Vedo il futuro in maniera sfumata: che cosa deciderà domani il ministero? Come sarà l'andamento della salute? Una nuova finanziaria, e il quadro cambia. E basta pensare a come l'Aids ha in questi anni velocemente modificato necessità, strategie e obiettivi... Adesso posso dire che accorpando certi reparti liberiamo personale per altre necessità».

In prospettiva, però, un mega-poliambulatorio, come molti temono, o che cosa?

«Ospedale, sempre ospedale. Non lo smobilitiamo. Ma se la domanda è: "quanto grande?", non lo so, ma non lo so neanche per Cattinara, per le ragioni dette sopra».

Tra gli ospedalieri si dice che c'è stata poca consultazione.

«Ma loro già sanno le decisioni, gliel'ho detto. Abbiamo fatto una serie incredibile di riunioni... Sindaci, consulta sanitaria per Muggia, sindacati, Comitato di difesa del Maggiore...».

E perché aspettano con timore la redazione definitiva del Piano strategico?

«Io credo perché qui le persone si sono abituate a non veder mantenute le promesse. Poi c'è stato un cambiamento di direttore ogni tre anni. Coi disagi in cui vivono, questo ha creato una miscela esplosiva».

Lei sa che c'è malessere nella classe medica (parliamo del Maggiore).

«Il livello di demotivazione qui è altissimo, più che altrove. In cattive condizioni, si lavora male. Così succede anche che uno non sorride mai, è meno gentile: il degrado ambientale diventa umano. Ma se si sentono inseriti in un progetto, cercano anche di rendere vivibile l'ambiente. Io ho molta fiducia nel modo in cui reagisce il personale sanitario. Ho più problemi sul lato degli amministrativi, sono rimasti a lungo in difficoltà, sono a livelli di efficienza discutibili».

E' stato detto che in questo settore c'è personale in eccedenza, un centinaio e più.

«E' stato detto bene».

E quanto agli infermieri?

«C'era una carenza drammatica. I reparti d'estate erano costretti a chiudere per le ferie, cosa mai vista. Adesso, con l'assunzione di oltre un centinaio di operatori, e dopo un periodo di forte "turn over", le cose sono più tranquille. Sono assunti in ruolo, non più incaricati, quindi anche la "girandola" dovrebbe finire».

Tema del giorno è il difficile avvio della collaborazione tra ospedale e territorio. E' stato siglato un protocollo, ma i maliziosi potrebbero dire che la carta si lascia scrivere...

«Ma guardi che io sono molto più ottimista rispetto a quanto sento dire così a voce alta qui in città. Io spero solo che sulla questione non ci siano strumentalizzazioni politiche - siamo alla vigilia di elezioni regionali. Il problema non è tecnico, di scorporo o no, ma di funzionamento. Del resto, l'ospedale materno-infantile è scorporato da sempre, eppure a tutti andava bene».

Su che cosa poggia il suo ottimismo?

«Primo punto, il nostro impegno a ridurre i ricoveri è da ascrivere alla visione di una sanità diversa. Con o senza il territorio. Per il 1997 sono già state stimate 40 mila giornate di degenza in meno (significa un calo di 150 letti). Qui era incredibile il numero di ricoveri, ha creato una cultura comune alla gente e agli operatori: intanto si ricovera, e poi si vede. Non "prima gli esami", bensì: subito a letto».

E il secondo punto?

«Con l'Azienda abbiamo messo in piedi una serie di piccoli accordi per progetti di salute da attuare insieme, vogliamo coinvolgere anche il "Burlo", e anche i privati, per non investire negli stessi settori. Lo scorporo delle due aziende è ancora "sperimentale"; ci sono zone "miste", che creano difficoltà operative pazzesche. Quelli che lavorano "a cavallo" devono essere molto bravi. L'obiettivo ora è che ciascuno abbia chiaro da chi dipende per che cosa».

Negli ospedali qual è un problema urgente?

«Il collo di bottiglia è l'accesso alle sale operatorie. A Trieste hanno una componente di inefficienza alta. Se la sala è aperta dalle 8 alle 14, e si comincia alle 9, si perde un'ora. Se non si opera al pomeriggio, occorre il doppio di sale. Se si comincia alle 11 un intervento che dura otto ore, l'anestesista alla fine del suo turno non addormenta un successivo paziente, perché andrebbe oltre le proprie ore... A Cattinara da settembre, e al Maggiore da qualche mese, abbiamo così aperto le sale chirurgiche anche al pomeriggio, e paghiamo lo straordinario agli anestesisti. Si riducono i tempi d'attesa del paziente. L'importante è valutare, programmare».

E anche controllare e misurare, a quanto dicono i proprio i programmi.

«Certo, coi chirurghi per esempio bisogna misurare qualità e tempi dell'operazione. E' necessario avere questo coraggio di misurarsi, sapere che c'è uno che ti guarda. Questo vale anche per me, sia chiaro. Stiamo mettendo a punto un sistema obiettivo per la mia valutazione, ma che non sia demagogico, io non sono stato eletto dai cittadini...».

C'era una carenza drammatica di infermieri che è stata sanata con cento assunzioni

Girano voci secondo cui l'intenzione di spostare i reparti d'urgenza dal Maggiore a Cattinara sarebbe un disegno (suo, e quindi della Regione) per portare allo scoperto lo «scarso rendimento» dei medici universitari.

«No, io ho il solo mandato di dare risposte migliori ai cittadini. E' su questo che sarò misurato. Ma capisco che i politici preferirebbero la quiete...».

Il problema più urgente è l'utilizzo delle sale operatorie, che però da settembre sono aperte anche al pomeriggio

Misurare il lavoro dei medici col metro del risparmio non causerà effetti negativi sui pazienti?

«Ma qui ci sono dei numeri paradossali, per esempio troppi esami, e fatti in ospedale, a gente che non dovrebbe starci. Il discorso non è fare meno, ma di più con meno soldi. I medici più bravi hanno bisogno di meno cose, quelli più insicuri chiedono troppi esami. La "misurazione" serve per capire meglio che cosa si fa, non per dare pagelle di bravo e cattivo, o ispezionare il comportamento dei singoli. Io non misurerò il "numero" dei ricoveri, ma la loro "qualità". Per esempio non ammetterò più degenze che durano poche ore: è evidente che erano inutili. I dati che arrivano dall'Agenzia regionale dicono che per ora il minor numero di ricoveri non ha dato conseguenze negative in modo significativo.

«Lo scopo insomma è mettere a posto il paziente, mica accontentare Tosolini. L'anziano che non ha altra risorsa, io lo ricovero ancora, ma non il venticinquenne che per tre giorni passeggia in corridoio fumando sigarette... Ci sono tante cose da sistemare. Mi dicono che qui tanti medici di base non fanno le visite a domicilio...».

Lei vuol cambiare tutto?

«Bisogna avere il coraggio di cambiare in breve tempo. Il giro di boa deve essere forte. Altrimenti siamo nell'incertezza. Ho sostituito molti dirigenti. Quando si cambia modo di lavorare, è necessario. Secondo certe teorie, nella sanità i dirigenti andrebbero addirittura rimossi ogni cinque anni: anche se uno subentra a un collega bravo, avrà sempre una percentuale di novità in più da portare. Bisogna aggiornare di continuo, evitare l'abitudine».

Come risponde il suo interlocutore?

«C'è molta resistenza. Anche cambiare i propri orari è scomodo».

Il fattore economico non crea eccessiva concorrenza tra presidi ospedalieri?

«Una certa concorrenza può star bene, però il mercato è sotto il controllo della Regione, molto regolamentato. Qui non lo si percepisce, ma il resto d'Italia considera con interesse il lavoro di questa Regione».

Parliamo della convenzione Regione-Università. Ha sollevato molti rancori. Dicono che il direttore generale - che potrebbe averla favorita - ne resterà egli stesso «ingessato».

«Sarebbe un guaio, se un direttore generale è "ingessato", è la fine. Nel merito non entro, perché io stesso sono un dipendente regionale, sarebbe scorretto da parte mia. Posso solo dire che se questo accordo dovesse nei fatti ledere la mia posizione, mi dimetterei».

Ma come vede la questione?

«Le due realtà devono convivere. E' inutile fare facile demagogia, l'Università esiste, non è Policlinico autonomo, ha una sua missione specifica (didattica e di ricerca): l'Azienda deve colloquiare, non può ostacolare. Ma se viceversa si intende che tutto deve passare attraverso l'Università, allora il discorso diventa decisamente improprio».

C'è rivalità tra ospedalieri e universitari?

«Scontri un po' esagerati, ma esistono dappertutto. In fondo sono dinamiche di potere, per avere spazi, soldi. Ma i bravi, di qua e di là, non hanno da temere. L'ho detto a entrambi: bisogna fare e misurarsi, nell'Università c'è questa tradizione di pensare che ci si "autovaluta", perché si dipende dal ministero della Ricerca scientifica. E invece no, sarò io che valuterò tutti. E' la prima volta che abbiamo, riuniti, i dati relativi a entrambi gli ospedali».

Quanto dura il suo incarico?

«Cinque anni. Questo è l'anno di prova. Prevedo che sarà dura ancora per i prossimi sei mesi».

Gabriella Ziani

(8 - fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 16, 17, 18, 19, 20, 22 e 24 dicembre).

Il Comitato costituito tre anni fa per tutelare la struttura sanitaria «più amata» dai triestini

«In difesa» venti associazioni e dieci medici

I vigili del fuoco «itineranti» che pattugliano giorno e notte l'ospedale sono al Maggiore due o tre a ogni turno. Non si vedono, non si sentono, ma sono i guardiani perpetui e nascosti.

Fuori, visibili, presenti, ci sono dei guardiani diversi. E' un plotone composto da venti associazioni di volontariato e una decina di medici. E' nato nel '94 come Comitato «a difesa» dell'Ospedale Maggiore, ma adesso difende tutta la sanità triestina. Lo coordina Lori Gambassini. Nel '95 ha messo nel piatto della Regione 43 mila firme. Un cubitale «no» al declassamento dell'antico polo ospedaliero, un impaziente «sì» alla sua ristrutturazione. La Regione ha chiuso in cassetto le firme. Ma non il Comitato, che è tuttora sulla breccia.

«Sono stati irremovibili, nonostante quelle firme - dice oggi Lori Gambassini -, ma certe nostre richieste adesso sono state ascoltate. Medicina d'urgenza per esempio non si sposterà a Cattinara prima di Cardiologia: era assurdo». Non volevano nemmeno il «poletto tecnologico», eppure si fa. Ma l'attenzione vigile è ormai spostata su questioni nuove: «Politica ospedaliera e territoriale devono lavorare contestualmente, non come è stato finora. Guardiamo che cosa è successo con la Sogit (volontariato, ndr.), che rischiava di sospendere il suo servizio di trasporti per questa confusione di competenze».

La Gambassini si occupa di assistenza agli anziani, e ha una madre con problemi fisici, e perciò molto a cuore le sta questo aspetto: «Si dice che per gli anziani l'ospedale rischia di diventare un rifugio, e io voglio del tutto sfatare l'idea. Gli anziani prima di tutto vogliono restare a casa loro, né ospedale né casa di riposo». Il modello ideale? Copenaghen, con pasti, infermieri e pulitori tutti a domicilio, in case ristrutturate a misura del bisogno.

Un'altra idea per il futuro? Che le compagnie assicurative favoriscano nuovi strumenti acciocché uno possa pensare al proprio futuro nella terza e quarta età. E il Maggiore che apre i cantieri? «Chissà se lo vedremo mai finito. Ma speriamo: è una pietra miliare, e noi davvero lo amiamo tanto».

g. z.

Segnalati cento casi di pediculosi in novembre nella nostra provincia

Pidocchi, fastidio ciclico

Secondo l'ultimo notiziario dell'Azienda sanitaria triestina, relativo alle malattie infettive, nel mese di novembre nella nostra provincia si sono registrati ben cento casi di pediculosi.

Ma non c'è da allarmarsi, non si tratta di un bollettino di guerra. Spiega il responsabile dell'unità operativa dermatologica dell'ospedale Maggiore, il dottor Fabrizio Bonfigli. «Non c'è da preoccuparsi. Ciclicamente si registrano soprattutto nelle comunità delle recrudescenze di pediculosi, che non sono legate come talvolta si ritiene alla scarsa pulizia, ma piuttosto a dei fattori di promiscuità. Ad esempio nelle scuole è facile che tra i bambini ci siano delle piccole epidemie». Il dermatologo spiega anche che però esistono due tipi di pediculosi. Oltre ai pidocchi del capo, esistono anche quelli del pube che hanno una trasmissione, per così dire, «sessuale». Le avvertenze per i genitori che hanno i bambini in età da asilo o scolastica, e che quindi potrebbero venir a contatto con il fastidioso parassita o con le lendini (uova), sono poche e semplici. A scopo preventivo conviene usare degli shampo appositi «anti pidocchi« che si possono acquistare normalmente in farmacia. Nel caso si sospetti un contagio per dei pruriti abnormi, sarà il medico a dover intervenire con una cura vera e propria disinfestante che in poco tempo porterà a una pulizia dei cuoio capelluto dei fastidiosi parassiti. Nelle scuole (ma il rischio di contagio riguarda anche comunità o case di riposo per anziani) comunque i controlli vengono fatti periodicamente dai medici scolastici e dalle assistenti sanitarie.

da.cam.

Formalizzato la vigilia di Natale il passaggio dell'Autoporto da consorzio a società per azioni

Fernetti sdogana la privatizzazione

Gli enti pubblici che avevano dato vita alla struttura diventano i soci della spa

L'operazione viene ritenuta dagli addetti ai lavori un passaggio fondamentale sulla strada dell'«europeizzazione» della struttura

L'autoporto di Fernetti ora è una struttura privata. E' stato formalizzato proprio alla vigilia di Natale, con un atto notarile, il passaggio dell'intero complesso alla società per azioni denominata "Terminal intermodale Trieste Fernetti". In precedenza la struttura è stata gestita da un consorzio formato da enti pubblici.

A dare l'annuncio dell' operazione, ritenuta giustamente dagli addetti ai lavori un passaggio fondamentale sulla via della «europeizzazione» dell'autoporto, che soprattutto negli ultimi mesi è stato oggetto di critiche e polemiche per un funzionamento ritenuto insufficiente dagli operatori, è stato l'assessore comunale all'economia Fabio Neri, che della privatizzazione della struttura di Fernetti è sempre stato un fermo sostenitore.

«Con la firma di quest'atto - ha commentato Neri - il consorzio di fatto cessa quasi di esistere, anche se giuridicamente ancora non scompare dalla scena. La sua vita residua servirà esclusivamente al perfezionamento dell'iter burocratico che porta al passaggio definitivo alla spa, che nasce con un capitale di 10 miliardi, perchè tale è il valore attribuito all'autoporto nel suo complesso».

Nel dettaglio, il consorzio, che oggi è l'azionista principale della spa detenendo il 90 per cento delle quote, compirà tutta una serie di atti, l'ultimo dei quali, in ordine di tempo e di progressione giuridico amministrativa, sarà lo scioglimento del consorzio stesso.

A quel punto azionisti della spa saranno gli stessi enti pubblici che a suo tempo avevano dato vita al consorzio. La loro partecipazione, e il loro potenziale d'intervento, saranno però profondamente diversi, in quanto potranno agire direttamente attraverso il consiglio d'amministrazione.

«Gli enti pubblici - spiega ancora Fabio Neri - saranno in realtà i "controllori" del funzionamento e perciò dell'efficienza dell' autoporto, e potranno fare tutte le osservazioni ed emanare tutte le direttive ritenute necessarie affinchè l'autoporto diventi una struttura moderna, al passo con i tempi e soprattutto in grado di rispondere a quelle sollecitazioni che deriveranno da un volume di traffici in costante aumento».

A tale proposito le statistiche dell'ultimo anno sono molto chiare: i transiti e il volume delle merci «lavorate» a Fernetti sono aumentati almeno del 25-30 per cento, mettendo a dura prova la struttura.

Con il completamento del processo di privatizzazione si realizza dunque un obiettivo da tempo nel programma degli amministratori locali, e che consiste la creazione di un unico punto di riferimento (la spa), mentre in precedenza gli interlocutori erano due: da un lato il proprietario, dall'altro il gestore.

Ugo Salvini

Tutto farà riferimento a un unico soggetto, il consiglio di amministrazione

Decisioni molto più rapide

Le cose potranno cambiare sia nelle scelte operative «interne» sia nei rapporti con il ministero delle Finanze, e quindi con gli uffici doganali

La parola magica, anche in questo caso, è privatizzazione. Con il passaggio del complesso dell'autoporto di Fernetti alla spa "Terminal intermodale Trieste Fernetti" sono in tanti a confidare in un funzionamento migliore della struttura dell' altipiano.

Ma di fatto cosa cambierà? «Come in tutte le privatizzazioni - spiega l'assessore comunale all'economia Fabio Neri - il vantaggio pratico più immediato è la velocità di decisione. In precedenza, essendo il gestore della struttura un consorzio formato da enti pubblici, la via che portava a un risultato era complicata e spesso lunga».

«Ora ci sarà un solo punto di riferimento - aggiunge Neri — e perciò le decisioni potranno essere prese da un unico soggetto, il consiglio di amministrazione della spa, sul quale saranno gli stessi enti pubblici a esercitare il controllo in quanto azionisti».

Un esempio: il problema della viabilità interna, che sembra essere all'origine dei tanti problemi che attanagliano l'autoporto. La spa potrà decidere tutte le variazioni che riterrà opportune, dandone immediata esecuzione.

Ma anche nei rapporti con il ministero delle Finanze (le polemiche più aspre negli ultimi mesi erano state proprio quelle originate dalle proteste degli spedizionieri per l' «andamento lento» del lavoro negli uffici doganali) le cose potranno cambiare: «Il ministro Visco ha confermato nella riunione di Roma l'impegno per migliorare l'utilizzo del personale delle dogane - aggiunge Neri - e ha garantito l'assegnazione all'autoporto di un congruo quantitativo di nuovi assunti. Ma con la privatizzione dell'autoporto anche il dialogo con il ministero e con i vertici locali del Compartimento e con la Circoscrizione delle dogane ne risulterà migliorato e accelerato. Il rapporto fra ministero e addetti ai lavori — conclude Neri — dovrebbe dunque diventare più concreto, da verificare quotidianamente con lo scambio di pareri e valutazioni destinati a migliorare l'efficienza di una struttura preziosa per lo sviluppo economico della città».

IN BREVE

L'altra notte nei pressi di Altura

Si era allontanato da casa: dopo molte ore lo trovano impiccato a un cavalcavia

È stato trovato l'altra notte, impiccato a un cavalcavia di via Brigata Casale, poco sopra Altura. D. R., 58 anni, in cura al centro di igiene mentale di Domio, e che in passato aveva già tentato il suicidio, si era allontanato da casa la mattina di Santo Stefano. Nel pomeriggio i familiari, allarmati per non averlo visto rientrare, avevano fatto scattare le ricerche, che hanno impegnato i carabinieri di Muggia e i vigili del fuoco sotto una pioggia battente. Solo dopo molte ore il corpo dell'uomo è stato trovato, in un punto nascosto a chi percorre la strada in macchina.

Arrestati dalla polizia un croato, ricercato per rapina, e un austriaco coinvolto in una truffa

Continua a dare frutti l'intensificazione dei controlli messa in atto dalle forze dell'ordine lungo la linea confinaria e ai valichi. Nel giorno di Santo Stefano, agenti della polizia di frontiera hanno fatto scattare le manette ai polsi di un croato di 27 anni, Ibrahim Gusan, che deve scontare ben tre anni e due mesi di carcere per una rapina commessa a Ferrara. E' finito al «fresco» anche l'austriaco Johan Pleschiutschnig, colpito da un mandato di cattura dei magistrati di Klagenfurt in relazione a un episodio di truffa.

Bandiere sugli edifici pubblici cittadini per celebrare i cinquant'anni della Costituzione

La bandiera apposta in questi giorni agli edifici pubblici cittadini serve a celebrare il mezzo secolo di vita della Costituzione repubblicana. La disposizione è venuta dalla Prefettura e il tricolore garrirà per tutto il periodo festivo a cavallo dell'anno per ricordare l'entrata in vigore del documento fondamentale e cioè il 1.o gennaio 1948. La nuova carta costituzionale veniva a sostituire lo Statuto Albertino che, promulgato per il Regno di Sardegna, era stato mantenuto anche dopo l'unità d'Italia come carta costituzionale del nuovo Stato.

Il 5 gennaio all'«Oberdan» e al «Dante» la prova del concorso a 915 posti di assistente tributario

La Direzione regionale delle entrate ricorda ai partecipanti al concorso pubblico per 915 posti di assistente tributario che i residenti a Trieste e provincia dovranno presentarsi il 5 gennaio nelle seguenti sedi: alle 8 al Liceo scientifico «G. Oberdan» (da Abatangelo Patrizia a Evangelista Piero); alle 8 al Liceo ginnasio «D. Alighieri» (da Fabbo Federica a Lubini Roberta); alle 13 al Liceo scientifico «G. Oberdan» (da Luca Salvatore e Simetti Guido) e alle 13 al Liceo ginnasio «D.Alighieri» (da Simicich Marcello e Zvab Lidia).

Ribadita la competenza agli uffici romani per la distribuzione dei permessi agli operatori diretti all'Est e nel Medio Oriente

Autorizzazioni al trasporto, una batosta

Drastica riduzione degli affari per le agenzie «specializzate» della nostra città

Fine d'anno agitata per le agenzie triestine che operano nel campo del rilascio delle autorizzazioni al trasporto di merci internazionali. Si allontana infatti sempre più la possibilità di mantenere a Trieste il servizio relativo alla distribuzione dei permessi destinati agli autotrasportatori diretti nei Paesi dell'Est e in quelli del Medio e Vicino Oriente.

«Le ultime disposizioni del ministero purtroppo sembrano molto chiare - spiega uno degli operatori del settore - attribuendo senza mezzi termini agli uffici della Capitale la competenza per la vidimazione delle autorizzazioni cosiddette «fisse», mentre concedono a Trieste, fra l'altro per il solo '98, quelle definite «precarie». Tutto questo - aggiunge - comporterà una drastica riduzione del volume d'affari e conseguentemente perdite di posti di lavoro, anche perchè è evidente che fra un anno pure i permessi «precari» andranno attribuiti a Roma».

L'assegnazione all'ufficio della Motorizzazione civile di Trieste del compito di emettere i permessi internazionali di trasporto merci risale a quasi trent'ani fa; la circolare reca la data del 1968. Da allora si è sviluppato in città un «indotto» costituito dalle agenzie specializzate, capaci, lavorando di concerto con gli uffici della Motorizzazione, di emettere i documenti necessari nell' arco di 24 ore. «Ora è arrivata la batosta - rilevano gli addetti triestini - che trasferisce a Roma queste competenze».

Alla base della scelta, per altri versi incomprensibile (il passaggio per gli uffici della Capitale ha già comportato, nei primi giorni di lavoro, un notevole rallentamento) sembra ci sia la pressione esercitata dalle associazioni di categoria, che, per tutelare i grandi nomi del trasporto internazionale, tutti localizzati a Roma, non avrebbero esitato a calpestare le necessità della media e piccola distribuzione, che invece trova molto più comodo e funzionale un servizio sul confine.

«Questa ipotesi è confermata anche dal fatto che recentemente - spiegano ancora i responsabili delle agenzie triestine - proprio le associazioni di categoria hanno cominciato a proporsi come interlocutori dgli uffici romani, per sveltire la distribuzione dei permessi».

E a nulla sembra siano servite le richieste fatte dagli organi istituzionali, in primis i rappresentanti dell' autoporto di Fernetti, che temono un ulteriore intasamento all'interno della loro struttura: i tempi di attesa dei camion diretti a Est risulterebbero infatti notevolmente dilatati se diventasse una regola dover aspettare i permessi da Roma.

Nessun intervento infine sembra essere stato fatto a favore delle agenzie triestine da parte dell'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, sollecitato più volte sull'argomento ma finora rimasto in silenzio.

Nel frattempo sono anche considerevolmente aumentate le tasse per l'autenticazione dei permessi: con la stessa circolare di cui si è detto, il ministero ha stabilito che le 38.600 lire prima sufficienti per ogni richiesta, comprensiva dei permessi di transito, ora devono essere pagate per ciascuno dei Paesi attraversati.

U. Sa.

Trieste è l'ultima delle principali città in base al rapporto abitanti/esercizi

Giocattoli, la cicogna vola poco e i negozi sono sempre meno

San Nicolò, Natale, la Befana. Bambini in trepida attesa dell'arrivo di regali, mentre nei negozi di giocattoli, insolitamente affollati, regna la tradizionale animazione.

Ciò malgrado il fatto che, a causa del calo delle nascite e del basso quoziente di natalità, a Trieste bambini e ragazzi sono proporzionalmente meno numerosi che nelle altre grandi città italiane.

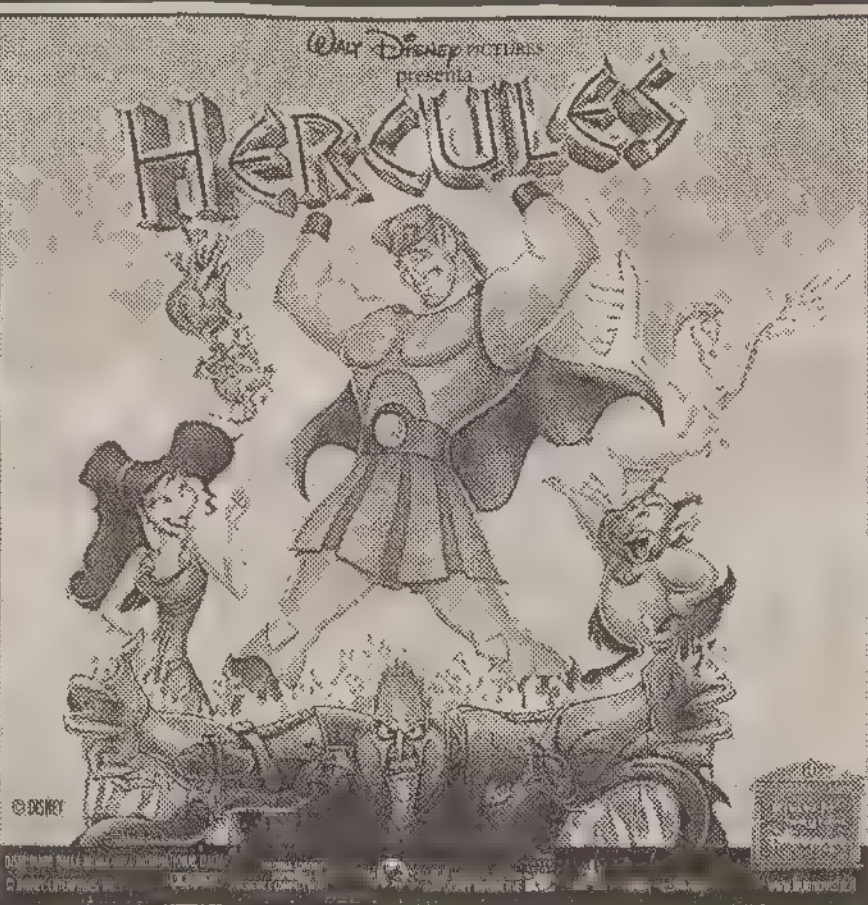
E, di conseguenza, vi sono anche meno negozi di giocattoli. Lo si evince dall'analisi comparata degli ultimi dati sul commercio interno resi noti dall'Istat, dai quali risulta che nel comune di Trieste sono operanti dieci «autorizzazioni per il commercio fisso al minuto di giocattoli»; una, in media, ogni 22.554 abitanti. La più bassa media, fra quelle riscontrabili in tutte le diciassette maggiori città italiane, nella cui graduatoria, basata sul rapporto «abitanti-negozi di giocattoli», dopo Trieste vengono Roma (con un'autorizzazione ogni 17.663 abitanti), Verona (15.932), Torino (11.262), Milano (9307), Padova (9257), Taranto e Cagliari.

Le «densità» più elevate si registrano, invece, a Venezia (con un'autorizzazione ogni 659 abitanti) e a Palermo (908). In proposito, va tenuto presente il fatto che sulla spesa per l'acquisto di giocattoli incidono svariati fattori: dalla composizione della popolazione per classi di età, e dalla maggiore o minore presenza di bambini e di ragazzi, al reddito delle famiglie, ai flussi turistici (il cui contributo si estrinseca nell'acquisto di giocattoli, da portare a casa al ritorno dal viaggio), al genere dei giochi preferiti e praticati dai bambini e dai ragazzi, alla televisione.

Non va comunque dimenticato che oggi gli oggetti che si regalano a bimbi e ragazzi non si comperano più solo nei punti vendita specializzati

In merito a quest'ultima, un'indagine effettuata dall'Istituto nazionale di statistica ha rivelato che due su tre (precisamente il 65 per cento) dei bambini e ragazzi con meno di 14 anni trascorrono davanti al televisore una parte consistente del loro tempo libero: il 25 per cento, da due a tre ore – in media – al giorno; il 40,1 per cento da una a due ore. Tempi che tendono ad aumentare in rapporto all'aumentare dell'età.

Infine, non bisogna dimenticare che gli oggetti che solitamente si regalano ai ragazzi e ai bambini non si comperano più, come avveniva un tempo per i «balocchi», soltanto nei negozi di giocattoli, ma – a seconda degli interessi e delle preferenze del ragazzo o del bambino cui il regalo è destinato – anche nei negozi di «computer», videogiochi e altri apparati elettronici, nelle librerie, nei negozi di dischi e di articoli di abbigliamento.

Giovanni Palladini

Offerta valida fino al 5 gennaio 1998
Buon Anno
Birra SANS SOUCI
bottiglia cl. 33x3
2.380
Olio extravergine di oliva DELIZIA cl. 75
5.280
Dadi KNORR
Classico 20 cubetti gr. 220
2.490
GRANA PADANO Extra
stagionato 20 mesi
prezzo al Kg.
17.600
Pasta di semola LA MOLISANA
gr. 500 vari formati
1.090
SPECK TIROLESE
prezzo all'etto
2.750
RICARICA FUSTINO
AN RISPARMIO
AVA
CON SCAGLIE DI SAPONE
FINISH lavastoviglie
Blu, Lemon pastiglie gr. 500
6.900
CLEMENTINE
in borsa da kg. 2 ca.
prezzo al kg.
1.790
AVA lavatrice
ricarica
kg. 2,8
6.900
FARAONA RIPIENA
Pronto a cuocere prezzo al kg.
15.980
INTERSPAR
Cassacco - C.C. ALPE ADRIA OGGI APERTO
Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE ZETA

Il Comune sollecita la Regione a stanziare subito i fondi per la struttura polifunzionale di Campo Marzio

Appello per la casa di riposo

Sono necessari 14 miliardi da erogare in un piano di 15 anni

La Casa di riposo di androna Campo Marzio: 140 posti, fisioterapia e centro sociale

La gestione sarà invece a carico dell'Associazione riabilitazione e reinserimento invalidi. Sono previsti 140 posti per non autosufficienti e vari altri servizi

Un appello perché la Casa di riposo-Centro polifunzionale di androna Campo Marzio venga riconosciuta struttura di interesse pubblico e sia realizzata attraverso il primo inserimento della spesa nella finanziaria regionale per il '98, ora in discussione. La raccomandazione, partita dal salotto Azzurro del municipio, è stata rivolta congiuntamente dal vicesindaco Damiani, dall'assessore ai Servizi sociali, Pecol Cominotto, dal presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, e da Giorgio Dimnig, presidente regionale dell'Associazione italiana riabilitazione reinserimento invalidi (Airri), proprietaria dell'edificio.

I vertici comunali, seguendo i lavori della giunta regionale e della commissione bilancio, non hanno ancora riscontrato nei fatti quell'interesse rilevato a parole da numerosi consiglieri, non solo triestini, per portare a compimento una struttura di concezione nuova e assolutamente necessaria per la città. Per questo, l'appello va al consiglio regionale che - ha ricordato il vicesindaco - altre volte ha compiuto gesti di questo genere in via ordinaria. Inoltre, ha rincarato Rosato, la Regione deve prendere atto dell'importante fatto che sarà poi un privato a farsi carico del servizio nel suo insieme. Infatti, le spese di gestione della struttura spetteranno all'Airri. In concreto, la Regione dovrà erogare 14 miliardi in un piano quindecennale, mentre l'Airri ne metterà a disposizione 3 e il Comune farà la sua parte con il Fondo Trieste e la Fondazione CrT. Il progetto di massima prevede una casa di riposo per anziani non autosufficienti o invalidi, 140 posti in tutto suddivisi tra appartamenti protetti e posti-letto tradizionali; inoltre servizi, un centro di fisioterapia e uno di aggregazione sociale: realtà che, se tutto va bene, in tempi brevi verranno a trovarsi in una parte della città popolosa e ancora sguarnita, a soli 150 metri in linea d'aria da quella piscina terapeutica la cui realizzazione è stata approvata dal consiglio comunale proprio lunedì sera. L'assessore Pecol Cominotto ha ripercorso la storia dell'edificio che, recuperato al grezzo alcuni anni fa su progetto comunale, dovette poi venir abbandonato dal Comune stesso per difficoltà inerenti la compravendita da privato a pubblico. Subentrò l'Airri che, con il suo progetto elaborato sulla base di quello comunale, riqualifica un servizio per non autosufficienti in perfetta regola con le nuove norme regionali previste per questo tipo di strutture.

Anna Maria Naveri

I disabili chiedono un posto nella commissione edilizia

La speranza di inserire un rappresentante dei disabili nella Commissione edilizia comunale passa attraverso una delibera di iniziativa consiliare. Il documento, richiedente la modifica dell'art. 15 del regolamento edilizio (che definisce la composizione di questa commissione) è stato presentato nei giorni scorsi al segretario generale del Comune dal presidente della Commissione trasparenza, Laura Tamburini.

La consegna è stata resa nota in una conferenza stampa dalla stessa Tamburini e da Giovanni Di Giovanni, presidente del Comitato provinciale unitario handicappati (che comprende 11 associazioni del settore) e dell'Anglat. La presentazione del documento segna un passo avanti nel tentativo di far rispettare il diritto, troppo spesso inosservato, alla mobilità di tutti i cittadini, hanno spiegato Tamburini e Di Giovanni. Sono un esempio per tutti i cordoli dei marciapiedi alla rotonda del Boschetto, rifatti da poco con un'altezza ben superiore alla norma. Per questo da tempo le associazioni dei disabili chiedono di poter entrare in Commissione edilizia; è l'unico modo per poter verificare la corretta applicazione delle norme sulle barriere architettoniche in fase progettuale e attuativa, evitando al Comune di dover poi ricorrere a onerose spese di modifica.

Alle spalle della delibera c'è un iter lungo e difficile. È stata resa necessaria dopo che la mozione sullo stesso argomento, presentata in consiglio lo scorso ottobre, non era stata accolta dall'assessore ai lavori pubblici, Drossi Fortuna. Questo perché è il regolamento edilizio a normare la composizione della Commissione, quindi a dover venire modificato. Da allora tra gli stessi componenti della Commissione trasparenza sono sorti dubbi sulla necessità di modifica del regolamento. Per alcuni, ha ricordato Tamburini, sarebbe sufficiente allargare la Commissione edilizia su invito e solo su progetti di edilizia pubblica, benché le leggi non la discriminino dalla privata. Per cercare l'accordo si è perso tempo prezioso invano, ha rilevato Di Giovanni. Il documento, è quindi tuttora privo delle firme di alcuni rappresentanti della maggioranza in Commissione trasparenza. La speranza è che in aula, ha concluso Tamburini, si comprenda la valenza della richiesta di modifica e si arrivi comunque al più ampio consenso.

a.n.m.

Alla casa «Angelica» pomeriggio di allegria per i diciassette ospiti, con il saluto di molte autorità

Natale di festa con i nonni di via Gatteri

Primo Natale, con autorità, alla casa di riposo «Angelica»

Una festa «lunga un giorno» ha celebrato il primo Natale della casa di riposo «Angelica» di via Gatteri 6, gestita ora dalla famiglia Lanza. Un Babbo Natale in carne ed ossa, un concertino di pianoforte e un ricco rinfresco hanno portato un pomeriggio di allegria ai 17 ospiti della struttura. Molti degli ospiti, tutti dagli 80 agli oltre 90 anni, hanno voluto fare di più, partecipando alla preparazione della festa: assistendo e aiutando per tutta la giornata le indaffarate operatrici della Casa, si sono sentiti per una volta ancora utili e attivi. Per l'occasione, al pomeriggio di festa sono intervenute numerose autorità: il vescovo di Trieste, monsignor Ravignani, il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, l'assessore comunali ai servizi sociali, Gianni Pecol Cominotto, si sono a lungo intrattenuti con gli anziani ospiti della struttura, passata dallo scorso marzo sotto la nuova gestione. In particolare, monsignor Ravignani ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa che ha dato il calore di una dimensione familiare e ha fatto ritrovare agli anziani un'atmosfera domestica. A tutte le autorità presenti è stata consegnata una targa ricordo.

IN BREVE

Scuola: il comitato «Turinetti» censura i nuovi fondi ai privati

Il Comitato «Scuola e costituzione Bruna Turinetti» ha scritto ai presidenti di Camera e Senato e agli onorevoli della regione per esprimere forte contrarietà e preoccupazione in merito all'emendamento alla legge finanziaria, recepito dal governo, che stanzia ulteriori 110 miliardi per le scuole non statali. Il Comitato lamenta che una parte del Parlamento abbia a cuore solo la solida sopravvivenza di istituzioni che ancora oggi escludono i diversi e i non abbienti e garantiscono troppo poco la libertà di insegnamento e la valorizzazione degli studenti meritevoli.

Cinquecento firme raccolte da Nord Libero per riasfaltare le vie intorno al colle di San Giusto

Nord Libero ha consegnato al segretario generale del Comune un «pacchetto» di 500 firme per chiedere al sindaco di provvedere con urgenza alla riasfaltatura e al rifacimento della segnaletica nelle vie adiacenti al colle di San Giusto, in particolare in via Bramante e San Michele. Qui, a seguito dei lavori Telecom e Acegas, il manto stradale è dissestato e ha causato vari incidenti soprattutto ai ciclomotori. Laura Tamburini, consigliere comunale del movimento, ha anche depositato una mozione che, recependo le 500 firme, impegna Illy ad adottare quanto prima le misure richieste.

Borse di studio e bandi di concorso per universitari che vogliono specializzarsi in atenei americani

Alla Ripartizione relazioni internazionali dell'Università, in piazzale Europa, si può prendere visione dei bandi relativi alle borse di studio Fulbright per gli scambi culturali tra Italia e Stati Uniti. Si tratta di 49 borse per l'attuazione di ricerche o la frequenza di corsi di specializzazione post-laurea in Università degli Usa o all'Accademia americana di Roma. Disponibile anche l'avviso di concorso del Fondo per studenti italiani di assistenza finanziaria per il conseguimento di Masters e Ph.D. in Università statunitensi. Maggiori informazioni telefonando al n.6763002-3042-3035.

Disposizioni del sindaco per il riscaldamento delle case: 24 ore di accensione se la temperatura va sotto i 5 gradi

Fino al prossimo 15 aprile il sindaco ha autorizzato l'accensione degli impianti termici per un massimo di 16 ore giornaliere, qualora la temperatura esterna sia pari a 0 gradi centigradi, e per un massimo di 24 ore al giorno qualora la temperatura esterna sia inferiore ai -5°C.

L'INTERVENTO

Il presidente dei Costruttori, Riccesi, sul programma di recupero urbano

«Il piano Urban non consente intoppi di tipo... archeologico»

Nei giorni scorsi si è data un'adeguata enfasi al risultato positivo ottenuto dal Comune di Trieste relativamente al programma «Urban» che assegna alla nostra città importanti finanziamenti destinati ad un'iniziativa – è bene ricordarlo – che attraverso un'opera di recupero di un'area urbanisticamente più che degradata ha come ultimo fine una serie di obiettivi di carattere sociale più che urbanistico o edilizio.

Tale occasione non può essere sprecata, ma l'operazione di recupero urbanistico e storico deve essere condotta con competenza avendo la necessità di coniugare un risultato di qualità con il pragmatismo delle scadenze temporali imposte dal programma comunitario (2 anni). Certo se teniamo conto di tale dato le metodologie utilizzate recentemente nelle zone storico archeologiche di Trieste non possono essere riproposte, e i tempi «geologici» dell'archeologia condotta con poca chiarezza e programmazione non possono coincidere con quelli del programma Urban per Trieste.

A proposito mi sia lecito aprire una parentesi: si continua a sostenere che il parcheggio di via dei Capitelli sia stato abbandonato a causa di ritrovamenti archeologici di grande importanza... Penso sia consentito cambiare a volte idea relativamente a temi di notevole interesse cittadino, tuttavia, ritengo che se ciò viene fatto si debba avere il coraggio e la coerenza di dichiararlo e non nascondersi dietro facili paraventi... posso dire con certezza che i ritrovamenti archeologici di via dei Capitelli riguardano tracciati murari sovrapposti di varie epoche, dal secolo scorso sino ai primi secoli dopo Cristo, e che tali reperti sono stati accuratamente rilevati ma tuttavia non ritengo personalmente abbiano quelle caratteristiche tali da poter presupporre allestimenti fissi di tipo museale, ragionamento che vale pure per i frammenti di varia natura ritrovati (terraglie, ecc.), che non rivestono di certo dignità espositiva.

Riteniamo che a monte, ora, subito, si debba fare la dovuta chiarezza tra Amministrazione comunale, cui è stato assegnato il finanziamento, e le varie istituzioni competenti preposte a sovrintendere i lavori che si dovranno svolgere nella zona oggetto del nuovo piano di recupero predisposto dal Comune.

Una cosa ci permettiamo di evidenziare, da operatori che hanno già maturato una deludente esperienza nella prima fase di esplorazione archeologica del vecchio piano di recupero: non è più tollerabile la riproposizione di un'altalenarsi di decisioni, impegni, atti sottoscritti e poi disattesi nello spazio di una settimana a causa di ripensamenti autonomi o indotti... Se ciò dovesse accadere non vedremo mai il completamento di Urban, che attualmente ritengo risulti indispensabile per innescare il recupero fisico del quartiere anche da parte dei privati proprietari.

È comprensibile ancora che certe professionalità e competenze desiderino con forza rivestire un ruolo in tale occasione; ed è giusto che tale possibilità sia valutata dall'amministrazione che potrebbe dotarsi di un «suo» proprio ufficio archeologico finalizzato al piano, valorizzando le numerose competenze esistenti in città (Università, ecc.).

Una volta compiute tali scelte – molto velocemente comunque – l'obiettivo va perseguito con chiarezza, con «l'ottimismo della volontà» e senza riserve mentali, pregiudizi e personalismi dei soliti noti o di nuovi soggetti desiderosi di conquistarsi visibilità a qualsiasi prezzo, a discredito della città e della sua voglia di risalire la china.

Notiamo con piacere che il Comune ha individuato la strada dell'appalto concorso, quale risposta più efficace e tempestiva relativamente al recupero di una serie di edifici immediatamente cantierabili. Condividiamo che tale strumento consenta – partendo subito – di poter iniziare concretamente alcuni cantieri entro i primi sei mesi del '98. L'appalto concorso dà infatti la possibilità alla stazione appaltante di valutare contemporaneamente il singolo progetto unitamente all'offerta economica per la realizzazione dello stesso; tale competizione risulta sicuramente molto stimolante per le imprese e per i professionisti locali attraverso una gara che alla fine premia il risultato migliore, e non aggiudica i lavori in base alle stolide lotterie a cui si è obbligati dalle vigenti normative in tema di appalti pubblici.

I progetti presentati potrebbero essere inoltre oggetto di esposizione e quindi presentati alla cittadinanza con tutta la «trasparenza» del caso; un'unica raccomandazione riguardo alla commissione giudicatrice: dovrà essere composta da effettivi esperti, dando la massima garanzia sull'operato che riteniamo non debba riproporre metodologie invero discutibili (vedi gli appalti della Biblioteca del Popolo di Trieste e più recentemente Fenice di Venezia).

Cerchiamo infine di non sciupare «triestinamente» anche questa occasione, forse non ce ne saranno delle altre.

Donato Riccesi
presidente
Collegio costruttori edili ed affini

Latiefaha, una giovane egiziana, gestisce il caratteristico locale

Un «pezzo» d'Oriente a Gretta fra pietanze e danza del ventre

Un'oasi d'Oriente a Gretta. Ormai è diventato un punto di ritrovo per tutti coloro che amano la cultura araba. E' il ristorante di Latiefaha (nome che significa gentilezza e dolcezza), una giovane egiziana che ha voluto impiantare a Trieste la sua attività.

«Qui si danno appuntamento tutti coloro che vogliono conoscere l'Oriente, i suoi innumerevoli misteri, il suo fascino», spiega Latiefaha. E infatti l'occasione non è solo quella, peraltro interessante, di gustare i sapori dell'Oriente (assolutamente diversi dai nostri, con accostamenti agro-dolci di particolare intensità) ma anche di ascoltare le musiche, assaporare il clima, tuffarsi in un mondo inconsueto.

Centro delle attrazioni, ma l'appuntamento è saltuario e si concretizza solo quando ci sono richieste in numero adeguato, l'esibizione della danzatrice Yamila, maestra della danza del ventre. Yamila esce per quattro volte, nell'arco della sua serata, intercalate dalle portate in un crescendo di ritmi e musiche. Rigorosamente avvolta nei costumi originali (l'ombelico, per intendersi, non viene mai scoperto), la danzatrice da vita all'antichissimo rito, fino al momento conclusivo quando vengono invitati a ballare gli ospiti. Il messaggio sembra avere già attecchito. Sono in molte le triestine, di tutte le età, che si sono iscritte al suo stage per imparare la danza del ventre.

U. Sa.

Per gli installatori a Trieste non c'è un problema di quantità e di estetica degli apparecchi

«Parabole: nessuna strage»

Preoccupazione in città per l'operazione «tetti puliti», che dovrebbe portare a una rimozione delle antenne paraboliche considerate fuorilegge in base ad apposite disposizioni comunali? A smentire questo approccio «allarmistico» interviene Paolo Fonda, componente del direttivo provinciale degli impiantisti elettronici, che vuole evitare confusione tra gli utenti e possibili danni commerciali alla categoria.

«In circa 10 anni di trasmissioni irradiate dai satelliti - obietta Fonda - non mi sembra ci sia stata una grande proliferazione di parabole, vuoi per i costi, vuoi per lo scarso interesse a captare emittenti straniere. Oggi ci si può allarmare perché con l'avvento via satellite delle trasmissioni in italiano di Rai, Mediaset e Telepiù ci potrebbe essere un qualche incremento delle stesse, ma per quanto riguarda Trieste lo credo poco probabile, visto che siamo la città più cablata d'Italia. L'impianto satellitare vero e proprio, quello atto a spaziare tra gli svariati satelliti, rimarrà una scelta di pochi».

Fonda smentisce inoltre che l'impianto centralizzato di antenna satellitare sia più conveniente rispetto ad uno personale. «Per nostra fortuna - osserva - la necessità di grandi parabole, antiestetiche, è diminuita. Del resto gli installatori cercano di collocare le parabole il meglio possibile, scegliendo il materiale, il criterio di montaggio e il colore più adatto per un minore impatto ambientale possibile». Un ultimo suggerimento agli amministratori: la vera preoccupazione deve essere quella di controllare che gli installatori siano autorizzati e assicurati, come sta già facendo da anni lo Iacp.

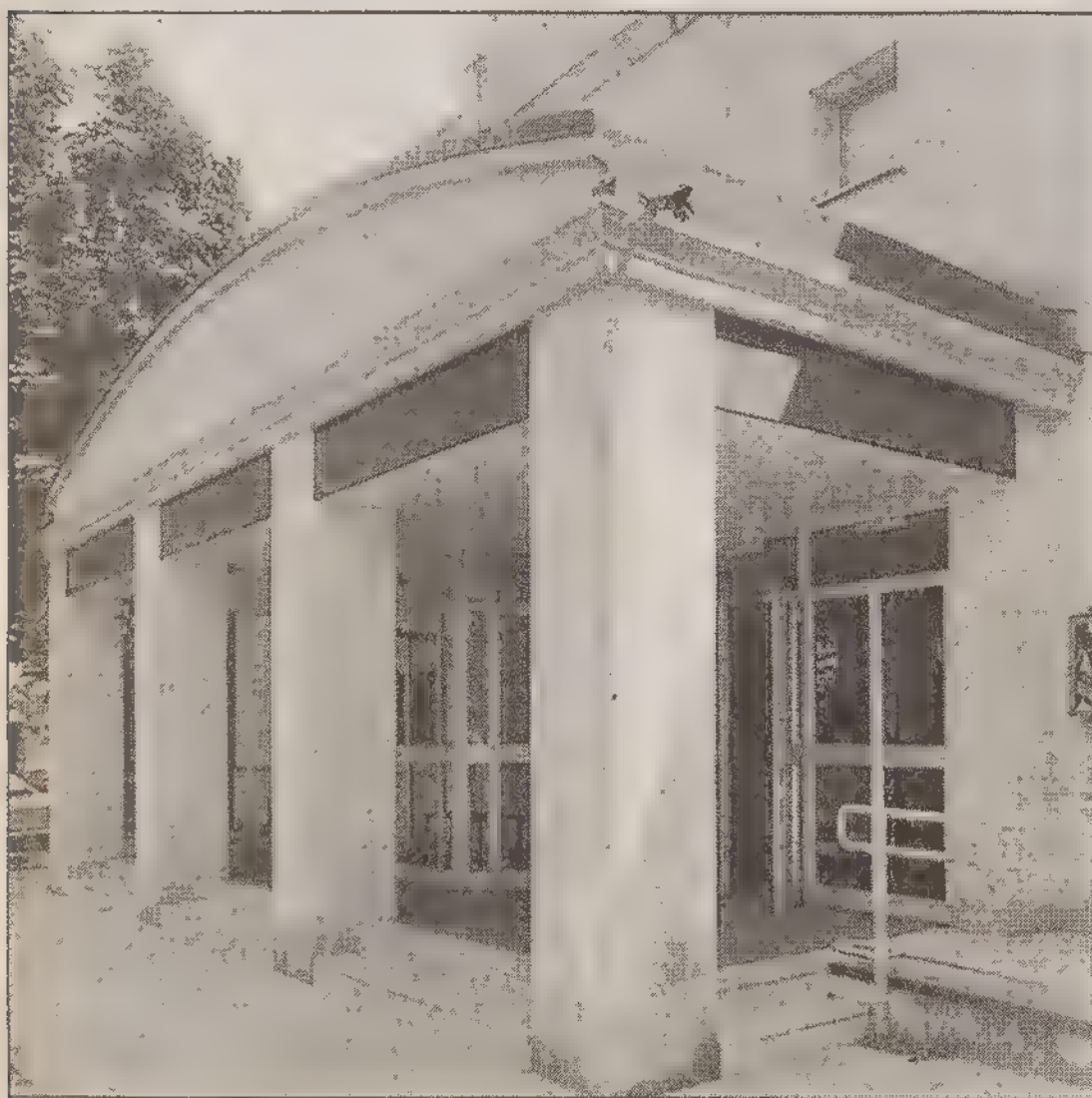
Nomina ai vertici

Tominich nuovo presidente delle attività subacquee Fipsas

Francesco Tominich è il nuovo presidente del settore subacqueo Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee), eletto nel corso della consultazione provinciale dello scorso lunedì. Il settore sub, nell'ambito della Federazione, prevede un'organizzazione divisa in tre ambiti di competenza: il servizio didattico, l'attività scientifico-ambientale e l'agonismo. La didattica rappresenta un servizio propedeutico e necessario per tutte le attività subacquee. L'attività scientifico-ambientale prevede invece la medicina subacquea, lo studio dell'ambiente marino, la biologia marina e le riserve marine. Queste attività, nell'ambito della Fipsas, sono strettamente collegate in modo da formare un disegno organico del mondo subacqueo, nel quale sono da evidenziare tre elementi di fondamentale importanza: conoscenza tecnica, rispetto dell'ambiente e sicurezza.

MUGGIA L'annuncio dato a sorpresa dal sindaco nella stessa sede, davanti al pubblico che aspettava le premiazioni sportive

Il teatro vivrà, e servirà anche da cinema

«Altro che supermercato!»: l'acquisto da parte del Comune dopo una serie di trattative

A sinistra, il teatro Verdi di Muggia, che dopo lunghe trattative è deciso che sarà acquistato dal Comune, e trasformato in sala polifunzionale, secondo quanto annunciato pubblicamente da Dipiazza. A destra, nella foto di Andrea Lasorte, un momento delle premiazioni ai migliori atleti di Muggia per il 1997.

Il Comune di Muggia acquisterà il teatro Verdi. Lo ha dichiarato l'altra sera il sindaco Dipiazza durante la cerimonia di premiazione degli atleti muggesani che si sono distinti nel corso del 1997. Una sala di pubblico attento ed entusiasta aveva accompagnato in precedenza il concerto dell'orchestra di fiati «Città di Muggia».

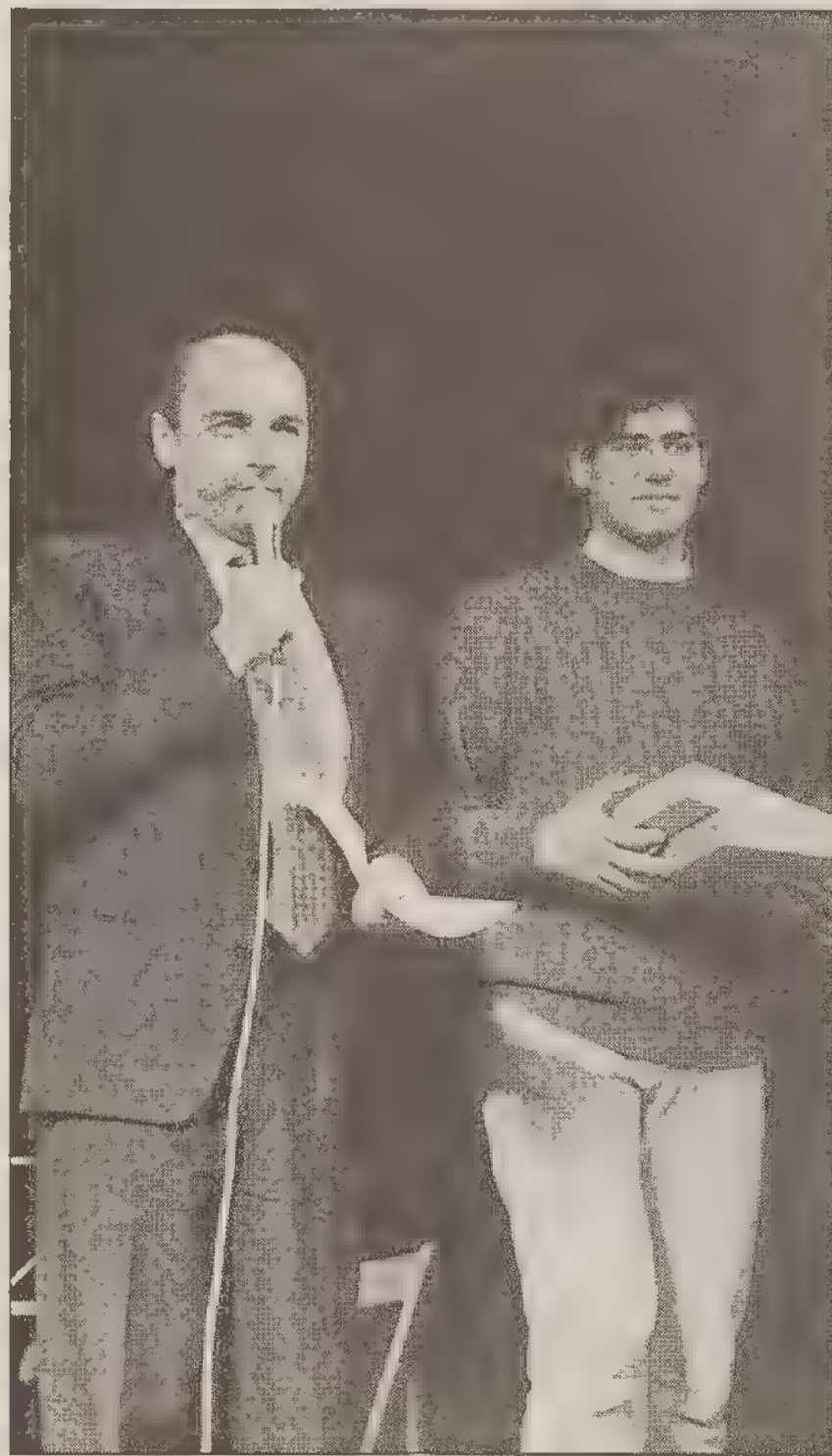
Dopo gli ultimi incontri tra proprietà, rappresentanti dell'Ente teatrale regionale e commissione consiliare muggesana, le intenzioni del Comune parevano già abbastanza chiare. Ma l'impegno assunto ieri dal sindaco, in una circostanza che sembrava scelta apposta, davanti alla gente che riempiva proprio il teatro Verdi di Muggia, ha un valore senz'altro più elevato.

«Ne faremo una sala polifunzionale - ha promesso Dipiazza, stimolato da alcune domande del pubblico -, altro che supermercato, come si vociferava da tempo. Vi si potranno tenere sia spettacoli teatrali, sia concerti, sia proiezioni cinematografiche».

Torna dunque a farsi più concreta la speranza che il Verdi - di proprietà della società immobiliare «Capitolina» e finora gestito dal Circolo culturale «L. Frausin» - non vada perduto per trasformarsi in qualche speculazione edilizia o commerciale.

La premiazione degli atleti *(di cui riferiamo a fianco)* si è dunque aperta con una buona notizia, oltre che con un buon concerto. La serata aveva avuto inizio infatti con i fiati dell'orchestra «Città di Muggia» che, diretta dal maestro Paolo Spinich, aveva eseguito alcuni brani di musica classica (Mozart e Schumann), seguiti da un apprezzato «FilmFestival», con le colonne sonore di famose opere cinematografiche.

r. cor.

Il primo degli atleti premiati (il velista Vasco Vascotto) era assente. Nel carnet, però, molti altri bei nomi

Dopo l'applauso generale che ha accolto gli annunci sul futuro del teatro, si è svolta al «Verdi» la premiazione degli atleti muggesani, di rilievo nazionale e anche mondiale. A cominciare dal velista Vasco Vascotto - che però purtroppo era assente per altri impegni -, per proseguire col canottiere Luca Vascotto.

Egidio Deponte ha ricevuto un riconoscimento per il tiro a volo, Maja Fichfae per il mezzofondo, Sergio Furlani per il canottaggio e per le «freccette», Ivan Battaglia ancora per la vela.

Canottaggio e basket, ginnastica artistica e ballo, judo e vela: carrellata di giovani, e anche di società

Le squadre «juniores» e «ragazze» dell'Interclub sono state premiate per il primo posto ai campionati regionali di basket, la «Società nautica Pullino» per gli exploit di Stefano Rotello, Matteo Pecchiari, Denis Millo e Darko Millo, nonché per quelli di Francesca Lovrecici, Martina Berro e Daniele Fasolo.

Aaron Tremul (della Sgt di Trieste) è stato premiato per i risultati nel canottaggio e Sigrid Deriz (dell'Edera Nuoto) per la specialità tuffi. Maurizio Guarnieri e Deborah Lenaz, del «Club Diamante», per il ballo.

Elvio Russignan del Coni, alcuni amministratori muggesani e, per la prima volta anche i rappresentanti dei carabinieri e della Guardia di finanza, hanno poi provveduto a segnalare altri atleti muggesani. Su tutti quel Dario Hubener, nato calcisticamente nella «Us Muggesana», e ora ai primi posti della classifica cannonieri della Serie A.

Una segnalazione spettava di diritto anche alle sorelle Nicoletta e Annalisa Borroni e a Sara Pecchiari per il basket, a Marco Debernardi sempre per la pallacanestro, a Martina Vascotto e Jennifer Donato per lo judo, a Giulia Demarchi e Stefano Colonnello per il tennis, a Fabrizio Premate per le bocce.

E infine premi sono andati a due società, la «As Muggia» per il calcio e la «Polisportiva Muggia 90» per la ginnastica artistica.

Riccardo Coretti

Asilo allo Stato? Ma il Consiglio scolastico vincola al «no» per due motivi

Asilo di Fonderia a Muggia, il Consiglio scolastico provinciale ha detto «no» alla statalizzazione: sul tema interviene Enzo Burchiellaro, segretario del Consiglio stesso. Intanto, afferma, tutte le sigle sindacali sono favorevoli in genere ai processi di statalizzazione, perché le diverse gestioni creano «affaticamento» nei bambini che passano alla scuola dell'obbligo. Per l'asilo di Muggia invece il parere contrario è legato «a due forti incertezze». La prima «relativa al mantenimento del servizio integrativo a cura dell'amministrazione comunale (un impegno formale - scrive - avrebbe aiutato la decisione)»: si parla dell'apprezzato «0-6», di cui è incerta la sopravvivenza; la seconda, «muoveva dalla consapevolezza che il tetto di sezioni statali sia già fissato, con un risicato margine di due sole possibili nuove sezioni in provincia».

Accogliendo la richiesta di Fonderia, dice Burchiellaro, «sarebbe stato impossibile accogliere altre richieste di nuove sezioni», mentre nei sei Comuni della Provincia ci sono più domande di posti che offerta e ai Comuni spetta ora avviare «l'iter delle richieste». Infine, Burchiellaro precisa: il parere del Consiglio scolastico non è consultivo, ma - in materia - «vincolante».

Un nutrito e interessante programma, fra gite, escursioni e scoperte di luoghi sconosciuti e suggestivi in Italia e all'estero

Anno nuovo e sede nuova. Il Cai «scala» il 1998

Per i 225 iscritti si prepara la festa d'inaugurazione del nuovo punto di ritrovo

Anno nuovo, sede nuova. Con qualche anticipo sull'inaugurazione ufficiale (17 gennaio), la sottosezione muggesana del Cai ha colto l'occasione dei tradizionali brindisi di buone feste per aprire al pubblico le porte dei locali di via Reti, destinati a divenire il nuovo fulcro organizzativo e punto di ritrovo per quanti, nella cittadina marinara, amano la montagna. Che non sono pochi, come dimostrano i 225 iscritti. Molti dei quali si sono dati appuntamento per farsi gli auguri e ammirare, tra una tartina e una coppa di spumante, le due stanze che una volta avevano ospitato un forno e che adesso, grazie al lavoro di ristrutturazione compiuto dagli stessi soci, si presentano come un piccolo rifugio, dall'aspetto vagamente alpino, a due passi dal centro di Muggia.

Un ottimo auspicio, quindi per dire addio alla vecchia sede di via Battisti, dove il Centro giovanile italiano aveva accolto la sottosezione del Cai fin dal 1985, anno della sua costituzione, e per andare incontro al fitto calendario di iniziative del 1998.

Si comincia il **25 gennaio** con una gita sciatoria a Forno di Zoldo, nel comprensorio del monte Civetta, per proseguire il **15 febbraio** con un'escursione alla Casera Pal Grande, nella cornice delle Alpi Carniche. Il **28 febbraio** sarà la volta di un insolito, quanto interessante itinerario, sulle tracce del labirinto di gallerie che si dipana nel sottosuolo di Trieste, noto come la «Kleine Berlin». Un sistema ipogeo divenuto, dopo l'8 settembre del '43, luogo di comando germanico per l'intero litorale adriatico, e usato come rifugio antiaereo dagli abitanti della zona.

Un'escursione didattica sulle facili pareti del «Rose d'inverno», in Val Rosandra, è dedicata l'**8 marzo** a chi volesse apprendere le tecniche di base per le ascensioni, mentre il **15 marzo** sarà il turno di una gita storico-naturalistica tra le dolci colline della valle del Quieto, in Croazia, da Buie d'Istria a Santa Lucia di Portole, attraverso Grisignana e Piemonte. Il **28 marzo** è in programma un incontro con i ragazzi della scuola media «Sauro», a cui parteciperà il direttore del Museo di Storia naturale Sergio Dolce (lo stesso guiderà in primavera gli studenti sul Carso triestino), mentre in serata ci sarà la presentazione di un audovisivo di Paolo Salvini sulle Dolomiti.

Ed eccoci agli appuntamenti di **aprile**: il **5** alla scoperta del fiume sotterraneo Piuca, in Slovenia, dal cavernone di Planina alle risorgive di Nauporto, passando per la chiesetta di San Michele e il castello di Bistra, e il **26** a tu per tu con gli splendidi paesaggi, turisticamente poco conosciuti, delle montagne di Potoska Gora e di Javorov Vrh, nella vicina Repubblica. Il monte Taiet, nelle prealpi Carniche e il monte Guarda, nelle Alpi Giulie, saranno i protagonisti delle due gite, rispettivamente il **10** e il **31 maggio.**

Fitto di iniziative anche il mese di **giugno**: si comincia il **7** con un'escursione per i bambini e le loro famiglie a Ligosullo, il più piccolo Comune della regione, e si continua con la panoramica ascesa alla vetta del Glatki Vrh, in Slovenia (il **14**) con la traversata lungo via ferrate del gruppo della Schiara, nelle Dolomiti bellunesi (il **20** e **21**), e con i grandiosi scenari del sentiero Spinotti, nelle Alpi Carniche (il **28**).

L'estate suggerisce percorsi più impegnativi, alcuni riservati agli esperti. La scelta spazia così tra il monte Nero di Caporetto (**11** e **12 luglio**), la cima dei Preti e il monte Duranno (**18-19 luglio**), la sella Mangart (**26 luglio**) l'attraversata dell'Olperer, in Tirolo (**22-23 agosto**) seguita a ruota da quella Croda Rossa, tra le Dolomiti di Sesto (**5-6 settembre**).

Le escursioni si alternano fino a dicembre, comprendendo i due Pizzi nella Alpi Giulie occidentali, il monte San Martino, nella valli del Natisone, il monte Nevoso e il monte Kucelj, in Slovenia, la via alta del Carso triestino. Il tutto corredato in **novembre**, da una mostra fotografica dal titolo «Graffiti di guerra, le pietre parlano» (per l'80.o anniversario della fine della prima Guerra mondiale), dalla consueta rassegna di diapositive a cura dei soci e dalla Messa in Duomo in ricordo dei caduti della montagna.

Barbara Muslin

Un brindisi già c'è stato nei locali di via Reti, rimessi a nuovo grazie al lavoro degli stessi soci. L'aspetto è di un piccolo, originale rifugio alpino

Meno soldi dalla Provincia: le donne lamentano scarsa considerazione per il loro lavoro

L'assemblea del Circolo «La Mimosa» dell'Unione donne italiane ha prodotto un ordine del giorno in cui esprime «la più viva deprecazione per il taglio operato dalla Provincia ai contributi erogati negli ultimi anni a molte associazioni che si occupano di politiche culturali». In particolare, «depreca che vengano colpite associazioni femminili anche di forte valenza e tradizione storica» che che organizzano per le donne iniziative di conoscenza, legislative, politiche e sociali. I fondi della Provincia, nel cui «taglio» non si ravvisa comunque «una volontà politica», servivano - dice il Circolo - per pagare sedi, materiali di divulgazione, affitto delle sale.

LA LETTERA

«I funzionari scappano da soli Perché accusare il sindaco?»

In merito a un recente articolo, relativo ai funzionari comunali di Muggia che starebbero chiedendo trasferimenti, riceviamo e pubblichiamo:

Spesso e volentieri da qualche tempo a questa parte sono costretto e leggere degli articoli che a dir poco farebbero ridere anche i polli. In particolare leggo con un certo disgusto gli attacchi sovente lanciati all'attuale amministrazione del Comune di Muggia, e in particolare alla persona del sindaco Dipiazza.

L'ultimo attacco in ordine di tempo è riferito alla fuga dei funzionari comunali, e in particolare a funzionari dell'Ufficio tecnico. Ovviamente le cause che hanno indotto questi funzionari a lasciare il proprio posto per cercarne un altro altrove è dovuto al comportamento del sindaco Dipiazza, il quale gestisce l'ente pubblico come se fosse un supermercato.

«Alcuni potrebbero non aver fatto il proprio dovere, scegliendo altra sede volontariamente...»

Questa affermazione, oltre a non trovare riscontri oggettivi, suggerisce l'idea di cercare nei cassetti di qualche ufficio i motivi che hanno indotto alcuni funzionari, spontaneamente, a cambiare aria. E' fin troppo ovvio e singolare il fatto che, per qualsiasi motivo, le responsabilità cadono sempre sulle spalle del sindaco.

Non si pensa che alcuni funzionari potrebbero anche non aver fatto il proprio dovere nell'ufficio dove prestavano la loro opera, e quindi avrebbero scelto volontariamente un'altra destinazione? Ho accennato che i veri motivi di questi trasferimenti, o di queste richieste di trasferimento, potrebbe trovare spiegazione in qualche cassetto degli uffici dello stesso Comune.

Questo sindaco che in poco tempo ha fatto tanto per il suo Comune, come richiesto dalla maggioranza della popolazione, lasciamolo lavorare.

Enrico Temporin

Gentile signor Temporin, da questa lettera abbiamo tagliato una frase, che alludeva a certi contenziosi col Comune di Muggia finiti in Pretura, di cui ha allegato anche fotocopia. Questi sono fatti suoi, e certo non costituiscono prova alcuna per gettare discredito generalizzato sui funzionari. Né tantomeno è vero ciò che alternativamente la disgusta o la fa ridere: il sindaco non riceve alcun attacco, ma partecipa - quando le cose lo portano - alla vivace discussione politica che anima Muggia, e che noi osserviamo. Ciò nulla toglie al ruolo e alla persona del sindaco, il cui operato è buono fintantoché pare buono ai suoi cittadini. Per il tono con cui è scritta (è qui, in effetti, che si parla male di qualcuno...) questa lettera avrebbe ben potuto non essere resa pubblica, ma lei sarebbe stato propenso a intenderlo come una censura contro Dipiazza. E quindi eccola.

La «bomba» con la scritta «gpl» sotto il municipio a Muggia. (Foto di Andrea Lasorte)

Un singolare e scherzoso dono sotto l'albero davanti al Comune di Muggia

E' una bomba, per capirci

Non si sa né chi ha confezionato la gran palla nera, né chi ha avuto l'idea di piazzarla lì con tanto di cartello: ma il messaggio è chiaro

Nessuno sa chi ha avuto l'idea (ma lo si può anche immaginare), e nessuno sa chi l'ha materialmente costruita, ma certo non poteva passare inosservata. E' un facsimile di bomba, con tanto di ben visibile scritta «gpl», piantata proprio sotto l'albero di Natale a Muggia, con un cartello che dice: «Caro Babbo Natale, questo regalo non lo vogliamo!». Firmato: «I muggesani». L'altra mattina l'ingombrante «palla», che per fortuna ha un'apparenza molto innocua - nonostante che la metafora sia ben chiara - ha creato qualche perplessità nei passanti, ma anche le autorità del Comune sono state invitate a godersi lo spettacolo.

Il sindaco non si è fatto vedere, e del resto è logico: che larga parte dei muggesani non gradisca l'idea dei depositi di gas lo sa benissimo, e poiché la «palla» nera sta proprio sotto il balcone del municipio, un incontro ravvicinato ci sarà in ogni caso. Ma in ammirazione c'era - almeno nel momento in cui è stata scattata la foto - l'europarlamentare Giorgio Rossetti, capogruppo dell'Ulivo.

Al di là dello scherzo, resta una considerazione: la straordinaria longevità di questa discussione avrebbe potuto da tempo fiaccare gli animi. E invece adesso il silenzio delle cose muove le parole (e, in questa occasione, anche i simboli).

Dunque, la storia continua, stavolta con un messaggio «pesante».

La trasformazione dei laburisti

Giorni addietro è stato inviato al Piccolo un comunicato stampa. Dallo stesso si evince chiaramente l'evolversi della trasformazione del Partito laburista italiano.

Infatti, attraverso le riunioni tenutesi a Bologna e Roma, si sono configurate chiaramente le due anime laburiste. Una guidata dal segretario nazionale on. Spini che aderisce all'annessione al Pds attraverso la Cosa 2; l'altra, guidata dal presidente del Consiglio nazionale laburista, on. Selliti, e altri parlamentari come Benzoni (Lazio) Imposimato e Vozzi (Campania).

Quest'ultima anima, assieme ad altre laico socialiste che si richiamano al Sì di Boselli, ai socialisti di Intini e altri, tutti impegnati nello sforzo dell'unificazione socialista, hanno formato un coordinamento denominato Unità socialista e laburista autonomista, movimento aperto a tutti e al quale hanno aderito all'assise di Bologna.

Quindi è fuori posto quanto segnalato dalla Federazione laburista triestina sul Piccolo di domenica 21 dicembre in merito alla diffida a usare le sigle dei democratici socialisti e laburisti, cui appartengo tutt'ora a pieno titolo e di cui sino a ieri ero componente. Ed è biasimevole che il coordinatore triestino dei laburisti, Ciani, invii diffide attraverso la stampa per «presunti soprusi» di immagine, terreno improprio questo per chi vuole proporsi quale soggetto politico. Ciani, che non è in assoluto espressione di nessun congresso, unico atto a concedere autorevolezza politica, si qualifica poi anche segretario provinciale e regionale. Lui che intravede soprusi nei comportamenti dei compagni che tentano di fare politica, compagni dai quali non accetta dissenso. Lui che non accetta le regole democratiche, accentrando su di sé tutto quanto sopra citato, sinanco la carica di tesoriere unico.

Ora, ognuno è libero di effettuare le scelte di schieramento più confacenti alla propria cultura, alla propria visione di un progetto politico per il futuro, purché vi sia rispetto reciproco nell'ambito delle regole democratiche, nella trasparenza del dialogo e al caso anche dello scontro: ma rispetto deve esserci.

Se in passato nel mondo socialista si fosse praticato coraggiosamente il dissenso interno su molte scelte, forse non sarebbe sorta tangentopoli.

Antonio Farinelli
Coordinatore del nuovo partito di Unità socialista e laburista autonomista

STORIE DI VITA

L'esperienza di una lettrice che ha sentito un gruppo di ragazzini vantarsi di una bravata ai danni di un'anziana cieca

Il rispetto dei deboli? Non si insegna più

Essendomi recata a una cena sociale in una pizzeria di S. Dorligo, sabato 13 dicembre alle 20.50, ho casualmente sentito un'abominevole conversazione di un gruppetto di quattro o cinque ragazzini tra gli 11 e i 13 anni, fermi fuori del locale, che mi ha disgustata oltre che lasciata esterrefatta.

Alcuni di questi piccoli mostri stavano raccontando agli altri, compiacendosene, l'ultima bravata fatta ai danni di una «vecchia» (gergo da loro usato con disprezzo) cieca, che camminava a tastoni rasentando gli alberi della strada. All'anziana, uno alla volta, hanno sputato addosso. I ragazzi ridevano di gusto nel raccontare come era «figo» vedere il cappotto della «vecchia» coperto di sputi, e si rallegravano per aver preso le mire giuste.

Ora mi domando che razza di genitori abbiano questi mini-delinquenti, poiché sembra evidente che non hanno insegnato loro il rispetto per i più deboli. A me è stato insegnato fin da piccola che quando si vede un cieco bisogna aiutarlo ad attraversare la strada. Quei ragazzi erano vestiti quasi tutti in modo simile: in tenuta tipica da Rap - Skateboard grigia e nera, con cappellino di lana alla Jack Nicholson.

Spero che i genitori che riconoscono come propri questi «pargoli» maleducati li riprendano a dovere per il loro deplorevole comportamento, e che insegnino loro il rispetto per tutti gli esseri viventi, indistintamente. Non escluderei infatti che lo stesso tipo di ragazzi sia poi quello che tortura gli animali o fa scempio della natura. Per iniziare a cambiare la società in meglio, i genitori di tutto il mondo dovrebbero seguire di più i loro figli educandoli e insegnando loro come comportarsi, altrimenti presto saremo in balia di una società di mostri, gli stessi che oggi per poche lire e senza scrupoli uccidono quei genitori che non hanno saputo educarli.

Elisabetta Sulli

Chi volesse inviare una lettera a Carla Mocavero, che continua a dialogare con i lettori attraverso questa rubrica, può indirizzarla appunto all'attenzione di Carla Mocavero presso la redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1.

Risponde Carla Mocavero

Gentile signora Sulli, la sua non è certamente una lettera natalizia. Le dirò, è così atroce da sembrare inventata, nel senso che appare credibile o per lo meno sperabile che i ragazzini, come spesso fanno, nel racconto abbiano ingigantito il loro bravate.

Schernire i deboli, i meno fortunati, è un atteggiamento che si ritrova in tutte le società; la nostra da un lato, razionalmente, cerca di creare strutture, servizi, figure giuridiche a sostegno di questi soggetti; dall'altro – essendo una società estremamente competitiva e consumistica – ne limita sempre più la capacità espressiva. L'epoca in cui ci troviamo non perdona le persone disagiate, deboli, svantaggiate e invita i ragazzi a prepararsi per poter competere e stare nel mercato: un invito incessante a impegnarsi a fare per raggiungere una posizione tralasciando spesso la necessità di pensare, di riflettere che è alla base di ogni agire.

Di conseguenza i genitori, che sono come tutti persone stressate dalla quotidiana fatica per la sopravvivenza, insegnano ai figli a lottare o per lo meno a sapersi difendere, ma raramente a essere attenti alle altrui debolezze, nella paura anche, credo, che i ragazzi possano crescere troppi incerti e fragili.

Di fronte a queste gravi problematiche c'è tutto un fiorire di studi e ricerche che tende a garantire ai soggetti deboli uguaglianza di diritti. Anche i mass media si stanno organizzando per mettere in evidenza le crescenti difficoltà di alcune minoranze – bambini, disabili, omosessuali... – nel tentativo di limitare i danni che anche loro hanno creato, ricorrendo a stereotipi o amplificando una realtà già di per sé eccessiva.

Incredibilmente anche noi stiamo purtroppo parlando di ragazzi che si comportano con malvagità, come quelli che buttano i sassi, e che uccidono: tralasciando quella gran massa, la maggioranza, che tutti i giorni va a scuola e si confronta con quella società affannata, disattenta, pericolosa e difficile che noi lasciamo in eredità.

Di loro dovremmo occuparci tutti noi di più, non solo i genitori. Giustamente lei cerca di avvisare le famiglie: io, richiamo l'attenzione di tutti, perché mi fa comunque piacere pensare che la vita sia un'avventura da dividersi con gli altri. Non so se la signora «vecchia e cieca» avrà qualcuno che le legga queste righe – ecco un altro importante problema – comunque a lei il mio più grande augurio.

A contatto con i gatti

Mi riferisco all'articolo pubblicato il 16 dicembre che trattava dei «gravi» pericoli che si possono incontrare stando a contatto con i gatti. Per la verità, l'articolo stesso mi ha alquanto – anzi molto – turbata perché denota, da parte del giornalista che lo ha redatto, una scarsa conoscenza dei piccoli felini. E mi spiego: ciò che ha fatto scaturire questo mio disagio è stato proprio il dire, per l'ennesima volta – quando si parla di gatti, questi sconosciuti – che lasciano «sgradevoli ricordini» nei parchi, giardini condominiali, ecc. Mi sorge un doveroso dubbio: non si confonderanno questi ricordini con quelli dei cani?

A me infatti risulta (ma non solo a me), che i gatti si scavano una buchetta, che poi riempiono: mai visto un micio fare le sue cose sul cemento! Ho tre gatti e un giardino e mai l'ho visto sporco di questo tipo di cose. Gli spruzzi sono sicuramente micidiali: generalmente però i gatti condominiali sono sterilizzati perché gli ormoni necessitano altrimenti e comunque del loro sfogo, non foss'altro che per «segnare» il territorio.

Per quanto riguarda i gatti randagi il problema è diverso, ma non lo assommiamo, perché appunto diverso e anche perché si tenta comunque di sterilizzare anche quelli.

Altro punto che mi ha alquanto contrariata è il discorso sulle malattie e allergie varie. I casi di allergia al pelo di gatto sono parecchi sicuramente, ma a me risulta anche che ci siano allergie di altro genere, come quella in cui incorre la maggior parte delle persone, e cioè da polline, per esempio. Cosa facciamo allora? Togliamo anche tutti gli alberi? Chi ha una allergia accertata clinicamente da pelo di gatto sicuramente non se ne terrà uno in casa, ma questi allarmismi generalizzati sono francamente intollerabili.

Riguardo le malattie, altro punto dolente: a volte sono sotto mira i piccioni, in questo caso i felini. Che esista la toxoplasmosi lo si sa e non è detto che il gatto di casa la porti ovunque e comunque. Una donna, una ragazza, come io sono, può sempre farsi degli esami se teme di averla contratta, come per la rosolia, portatrice anch'essa di malformazioni ai nascituri e non derivata da gatti.

Mi sembra un «dagli all'untore» di Manzoni. I malati di Aids devono guardarsi da ben altro che pulire la cassettina del loro micio, forse unico, o quasi, portatore di calore nella loro vita, visto che gli «umani» lo considerano spesso alla stregua di un appestato.

Per me, uno dei momenti più belli della giornata è quello in cui posso stare in poltrona col mio gatto acciambellato sulle mie gambe mentre fa le fusa, dopo una giornata di studio e di lavoro. Questo catastrofismo sui nostri amici felini è dannoso perché sarà sicuramente strumentalizzato dalle persone poco perbene (sedicenti perbeniste) per far angherie o peggio ai gatti, condominiali e no, indiscriminatamente. Come è già capitato nella zona di Servola, dove abito.

Giada Benevol

Archivio storico Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. La foto di oggi risale agli anni Cinquanta e ritrae al lavoro i dipendenti della fabbrica triestina di liquori Baradello. Chi potesse fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto Saranz, Porto Franco Vecchio, mag. 4, tel. 370727.

A proposito di colombi

Mi permetto di segnalare l'iniziativa del Comune di Venezia di fronte alla sempre più preoccupante invasione di colombi, come avviene anche a Trieste: riduzione delle fonti di cibo e diminuzione delle capacità riproduttive dei colombi attraverso la somministrazione di mangime contenente sostanze antifecondative.

Però condizione essenziale affinché il sistema funzioni è che non venga dato ai colombi alcun altro mangime. Pertanto il Comune di Venezia commina la sanzione di un milione di lire di multa a chi viene sorpreso a dare da mangiare ai colombi.

Il Comune di Trieste ha già adottato il sistema degli antifecondativi. Ora sarebbe il momento di invitare il Comune di Trieste per quanto riguarda la sanzione.

Gino Stefani

Finanzieri da ringraziare

Tra il 14 e 15 dicembre, verso le due di notte, percorrevo l'autostrada per Trieste quando in prossimità del casello di Ronchi mi sono accorto di aver forato una gomma. I pochi metri compiuti per uscire dall'autostrada avevano danneggiato uno dei bulloni, e con i semplici attrezzi in dotazione, ma anche a causa di un improvviso male di schiena, non riuscivo a provvedere alla sostituzione.

Ero già deciso a rinunciare quando mi si è avvicinata una pattuglia della Guardia di finanza della stazione di Cormons, in servizio notturno in quella zona. I due funzionari delle Fiamme Gialle, tra una battuta sulla sfortuna e un brontolamento sul freddo di dicembre delle nostre parti, non solo mi hanno aiutato a sostituire la ruota, ma mi hanno fatto ritornare, con la loro giovialità, un certo buonumore. Vorrei ringraziarli per l'assistenza e congratularmi per la loro sensibilità e carica di simpatia.

Walter Grandis

Non era il «Montasio»

In riferimento alla pubblicazione della foto del 20 dicembre, «Il coro Montasio in posa nel lontano 1947», tengo a precisare che il coro in questione non è il coro Montasio bensì il coro femminile della Fari, che non aveva nessun rapporto con il coro Montasio se non quello di avere lo stesso direttore maestro Mario Macchi.

Per quanto riguarda il primo concorso internazionale di Arezzo lo stesso si svolse nell'anno 1953 (e non nel 1952), dove i due cori si esibirono e il coro Montasio si classificò al nono posto nella categoria dei canti popolari.

Giuseppe Marussi

Gli autobus a San Luigi

Questa lettera è per fare seguito alle precedenti lamentele sul disservizio di cui soffre il popoloso rione di San Luigi. Col finire dei lavori di manutenzione che bloccano la via Ginnastica fino alla via Marchesetti, nel ripristinare le linee 25 e 26, si fa appello affinché vengano serviti maggiormente gli abitanti facendo percorrere la via Felluga dalla linea 25, facendo conversione all'altezza del campo sportivo San Luigi in modo da congiungere il centro città da una parte e l'ospedale di Cattinara dall'altra, movimento identico all'altezza di via Archi, bene restante la linea 26. Spero sia tenuto in giusta considerazione questo appello, contando sulla sensibilità dell'Act verso i suoi utenti, e che vengano così soddisfatte tali necessità.

Jole Crespi

Leggendo la «Guida ai servizi»

Nel ringraziare sentitamente il Comune e il Piccolo per la diffusione dell'utilissima «Guida ai servizi della città 1997», vorrei, contemporaneamente, segnalare ai compilatori del pratico libretto ed ai lettori del Piccolo una grave inesattezza di ordine storico riportata a pagina 76 sotto la voce «civico museo della Risiera di San Sabba – monumento nazionale».

Risulta, da quanto scritto, che la Risiera fu «...l'unico esempio di lager nazista in Italia», quando invece, oltre ad essa, in suolo italiano furono attivi due altri campi di concentramento: uno a Borgo S. Dalmazzo (Cn) e un altro a Fossoli di Carpi (Mo). Inoltre presso Bolzano si trovava un campo di transito.

La parola Lager, ormai entrata nell'uso comune quando ci si riferisce ai luoghi del genocidio e dell'olocausto, di per sé in tedesco significa «magazzino, deposito, etc.», tanto che nella ricerca storica in Germania si preferisce usare dei termini più completi e operare anche alcune distinzioni, basate sulle caratteristiche intrinseche dei campi nazisti: «Konzentrationslager», cioè campo di concentramento, «Vernichtungslager», cioè campo di sterminio, «Durchgangslager», cioè campo di transito e così via.

Queste differenziazioni, anche se utili agli storici, di certo non potranno mai alleviare il dolore e le sofferenze che le vittime della furia nazionalsocialista patirono in quei luoghi, ma aiutano a conoscere e capire, in questo caso, la particolarità della Risiera di San Sabba. Conoscere e capire innanzitutto per ricordare!

La triste unicità in Italia della Risiera non risiede, infatti, nell'essere stata un generico «lager», ma nell'essere divenuta un «Vernichtungslager», cioè un campo di sterminio, oltre che di transito, dotato di forno crematorio. La posizione particolare che la Risiera assunse, in confronto agli altri campi italiani, fu dovuta al fatto di trovarsi all'interno dell'Adriatisches Küstenland, dove la repressione tedesca contro gli antifascisti e i partigiani (italiani, sloveni e croati) divenne particolarmente dura, tanto da renderne necessaria, ai loro occhi, l'eliminazione di questi prigionieri in loco. La Risiera divenne così un campo della morte, sul tipo di quelli tedeschi e polacchi, dove si eliminarono principalmente queste scomode categorie, mentre altre attendevano di essere deportate verso località tristemente famose.

Dopo questa considerazione di carattere storico, necessariamente breve e pertanto inesauriente, mi permetto di avanzarne un'altra, questa volta in ordine allo stile usato dai compilatori della guida nel descrivere la Risiera: non si poteva trovare un incipit differente? Parlare di «esempio», riferendosi a un lager, mi pare assolutamente inadeguato, essendo che la parola «esempio» possiede, nel linguaggio corrente, una connotazione positiva; tant'è che, volendo volgerla al negativo, questo termine si accompagna a differenti aggettivi, atti a questo scopo: «un cattivo esempio, un esempio negativo eccetera».

Sperando che si sia trattato soltanto di una piccola «svista», auspico, per tutti, in futuro una minore leggerezza nell'uso delle parole che come scrisse Carlo Levi «sono pietre», soprattutto quando trattiamo argomenti così penosi e gravi. Un altro Levi non riuscì a sopravvivere, anche a distanza di anni, al peso dell'orrore di uno di tali «esempi»!

Paola Raffaelli

Luminarie «dimenticate»

Dicembre 1997. Povero mi con su la coscienza un peso perché me par che al Comun qualchedun se gabi ofeso: l'altro ano gavevo criticà sul giornal perché sul sesto pal davanti el Tribunal i se gaveva dimenticà de meter la sesta luminaria de Nadal. Ben! Stò ano i me ga castigà – e ben me stà – perché su gnanca un pal davanti el Tribunal no i ghe ga messo quele bele luminarie de Nadal. Pecà... me dispiasi, e questo me fa diol, ma sarà una de le tante robe che a Trieste «no se pol».

Arnaldo Umek

Grande viabilità

La proposta del sig. Capasso, intervenuto in merito all'opportunità di impiegare gli inerti della galleria del tratto Basovizza-Padriciano per allungare il lungomare di Barcola, è quanto mai sensata e condivisibile, ma merita qualche precisazione e aggiornamento. Non è comunque una proposta nuova, essendo stata formalizzata dal sottoscritto con un ordine del giorno presentato in Consiglio regionale nel «lontano» 1994. Allora l'aula lo votò all'unanimità l'inizio di un accurato studio di pianificazione per portare a termine il terrapieno di Barcola.

Purtroppo però da quella volta nessuna giunta si è attivata al riguardo. Non solo: a tutt'oggi i fondi destinati al completamento della grande viabilità triestina sono stati progressivamente prosciugati a vantaggio di altre opere, considerate evidentemente più urgenti, quali la Piandipan-Sequals o la tangenziale di Udine.

È quindi impossibile pensare che la proposta del sig. Capasso veda l'accoglimento in tempi brevi, perché la volontà di questa maggioranza non considera il completamento dell'asse che collegherebbe Trieste a Norimberga prioritario quanto la Cimpello-Gemona.

Paolo Polidori
consigliere regionale
Lega Nord

IL CASO

Teatro Verdi

Niente posteggio in piazza Unità Troppi disagi per gli spettatori

Dopo tanta attesa abbiamo di nuovo il nostro sacro tempio della lirica, idolatrato specialmente da coloro che non hanno più la verde età, che hanno conosciuto nelle varie fasi della loro vita tutti gli ordini di posti, a cominciare da tutti gli angoli possibili da dove potessero cogliere almeno un lembo di scena, paghi però di un'acustica formidabile.

Oggi purtroppo si lamenta che l'acustica dopo l'inevitabile restauro non è più quella, che i posti aggiunti non permettono una visuale del tutto soddisfacente, che il riscaldamento non è omogeneo in tutto il teatro. Ma è sempre il nostro Verdi, al quale si possono perdonare questi difetti se si tien conto che i restauri in un edificio antico non possono far miracoli.

C'è però un nuovo fattore che è imperdonabile. Quest'anno ci è negato il posteggio nella piazza adiacente. La nostra piazza dà ospitalità a tutte le manifestazioni possibili: evoluzioni e parate militari, sfilate di macchine, esercitazioni di pittura infantili, fiere con bancarelle di ogni tipo, corse di pattinaggio, concerti bandistici, farse da baraccone e così via.

La piazza non accoglie però nelle sole ore notturne, quando è deserta, le macchine del pubblico del Verdi, che devono percorrere giri strani e viziosi per sistemarsi alla fine in luoghi piuttosto lontani.

La situazione è sopportabile d'estate, ma ora, specie quando lo spettacolo è finito e si aprono inesorabilmente le porte del teatro, la gente ancora accaldata esce alle folate di bora (che da quelle parti, in questa stagione, si fa particolarmente sentire) e corre a rintracciare la macchina...

È disperante. I taxi a quell'ora sono esauriti perché tutti impegnati. Per il ritorno ci sono sì i bus messi gentilmente a disposizione, ma per molti il percorso che fanno è insufficiente.

Il lato più triste è che il pubblico triestino è composto per buona parte di anziani, anzi, senza eufemismi, diciamo pure di vecchi, che spesso, per amore della musica alla quale sono stati educati, si trascinano a teatro faticosamente con tutte le loro magagne.

Ho sentito dire (ma spero proprio che non sia vero) che si vogliono punire i triestini che non hanno accettato l'idea del garage sotto la piazza. Se così stessero le cose, dovrei ammettere che questi sistemi sono indegni di una città saggiamente amministrata.

Questa mia non esprime solo pensieri personali, ma è portavoce di molti.

Nedda Todeschini

Ritratti di fratelli: Mario e Silvano in posa

Sguardi intensi, profili belli, non per niente son fratelli... Ecco Silvano Bertocchi (a sinistra) che ha da poco compiuto 74 anni. In questo stesso mese di dicembre ha festeggiato i 78 anni anche il fratello Mario (a destra), che approfitta di questa occasione per mandare un saluto a tutti i suoi vecchi commilitoni.

Uniti da cinquant'anni

Un'immagine felice di Chiara e Giorgio a Venezia. Ai coniugi che festeggiano i 50 anni di matrimonio auguri da Claudio, Edmonda, Martina, Federico e parenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Amici della Topolino

Il nuovo direttivo del club «Amici della Topolino», composto dal presidente Lombardi, dai consiglieri Del Neri, Girardi, Gridelli, Loy e dal revisore dei conti Panich, propone da domani al centro commerciale Il Giulia l'esposizione delle Topolino affiancate alla loro «pronipote» Nuova Cinquecento Giannini.

Informazioni turistiche

L'ufficio informazioni dell'Azienda di promozione turistica situato nella Stazione centrale è aperto oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico che risponde al 6796601.

Testimoni di Geova

Oggi alle 10 nella sala del regno dei testimoni di Geova di Trieste-Ovest, con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Romeo Moro pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Edificate la vostra fede nel creatore dell'uomo». L'ingresso è libero. Tutti gli interessati sono benvenuti.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con ritrovo alle 9.15 (partenza dalla Stazione marittima), partirà l'ultimo giro della città a piedi del 1997, con guida turistica. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un caffè storico. Il costo di ogni giro è di lire 10.000. Per i possessori della carta turistica T for you i giri sono gratuiti. I giri della città riprenderanno la prossima primavera.

ORE SPE

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6; divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo.

Festival Ave Ninchi

Oggi alle 16.30 al teatro Miela nell'ambito del festival Ave Ninchi la compagnia degli Ex allievi dei Toti presenta «I rusteghi» di Carlo Goldoni per la regia di Bruno Cappelletti. Ingresso libero e gratuito.

San Vincenzo de' Paoli

La famiglia Zerial-Seriani ha voluto onorare la memoria di Davide Seriani donando alla chiesa di San Vincenzo de' Paoli un bassorilievo bronzeo da lui scolpito. Domani alle 19 nella stessa chiesa verrà celebrata una messa di suffragio.

Messa di suffragio

L'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon e l'Associazione internazionale regina Elena ricorderanno il 50.o anniversario della scomparsa del re Vittorio Emanuele III e il 45.o della scomparsa della regina Elena con una santa messa di suffragio nella chiesa della Beata Vergine del Rosario domani alle 18.30.

Chiesa evangelica metodista

Domani alle 14.30 nella chiesa Evangelica Metodista (Scala dei Giganti 1) si terrà un pomeriggio organizzato con animazione biblica, breve aggiornamento sul Progetto Madagascar, giochi e intrattenimento a cura dei ragazzi del catechismo delle comunità Elvetica Metodista e Valdese.

Ordine dei medici

L'Ordine del medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria dell'ordine la graduatoria dei medici per l'assistenza di medicina generale, continuità assistenziale e servizio emergenza territoriale per l'anno 1998 della regione Lombardia.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 16 «Canzoni in compagnia», incontro con la cantante Marisa Surace con le canzoni triestine.

Assemblea Andos

Domani alle 18, nella sede dell'Andos di via Udine 6, avrà luogo l'assemblea annuale, occasione di scambio di auguri fra gli amici dell'associazione.

RISTORANTI E RITROVI

Zúca Barúca - Cenone di San Silvestro

Per prenotazioni tel. 417618.

Locanda Mario

Telefono 228193.

Polli spiedo-gastronomia

... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/B, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

Anni 60-70 Revivals

Dalle 21 alle 02 al Paradiso tanta buona musica proposta dal nostro d.j. e vostre gentili richieste. Grande allegria insieme a tanta bella gente che balla.

Al nuovo Antico Pavone

il 1.o gennaio siamo aperti a pranzo. Tel. 303899.

Bagutta Triestino

Prenotazioni. Telefono 636420 - 763391.

Stasera al Paradiso

A gentile richiesta, iniziamo le serate festive; dalle òre 21 con tanta buona musica e programma di successo del sabato sera. Vi aspettiamo stasera.

Trattoria alla Perla Bianca

Cenone di fine anno con orchestrina, tel. 040/272501.

Al Buiese

Cenone di Capodanno ultimi posti Lit. 85.000. Tel. 369938.

Hotel Ristorante Forum Julii

Cenone di San Silvestro. Aperitivo: Prosecco; antipasto: salame con aceto e polenta fresca, strudel salato, insalata contadina, gamberetti in letto di rucola, insalata di mare; primo: mezzelune caserecce alla Valdostana, gnocchetti di zucca con salsa Montasio, maltagliati alla polpa di granchio; secondo: medaglioni di filetto alle noci, patate duchessa, carciofi alla contadina; spumante; rombo al forno, radicchio di Treviso; panettone farcito; caffè e correzione; ore 3: pasta e fagioli, cotechino con lenticchie. Una bottiglia di vino e una di acqua per n. 4 persone. Ballo con orchestra; lotteria. Per prenotazioni tel. 0431/93397. Strassoldo di Cervignano del Friuli (Ud).

Ristorante «Ai 7 nani» - Sistiana

Invita la sua gentile clientela al cenone di San Silvestro. Si accettano anche dopocena in compagnia dell'orchestra Expander. Tel. 040/299170.

Chersicla al Revoltella

Oggi, alle 11, Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Chersicla. Dall'informale alle muse energetiche» allestita al museo Revoltella.

Società Dante Alighieri

Il comitato di Trieste della società Dante Alighieri organizza una gita culturale a Villa Manin per la Mostra «Napoleone a Campoformido». Partenza alle 14 di sabato 10 gennaio in autopullman e rientro in serata. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Torrebianca 32 il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 a partire dal 5 gennaio (tel./fax 362586).

La mostra sui Daci

Prosegue nelle scuderie del castello di Miramare la mostra sui Daci, aperta ogni giorno feriale dalle 9 alle 17 (chiusura cassa alle 16), sabato e domenica dalle 9 alle 18 (chiusura cassa alle 17). Mercoledì 31 dicembre la rassegna sarà aperta dalle 9 alle 14 (chiusura cassa alle 13), giovedì primo gennaio dalle 13 alle 17 (chiusura cassa alle 16).

Biblioteca civica

Il 31 dicembre la Biblioteca civica sarà aperta al pubblico solo dalle ore 8.30 alle 13.30.

PICCOLO ALBO

È stato smarrito il giorno di Natale nella zona Commerciale-Cordaroli, un husky bianco e nero, senza collare, che risponde al nome di Bart. Chi lo trovasse è pregato di telefonare al 418955. Generosa mancia.

Smarrito il 24 dicembre sera nella stazione Centrale (binario 1), da treno in partenza gatto tigrato di 8 mesi, con collare blu e pettorina. Tel. 824732 o 211292 (Astad). Ricompensa.

Scuola del vedere

Alla Scuola del vedere di via Mazzini 30 (tel. 636189) si può visitare la mostra degli allievi del laboratorio di Paolo Cervi Kervischer oggi dalla 10.30 alle 12.30, domani e martedì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Ingresso libero.

Il presepio della Grotta Gigante

Nella caverna turistica più grande del mondo il presepio è rappresentato da un'artistica natività scolpita in legno dall'artista triestino Valdes Coen. Il presepio è visitabile ogni giorno dalle ore 10 alle 16.30 salvo i lunedì. La Grotta Gigante resterà inoltre chiusa il giorno di Capodanno.

Mostra all'Apt

Chiude martedì nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, la mostra personale di Claudia Raza «Opere su carta». Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13, domenica e festivi chiuso.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza-amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Arte del Novecento nell'incisione originale

STATO CIVILE

26 DICEMBRE

MORTI: Maria Zittuch, di anni 91; Lucia Delise, 89; Lorenzo Vidotto, 81; Giovanni Rampas, 94; Ida Meneghelli, 89; Severino Radetich, 80.

27 DICEMBRE

NATI: Morris Cok, Lucia Egidia Debelli, Daniele Jevscek, Deborah Pagliano, Leonardo Bratos, Simone Oliver Senica, Francesco Panizon, Sharon Zanon.

MORTI: Licia Fonn, di anni 63; Ameriga Cascella, 77; Olga Zollia, 95; Alessio Richichi, 91; Maria Pavlich, 86; Albino Umek, 74; Rosa Stronati, 88; Livia Rivolt, 77; Giovanni Scalamera, 87; Carmela Brandolin, 88.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Maurizio Sciarrone, agente di commercio, con Deborah Gandini, impiegata; Giorgio Vassili, dirigente, con Maria Luisa Quattrocchi, commerciante; Enrico Sommer, grafico pubblicitario, con Rossella Scopas, impiegata.

IN BREVE

In memoria dell'illustre oceanografo triestino

A uno spagnolo il Premio Mosetti

Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di consegna del Premio oceanografico Ferruccio Mosetti, alla presenza del consiglio di facoltà di Scienze dell'Università e dei familiari dell'illustre oceanografo triestino cui il premio è intitolato. Il Premio viene consegnato con cadenza biennale a giovani ricercatori stranieri o italiani distintisi nel campo della ricerca oceanografica. Vincitore di questa seconda edizione è risultato Herman E. Garcia del Centro di studi avanzati di Blanes in Spagna, per le sue ricerche sulla struttura e variabilità delle masse d'acque e il loro collegamento con la distribuzione di componenti chimici del mare. L'attività scientifica di Garcia ha anche un collegamento non casuale con Trieste: si sta attivando una collaborazione con il Gruppo di oceanografia dell'Osservatorio geofisico sperimentale su tematiche riguardanti la biochimica del mar Mediterraneo.

Cinque generazioni davanti all'obiettivo Dalla trisavola Maria alla piccola Asia

La bellezza di 94 anni e cinque generazioni: è questo l'importante traguardo raggiunto da nonna Maria, qui ritratta accanto al figlio Arturo, alla figlia di quest'ultimo Raffaella e alla pronipote Luna, che porta in braccio la piccola Asia, rappresentante appunto della quinta generazione. A nonna Maria, che domani festeggerà il compleanno, gli auguri dei figli Ilda e Arturo e di tutto il clan dei Busdon.

Istituto Beata Vergine: anche quest'anno San Nicolò ha portato i doni agli alunni

Foto di gruppo per i bambini dell'istituto Beata Vergine assieme a San Nicolò. Anche quest'anno infatti, com'è tradizione, San Nicolò è arrivato poco prima delle festività per portare ai piccoli un dono e fare loro gli auguri.

Giovani esploratori italiani, la sezione triestina ha eletto il nuovo presidente e il commissario

L'assemblea della sezione triestina del Corpo nazionale Giovani esploratori italiani – Boy and Girl scouts d'Italia ha deliberato le nuove cariche sociali: presidente è Dario Padovani, commissario Federica Macor.

CINQUANTENNI

Serata in allegria per i muggesani classe '47

Qualche settimana fa hanno festeggiato in allegria il traguardo del mezzo secolo i muggesani nati nel 1947, che si sono ritrovati in una trattoria di Chiampore. Ecco il folto gruppo in posa per la foto ricordo: l'auspicio ora è quello di ritrovarsi per altri anni ancora. (Foto Balbi)

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia; tel. 271124; Prosecco, telefono 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia aperte dalle 16 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

AGIP
Via Revoltella (ang. d'Angeli), riva O. Augusto; via Carducci 4; via dell'Istria (cimiteri lato monte); via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (Università).

TAMOIL
Via Giulia 2 (Giardino Pubblico); v.le D'Annunzio 73; riva T. Gulli 8.

SHELL
V.le Campi Elisi 1/1; v.le Miramare 37.

Q8
S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO:
Piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia).

I.P.
Via F. Severo 2/8; v.le D'Annunzio 38/B; via Baiamonti 2; v.le Miramare 213.

ERG
Riva N. Sauro 14.

API
Passaggio Sant'Andrea.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/12	6.00	Ma ZIM SHANGHAI	Capodistria	50/14
28/12	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
28/12	8.00	It MADA	Venezia	S. Sabba
28/12	17.00	Gr CRUDESUN	La Skhirra	Siot
28/12	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
29/12	2.00	Ma MSC ADRIATIC	Venezia	50/14
29/12	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/12	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
29/12	8.00	Le RADER MOUSTAFA II	Beirut	4
29/12	13.00	Ge NOVA	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/12	1.00	Ma BIRDIE	ordini	Siot 4
28/12	18.00	Al SAN	Durazzo	Servola
28/12	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
28/12	19.00	Gr THEOPISTI	ordini	Silone
28/12	21.00	Tw EVER GENTRY	Jeddah	49
28/12	21.00	Ma ZIM SHANGHAI	Haifa	50
29/12	1.00	Gr PALLAS ATHINA	ordini	Siot 4
29/12	5.00	Gr NISSOS SIFNOS	ordini	Siot 1
29/12	6.00	Li TEMRYUK	ordini	Siot
29/12	12.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
29/12	16.00	Ma SELMA	Gemlik	A.F.S.
29/12	16.00	It MADA	Venezia	S. Sabba
29/12	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/12	19.00	Ct MARJAN I	Fiume	40
29/12	21.00	Bu CHRISTO BOTEV	Venezia	S.L.B.
29/12	21.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	50

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Zeno Ascione dai colleghi del palazzo Morpurgo di Lucia Zeno 70.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Gabriella Bossi Barali nel I anniv. (28/12) dalla famiglia Bertini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Raffaella Bubolich in Bortul per il compleanno (28/12) da Nerea e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Cossutta nel III anniv. (28/12) da Nilde Capponi 100.000 pro Ist. «Burlo Garofolo» (trapianto del midollo osseo).
— In memoria di Carlo e Netty Donaggio per l'anniv. (28/12) dalla figlia Luciana e dalla nipote Odinea 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Luigi Gattone dai familiari 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olimpia Hadela nel II anniv. (28/12) dal marito, dalla figlia, dai nipoti e pronipoti 50.000 pro Chiesa «Madonna del Mare».
— In memoria di Lorenzo dai familiari 100.000 pro Fondo di studio Lorenzo Fernandelli per il liceo Petrarca.
— In memoria di Vinicio Miniati per il compleanno (28/12) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Angelo Polizio da Daniela, Marco e Francesca 150.000 pro Airc,
— In memoria di Rosa (28/12) dalle sorelle 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Marino Zorzini nell'anniv. (28/12) dalla moglie 50.000 pro Anffas; dalla figlia Mariuccia e dal nipote Marino 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro ass. Club Alcolisti in trattamento, 100.000 pro Banda comunale G. Verdi, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Fondazione benefica Casali, 100.000 pro ass. Amici della lirica, 100.000 pro Ass. fibrosi cistica, 100.000 pro Amis, 100.000 pro Comitato Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 100.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta), 200.000 pro ass. Amici del cuore, 200.000 pro ass. Donatori sangue, 100.000 pro ass. Amici del Burlo, 100.000 pro Cooperativa Ala, 100.000 pro Andos, 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Avo, 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Cro Aviano, 100.000 pro ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Ado, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Uic, 100.000 pro Educandato Gesù Bambino, 100.000 pro Casa Stella del mare, 100.000 pro ass. naz.le Azzurri d'Italia, 100.000 pro ass. Progetto osteoporosi (prof. D'Agnolo), 100.000 pro orfanotrofio San Giuseppe, 100.000 pro ist. Rittmeyer, 100.000 pro Pro senectute, 100.000 pro L'Armonia compagnia del teatro dialettale triestino, 100.000 pro Opera villaggio del fanciullo, 100.000 pro Oratorio salesiani, 100.000 pro ist. teresiano Casa Nazareth, 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. assistenza bambini audiolesi, 100.000 pro ass. giovani diabetici, 100.000 pro Seminario vescovile, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Cri (sez. femminile), 100.000 pro Ass. G. de Banfield, 100.000 pro Ass. protezione e assistenza sordomuti, 100.000 pro Anfaa, 100.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro Aia spastici (sez. Trieste), 100.000 pro Cav, 100.000 pro Associazione ricerche in gerontologia (prof. Curri), 100.000 pro soc. Dante Alighieri, 100.000 pro Nuova pesistica triestina, 100.000 pro U. S. Triestina nuoto, 100.000 pro Com. famiglia Opicina, 100.000 pro Fondo studio e ricerca scientifica malattie del fegato, 100.000 pro Unione per la lotta alla tubercolosi, 100.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria dei propri cari da Savina Unich 150.000 pro ass. G. de Banfield.
— In memoria dei propri cari defunti da Ennio e Marisa Benevoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Mafalda 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria dei propri cari da N.N. 20.000 pro Uic.
— Da Alberto Pontelli (dall'Australia) 50.000 pro Caritas (terremotati dell'Umbria e Marche).
— Da Zigliotto 50.000 pro Astad.
— Da Maria De Loy 100.000 pro Unitalsi.
— Da A. M. M. 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro ist. Rittmeyer.
— Dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— Dalla signora Virginia Fable Grudich 70.000 pro Cri (sezione femminile 313131).
— Da Fabio Apostoli 35.000 pro ass. Cuore Amico Muggia.
— In memoria di mamma, papà, Antonio, Anita e Gianfranco da Livia Calì 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Erminia Marin da Rina Silli 30.000 pro missione triestina di Iriamurai Kenya.
— In memoria di Bruna Milion da Maria Bean, Livia Fedrico ed Elda Kiss 90.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Dario Pacor dal fratello Bruno 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Pamis da Adelia-Lidia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni e Giuseppina Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rodolfo Pison e Maria Pison dalla figlia Nella 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bice Riavini dalle famiglie Affatati, Alzetta, Bruni, Cavaliero, Cigui, Malvestiti, Natali, Patti, Stocca, Trevisan 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Edoardo Rigotti da Giorgio e Bruna Raffaele 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luciana Segata Di Fede da Antonietta de Mayer 100.000 pro chiesa N.S. della Provvidenza di Sion.
— In memoria di Emilio e Regina Sibelia dalla figlia Germana Pitacco 50.000 pro Astad, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Ketty Spagno ved. Ballarin dal figlio Corrado Ballarin e famiglia 30.000 pro C.to Comunità Lussingrande duomo castello.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Ass. zoofila triestina.
— In memoria di Ottaviano Stolfa dalla famiglia Ursini Bissi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marcello Subelli da Mariuccia Goruppi 50.000, da Rina e Loredana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Sudulich in Baricelli da Giovanni Baricelli 50.000 pro Itis.
— In memoria di Dora Tramontano dalla figlia 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 200.000 pro Comunità greco-orientale (poveri).
— In memoria di Tatiana Uliveti Ria dal coro parrocchiale di Santa Maria Maddalena e familiari 255.000 pro Aism.

Per la prima volta una spedizione interamente composta da triestini punterà a una quota così alta

In vetta, alla conquista degli ottomila

I rocciatori della «Trenta» scaleranno uno dei colossi himalaiani

Si chiama «Shisha Pangma», che in tibetano significa «montagna sopra la pianura erbosa». Con i suoi 8046 metri è una delle vette più elevate del mondo; non a caso l'altra denominazione è «Gosainthan», cioè «il luogo dei santi».

Ultimo dei colossi himalaiani a essere scalati, il «Shisha Pangma» è stato scelto dall'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, come traguardo di «Trieste 8000», prima spedizione composta interamente da rocciatori triestini rivolta a un ottomila.

Programmata per il prossimo autunno, «Trieste 8000» è il momento culminante delle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario della gloriosa «Trenta», ma diventa anche anello di congiunzione tra la consolidata tradizione alpinistica triestina e le nuove esperienze del moderno alpinismo: il legame tra i leggendari «bruti del Val Rosandra», epigoni di un alpinismo quasi pionieristico e i rocciatori dell'ultima generazione largamente rappresentata proprio a Trieste, trova così in «Trieste 8000» una sorta di sigillo all'insegna della continuità.

Il gruppo, composto da Stefano Cavallari (capospedizione), Alessandro Cernaz, Silvio Lorenzi, Marco Milani, Manlio Pellizon, Paolo Pezzolato, Tullio Ranni, Mauro Rumez, Marco Tossutti, Andrea Tuntar e Roberto Valenti salirà in stile alpino, cioè senza portatori in quota, senza ossigeno, senza corde fisse senza campi avanzati: una sfida nella sfida che conferma l'elevato grado di preparazione dei componenti della spedizione.

La prima salita al «Shisha», unico 8000 tibetano a trovarsi interamente in territorio cinese, è datata 1964; furono proprio i cinesi a violare quell'impressionante diedro lungo la parte Nord-Ovest e la cresta Nord. La parete Sud, più ripida e difficile, venne conquistata solo nel 1982 a opera di una spedizione inglese guidata da Doug Scott. A questo versante si accede dopo tre giorni di cammino lungo la valle di Nyanang Phu Chu. Si raggiunge così il punto in cui verrà installato il campo base: siamo sopra la sponda settentrionale del ghiacciaio Nyanang Phu, esattamente di fronte al Pemthang Karpo Ri, una delle vette più affascinanti lungo la frontiera con il Nepal.

L'impresa richiederà una quarantina di giorni e costerà all'incirca 120 milioni di lire

«Trieste 8000», che richiederà una quarantina di giorni e che costerà circa 120 milioni di lire, ipotizza due alternative di salita del versante Sud, la prima lungo la via svizzera-polacca, l'altra lungo la cresta Sud-Est, più agevole nel caso in cui la via precedente non sia in buone condizioni.

Giovanni Longhi

Sarà Stefano Cavallari, qui ritratto in azione, il capo della spedizione «Trieste 8000».

Al via oggi una serie di appuntamenti promossi da Comune e Apt

Musica, teatro, fuochi artificiali Così si brinda al nuovo anno

Conto alla rovescia per l'inizio del nuovo anno: si moltiplicano le iniziative per chiudere degnamente questo 1997. Ieri in municipio sono stati presentati tre significativi appuntamenti promossi, come altre iniziative – ha ricordato il vicesindaco Damiani – dal Comune in tandem con l'Azienda di promozine turistica. Il presidente di quest'ultima, Gilberto Benvenuti, ha presentato il programma che si apre oggi alle 11 in piazza della Borsa (in caso di maltempo in Tergesteo) con musiche d'epoca eseguite da un trio musicale in costumi medievali.

Il 4 gennaio alle 11 in piazza della Borsa (in caso di maltempo in Tergesteo) il gruppo musicale Furclap si esibirà in programmi folcloristici del periodo natalizio. L'impegno sarà incentrato nella riproposizione di villotte antiche friulane e cerniche nello stile dei suonatori di un tempo. La stragrande maggioranza dei brani che verranno proposti hanno una valenza filologica e costituiscono il risultato di anni di ricerche sul campo.

Il momento clou delle manifestazioni sarà per il 6 gennaio (alle 17 in piazza della Borsa) con «Quijote», presentato dal Teatro Nucleo di Ferrara. Si tratta di un adattamento dal «Don Chisciotte della Mancha» che con uno spettacolo scatenato e pirotecnico regalerà al pubblico presente un'ora e mezza di fantasia ed effetti scenici mozzafiato. Accanto a tutto questo, non va dimenticato lo spettacolo pirotecnico con il quale allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre, dal molo Audace, la città saluterà il nuovo anno.

Nell'incontro il presidente dell'Associazione internazionale dell'operetta, Danilo Soli, ha però evidenziato come in concomitanza del «Quijote» poco distante, al teatro Verdi, avrà luogo il concerto «Buon anno Trieste» organizzato dai commercianti: «Una sovrapposizione che sarebbe stato meglio evitare, anche se il target del pubblico dell'uno e dell'altro spettacolo sarà diverso. Sarà perciò necessario – ha aggiunto Soli – che in futuro il Comune abbia il coordinamento di tutti gli eventi culturali cittadini, organizzati dai diversi enti».

Anche perché, ha affermato il presidente del gruppo giuliano dei cronisti Giorgio Cesare, nel '98 la città sarà al centro di tre grandi eventi che dovranno essere sfruttati nel migliore dei modi: si tratta del cinquantenario della morte di Franz Lehár, delle iniziative legate a Sissi e delle grandi mostre sugli ebrei.

da.cam.

Una simpatica formica è la protagonista di due agili schede didattiche

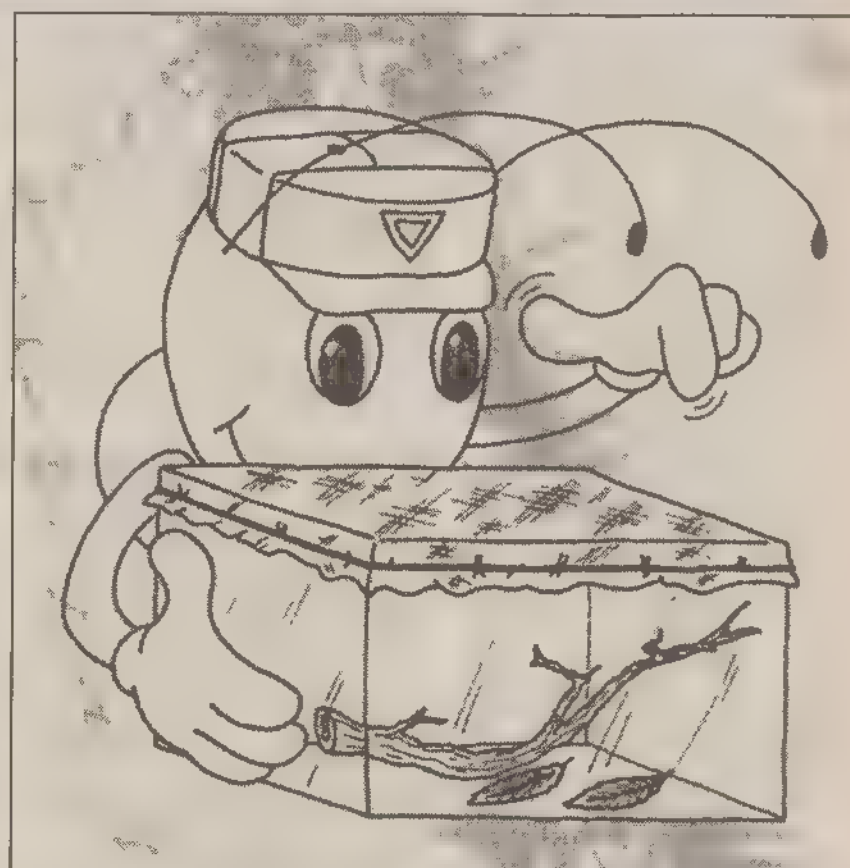
A lezione di insetti assieme a Rufa

L'iniziativa, frutto della collaborazione tra varie realtà, mira ad accrescere la cultura naturalistica dei più giovani

Alla scoperta degli insetti del bosco in compagnia di Rufa, una simpaticissima formica divulgatrice (*nella foto*) ideata dall'entomologa (e prossima agente forestale) Fulvia Bertrandi e dal tecnico forestale Sergio Derossi.

Quella di Rufa è l'ultima proposta realizzata per accrescere la cultura naturalistica dei ragazzi in età scolare e rivolta soprattutto per le ultime classi elementari. Attraverso due agili schede che si aprono a fisarmonica, Rufa – con i gradi di capogita – guida una vera e propria escursione nel bosco scovando assieme ai piccoli lettori una miriade di insetti nelle foglie cadute a terra, nei tronchi marcescenti, sui fusti o sulle chiome degli alberi. Gli insetti vengono così illustrati dalla formica del bosco che si sofferma sull'importantissima funzione che rivestono all'interno dell'ecosistema naturale. Concetti, questi, che vengono ripresi nelle proposte di attività e di ricerca che i ragazzi devono svolgere all'aperto, in un qualsiasi bosco delle nostre zone.

Le schede sono state prodotte grazie alla collaborazione dell'associazione sportiva e culturale dei Corpi forestali del Friuli-Venezia Giulia, dell'Editoriale Scienza, del museo civico di Storia naturale e della Provincia, che hanno in progetto la pubblicazione di nuovo materiale. Il materiale didattico si può ritirare gratuitamente telefonando al museo di Storia naturale o all'Ispettorato ripartimentale delle Foreste.

Oltre alle collezioni entomologiche conservate nel museo di piazza Hortis, le scolaresche possono visitare la mostra realizzata al Centro didattico naturalistico dell'ex vivaio forestale di Basovizza dall'esperto conoscitore di insetti Andrea Colla nell'ambito del progetto Scuola-ambiente del Comune. Per informazioni sull'apertura del Centro, oltre agli indirizzi citati si possono contattare anche le Stazioni forestali della provincia.

SCUOLE

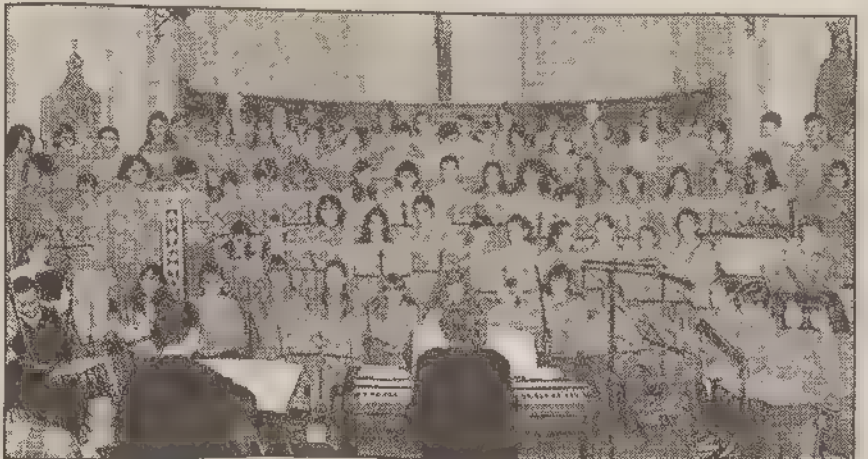
San Giovanni

Addobbato da 200 studenti l'abete natalizio di piazzale Gioberti

L'albero natalizio di piazzale Gioberti (San Giovanni) è stato addobbato da 200 alunni delle elementari italiane e slovene del rione, che hanno aderito all'invito delle Circoscrizioni Sesta e Settima e della Pro Loco di San Giovanni. I ragazzi hanno trascorso un pomeriggio nel teatro del rione (messo a disposizione dal parroco don Giursi) all'insegna dell'allegria e della solidarietà: hanno assistito allo spettacolo curato da Fulvio Greegoretti del gruppo Fumo di Londra, hanno partecipato a una lotteria e hanno poi offerto del materiale didattico destinato ai loro coetanei terremotati dell'Umbria.

I ragazzi si sono infine raccolti sotto l'albero per liberare, sotto la regia di Roberto Leopardi, tutti i palloncini sui quali avevano scritto dei messaggi natalizi. Alla manifestazione hanno partecipato alcuni consiglieri circoscrizionali, il presidente della Sesta circoscrizione e quello della Pro Loco, mentre Giovanna Del Giudice ha portato i saluti del Dipartimento di salute mentale.

Raccolti fondi per le missioni in Africa e Bolivia

Bergamas e Don Bosco Giovani coristi in concerto nel segno della solidarietà

Si è svolto nei giorni scorsi nella chiesa di San Giovanni Bosco il tradizionale concerto di Natale offerto dal coro della scuola media Bergamas diretto da Anna Stopper Crosilla e dal coro giovanile Don Bosco diretto da Ivo Borri. I 150 coristi hanno offerto un repertorio natalizio internazionale che hanno replicato in seguito anche nella chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista. Al termine della prima esibizione don Aldo Bort, direttore del Centro salesiano di via dell'Istria, ha ricordato come i ragazzi del coro della Bergamas e del «Don Bosco» siano impegnati a raccogliere, con la loro attività, dei fondi a sostegno della missione salesiana «Hogar Don Bosco» di Santa Cruz, in Bolivia. L'appello si è rinnovato nella chiesa di San Marco Evangelista, dove il parroco don Renzo De Piccoli ha riassunto l'intervento svolto dalla missione africana di Lonzo, in quella che è attualmente la Repubblica democratica del Congo e viene ricordata per gli scontri e i delitti compiuti durante la guerra civile che di recente ha sconvolto lo Zaire. I due concerti sono stati contrassegnati dal successo dei cori, che con le loro esibizioni hanno permesso di raccogliere una cifra significativa da devolvere alle missioni.

Fabio Zubini continua la sua ricognizione nei ricordi delle varie zone cittadine

Chiadino Rozzol: il rione, com'era

Storia, aneddoti, curiosità riuniti in un nuovo volume

Storia, toponomastica, sviluppo urbanistico, analisi del territorio e delle sue trascorse attività. Il tutto condito da una gustosa aneddotica e da illustrazioni, foto e materiali d'archivio privati e pubblici in gran parte non pubblicati. Con il volume me dedicato a Chiadino Rozzol (edizioni Italo Svevo - Trieste, 1997) Fabio Zubini, ingegnere di professione ma storico per vocazione, continua la sua ricognizione nei ricordi di un tempo nei rioni triestini.

Dal catalogo di orticoltura del famoso tenore Perotti al mobilificio che produceva arredi Liberty

Dopo i libri dedicati a Roiano, Barcola e Gretta, San Giovanni e Cologna-Scorcola, l'autore ricerca nuovi itinerari storici lungo la collina del Farneto, attorno al Cacciatore e alla villa del barone Revoltella, per scendere lungo le campagne di Rozzol e San Luigi a riscoprire le vestigia e i trascorsi delle nobili famiglie residenti nella zona. Si apprende, per esempio, delle attività molteplici di Antonio Caccia, stabilitosi sul colle di Farneto. Mecenate, collezionista e scrittore, commerciante di cavalli e protettore delle belle arti, Caccia destinò le collezioni alla città di Lugano, che allestì un museo dedicato alla sua memoria. E a Chiadino soggiornava pure il famoso tenore Perotti (Giulio Prott), che ebbe modo di creare proprio in quella zona il suo stabilimento di floricoltura (1870). Il suo catalogo di orticoltura era ben conosciuto in tutto l'impero austrungarico.

Nel ponderoso volume di Zubini un capitolo intero è dedicato a Montebello e all'Ippodromo. Quanto alle attività artigianali e commerciali, l'autore compie un'accurata ricostruzione di stabilimenti e opifici presenti lungo la via Media (Matteotti), nella via dei Leo e dei Piccardi. Fonderie di ferro e altri metalli, fabbriche di ascensori, il mobilificio Cante – produttore di pregiati arredi in stile Liberty – i saponifici e la Modiano, industriette dolciarie e pastifici. Un mondo pieno di fermenti e di attività oggi impensabile in un rione ormai risucchiato dal centro-città avvilito dal traffico.

«Nella stesura del libro – puntualizza Zubini – per la toponomastica ho potuto avvalermi della collaborazione di Paolo Merkù. Silvio Cattaruzza mi è stato di grande aiuto per il recupero di informazioni sul mondo delle corse dei cavalli. Oltre al lavoro alla Civica e in vari archivi cittadini, molta documentazione è stata reperita faticosamente da singoli cittadini. Il recupero di questi materiali varrebbe da solo la compilazione di un altro volume».

Sotto tiro, per la prossima pubblicazione di Zubini, le campagne di Santa Maria Maddalena inferiore e superiore e gli orti di Coloncovez, alla ricerca di ulteriori inedite curiosità triestine. (Nella foto della collezione Giulio Benussi, pubblicata nel volume, la trattoria Pecchiar di Cattinara nei primi anni del secolo)

Maurizio Lozei

Auto d'epoca

«Venti all'ora»: dopo il rinnovo delle cariche si pensa al '98

Riunione di fine stagione al Club dei Venti all'ora, il sodalizio dedicato ai cultori dell'automobilismo d'epoca. All'ordine del giorno, le premiazioni del Trofeo Venti all'ora e il rinnovo delle cariche sociali.

Riconfermato nel ruolo di presidente (che viene eletto ogni tre anni e non ogni stagione, come accade per gli altri membri del consiglio) Vittorio Klun; la carica di vicepresidente è andata a Marco Rodda. Segretario e tesoriere Mario Marchi, consiglieri Alfredo Bartole, Giorgio Bidussi, Fulvio Martinelli e Dario Pizziga. Tra gli altri ruoli assegnati, quello di responsabile della commissione moto e veicoli militari, andato a Giorgio Simcich, di curatore dell'archivio (Alessandro Milcovich), di commissario tecnico (Livio Zohil) e di presidente della commissione manifestazioni (Flavio Martinelli).

Durante l'incontro sono stati premiati, come si diceva, i migliori del Trofeo Venti all'ora, una competizione di regolarità basata su quattro gare. La vittoria, con un buon margine di vantaggio, è andata a Mario Marchi su Livio Zohil, Stelio Berdon, Sergio Prodam e Dario Pizziga.

Nel discorso conclusivo sono stati ricordati gli appuntamenti in programma per il prossimo anno: il raduno Triangolare con i club di Udine e Pordenone, il concorso di eleganza di Miramare riservato alla carrozzeria Zagato, l'esposizione in piazza dell'Unità, il raduno di Bassano e le gare sociali. Tra le novità ci potrebbe essere un concorso riservato alle scuole sul tema dell'automobile: in palio, come premio, una visita al museo dell'automobilismo d'epoca a Bassano.

Per chi fosse interessato alle iniziative del Club, la sede di via Severi 1 è aperta ogni mercoledì sera dalle 19.30 (tel. 763570).

an. pug.

Scuola alberghiera Ial Aspiranti maître al debutto

Durante la serata promossa dall'Amira consegnate anche tre borse di studio

Allievi della Scuola alberghiera Ial al debutto: si è svolto nei giorni scorsi il gala della Scuola stessa (*Ital-foto*) promosso dall'Amira (Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi), cui fanno capo i protagonisti della ristorazione con il distintivo dal farfallino d'oro.

«La cortesia non costa niente e rende molto» è il motto dell'Associazione che gli allievi dei corsi preparatori della Scuola hanno assimilato assieme alle regole professionali del saper ricevere. Emozionatissimi, sotto lo sguardo dei propri insegnanti i giovani hanno accolto e servito gli invitati. Applausi da parte degli intervenuti anche per la «brigata di cucina» realizzatrice del menu. La serata è culminata con l'esibizione di undici allievi nella preparazione alla lampada della crêpe parisienne per tutti.

Nel corso della cena degli auguri, presenti autorità, vari esponenti dello staff dirigenziale dell'Amira e numerosi ospiti, sono state anche consegnate tre borse di studio messe a disposizione dal Comune, dalla Descò e dalla ditta Bertozzi, per premiare gli allievi risultati particolarmente meritevoli durante l'anno di training. Il prefetto De Feis ha consegnato il riconoscimento alla «commis di cucina» Alessandra Mozè, il vicesindaco Damiani ha premiato il «commis di sala» Andrea Camedda e il vicepresidente della Descò Bianchi ha premiato Stefano Dimini. Una targa ricordo infine per Giacomo Rubini, che in ottobre, alle finali di «Maître dell'anno» di Sanremo, si è classificato quarto su 150 concorrenti.

Gita d'istruzione

Liceali di Rovigno in visita alla città

Gita d'istruzione oltreconfine per gli studenti delle classi prima A e prima B del liceo generale attivo nella scuola superiore «Zvane Crnja» di Rovigno d'Istria. Quaranta ragazzi accompagnati dai docenti Zeliko Balog, Dragica Besenic, Gracijela Boljkovac e Bruno Curko hanno infatti visitato la nostra città (*foto Lasorte*). La gita si è inquadrata nell'ambito dei programmi ministeriali di geografia svolti dalla scuola croata.

Nell'arco di dieci ore gli studenti e i loro insegnanti hanno visitato il museo ferroviario, l'Aquario, le chiese di San Nicolò dei Greci, di San Spiridione e di Sant'Antonio Taumaturgo, il museo delle Poste (che ha aperto i battenti di recente), Villa Opicina, la Grotta Gigante, il castello di Miramare e il centro culturale croato Matrix Croatica.

La gita di dicembre nella nostra città da parte della scuola di Rovigno diventerà una consuetudine: è già stato stabilito che anche l'anno prossimo, in questo stesso periodo, i ragazzi della «Zvane Crnja» verranno a conoscere la nostra città.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCO collaboratrice domestica pratica stiro referenze. Scrivere a cassetta n. 17/Z Publied 34100 Trieste. (A13878)

Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERE vasta esperienza contabilità amministrazione, computer, disponibilità immediata cerca impiego. Scrivere cassetta n. 10/Z Publied 34100 Trieste. (A13642)

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Impiego e lavoro
offerte

A. PROGETTOCASA offre a giovani venditori grintosi carriera immobiliare filiali TRIESTE, MONFALCONE, CERVIGNANO, GRADO fisso provvigioni addestramento e 15 anni della nostra esperienza e prestigio. Primo contatto nostro Studio Marketing LUNEDÌ, MARTEDÌ 8.30-9.30 e 14-15 telefono 040/307803. (A00)

AZIENDA leader seleziona 5 collaboratori full time, 3 part-time e 5 promoters per stand, per facile attività promozionale. Si richiede presenza, età 18-30 anche prima occupazione. Si offre minimo garantito mensile 700.000, elevati incentivi, guadagno medio 800.000 part-time, 1.700.000 full time. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A13912)

CERCASI impiegato/a pratico/a import export conoscenza sloveno inglese. Scrivere a cassetta n. 16/Z Publied 34100 Trieste. (A13824)

CERCASI meccanico automobili con esperienza per assunzione immediata. Scrivere a casella postale 3 - Pieris. (C901)

CERCASI ragazza volonterosa per gelateria in Germania. Telefonare ore pasti 0437/789131. (A13675)

HOSTESS di terra agenzia seleziona e prepara inesperte per agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice e guida turistica. Presentarsi: lunedì 29 dalle 16 alle 18.30 Club Eurostar, stazione ferroviaria di Trieste.

SOCIETÀ isontina ricerca impiegato export con esperienza, indispensabile tedesco inglese. Scrivere Publied cassetta n. 15/Z 34100 Trieste. (C00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA centro AFFITTASI appartamento ammobiliato composto da salone con soppalco, angolo cottura, bagno. Riscaldamento autonomo. 0481/93700. (B00)

GORIZIA centro AFFITTASI appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, tre camere letto, due servizi, ripostiglio, cantina 0481/93700. (B00)

GORIZIA centro AFFITTASI attico composto da cucina, salone, pranzo, due camere letto, ampio ripostiglio, terrazze panoramiche, cantine 0481/93700. (B00)

Capitali - Aziende

A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991. (G. Mi)

PRIVATAMENTE cedesi motivi familiari negozio abbigliamento lusso Udine Nord forte passaggio reddito dimostrabile adatto gestione familiare. Tel. 0481/474312. (CO895)

Case-ville-terreni
vendite

106.000.000 ROIANO libero recente tinello cucinotto camera bagno poggiolo. RABINO 040/368566. (A00)

115.000.000 VERGERIO libero ristrutturato soggiorno caminetto cucina camera servizi separati autometano. RABINO 040/368566. (A00)

123.000.000 OSPEDALE MILITARE libero vista mare ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina. RABINO 040/368566. (A00)

140.000.000 MILIZIE libero perfetto cucina 2 camere bagno poggiolo cantina. RABINO 040/368566. (A00)

190.000.000 PELLEGRINI libero ultimo piano vista totale soggiorno cucina camera bagno terrazzo posto macchina autometano. RABINO 040/368566. (A00)

215.000.000 FRANCA libero vista mare ascensore saloncino cucina 2 camere bagno 2 poggioli autometano. RABINO 040/368566. (A00)

220.000.000 PICCARDI libero recente piano alto ascensore salone cucina 3 camere doppi servizi 3 poggioli. RABINO 040/368566. (A00)

238.000.000 PAISIELLO libero perfetto ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo autometano box. RABINO 040/368566. (A00)

45.000.000 POZZO libero soggiorno cucina camera bagno RABINO 040/368566. (A00)

63.000.000 GRETTA libera mansarda camera cucina bagno ripostiglio cantina. RABINO 040/368566. (A00)

INFORMAZIONE AZIENDALE

Distruzione di pezzi contraffatti

Nei giorni scorsi, la ditta Thun, fabbrica di statuette artistiche, stufe e mattonelle in ceramica, produttrice dei noti angioletti, ha compiuto un significativo atto dimostrativo nella lotta contro le falsificazioni.

Una lotta che, per questa azienda di successo, dura praticamente sin dai primi anni di attività e che negli ultimi tempi ha assunto proporzioni tali da indurre l'azienda a intraprendere azioni legali su diversi fronti, in Italia e all'estero, per proteggere il proprio marchio, anche a tutela dei consumatori finali e dei propri clienti; procedimenti che hanno avuto esiti più che positivi.

Nel corso di una di queste azioni legali, la Thun ha recuperato un notevole quantitativo di copie, impedendo che invadessero il mercato italiano. Per dare un segnale chiaro ai propri consumatori e ai commercianti, ma anche alla rete di distribuzione di queste contraffazioni, la Thun ha proceduto alla distruzione di centinaia di statuette contraffatte; la distruzione è avvenuta sul piazzale della sede dell'azienda, dove i pezzi contraffatti sono finiti sotto un rullo compressore stradale.

Nel corso degli anni, i prodotti Thun, esportati in tutto il mondo, soprattutto gli inconfondibili angioletti, hanno assunto un carattere quasi simbolico per l'Alto Adige e la città di Bolzano, ma un po' per tutta la produzione italiana del settore.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle **ore 12 del 21 gennaio 1998,** nell'aula n. 274 di questo Tribunale, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della fallita **«Giovanni Beltrame – Società per azioni»:**

— 2/12 parti indivise dell'immobile sito in Trieste al Corso Italia n. 27, P.T. 29042, corpo tav. 1 di Trieste, particelle cat. 2741 edificio e corte, 2742 corte.

Prezzo base: L. 593.280.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a L. 10.000.000.

Deposito con cauzione e spese da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente al vendita: 30% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo di 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 22 dicembre 1997

Il Collaboratore di Cancelleria
Dott. Piero Utili

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Vendita a ll incanto

Si rende noto che il giorno **21 gennaio 1998** alle ore **11.40** nella stanza n. 274 del Tribunale, davanti al Giudice dell'esecuzione dott. Merluzzi, sarà posto in vendita il seguente immobile di proprietà di: **SINCICH in PRODAN RADOIKA:**

P.T. 3072 di Servola – alloggio al 2° piano di via Baiamonti n. 56/9.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al **prezzo base di Lit. 74.800.000,** con **offerte in aumento** non inferiori a L. 5.000.000.

b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 241) il **25% del prezzo base entro le ore 12 del giorno precedente la vendita,** a mezzo assegno circolare trasferibile;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare **il saldo prezzo,** dedotta la cauzione, **entro il termine di 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.**

Trieste, 10 dicembre 1997

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
dott. Piero Utili

TRIBUNALE DI TRIESTE

Esecuzione immobiliare n. 148/93

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 21.1.1998 alle ore 12 nella stanza n. 274 al p. II del Palazzo di giustizia di Trieste, avanti al giudice dell'esecuzione dott. Riccardo Merluzzi, sarà posto in vendita il seguente bene immobile di proprietà dei signori Paolo Gaetano, nato a Roma il 22.8.1944, per 1/2 p.i. e Serena Paola Emilia Gaetano, nata a Trieste il 26.3.1942, per 1/2 p.i.:

– immobile censito all'Ufficio tavolare di Trieste, in P.T. 19756 del C.C. di Trieste, ente indipendente costituito dall'alloggio al quinto piano della casa civico n. 4 di via Franca, marcato «N» e orlato in color bruno nel piano archiviato sub G.N. 4997/1958, con le congiunte 82/1000 p.i. della P.T. 7148 del C.C. di Trieste e 1/10 p.i. della P.T. 19757 del C.C. di Trieste.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di L. 147.200.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000;

b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 241), a mezzo di assegno circolare trasferibile, il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva, dal lunedì al giovedì.

Maggiori chiarimenti in cancelleria: stanza n. 241.

Trieste, 13 ottobre 1997

Il Cancelliere
(dott. Piero Utili)

CULTURA & SPETTACOLI

PSICOANALISI *Quarant'anni fa moriva in carcere l'autore della «Rivoluzione sessuale»*

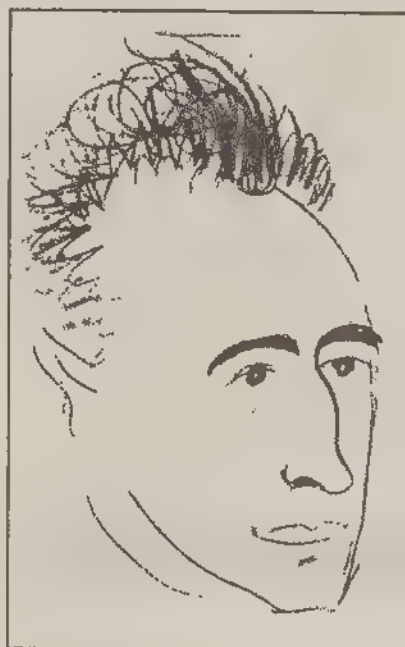
Wilhelm Reich, il falò delle idee

Una vita contro, che si concluse come una caccia alle streghe

No, non aveva permesso che i nazisti gli mettessero la museruola. Nè in Germania, nè durante il breve esilio in Danimarca e in Norvegia. Per questo, quando gli agenti americani della Food & Drug Administration bussarono alla sua porta, accusandolo di essere un cialtrone, un guru da quattro soldi, uno spacciatore di fasulli rimedi contro il cancro, Wilhelm Reich non riuscì a trattenere una risata. Infatti, mai avrebbe potuto immaginare di finire i suoi giorni in una gelida cella del carcere di Lewisburg, in Pennsylvania. All'ombra della Statua della Libertà.

Quarant'anni sono passati dalla mattina del 3 novembre 1957. Racconta **Carlo Albini** nel suo libro **«Creazione e castigo» (Tre Editori, pagg. 181, lire 25 mila)**, che riassume, in forma di dialogo, vita e idee del dottore austriaco: «Come ogni mattina la guardia penitenziaria chiamò all'appello il dottor Reich. Non ricevette risposta. Entrato nella cella trovò la finestra aperta; la neve era scivolata silenziosamente dentro, imbiancando il pavimento...le scarpe, pronte per essere calzate, accanto al lettino. Il dottor Reich, vestito di tutto punto, sulla branda, quasi in procinto di uscire...ma era morto. L'autopsia stabilì che era deceduto tra le tre e le quattro del mattino, per insufficienza cardiaca».

Forse, il Destino si è divertito a giocare con Wilhelm Reich. Visto che, quest'anno, ricorre il quarantesimo anniversario della sua morte, ma anche il centenario della nascita.

Nato nel 1897 a Dobzau, in Galizia, quando ancora l'Impero austro-ungarico sembrava in grado di reggere l'impatto con il Ventesimo secolo, Reich restò orfano di padre, un proprietario terriero ebreo, e di madre, quand'era poco più che un ragazzo. Trovarsi solo a diciassette anni lo spinse, probabilmente, a bruciare le tappe più in fretta di tanti altri ragazzi. Nel giro di un quinquennio, infatti, divenne uno dei principali collaboratori di Sigmund Freud. Qualcuno dice che fosse l'allievo prediletto, il principale assistente del padre della psicoanalisi. Ma quell'idillio non durò a lungo. Perchè di lì a poco, le posizioni del maestro e del brillante discepolo sarebbero entrate in rotta di collisione.

Reich, negli anni Trenta, si trasferì a Berlino. E lì iniziò a elaborare nuove idee sulla sessualità, che lasciarono Freud a dir poco perplesso. Opere come «La rivoluzione sessuale», ma anche la scomoda, poderosa «Psicologia di massa del fascismo», contenevano in sé idee forse troppo avanzate per quegli anni e per quel contesto culturale, sociale. Attaccare frontalmente la concezione tradizionale di famiglia, di matrimonio, o ricercare le radici profonde del nazismo e del fascismo nella sessuofobia, nel terrore «di destra» per tutto ciò che riguarda l'erotismo, le pulsioni carnali, era decisamente «contro».

La scomunica arrivò nel 1934, e Reich venne espulso dal movimento psicoanalitico. In quegli anni, lo studioso si era avvicinato pure al Partito comunista. Convinto che, dentro il complesso castello teorico costruito da Karl Marx, ci fossero degli elementi da sfruttare in appoggio alle sue teorie. Ma nè i freudiani doc nè i seguaci della rivoluzione sembravano pronti per quelle idee. Non riuscivano ad accettare il concetto che tutti i problemi dell'uomo sorgono nel momento in cui la libido viene repressa.

Reich era convinto che, nel corpo umano, fluisse un'energia vitale. Una sorta di corrente elettrica, che raggiunge nell'atto sessuale il massimo dell'intensità Controllare, reprimere, ingabbiare, fin dalla più tenera infanzia, questo dirompente flusso non poteva che creare spaventosi problemi psicologici, emozionali, comportamentali. In America, Reich avrebbe affinato, precisato, questa sua convinzione. Arrivando a progettare, e poi a costruire, la macchina dell'energia orgonica.

Lavorando al microscopio, osservando i fenomeni terrestri e celesti, Reich si convinse che c'era energia orgonica non solo nell'atmosfera terrestre, ma addirittura nell'intero universo. Questo lo spinse ad abbandonare sempre più le vie della psicoanalisi, portandolo a teorizzare una possibile vittoria sul cancro. Ma anche sulla progressiva desertificazione della Terra, utilizzando un apparecchio chiamato «cloudbuster».

E che dire, poi, della sua convinzione che lassù, tra miriadi di stelle, si muovessero degli Ufo? Facile immaginare come teorie così estreme, capaci, quand'erano in bozzolo, di spaventare gli psicoanalisti e i seguaci del Partito comunista, suonarono stonatissime agli agenti americani della Food & Drug Administration. L'ufficio preposto a stroncare, negli States, qualunque tipo di sofisticazione dei cibi, di diffusione di trattamenti medici fasulli e illusori.

Reich avrebbe potuto cavarsela con un'abiura. Chinando il capo davanti ai giudici americani. Lui, invece, si rifiutò di discutere di «cose scientifiche» in tribunale. E finì per farsi condannare in base all'accusa di disprezzo della Corte. Non basta: il giudice decise di far bruciare tutti i suoi scritti, e i macchinari da lui inventati e conservati nel centro di Orgonon.

I nazisti non erano riusciti a mettere le museruola a Wilhelm Reich. Gli americani sì. E, a raccontarla adesso, la storia della morte in carcere di quest'uomo, che spese i suoi ultimi giorni scrivendo un'opera intitolata «Creazione», sembra presa di peso dai secoli più bui dell'umanità. Quelli in cui andava di moda la caccia alle streghe.

Alessandro Mezzena Lona

Wilhelm Reich, secondo da sinistra, in una delle rare, vecchissime foto che lo ritraggono. A sinistra, una caricatura dell'autore di «Analisi del carattere». Sotto, una scena del film «W. R. I misteri dell'organismo» di Dusan Makavejev, a lui dedicato, e un disegno che illustra l'accumulatore orgonico.

Troppo in fretta sono stati dimenticati i suoi libri, le idee a tratti rivoluzionarie

Quant'era «trendy» vent'anni fa. Poi? Silenzio

Sparava a zero contro tutto ciò che ingabbiava la personalità

Wilhelm Reich, chi era costui? Da oltre un decennio è calato il sipario su questa figura anomala, l'unico che riuscì davvero a far coppia sia con Freud sia con Marx. Negli anni Settanta, e nei primi anni Ottanta, tutti i suoi libri importanti vennero tradotti in italiano. Con l'eccezione de «La rivoluzione sessuale» (l'opera del 1936 uscita da Feltrinelli), fu l'editore Sugarco di Milano a promuoverne la pubblicazione: da «Il carattere pulsionale» (del 1923) all'«Analisi del carattere» (1933), da «Psicologia di massa del fascismo» (1933!) a «Etere, Dio e diavolo» (1947), fino a «Individuo e Stato» (postumo).

Nel 1934 Reich aveva rotto con la psicoanalisi ufficiale; l'anno prima era stato allontanato dal Partito comunista; nel 1939 si era trasferito negli Stati Uniti, dove morì.

Per vent'anni, Reich è stato molto letto e considerato, poi silenzio totale. Al punto che nessuno si è ricordato del centenario della sua nascita, nonostante le pagine culturali vadano a caccia di simili ricorrenze. Come mai?

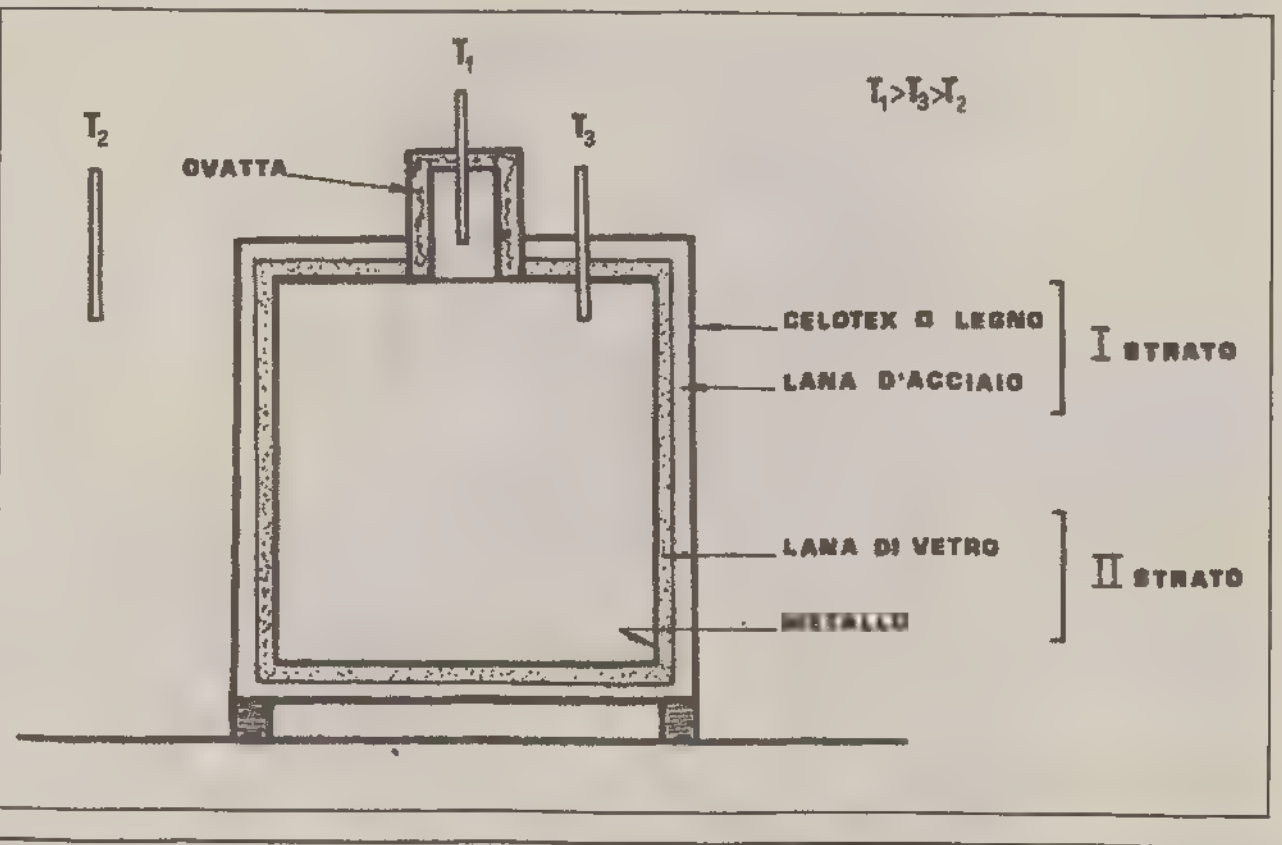
Certo, ha inciso la fase americana, quando Reich ha cominciato a rincorrere il sogno di un sapere inedito e personalissimo, l'orgonomia, fondato sull'esistenza di una bergsoniana energia vitale diffusa nel cosmo, e non solo recuperabile dall'individuo con un lavoro su di sé, ma anche assorbibile dalla natura stessa mediante apparati di ascolto e di condensazione. Il Reich di questi anni ricorda lo scienziato pazzo di disneyana memoria.

Ma tutto ciò era ben noto anche quando Reich veniva letto e stimato. Herbert Marcuse, per esempio, non è lontano dalle sue tesi sulla liberazione sessuale e sicuramente gli è debitore, come molti altri. L'idea stessa di «liberazione», così come era presente nei movimenti e nelle riflessioni teorico-politiche, era in buona parte ispirata da Reich e dalle sue insistite e anticipatrici analisi sulla repressione.

Reich aveva costruito il suo lavoro teorico sulla coppia repressione/liberazione, facendo centro sul possibile recupero della libido istintuale, un'energia positiva di cui ciascuno dispone, e muovendo una critica radicale a tutti gli apparati di contenimento, individuali e sociali, nonché ovviamente politici, che la soffocano e la distruggono. Perciò aveva rifiutato il pessimismo freudiano e la burocratizzazione comunista; e su questa base aveva elaborato l'idea di «carattere» come corazza costrittiva e aveva proposto una sua psicologia del fascismo.

Probabilmente Reich è diventato oggi un Carneade perché ci sembra che questa coppia, repressione/liberazione, non funzioni più, o debba funzionare in un altro modo, più articolato, più mediato, meno oppositivo. Ma, poi, perché nessuno è più disposto a scommettere sulla bontà e positività dell'energia libidica. Il sesso non ci convince come baricentro dell'esistenza. La vita resta un enigma, una posta in gioco, e forse anche il valore massimo, ma nessuno si sente più di rivendicarne l'autenticità assoluta e quasi tutti sanno che istinto e potere si intrecciano indissolubilmente.

Eppure Reich ha fatto storia, ha inciso sulle nostre credenze, che pure lo rifiutano, è un pezzo importante del recente passato culturale. Semmai, sono entrate in crisi le nostre idee di memoria e di passato: con buone ragioni, ma anche con ragioni meno buone e discutibili. E davvero, allora, non si comprende perché libri come «Analisi del carattere» e «Psicologia di massa del fascismo» non debbano più circolare, mentre circolano tante altre cose assai più effimere.

Pier Aldo Rovatti

LIBRI *Fotografie di Giorgio Masnikosa, più 13 poesie dell'autore del «Canzoniere», in «... dell'amara dolcezza»*

Immagini e versi (di Saba) per raccontare una Trieste minima, oscura

TRIESTE Ci sono tanti modi per parlare del rapporto tra un uomo e la sua città. Ma se la città è Trieste e l'uomo ne vive lontano ormai da molti anni, si comprende meglio il modo tangente e indiretto privilegiato da Giorgio Masnikosa per raccontare questo legame.

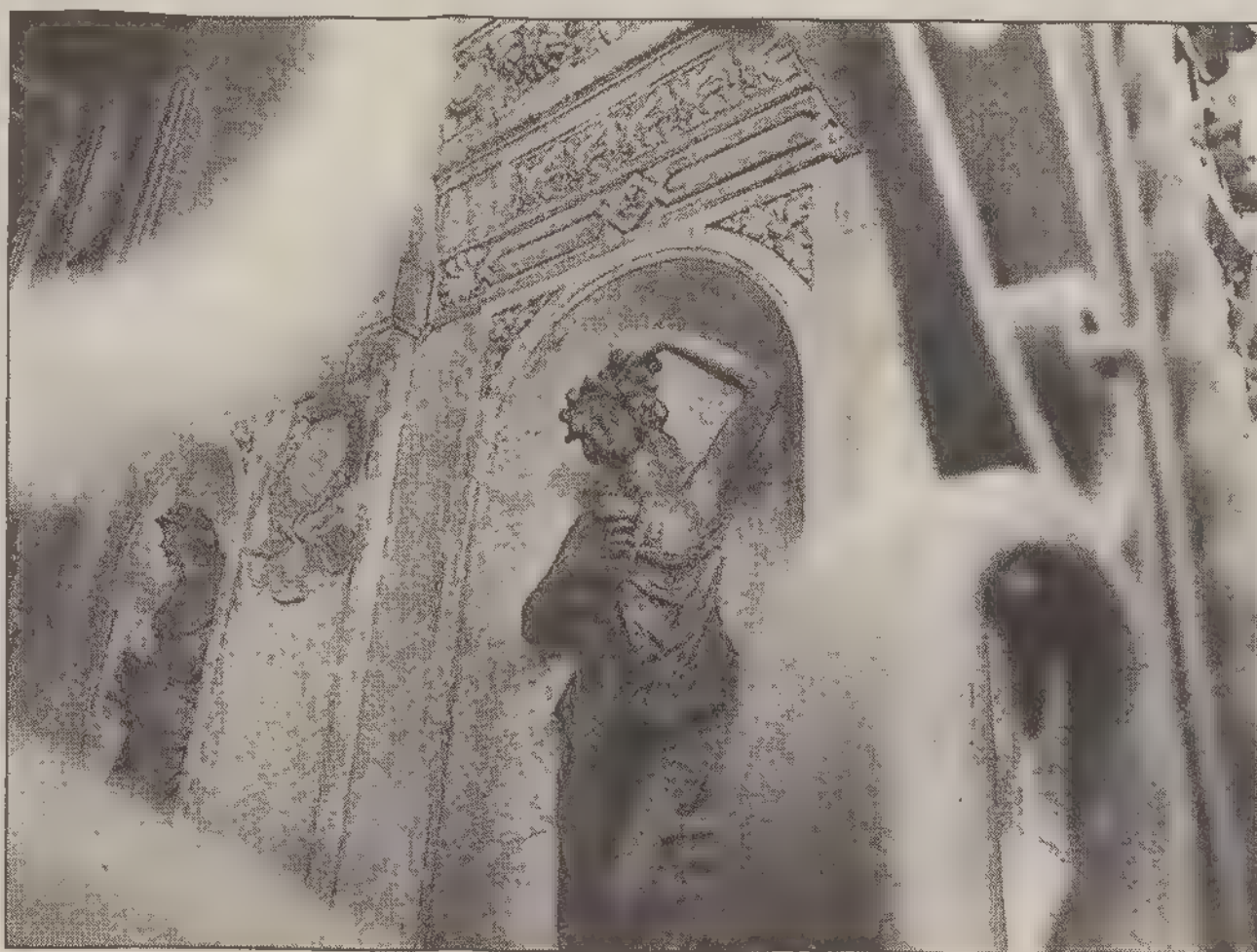
È nato così un libro fotografico, «... dell'amara dolcezza» (stampato in mille copie in Germania dalla Piper Verlag in italiano e tedesco) dove l'obiettivo ha affondato, senza paura, in una Trieste minimale, lontana dalle vedute di cartolina, estranea ai soliti cliché della città ponte tra Oriente e Occidente, crocevia di culture diverse eccetera eccetera. E a sottolineare, a dare forza alle immagini, tredici poesie di Umberto Saba, che a loro volta ricevono dalle foto uno scenario visivo ideale dentro al quale collocarle.

La scelta di Saba è una lente con la quale leggere la Trieste evocata dalle foto di Masnikosa. Gli «scuri roti» di via Trauner, la «mama dei gati» del Puntini, le quattro stagioni di via Tigor: poesia e fotografia si integrano così in un piano unitario che rimanda al rapporto profondo dell'autore con le proprie radici. Un legame risolto con il pudore di chi procede per allusioni, girando attorno alla sua preda, circuendola, mai affrontandola direttamente.

Un libro rimuginato a lungo. Le 67 foto riunite in un volume sono state raccolte nel corso dei ritorni a casa che il trentacinquenne Masnikosa ha compiuto nei dieci anni che vive lontano da Trieste (attualmente risiede a Stoccolma). La macchina al collo, in quella che lui chiama la veste ironica del turista nella propria città. Masnikosa percorre quelle vie che, dice, pochi si sono soffermati a osservare.

Perché lo ha fatto? «Non lo so», confessa. «Forse è un modo per arrestare il tempo che passa, o forse per liberarmi delle mie "rane dello stomaco" come diceva Svevo».

Rena vecia, il cimitero degli ebrei come fogli di diario di un Ulisse contemporaneo, che torna alla sua Itaca per scapparne subito, appunti sparsi di una personale evocazione detto spirito di Trieste percepito in sintonia con gli echi sabiani. Quel Saba meditato durante il servizio militare su un Oscar Mondadori che ha seguito Giorgio Masnikosa a Stoccolma. Anche da lassù, dal profondo Nord, Masnikosa cerca nelle parole di Saba o negli scorci rimasti sulla pellicola, un cantuccio appartato dove sedersi e guardare la sua città.

p. mar.

Il filosofo aveva 75 anni

Morto a Parigi Castoriadis

PARIGI Il filosofo e psicoanalista francese Cornelius Castoriadis è morto venerdì sera a Parigi, stroncato da una malattia cardiaca. Aveva 75 anni.

Nato ad Atene nel 1922, Castoriadis era giunto in Francia nel 1945 ed è stato uno dei fondatori, e il principale animatore, della rivista «Socialismo o Barbarie» che, dal '49 al '67, ha svolto una critica filosofica della società burocratica e del marxismo sovietico.

Il filosofo ha scritto numerosi saggi, come «L' istituzione immaginaria della società» e «Domani dell' uomo». Il suo ultimo libro, «Fare e da fare» è stato pubblicato nel 1997. Dal 1990, Castoriadis era direttore della «Scuola degli alti studi di scienze sociali» di Parigi.

Catalogate le lettere

E mi firmo: Beethoven

VIENNA Sono in via di pubblicazione tutte le lettere scritte e ricevute dal compositore Ludwig van Beethoven e arrivate sino a noi: si tratta di circa 2300 epistole, che un gruppo di esperti internazionali, coordinati dal curatore dell'archivio Beethoven a Bonn, Sighard Brandenburg, sta curando per un'edizione critica e storiografica che esce per i tipi della Henle di Monaco di Baviera.

La monumentale opera di classificazione e edizione dell'epistolario beethoveniano è cominciata nel 1996 e si prevede sarà conclusa nel 1999: finora sono stati pubblicati sei volumi dell'epistolario, ma la difficoltà maggiore sta nel datare quel 60 per cento di lettere di Beethoven che sono senza data.

CINEMA Con l'epopea dell'ultima erede dei Romanov si è aperto lo scontro tra «giganti» del cartone animato

La Fox sfida Disney con Anastasia

In palio miliardi di dollari tra incassi ai botteghini, giocattoli e libri

Nel melodramma della Fox, l'attrice Meg Ryan dà voce al personaggio di Anastasia, l'ultima erede dei Romanov

«Girl power» fenomeno del '97 mentre esce il film delle Spice

LONDRA «Spiceworld - The Movie», il primo film di Emma, Victoria, Mel C, Geri e Mel B, è arrivato per Santo Stefano nei cinema britannici. Mentre i critici continuano a preannunciare lo scioglimento del gruppo, le Spice Girls al termine del 1997 appaiono più travolgenti che mai: i loro dischi hanno venduto milioni e milioni di copie, le loro bambole sono finite sotto l'albero a migliaia, i libri che hanno scritto hanno avuto un clamoroso successo. Sono, inoltre, la prima band dai tempi dei Beatles ad assicurarsi per due anni consecutivi il numero uno delle classifiche natalizie. Che il «girl-power» sia il fenomeno del 1997? Su un aspetto nessuno ha dubbi: sono in pochi a non aver sentito parlare delle Spice Girls o della loro filosofia.

Intanto, archiviato il 1997, il quintetto inglese si prepara a debuttare a febbraio nel lungo tour che farà tappa anche in italia, il 5 marzo a Bologna e l'8 a Milano.

«Abbiamo preso un mito moderno e cercato di farne una favola» dice Gary Goldman, regista con Don Bluth del film che in Italia uscirà a marzo

NEW YORK E' scontro tra «giganti» nel ricco settore del cartone animato: con «Anastasia», un melodramma romantico ambientato tra San Pietroburgo e Parigi dopo la caduta degli zar, la Twentieth Century Fox ha messo lo zampino in un regno in cui la Disney aveva finora dominato incontrastata.

L'epopea di Anya, un'orfana piena di grinta che dieci anni dopo la strage di Ekaterinburg scopre di essere l'ultima erede dei Romanov, ha debuttato alla Metropolitan Opera House di New York con una anteprima in stile «imperiale»: tappeto rosso e un'orchestra di trombe hanno accolto all'ingresso gli ospiti della Fox tra cui Sharon Stone e Meg Ryan, che ad Anastasia ha regalato la voce.

Il film, che negli Usa ha aperto la stagione di Natale e in Italia uscirà nel marzo '98, segna il ritorno alla regia di Don Bluth e Gary Goldman, la coppia di «The Land Before Time»: «Abbiamo preso un mito moderno e cercato di farne una favola», ha detto Goldman. Nessuno sa se la ragazza sopravvisse alla strage della famiglia e ai primi titoli di testa la Fox fa una precisazione: «Anche se nomi e fatti sono ispirati alla storia, il cartone è interamente immaginario». La reazione della Disney è stata immediata. Ha rimesso in circolazione uno dei suoi maggiori successi: «La Sirenetta».

La posta è un mercato da miliardi di dollari tra incassi ai botteghini e giocattoli e libri ispirati ai film: «Lion King», uno degli ultimi successi della Disney ha fruttato un miliardo di dollari alla casa di Topolino e perfino un fiasco totale come «Il gobbo di Notre Dame» è riuscito a portare nelle casse Disney la bellezza di 500 milioni di dollari.

E' dal 1994 che la Fox è al lavoro su «Anastasia», un progetto su cui ha investito 53 milioni di dollari: altri cento milioni di dollari sono stati spesi per costruire uno studio ad hoc in Arizona dove verranno realizzati i prossimi progetti di cartoni animati (il primo, intitolato «Planet Ice», è già in produzione e uscirà alla fine del 1998).

I due cartoni della Fox sono un esempio che il settore sta diventando sempre più affollato. Nei prossimi mesi otto «cartoni» approderanno nei cinema: tra questi «Alla ricerca di Camelot» della Warner, atteso nel 1998, e «Principe d'Egitto», una saga di Mosè con cui la Dreamworks tenterà di conquistarsi una nicchia a spese della Disney, l'ex datore di lavoro di uno dei suoi padri fondatori, Jeffrey Katzenberg (gli altri sono Spielberg e Geffen).

L'attore aveva 77 anni

Morto Denver Pyle lo «zio Jesse» tv

LOS ANGELES **E' morto di un tumore ai polmoni all'età di 77 anni l'attore americano Denver Pyle, lo «zio Jesse» della serie televisiva «La contea di Hazard».**

Pyle, che è deceduto il 26 dicembre in un ospedale di Burbank, in California, era stato già ricoverato la prima volta diversi mesi fa.

Alla vigilia di Natale aveva dovuto ricorrere nuovamente alle cure dei medici per complicazioni.

CONCERTO Il tradizionale appuntamento musicale in programma domani, con inizio alle ore 18.30, al Politeama Rossetti

Serata viennese, per salutare l'anno vecchio

TRIESTE Si terrà domani, alle ore 18.30, al Politeama Rossetti, il tradizionale Concerto di fine anno organizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Associazione musicale Aurora Ensemble. protagonista del concerto, giunto alla sua undicesima edizione, sarà ancora una volta l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia diretta dal maestro Romolo Gessi *(nella foto)*.

«Serata viennese», questo il titolo della manifestazione, prevede l'esecuzione di brani di Mozart, Johann e Joseph Strauss. In particolare, nella prima parte, dedicata al grande musicista salisburghese, saranno eseguiti l'«Andante in do maggiore KV 315» e il «Concerto in re m aggiore KV 314» per flauto e orchestra. Nella seconda parte sarà la volta di alcune tra le melodie più celebri dei due Strauss, quali i valzer «Wiener Bonbons» e «Voci di primavera» e le caratteristiche «Pizzicato» e «Trisch-Trasch Polka».

Al Concerto parteciperà quest'anno anche il flautista Angelo Persichilli, uno dei più affermati musicisti italiani, docente in numerosi corsi di perfezionamento (tra cui all'Accademia di Santa Cecilia e al Lirico di Spoleto). Sul podio, il maestro Romolo Gessi, che dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia è direttore artistico.

«Serata viennese» - che si avvale del patrocinio della Regione, dell'Apt di trieste, del Consolato d'Austria, delle Assicurazioni Generali e della Fondazione Cassa di Risparmio - inaugurerà anche l'XI Rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison». I biglietti, in prevendita alla Biglietteria del politeama Rossetti e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, costano 5 mila lire.

IN BREVE

Neppure i testimoni sapevano che Woody Allen si sposava

ROMA Il direttore della fotografia Carlo Di Palma (che ha al suo attivo ben 14 film girati con Woody in tredici anni) e la moglie Adriana Chiesa, sono i due testimoni italiani del matrimonio «segreto» di Woody Allen e Soon-Yi Farrow Previn celebrato a Venezia il 23 dicembre dal sindaco Massimo Cacciari. Gli altri due testimoni che hanno assistito alla cerimonia sono la sorella di Woody, Letty, e il marito Sidney Aronson.

Nel pomeriggio del 23 dicembre, per depistare giornalisti e fotografi, gli invitati alla cerimonia sono andati al Municipio di Venezia seguendo percorsi diversi. Solo il giorno successivo il sindaco ha confermato ufficialmente l'avvenimento. Della cerimonia di nozze esistono solo alcune foto scattate dalla sorella di Woody Allen. «Si è trattato di una cerimonia molto intima, divertente e carina» ha commentato Adriana Chiesa che in occasione del suo matrimonio con Carlo Di Palma *(nella foto)*, nel 1990 a New York, aveva avuto come testimone di nozze proprio Woody Allen.

Debutta al Teatro Nuovo Giovanni da Udine «La Dame de chez Maxim» con la Melato

UDINE Debutta oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, «La Dame de chez Maxim», uno dei capolavori della commedia da boulevard di Georges Feydeau, portato in scena da uno dei geni indiscussi del teatro brillante e del music hall contemporaneo, il franco-argentino Alfredo Arias. Nella parte principale, una delle attrici italiane più amate: Mariangela Melato *(nella foto)*, che riscopre così la sua dimensione brillante in una travolgente interpretazione della prostituta Crevette, trasformata dal caso in gran Dama. Avrà accanto Eros Pagni, Ugo Maria Morosi, Donatella Ceccarello, Carlo Reali e Camillo Milli.

Lo spettacolo si replica a Udine fino al 31 dicembre e in coincidenza con l'ultima replica il Teatro regalerà al pubblico una piacevole sorpresa. Domani, alle 18, nel foyer, gli attori della compagnia del Teatro di Genova saranno protagonisti di un incontro del ciclo «I caffè del Teatro», sul tema «Il teatro non è tetro». «La Dame de chez Maxim» sarà al Politeama Rossetti di Trieste dal 23 gennaio al 1.o febbraio.

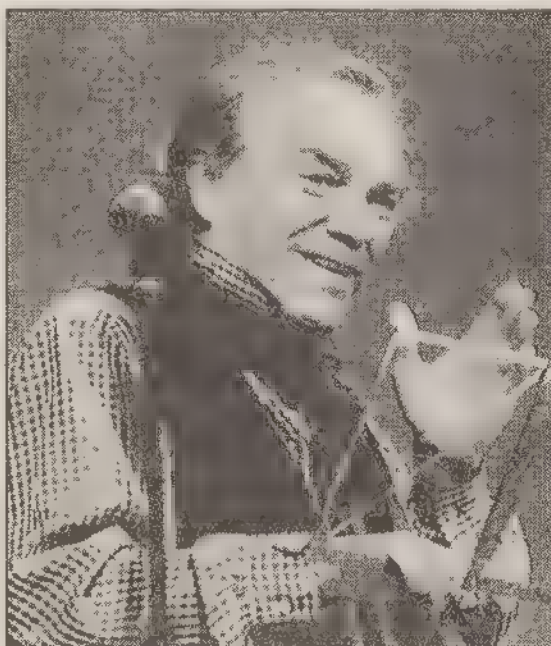
«Come Back to the Future» al Teatro Miela S'inizia il countdown per il nuovo millennio

TRIESTE «Come Back to the Future». Il Capodanno al Teatro Miela darà il via al countdown per il 2000: mancheranno infatti 2 anni (730 giorni, 17.520 ore, 1.051.200 minuti, 63 milioni e 72 mila secondi) al nuovo millennio. La serata sarà costellata di video annunci, musica ballabile, futuribile/elettronica/bizzarra, con accenni retrò e shorts ad effetto, pubblicità improbabili, campionamenti dal passato che riaffiora, apparizioni live a sorpresa di personaggi precedentemente apparsi in video.

TEATRO Una serata-evento nel Duomo di Udine

E dall'alto Dio parlò in friulano con la calda voce di Albertazzi

UDINE *Il tradizionale appuntamento di Natale, promosso dal Centro servizi e spettacoli con la collaborazione dell'Arcidiocesi di Udine e la Fondazione Abbazia di Rosazzo, ha voluto rivestire, quest'anno, il ruolo di un avvenimento. Al Duomo di Udine, la sera di martedì scorso, ha preso vita un antico percorso evocativo attraverso la lettura di passi dal Libro dei libri, recitati in italiano e friulano da Giorgio Albertazzi* (nella foto) *e Giuseppe Bevilacqua, in sloveno da Ivan Rupnik del Teatro di Lubiana e in tedesco da Maria Konrad, proveniente da Klagenfurt.*

«La parola di Babele», questo il titolo della manifestazione, prende corpo quando ciascuno, con il proprio accento e con la propria cadenza, intramezzate delle pagine musicali del quartetto d'archi della Radiotelevisione di Lubiana, rievoca la bellezza e la forza della sonorità della parola, resa forte da questa ricognizione spirituale e culturale della Sacra Scrittura sotto le volte del gremito Duomo di Udine.

Il racconto della torre di Babele che ispira il titolo della serata fa un chiaro riferimento, il più delle volte male interpretato, all'importanza della diversità delle culture e delle lingue quale opposizione alla massificazione e omogenizzazione dei popoli.

L'antico patriarcato di Aquileia, che dall'XI al XVIII secolo fu la più estesa diocesi d'Occidente, ha segnato le cadenze della storia friulana e ha preteso nei secoli un dialogo con le diverse etnie di appartenenza, ciascuna con le proprie peculiarità culturali e linguistiche, in una tradizione che si protrae fino ad oggi e che si vuole mantenere.

Infatti, questa serata è stata concepita per sottolineare la recente traduzione integrale della Bibbia in friulano, riconosciuta per la prima volta come «ufficiale» in una lingua minoritaria dalla Conferenza episcopale italiana, proseguendo, così, un antico progetto di connubio fra Chiesa e comunità di appartenenza.

Giorgio Cantoni

MUSICA Aperta la stagione al Teatro Pasolini di Cervignano

Rava Noir e i fumetti di Altan dopo il Concerto di Natale

UDINE Dopo cinema e prosa, al Teatro Pasolini di Cervignano si è aperta la stagione musicale. Undici appuntamenti, di cui nove in abbonamento e due fuori programma (il Concerto di Natale e quello di Pasqua).

Grandi protagoniste la musica classica e quella lirica con i molteplici appuntamenti con l'Orchestra filarmonica di Udine *(nella foto)*e il Teatro Verdi di Trieste. Ma sono previste anche interessanti «puntate» nel jazz (Enrico Rava e il suo quintetto), nel musical (Diapason Chamber Choir) e nella musica sperimentale d'avanguardia (Claudio Cojaniz e Paolo Pacorig).

Dopo il Concerto di Natale, che il 24 dicembre ha avuto come protagonista l'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut, venerdì **16 gennaio**, alle 21, è in programma il Rava Noir con la musica di Enrico Rava e i fumetti di Altan. Venerdì **23 gennaio**, sarà la volta del Diapason Chamber Choir con «America, America, America!».

Mercoledì **11 febbraio** il primo appuntamento con il Verdi di Trieste: protagonista il baritono Marco Camastra e il suo recital di romanze da salotto e arie d'opera. Mercoledì **18 febbraio**, ritornerà il Teatro Verdi proponendo un recital del soprano Silvia Gavarotti con un programma dedicato alla musica italiana fra le due guerre.

Il **26 febbraio** «La cambiale di matrimonio» di Rossini, con un laboratorio di giovani cantanti curato dal cantante e direttore Herbert Handt. Sabato **14 marzo**, concerto per due pianoforti con il duo Cojaniz e Pacorig.

Mercoledì **25 marzo**, altro appuntamento con il Verdi e Rosa Ricciotti che ricorderà nel suo recital il compositore Saverio Mercadante e altri operisti italiani. Venerdì **3 aprile** il soprano Mara Collien in un'antologia del Lied romantico.

Venerdì **10 aprile** l'Orchestra filarmonica di Udine diretta da Nada Matosevic sarà protagonista del Concerto di Pasqua e dello «Stabat Mater» di Pergolesi. Venerdì **8 maggio** l'ultimo concerto della stagione musicale 1997/'98 vedrà l'omaggio a Mozart con un concerto per solo e orchestra diretto da Paolo Paroni

LIBRI

E' uscita la quarta edizione del «Lunarietto giuliano» dedicata al 1998 nella Venezia Giulia

Curiosità popolari e granelli di cultura

Puntuale a fine anno è uscito il **«Lunarietto giuliano 1998» (pagg. 127, lire 8 mila)** edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. E siamo al quarto appuntamento con un periodico che - come ricorda Manlio Cecovini nella presentazione - cerca di fondere curiosità popolari con granelli di cultura non accademica, facendo sorridere, ricordare con un pizzico di nostalgia, e talvolta anche pensare.

Il «Lunarietto 1998» (che si avvale delle illustrazioni di Alfredo Seriani) ricalca le versioni precedenti, con notizie per ogni località della Venezia Giulia (da Trieste a Muggia, dalla Bisiacaria a Gorizia e Grado) e con gli argomenti fissi per ogni mese (ricorrenze, tempi andati, itinerari, un poco di storia, una poesia di un autore giuliano e la riproduzione di un documento). Qualche esempio? Il 1.o gennaio ricorreranno i 170 anni dalla posa della prima pietra della chiesa di Sant'Antonio taumaturgo; l'8 giugno i 130 anni dall'assassinio di Winckelmann; il 10 febbraio gli 80 anni della «Beffa di Buccari». Si rievoca, inoltre, (sebbene con un anno di ritardo) il quarantesimo anniversario della morte di Virgilio Giotti e di Umberto Saba e vengono ricordate, a ottant'anni di distanza (3 novembre 1918), delle giornate della Redenzione.

Hanno collaborato a quest'edizione: Antonio Bisiach e Antonio Scarano per Gorizia, Roberta Bressan (Grado), Giorgio Candot, Manlio Cecovini, Pietro Covre e Fulvia Padovani (Trieste), Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio (Turriaco), Silvio Domini (Ronchi dei Legionari).

MOSTRA

«Scultura lignea nel Goriziano tra Spätgotik e Rinascimento» al Castello

Il Sacro? Lascia il segno

GORIZIA E' l'ideale prosecuzione della mostra «Chiese gotiche in val d'isonzo e nel Collio goriziano», l'allestimento che, fino al 25 gennaio, anima il Castello di Gorizia. Già il titolo, **«Segni del Sacro. Scultura lignea nel Goriziano tra Spätgotik e Rinascimento»**, inquadra bene l'avvenimento artistico: più di trenta preziose statue di gran pregio, che testimoniano la profonda sensibilità religiosa delle genti vissute tra la fine del '400 e l'inizio del '500 a Gorizia, nelle valli dell'Isonzo e del Vipacco, sul Collio goriziano e in parte del Carso.

Vivide, realistiche, molto «umane» per sembianze ed espressività, le opere - tra le quali molti manufatti attribuiti a Domenico da Tolmezzo e alla sua scuola - accompagnano il visitatore in un itinerario della devozione fatto di figure che ben sintetizzano lo spirito di fede da cui sono state forgiate.

Organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia con la collaborazione del Goriski Muzej di Nova Gorica, la mostra rappresenta una nuova tappa del progetto di «esportazione culturale» avviato dall'amministrazione cittadina. E nella primavera prossima, l'esposizione (dotata di un ricco catalogo) sarà allestita nel castello Kromberk in Slovenia.

La mostra è stata realizzata anche grazie agli studi dell'associazione culturale «il Millennio», volti a recuperare e diffondere il valore del patrimonio storico-artistico goriziano in vista dei mille anni della città.

La mostra «Segni del Sacro» si può visitare tutti giorni (escluso il lunedì) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

FESTIVAL Dal 30 dicembre al 4 gennaio, anche contro il terremoto

Jazz per l'inverno umbro

Fra i «big» il contrabbassista Charlie Haden

Melodrammi e avventure «noir» servite tra un piatto e l'altro

GORIZIA Le serate dei «Delitti in osteria» sono state anche quest'anno uno dei piatti forti del menu del «Dicembre goriziano». Dalla prima edizione curata nel '95 da Roberto Piaggio e dedicata ai «Misteri di Parigi» di Eugéne Sue, il successo dell'iniziativa è andato crescendo, tanto che nel '96 era impossibile trovare posto nei locali dove venivano lette le pagine terrificanti delle novelle di Edgard Allan Poe.

Quest'anno la scelta è caduta sulla «regina» italiana del feuilleton ottocentesco, Carolina Invernizio, popolare autrice di romanzi ricchi di effetti e di colpi di scena. Quanto allo spettacolo, le immagini e le figurine mobili di Francesco Altan *(nella foto)* maestro del fumetto italiano, hanno aggiunto un inconfondibile tratto visivo al racconto.

Ne è nata una versione illustrata e in più puntate (visto che si tratta di un romanzo d'appendice) del «Bacio di una morta», il più famoso dei lavori della Invernizio. Antonella Caruzzi ha adattato l'intricata trama in un'agile versione scenica (una quarantina di minuti a puntata), Massimo Somaglino ha dato voce e ha mosso le silhouette di tutti i personaggi. Claudio Parrino ha raccolto in una stuzzicante colonna sonora brani ed effetti del melodramma: Verdi, Puccini e Mascagni, ad accompagnare bellissime donne andaluse, mariti adulteri, figli della colpa.

È anche i ristoratori goriziani hanno fatto la loro parte, riservando ai «Delitti in osteria» alcune serate. Per esempio quella svoltasi nel ristorante «Ai coltivatori» di Lucinico, che raggruppava tutte le tre puntate del romanzo. Corroborati da un bicchiere d'apertura di «Blanc des rupis», gli episodi del «Bacio di una morta» sono corsi via veloci, mentre fra un'avventura e l'altra il «menu goriziano» di mezze penne alla salsiccia, pollo in umido, lepre con polenta e immancabile gubana, dava ancor più sapore all'intreccio.

Prodotta dal Centro regionale di teatro di animazione e figura, che promuove anche gli appuntamenti autunnali di Alpe Adria Puppet Festival, questa nuova versione dei «Delitti in osteria» è già stata «prenotata» da diverse altre città italiane. Con diversi menu, s'intende.

Roberto Canziani

ORVIETO Umbria Jazz Winter numero cinque, in programma a Orvieto dal 30 dicembre al 4 gennaio, dovrà scacciare i fantasmi del terremoto, come lo scorso anno riuscì a superare indenne la più intensa nevicata degli ultimi decenni in Umbria. Più che il significato artistico, è questo il punto centrale dell'edizione che sta per cominciare, in una regione che faticosamente cerca di far ripartire il turismo anche grazie alle manifestazioni culturali più famose.

Il cartellone si affida soprattutto a Charlie Haden. Il contrabbassista americano si esibirà in tre duetti con Paul Bley, Richard Galliano e la rivelazione della passata edizione estiva di Umbria Jazz, il pianista Brad Mehldau. Haden terrà anche un seminario. Fra le altre proposte spiccano la Mings Big Band e due progetti italiani, uno di Guido Manusardi sul folklore rumeno, e l'altro del clarinettista perugino Gabriele Mirabassi.

Da segnalare anche il ritorno sulle scene del grande batterista Billy Higgins, sulla cui salute si erano nutrite forti preoccupazioni. Higgins ha superato un trapianto di fegato e a Orvieto suonerà con il trio di Cedar Walton.

Uno degli appuntamenti più importanti resta il concerto di gospel nel Duomo a Capodanno, mentre sono stati ridimensionati i tradizionali «cenoni» della notte di San Silvestro: quest'anno ce ne sarà solo uno invece dei tre delle scorse edizioni.

Per il resto, Umbria Jazz Winter offre molta musica da intrattenimento a tutte le ore del giorno e della notte, dal blues di Larry Hamilton al soul del quartetto Jimmy McGriff-Hank Crawford, dai ritmi latini della «Fort Apache band» al rhythm'n'blues della Johnny Nocturne band. Con Barbara Casini si sconfina nella canzone d'autore brasiliana, e con un quartetto di chitarristi (fra i quali Fareed Haque e Romero Lubambo) si scivola nella world music. Infine, i «Tango kings» di Gil Goldstein, uno dei componenti stabili della vecchia orchestra di Gil Evans.

La formula del festival prevede l'uso di scenari di forte suggestione storica e artistica, come alcuni dei più bei palazzi di Orvieto, il museo Emilio Greco ed il teatro Mancinelli.

Fra i protagonisti di Umbria Jazz, Charlie Haden (a destra) e Gil Goldstein, che suonò con Gil Evans (a sinistra)

TEATRO La compagnia «Il Satiro» ospite al Teatro Miela di Trieste del Festival «Ave Ninchi»

Nel «Veneto descuerto» si ride di tutto

TRIESTE *Nell'ambito del Festival «Ave Ninchi» è tornata sul palcoscenico del «Miela» di Trieste la compagnia «Il Satiro» di Cavasagra con uno spettacolo di cabaret ideato da Gigi Mardegan, dal titolo «Veneto descuerto».*

Due soli attori, con pochissimo apparato scenico, ma dotati di una fluida parlantina in cui si ricopre tutta la ricchezza e versatilità del proprio dialetto, scorrono su un vasto repertorio di scenette, gag, trovate che ben rappresentano lo spirito, gli umori, la tradizione unoristica della provincia veneta.

È un centone in cui troviamo veramente un po' di tutto, il gusto delle reminiscenze classiche, la barzellettina ingenua e la battuta un po' pesante, qualche vecchia e buona parodia letteraria o su base musicale, saccheggiando stili e autori diversi, in una ridanciana atmosfera da dopolavoro.

Si comincia con l'analisi del sangue al protagonista, per accertarne l'autentica identità veneta, il marchio Doc espresso in un altissimo numero di globuli... di vino e si continua su questo tono fino a proclamare l'indiscussa superiorità dell'Homo Venetus sulle altre razze. Poi si passa, a ruota libera, da una citazione all'altra, ringraziando, per l'involontaria collaborazione, Dante e D'Annunzio, arrivando con disinvoltura a Oscar Wilde, Buscaglione e Novella 2000; non manca neppure un omaggio a Ruzante. E ogni tanto c'è perfino la musica dal vivo, con un violino che va a scomodare Grieg.

Non tutte le trovate convincono (il personaggio di Memo Benetasso con la sua «classificazione del peto» di marca goliardica ci sembra, francamente, un pochino triviale) ma ci sono anche invenzioni carine come la «tombola sanitaria» e l'uscita dell'uomo nudo in pieno stile «pubblicità Benetton».

Il pubblico ha mostrato, comunque, di divertirsi senza guardare troppo per il sottile e apprezzando il gusto delle goliardate, nello stesso spirito che anima i numerosi teatrini dell'entroterra veneto.

La rassegna si conclude oggi alle 16.30 con un'edizione de «I Rusteghi» di Goldoni proposta dalla compagnia «Ex allievi del Toti» per la regia di Bruno Cappelletti.

Liliana Bamboschek

DISCHI

Presentato l'album in una festa al Caffè degli Specchi di Trieste

«Scuola 55»: dieci anni musicali che risuonano dentro un cd

TRIESTE «... ci vedremo da vecchi al Caffè degli Specchi in piazza Unità», canta Angelo Baiguera *(nella foto)* in uno dei suoi successi: non c'era, dunque, luogo più adatto del bel caffè triestino per festeggiare il traguardo dei dieci anni di attività della «Scuola di musica 55». Un sodalizio nato nel giugno 1988 dall'idea di fare e vivere la musica nel quotidiano e di avvicinare i giovani ai generi classici e moderni, con forte spirito critico.

Non sono stati sempre facili i percorsi scelti dal direttore Angelo Baiguera, ma i risultati del suo impegno sono giunti presto: oggi la scuola può vantare una trentina di preparati insegnanti, una media annuale di 500 iscritti, provenienti anche dalla regione e dalla Slovenia, ma soprattutto s'è rivelata insostituibile àmbito di confronto e incontro per musicisti professionisti e appassionati. Rilevanti meriti della scuola (oltre all'aver formato ottimi musicisti, molti dei quali hanno ora promettenti carriere) sono l'impegno nel sociale (corsi per anziani, portatori d'handicap, detenuti) e l'attenzione a generi trascurati come rock, jazz, blues.

Tanto fermento di stimoli, interessi e generi, tanta apertura e profondità ritornano pure nel cd «Dieciannidimusica» – prodotto da Gabriele Centis per le edizioni Fuego e presentato nel corso della festa – un piacevole itinerario nella storia della «Scuola 55», che passa attraverso 19 brani interpretati da diversi insegnanti: ci sono «cult» di repertorio (il ricordo di Franco Vallisneri), cover e alcuni inediti.

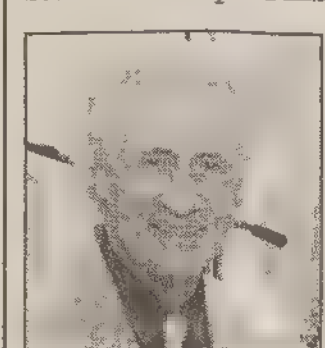
Dopo il breve discorso di Baiguera, che ha voluto menzionare il sensibile sostegno della Cassa di Risparmio di Trieste e il prezioso lavoro dei suoi collaboratori, la musica ha avuto la meglio sulle parole e – nella città frenetica degli ultimi acquisti natalizi – ha trasformato il Caffè degli Specchi in un'oasi di note e armonia, dove arie mozartiane interpretate da Nicolò Ceriani e Reana De Luca si sono fuse con garbo al pianismo virtuosistico e sapiente di Angelo Comisso, e alle altre buone performances, fino alla conclusione con la trascinante «Freedom», tra gli applausi del folto pubblico intervenuto.

Ilaria Lucari

APPUNTAMENTI

Questa sera, altre canzoni triestine al «Rossetti»

Umberto Lupi va al Festival Quintetto di fiati a Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 21, al Politeama Rossetti, si terrà il 19.o Festival della canzone triestina. Partecipa Umberto Lupi *(nella foto)*.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17, all'auditorium del Museo Revoltella, il Gruppo Triestino diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta presenta «L'opera lirica spiegata al popolo».

Lunedì alle '20, a Sgonico, nella Chiesa di San Michele Arcangelo, Concerto di Natale con la partecipazione di cori e gruppi musicali locali.

Giovedì, alle 17.30, al Politeama Rossetti, si terrà il tradizionale Concerto di Capodanno con la Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, diretta da Fulvio Dose.

Il 2 e il 3 gennaio, alle 21, al Politeama Rossetti, concerto dei «Golden Gospel Singers».

Domenica 4 e martedì 6 gennaio, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi, va in scena «Le mille e una notte» (domenica 11 «La strana invenzione del dott. Ambo»).Il 9 gennaio, all'Hip Hop (Ippodromo), serata con Radio Rebelde; 16 gennaio Senza Benza, 23 gennaio Ideafix.

GORIZIA Domani e lunedì, alle 21.30, nell'ambito della rassegna «Musica in osteria», il gruppo «Zuf de Zur» suona rispettivamente a Gorizia (Ristorante alle Querce) e Vallone delle Acque (Ristorante al ponte del calvario).

Oggi, alle 20.30, alla Chiesa di San Rocco, nell'ambito della rassegna «Chiese armoniche», si terrà un concerto del Quintetto di fiati di Gorizia.

Martedì 30 dicembre, alle 17.30 e alle 20.30, all'auditorium di via Roma, l'Associazione «Lipizer» presenta il tradizionale «Concerto di Fine Anno».

UDINE Dal 6 al 9 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine andrà in scena «Antigone» di Jean Anouilh con Pamela Villoresi *(nella foto)* e Bruno Armando per la regia di Maurizio Panici.

Il 16 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la stagione musicale, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut con la partecipazione del violoncellista Mischa Maisky. Musiche di Smetana, Dvorak, Janacek.

VENETO Giovedì, alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto del gruppo Toys (cover rock). Venerdì serata country con Hill-Billy Soul. Sabato serata a sorpresa con «Live Music & Mix Music».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste: martedì 6 gennaio 1998, ore **17**, Concerto «Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John McGlinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19 **(oggi chiusa).**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **18.30**, Concerto di Fine d'Anno «Serata Viennese». Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, flautista Angelo Persichilli, direttore Romolo Gessi, musiche di Mozart e Strauss. Ingresso L. 5000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3 gennaio, ore **21**, «The Golden Gospel Singers» in concerto. Fuori abbonamento.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Estate e fumo» di T. Williams, dal 9/1 all'11/1 (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «L'Uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Via Diaz: Il «Gruppo triestino» diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta presenta «L'opera lirica spiegata al popolo» di Carlo de Dolcetti - «Norma» di Vincenzo Bellini e «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Ore **17**. Informazioni e prenotazioni Utat Galleria Protti. Tel. 630063.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - Trieste). Ore **16.30**, «L'Armonia» presenta il «Festival Ave Ninchi. Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria» - quinta edizione. Ingresso gratuito (vedi spazio nella pagina).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. **15.30, 17.05, 18.40, 20.10:** dalla Disney, «Hercules».

ARISTON. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud, con Brad Pitt. Dal regista de «Il nome della rosa», un nuovo kolossal emozionante e spettacolare, il grande successo cinematografico del Natale 1997 a Trieste. Cinemascope. **N.B.:** Si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo rispetto all'orario d'inizio.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Blackout» di Abel Ferrara, con Claudia Schiffer, Matthew Modine e Dennis Hopper. V.m. 18. Da martedì: «La seconda guerra civile americana».

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.35, 19.55, 22.15:** «La vita è bella» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

MIGNON. Ore **15.30, 17.50, 20.20, 22:** «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. Dolby stereo. **Attenzione:** lo spettacolo delle ore 22 viene effettuato al cinema Ambasciatori.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «007, il domani non muore mai», con Pierce Brosnan. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avventura continua» con Massimo Boldi e Christian De Sica. Tutta una risata! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». Il film che sta facendo ridere da due mesi tutta Trieste! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini, Vanessa Lorenzo e Mandala Tayde. Orari: **festivi 16, 18, 20, 22; feriali 18, 20, 22.** 31/12 chiuso.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: Natale in allegria con «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. C'è aria di festa - Cinema per ragazzi. Ore **11:** «La freccia azzurra». Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98. Ore **16, 18, 20, 22:** «Mr. Bean. L'ultima catastrofe» di Mel Smith con Rowan Atkinson.

CERVIGNANO

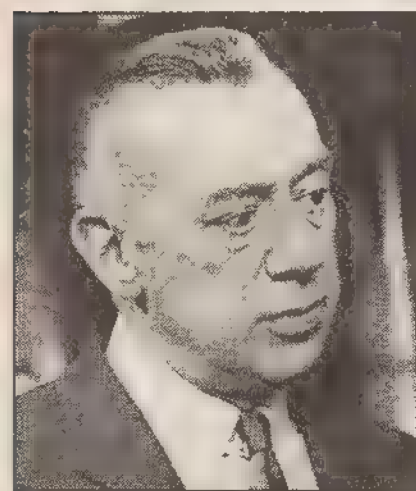
TEATRO PASOLINI. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Hercules», Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «La vita è bella», con R. Benigni e N. Braschi.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.40, 18.30, 20.15: «Hercules», l'ultimo cartone Disney. **22.15:** «007, il domani non muore mai».
Sala 3. 15.30, 17.45, 20: «007, il domani non muore mai». **22:** «Hercules», l'ultimo cartone Disney.

L'attore Peter Kremer, 38 anni, sarà il nuovo «ispettore»

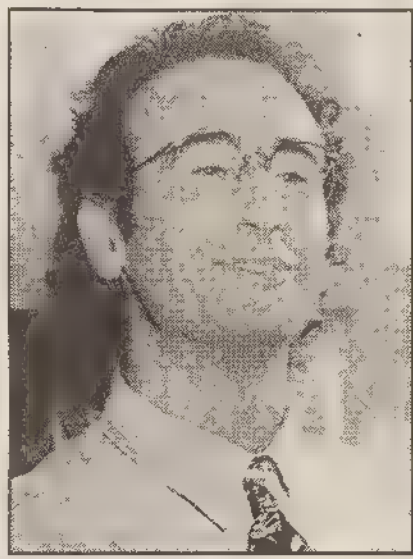
Trovato il successore di Derrick-Tappert

BONN Il mistero che circonda la successione di Horst Tappert *(nella foto)* nei panni del celebre ispettore Derrick sarebbe risolto: secondo quanto scrive un periodico specializzato («Tv Hoeren und Sehen»), sarà l'attore Peter Kremer (38 anni) ad interpretare il ruolo del detective lanciato in tutto il mondo dalla 'Zdf', il secondo canale televisivo pubblico tedesco.

Nell'autunno prossimo, con l'episodio numero 281, Horst Tappert dovrebbe apparire per l'ultima volta sui teleschermi tedeschi nelle vesti di Derrick. Kremer si è fatto conoscere in Germania come intertprete di altre serie poliziesche quali «L'uomo senza ombra» (dell'emittente privata Rtl) e «Il vecchio» (Zdf).

Tuttavia la Zdf ieri non ha voluto né confermare né smentire che Kremer subentrerà a Tappert.

Un «Colorado» più goliardico

ROMA Da domani a «Colorado» si cambia: arriva Carlo Conti (già conduttore di «Luna Park») che sostituirà Alessandro Greco tornato a «Furore». Il compito di Conti *(nella foto)* sarà quello di rivitalizzare un preserale che avrebbe dovuto combattere alla pari con «Tira e molla» di Paolo Bonolis, ma non c'è riuscito. «Punteremo soprattutto su un clima diverso - dice Conti - sul coinvolgimento del pubblico e la goliardia».

Per quanto riguarda gli ascolti, venerdì sera le reti Rai hanno nettamente battuto le reti Mediaset (10 milioni 268 mila spettatori contro 9 milioni 450 mila), ma il record d'ascolto lo ha fatto registrare Canale 5 (5.830.000) con «Striscia la notizia» e il film « Forse un angelo».

OGGI IN TV

La divertente commedia di John Landis su Italia 1

Dan Aykroyd e Eddie Murphy in «Una poltrona per due»

Anche se l'occasione non è lieta il film destinato a commuovere i cinefili, oggi in tv, è senz'altro **«Ip5 - L'isola dei pachidermi»** in onda su Raidue alle 0.05. Il «road movie» girato nel 1991 da Jean Jacques Beineix è l'ultima apparizione sullo schermo di Ives Montand che morì durante le riprese. La serata riserva invece molte occasioni più liete e spettacolari.

«Don Juan de Marco, maestro d'amore» (1995) di Jeremy Leven (Raiuno, ore 20.45). In «prima tv». L'educazione sentimentale di un giovane aspirante suicida alle prese con uno psichiatra ribelle di una riottosa signora. Con Johnny Depp, Faye Dunaway e un gigantesco Marlon Brando. L'elogio della fantasia e della forza dell'amore con due interpreti in sintonia.

«Balla coi lupi» (1990) di e con Kevin Costner (Raitre, ore 20.25). L'epopea del western dalla parte degli indiani raccontata dal tenente John Dumbar. Avventura e sentimento sapientamente miscelati nell'esordio di Costner regista. Un film che ha fatto epoca ed è stato ricoperto dagli Oscar (ben sette).

«Una poltrona per due» (1983) di John Landis (Italia 1, ore 20.30). Si ride con il più classico meccanismo della commedia sofisticata (lo scambio di persona) alle spalle del ricco Dan Aykroyd e del povero Eddie Murphy che si ritrovano l'uno nei vestiti dell'altro. Tra i due Jamie Lee Curtis *(nella foto accanto al titolo)*.

«Navigator» (1986) di Randal Kleiser (Raidue, ore 18.30). Fantastico. Un bambino (Joey Cramer) cade accidentalmente in una buca e quando ne esce e torna a casa trova tutti invecchiati di otto anni. La Nasa indaga sul caso. Divertente, per ragazzi, sul tema del Tempo.

«Un sacco bello» (1980) di e con Carlo Verdone (Retequattro, ore 23). Il Verdone di Natale alle prese con tre buffi soggetti: un «bullo», un «timidone» con velleità da Casanova e un «figlio dei fiori». Nel cast anche Mario Brega, Renato Scarpa e Veronica Miriel.

«Sette spose per sette fratelli» (1954) di Stanley Donen (Raitre, ore 15.35), Spensierato «Ratto delle Sabine» con ambientazione western, dotato di belle musiche. Immancabile per le feste di Natale e Capodanno.

Raiuno, ore 14

Morandi e la Cucinotta a «Domenica in»

Maria Grazia Cucinotta nel ruolo di «amica della domenica», il cantante Gianni Morandi, il fuoriclasse della Juventus Alex Del Piero, l'oroscopo del 1998, Manuela Villa e la famiglia Modugno sono oggi tra i protagonisti di «Domenica in». La puntata sarà animata da uno «scontro» in studio tra il prof. Massimo Polidoro e il mago Othelma sull'occultismo.

Canale 5, ore 13.30

Elia, Parietti e Ferilli a «Buona domenica»

Antonella Elia, Sabrina Ferilli, Maurizio Micheli, Emanuela Foliero, Helen Hidding, Adriano Pappalardo, Alba Parietti, Luana Ravegnini e Natasha Stefanenko sono gli ospiti della puntata odierna di «Buona domenica».

Raiuno, ore 22.35

Ricordo di Giorgio Strehler a «Tv7»

Oggi il settimanale «Tv7» proporrà un ricordo di Monica Guerritore su Giorgio Strehler. Si parlerà inoltre di un' impresa italiana che ha messo a punto un dispositivo che oltre al fumo diminuisce l'ossido di carbonio e il benzene derivanti dal traffico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.40 RISERVATO AGLI UCCELLI. Documenti.
- 7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 8.00 L'ALBERO AZZURRO
- 8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Giampiero Ricci.
- 10.30 A SUA IMMAGINE. Con Marina Marino.
- 10.55 SANTA MESSA DALLA CHIESA SACRA FAMIGLIA IN SAVA TA
- 12.00 RECITA DELL'ANGELUS
- 12.20 LINEA VERDE. Con Giampiero Ricci.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
- 18.00 TG1 FLASH
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 19.35 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.45 DON JUAN DE MARCO MAESTRO D'AMORE. Film (commedia '95). Di Jeremy Leven. Con Johnny Depp, Marlon Brando.
- 22.30 TG1
- 22.35 TV7
- 23.40 MILLEUNTEATRO
- 0.10 TG1 - NOTTE
- 0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.30 IO BRUNO VESPA
- 1.00 IL GIORNALINO DI GIANBURRASCA. Scenegg.
- 2.15 CORSA ALLO SCUDETTO
- 4.00 MILLELUCI
- 5.00 MIRADA MARTINO
- 5.20 MILVA - GINO PAOLI
- 5.30 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm. "La stanza segreta"

RAIDUE

- 6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
- 7.00 TG2 MATTINA
- 7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
- 7.30 TG2 MATTINA (8.00-9.00-9.30-10.00)
- 8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
- 10.05 ALADINO
- 10.30 CLASSIC CARTOON
- 10.40 DARKWING DUCK
- 11.05 BLOSSOM. Telefilm. "Lo sgarbio"
- 11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.20 TG2 MOTORI
- 13.35 TELECAMERE
- 14.00 METEO 2
- 14.05 IL CORAGGIO DI MICHAEL. Film (drammatico). Di D. Hamilton. Con C. Martin Smith, K. Kristofferson, D. W. Stone.
- 15.45 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Fratellanza" "Superstiti"
- 17.30 TG2 DOSSIER
- 18.25 METEO 2
- 18.30 NAVIGATOR. Film (fantastico '87). Di Randal Kleiser. Con Joey Cramer, Veronica Cartwright.
- 20.00 MACAO
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 ARMA LETALE 3. Film (poliziesco '92). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover.
- 23.10 TG2
- 23.25 METEO 2
- 23.30 PROTESTANTESIMO
- 0.05 L'ISOLA DEI PACHIDERMI. Film. Di J. J. Beineix. Con I. Montand, O. Martinez.
- 1.55 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 MATEMATICA (II ANNO) - LEZIONE 24. Documenti.
- 3.35 ELETTROTECNICA (I ANNO) - LEZIONE 24. Documenti.
- 4.25 CONTROLLI AUTOMATICI - LEZIONE 24. Documenti.

RAITRE

- 6.00 SCANDALO IN SOCIETA'. Film. Di Delmer Daves. Con J. Franciscus, G. Page.
- 8.50 BUONGIORNO MUSICA:JOSEF SUK
- 9.55 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - IA MANCHE
- 11.00 GEO. Documenti.
- 12.25 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - IIA MANCHE
- 13.20 SPECIALE ARTICOLO 1
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.15 TG3 POMERIGGIO
- 14.25 UN ANNO DI SPORT
- 15.35 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI. Film (musicale '54). Di Stanley Donen. Con Howard Keel, Jane Powell.
- 17.20 LA MONTAGNA DELLA STREGA. Film tv. Di P. Rader. Con R. Vaughn, E. Moss, E. von Detton.
- 18.50 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 ON THE ROAD
- 20.25 BALLA COI LUPI. Film (avventura '90). Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Mart Mc Donnell.
- 23.30 TG3
- 23.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 23.50 I COLORI DELLA PIAZZA
- 0.20 TG3
- 0.30 LA PAURA DEL PORTIERE PRIMA DEL CALCIO DI RIGORE. Film (drammatico '71). Di W. Wenders. Con A. Brauss, K. Fischer, E. Pluhar.
- 2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.20 OSSERVATORIO: SPECIALE MAGIA
- 2.30 AVVENNE...DOMANI. Film (fantastico '44). Di Ren, Clair. Con Dick Powell, Linda Darnell.
- 3.55 OSSERVATORIO: SPECIALE MAGIA
- 4.20 MESTIERI DI VIVERE
- 5.10 CONCERTO DAL VIVO: GINO PAOLI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.26 Motivo natalizio
- 20.30 TGR - Tribuna sportiva
- 20.55 A casa nostra

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 IL PAPA NEL PARADISO DI DANTE. Con Prof. Vittorio Sermonti.
- 9.45 SPECIALE FILM: TRE UOMINI E UNA GAMBA
- 10.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm. "Il brevetto di salvataggio"
- 10.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "Arriva la cicogna" "Un ladro in casa"
- 12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Piccoli gangster"
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
- 18.15 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Una colf per Delia"
- 18.45 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
- 20.00 TG5
- 20.30 I MISTERI DI CASCINA VIANELLO. Telefilm. "Pericolo sul filo di lana"
- 22.30 TARGET - ANNO ZERO. Con Gaia De Laurentiis.
- 23.30 STOP A GREENWICH VILLAGE - 1A PARTE. Film (commedia '76). Di Paul Mazursky. Con Lenny Baker, Shelley Winters.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STOP A GREENWICH VILLAGE - 2A PARTE. Film (commedia '76). Di Paul Mazursky.
- 2.15 TG5
- 2.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Oltre il mare della morte"

ITALIA 1

- 6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 11.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Concorso per famiglie"
- 12.00 UN ANNO DI SPORT - 1A PARTE
- 12.30 STUDIO APERTO
- 12.45 UN ANNO DI SPORT - 2A PARTE
- 13.45 VOLEVO SALUTARE
- 15.30 CODICE D'EMERGENZA. Telefilm. "Squadra in pericolo"
- 16.30 BASKET - NBA ACTION. Con Guido Bagatta.
- 17.00 TARZAN. Telefilm. "Tarzan e il demone Leopardo"
- 19.00 PICCOLI BRIVIDI. Telefilm. "Il pupazzo parlante"
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.50 STUDIO APERTO SPECIALE
- 20.00 MR.COOPER. Telefilm. "La grande finzione"
- 20.00 RONALDO: IL MIO ANNO D'ORO
- 20.30 UNA POLTRONA PER DUE. Film (commedia '83). Di John Landis. Con Dan Aykroyd, Eddie Murphy, Ralph Bellamy.
- 22.40 CALCIO: MILAN - ISRAELE (AMICHEVOLE)
- 0.45 IL SOSPETTATO. Film tv (giallo '94). Di Deborah Reinisch. Con Gregory Harrison, Leslie Hope.
- 2.45 LE AVVENTURE DI BRIOSCO COUNTY JR.. Telefilm. "Ned Zed il bandito"
- 3.45 KUNG FU. Telefilm. "Le radici del tempo"
- 4.40 TIME TRAX. Telefilm. "Corse truccate"

RETE 4

- 6.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Tornando a casa"
- 7.00 PETER STROHM. Telefilm. "Le sette lune di Giove"
- 8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.20 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- 8.30 OLTRE IL PONTE. Telefilm. "Ragazzi dell'estate"
- 9.00 DOMENICA IN CONCERTO: MOZART
- 10.00 SANTA MESSA
- 10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
- 11.30 TG4
- 11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
- 12.30 L'ALTRO AZZURRO. Documenti.
- 13.30 TG4
- 14.00 FLASH GORDON. Film (fantastico '80). Di Mike Hodges. Con Sam Jones, Topol, Melody Anderson.
- 16.20 PICCOLA STELLA. Film (commedia '35). Di Harry Lachman. Con Shirley Temple, James Dunn.
- 18.00 CHICAGO HOSPITAL, IN CORSA PER LA VITA - 1A PARTE. Telefilm. "Scelte difficili"
- 18.55 TG4
- 19.30 CHICAGO HOSPITAL, IN CORSA PER LA VITA - 2A PARTE. Telefilm. "Scelte difficili"
- 20.35 100 MILIONI PIU' IVA. Con Iva Zanicchi.
- 23.00 UN SACCO BELLO. Film (commedia '80). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Isabella Bernardi.
- 1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.30 PETER STROHM. Telefilm. "Le sette lune di Giove"
- 2.20 BARETTA. Telefilm. "Annie la pazza"
- 3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.30 RUBI. Telenovela.
- 4.20 ANTONELLA. Telenovela.
- 5.10 A CUORE APERTO. Telefilm. "Tornando a casa"

TMC

- 7.00 LA STORIA INFINITA
- 7.25 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
- 7.55 TWINKLE
- 8.25 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
- 9.00 DOMENICA SPORT - TOUCHDOWN
- 9.45 SCI: SLALOM FEMMINILE - 1A MANCHE
- 10.55 DOMENICA SPORT
- 12.00 ANGELUS
- 12.15 SCI: SLALOM FEMMINILE - 2A MANCHE
- 13.15 TMC NEWS
- 13.30 ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
- 14.00 VECCHIA AMERICA. Film (commedia '76). Di Peter Bogdanivich. Con Ryan O'Neal, Burt Reynolds.
- 16.15 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
- 16.30 ASTERIX E LE DODICI FATICHE. Film (animazione '75). Di R. Goscinny. A. Uderzo.
- 17.45 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
- 19.25 TMC NEWS
- 19.55 TMC SPORT
- 20.10 CALCIO: SAMPDORIA - BOLOGNA - TORINO
- 23.35 TMC SERA
- 23.55 CRONO, TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
- 0.30 LA SIGNORA MINIVER. Film (drammatico '42).
- 1.40 TMC DOMANI

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 7.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
- 7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
- 8.00 UNA MOTO PER VINCERE. Film (drammatico). Di J. Jameson. Con Gil Gerard, Lisa Blount.
- 9.30 CARTOON CHRISTMAS
- 10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
- 11.30 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 3. Film (avventura '91). Di Larry Ludman. Con Ron Williams, Doran D. Field.
- 13.00 TRIESTINA NEWS
- 13.15 PINOCCHIO
- 14.30 HE MAN
- 15.10 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
- 16.00 FBI. Telefilm.
- 17.00 SCUOLA DI GOLF. Film. Di H. Ramis. Con Bill Murray.
- 18.30 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
- 19.45 KATTS AND DOG. Telefilm.
- 20.30 LOVE DREAM. Film (fantastico '88). Di Charles Finch. Con Christopher Lambert, Diane Lane.
- 22.05 CROSS OF FIRE
- 22.51 GALA MOZART
- 23.30 TRE SIMPATICHE CAROGNE. Film.
- 1.00 LA POSTA IN GIOCO. Film (drammatico '87). Di Sergio Nasca. Con Lina Sastri, Turi Ferro.

TELEFRIULI

- 6.10 REPORTAGE
- 7.00 SHAKER PLANET
- 7.30 VIDEOSHOPPING
- 11.00 ARABAKI'S
- 12.00 MURAGLIE. Film (comico '31). Di James Parrot. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
- 13.10 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.
- 15.10 OKEY MOTORI
- 16.00 VIDEOSHOPPING
- 18.10 CORDIALMENTE
- 19.00 TELEFRIULISPORT
- 21.00 VIDEO TOP
- 22.00 TELEFRIULISPORT
- 0.30 VIDEOSHOPPING

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 MTV MIX
- 12.00 NEW ITALIANS: NICCOLO' FABI
- 12.30 SO 90'S: IRENE GRANDI
- 13.30 BEST OF SONIC
- 15.00 BEST OF MTV WEEKEND
- 19.00 NEWS & NEWS. Con L. Fugnoli.
- 19.30 NEW ITALIANS: NEGRITA
- 20.00 AN INTERVIEW WITH C.S.I.
- 20.30 EUROPEAN TOP 20
- 22.30 STYLISSIMO!
- 23.00 HIT LIST ITALIA
- 0.00 MTV FRESH
- 0.30 NEWS WEEKEND EDITION

CAPODISTRIA

- 12.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - IA MANCHE
- 12.30 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - IIA MANCHE
- 13.45 EURONEWS
- 14.50 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '43). Di Ernst Lubitsch. Con Gene Tierney, Don Ameche, Charles Coburn.
- 16.20 UN INCUBO D'ALTRI TEMPI. Film (drammatico '70). Di Jacques Ertaud. Con Paul Le Person, Pierre Gueant.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
- 19.25 LE FIABE DEL NONNO CICCIO
- 19.55 L'UNIVERSO E'...
- 20.30 ISTRIA E...DINTORNI
- 21.00 BECCHI, BATTIBECCHI E.. "REBECHINI"
- 21.15 HARRY O. Telefilm.
- 22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
- 22.15 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
- 22.30 PALLACANERSTRO: CHICAGO BULLS - ATLANTA HAWKS

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.10 SANTA MESSA
- 12.00 ANGELUS DEL PAPA
- 13.00 ANTENNA VERDE
- 13.30 PIAZZA MONTECITORIO
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 19.15 STORIA D'ITALIA: "GLADIO: LE TRAME OCCULTE"
- 20.30 FILM. Film.
- 22.30 STORIA D'ITALIA: LA CONTESTAZIONE
- 23.40 TELEFILM. Telefilm.

TELECHIARA

- 12.00 ANGELUS
- 12.30 GLI ANTENATI
- 13.30 OTTO NIPOTI E UNA DONNA. Telefilm.
- 13.50 ANGELUS (R)
- 14.00 VERDE A NORDEST
- 15.00 GIORNO DOPO GIORNO
- 15.30 ROSARIO
- 16.15 GLI SVITATI
- 17.00 IL CORO DEL TABERNACOLO.
- 17.30 FRONTE DEL PORTO. Film (drammatico '54).
- 19.00 UOMINI D'OGGI
- 19.45 GLI SVITATI
- 20.30 IL CORO DEL TABERNACOLO.
- 21.00 I DETECTIVES. Telefilm.
- 21.15 VERDE A NORDEST
- 22.15 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.

TMC2

- 6.00 RISVEGLI
- 9.00 CLIP TO CLIP
- 9.30 COLORADIO
- 11.25 ROXY BAR (R)
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 CLIP TO CLIP
- 16.00 L'ORO DI BLAKE. Film.
- 18.00 PALLAVOLO: JEANS HATU' BOLOGNA - CASA MODENA
- 20.00 NEW AGE. Con Melina Molinari.
- 20.30 FLASH - TG
- 20.35 MASQUERADE. Film (giallo '88).
- 22.30 L'ISOLA DEGLI SPIRITI.

DIFFUSIONE EUR.

- 8.00 VIDEOTOP
- 10.00 SHOPPING
- 13.00 OKAY MOTORI
- 14.00 DEATHSTALKER III. Film. Di Alfonso Corona. Con John Allen Nelson, Carla Herd.
- 17.00 L'ESORCICCIO. Film (comico '75). Di Ciccio Ingrassia. Con Ciccio Ingrassia, Lino Banfi.
- 19.30 TNE NEWS MAGAZINE
- 20.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
- 20.30 SHAME - LO SCANDALO. Film. Di Steve Jodrell. Con D. Lee, Tony Barry.
- 22.30 RUBRICA DI ATTUALITA'

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
- 8.20 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.35 DOMENICA INSIEME
- 12.45 TOP MODEL
- 13.15 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
- 14.00 TEMPO D'ESTATE. Film (commedia '55). Di David Lean. Con Katherine Hepburn, Rossano Brazzi.
- 16.00 VACANZE..ISTRUZIONI PER L'USO
- 17.00 POMERIGGIO CON ...
- 18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- 19.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
- 19.35 UOMO TIGRE
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.45 ULTIMA SFIDA TRA I GHIACCI. Film tv (azione '81). Di David Greene. Con Rock Hudson, David Soul, Cathy Lee Crosby.
- 23.15 K 9000 : UN POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Film tv (azione '89). Di Kim Manners. Con Chris Mulkey, Catherine Oxenberg, Dennis Haysbert.
- 1.00 BIKINI BEACH
- 2.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 2.15 NEWS LINE SETTE 16/9
- 2.30 INTUIZIONI MORTALI. Film tv (thriller '92). Di David A. Prior. Con Jean Michael Vincent, Tracy Lord.

RETE AZZURRA

- 4.20 ADAM 12. Telefilm.
- 4.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 6.00 ADAM 12. Telefilm.
- 6.25 CARTONI ANIMATI
- 7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 9.00 ADAM 12. Telefilm.
- 9.25 CARTONI ANIMATI
- 10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 12.45 ADAM 12. Telefilm.
- 13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 14.35 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 18.55 WESTERN SIDE
- 19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 20.45 MISSIONE SABBIE ROVENTI. Film (avventura '66). Di Alfonso Brescia. Con Renato Rossini, Ann Sherman.
- 22.30 TUTTI IN CAMPO
- 1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.51: Bolmare; 7.05: L'oroscopo di Elios; 7.08: Est - Ovest; 7.28: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.02: Permesso di soggiorno; 9.30: Santa Messa; 10.17: Mondo cattolico; 11.45: Anteprima sport; 12.17: Musei; 13.00: GR1; 13.27: A voi la linea; 14.20: Un anno di sport; 17.30: Buon 1998-99; 18.30: Pallavolando - 1a parte; 19.00: GR1; 19.50: Pallavolando - 2a parte; 20.10: Ascolta si fa sera; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.02: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Il meglio di Stasera a Via Asiago n. 10; 11.15: Vivere la fede; 12.00: Angelus; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Quelli che la radio; 13.38: Letti; 16.30: Quelli che la radio; 17.00: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 21.00: GR2; 22.30: GR2; 22.40: Fans Club; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Domenica musica; 13.45: Sintonie; 14.15: Italiani a venire; 15.15: Domenica musica; 15.45: Vedi alla voce; 16.45: Scaffale; 17.20: Concerto d'autore; 18.45: GR3; 19.30: Assassinio a Villa Serena; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Metronome '97: Marcel Azzola - Lina Bossetti; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio del FVG; 8.50: Vita nei campi; 9.10: Santa messa; 12: I racconti della domenica: La porta orientale; 12.30: Giornale radio del Fvg; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica: La porta orientale; 15: Alpe Adria.

Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimana degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «L'isola del tesoro», di R. L. Stevenson, sceneggiatura di Jozko Lukes, regi di Adrijan Rustja. III parte; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Janez Povse: «La passione secondo Lojze Bratuz» - sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Produzione di Radio Trieste A, regia dell'autore. IV puntata (replica); 15: Dalle realtà locali (I parte); 15.30: Musica e sport; 17: Notiziario flash; 17.05: Dalle realtà locali (II parte), indi: Intrattenimento musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività sport

7.30: Sport on tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, i grandi dello sport di Trieste - Questa settimana...; 10.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta dei grandi campioni e delle grandi squadre; 11.30: Sport on Tv (R.); 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (R).

Ogni domenica. Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pallacanestro. Il mercoledì e/o il sabato le radiocronache, in diretta, in esclusiva, di Genertel Pallamano.

Ogni lunedì. 7.10 e 11.10: Lunedì sport, interviste e opinioni a caldo dei protagonisti della domenica.

Ogni giorno. 14: gli speciali di Radioattività Sport. **Lunedì:** Il salotto di Radioattività sport - Ospiti e telefonate con l'approfondimento dei temi del fine settimana; **martedì:** pallacanestro con Furio Steffè ed il basket giovanile; **mercoledì:** pallamano con Claudio Schina e i giovani; **giovedì:** arti marziali con Maurizio Degrassi; **venerdì:** vela di competizone con Emanuela Sossi.

Ogni **venerdì:** Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime delle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17 05, 21 05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13 05, 17.05, 21 05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11 05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11 40, 17.40, 21 40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18 05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

INFARTO A 25 ANNI

Seghei Mamtchouk, difensore ucraino del Cska Mosca, è morto a 25 anni di età per un improvviso attacco cardiaco. Aveva cominciato la sua carriera nel Dniepropetrovsk, in Ucraina, e fu capitano della nazionale sovietica Under 18 con cui vinse in campionati europei in Ungheria nel 1990. Quest'anno con il Cska aveva concluso il campionato al decimo posto.

OGGI IN TV

9.45 TMC: Sci: Slalom Femminile-1a Manche
9.55 Raitre: Sci: Slalom femminile-1a manche
10.55 TMC: Domenica Sport
11.45 Radio1: Anteprima sport
12.00 Italia 1: Un anno di sport
12.15 TMC: Sci: Slalom femminile-2a Manche
12.25 Raitre: Sci: Slalom femminile-2a manche
14.25 Raitre: Un anno di sport
15.10 Telefriuli: Ok motori
16.30 Italia 1: NBA Action
18.00 Videomusic: Pallav.: Hatù Bo-Casa Modena
18.30 Radio1: Pallavolando
19.55 TMC: TMC Sport
20.00 Italia 1: Ronaldo
20.10 TMC: Calcio: Sampdoria-Bologna-Torino
22.30 Capodistria: Basket: Bulls-Atlanta
22.40 Italia 1: Calcio: Milan-Israele

«RE LEONE» MULTATO IN BICI

L'allenamento di Santo Stefano è costato caro a Mario Cipollini. Ha rimediato due contravvenzioni dai vigili urbani di Lucca, per un totale di 235 mila lire, per esser passato con il semaforo rosso a due incroci. Cipollini, con tuta e casco, era in sella alla sua bici e stava allenandosi. Arrivato ad un semaforo ha rallentato, poi, visto che non sopraggiungeva nessuno, è passato nonostante il rosso.

SPORT

CALCIO SERIE C2 Al Rocco partita decisiva contro il Leffe - La squadra di Beruatto non può permettersi altri passi falsi

Solo i tre punti «salvano» la Triestina

Vedremo un'Alabarda a tre punte, anche se Zampagna non è al meglio

COMMENTO

Che tremi lo spogliatoio ma finiamola con i problemi

TRIESTE *Dov'è il problema Beruatto? Nella testa, nei polmoni o nelle gambe dei giocatori? Personalmente non crediamo che ci siano problemi. O meglio, se ci sono possono essere agevolmente superati. La critica del dopo Cittadella da parte di Beruatto ci è piaciuta. La marcia indietro dopo i giusti rimbrotti dei tifosi no. I tifosi non sognano più, perché farlo sarebbe come firmare l'ennesima cambiale in bianco a questa squadra. La Triestina deve vincere, salire in C1 intanto. Il Leffe? Il Varese? La Pro Patria? Cosa saranno mai queste squadre che di domenica in domenica mettono la tremarella alla Triestina. Basta con gli alibi, con la psiche dei giocatori da recuperare e da stimolare. Sono professionisti ben pagati e questo può bastare.*

Faccia tremare i muri dello spogliatoio Beruatto, lo faccia per rispetto di chi paga e di chi fischia. Per rispetto alla società che ha speso, spende e resiste alle tentazioni. Lo faccia per se stesso Beruatto, per salvarsi la panchina tanto per essere chiari. E ai giocatori diciamo: guardate Zampagna e pedalate.

ro.co.

Anche la formazione lombarda, costruita per la promozione in C1, accusa un periodo di crisi. In vendita il poster della squadra: ricavato in beneficenza

TRIESTE «Tutti i buoni propositi sono stati messi sotto l'albero di Natale, ora bisogna tradurli in regalo per i nostri tifosi». Paolo Beruatto usa una metafora natalizia per mandare un messaggio ai suoi giocatori. Forte e chiaro: oggim al Rocco contro il Leffe bisogna vincere. Il campanello d'allarme fatto trillare dai tifosi (che in settimana avevano un po' tirato le orecchie ai giocatori) sembra aver funzionato da svegliatina. Sotto le festività, infatti, gli alabardati han dimostrato di possedere il pepe sotto al sedere.

Contro un Leffe tradizionialista (i bergamaschi giocano con il libero dietro ai due marcatori), Beruatto intende riproporre quella formazione a trazione anteriore, abbandonata a Cittadella, che aveva visto l'Alabarda proiettata verso il calcio del 2000. Via libera, quindi e di nuovo, al tridente d'attacco e ai tre soli difensori.

Contro una squadra di qualità e dalle grosse ambizioni estive (il Leffe è una delle poche formazioni de girone A «costruite» per la promozione), l'Alabarda non può permettersi passi falsi. Deve quindi tornare a imporre il proprio gioco, senza lasciarsi irretire da quello avversario. A tale scopo Beruatto ripropone un reparto avanzato a tre punte. Tiberi, Riccardo e il «miracolato» Zampagna gli arieti predestinati a sfondare il muro avversario. Da qualche settimana Zampagna (alle prese con un ematoma che tarda a riassorbire) sino al sabato sera risulta sulla lista degli indisponibili, per poi farsi puntualmente ritrovare la domenica su quella dei migliori in campo. Un vero esempio per gli altri. Sulla prima lista (quella degli infortunati) hanno finito con il trovarsi stavolta pure Coti e Troscé, costringendo Beruatto a rivoluzionare il centrocampo. Bambini, Modesti, Catelli e Canella (impiegato sulla fascia destra) i predestinati. Ai senatori Sgarbossa, Notari e Benetti il compito di salvaguardare il portiere Vinti.

A tutti gli undici impiegati, il dovere di far scartare ai tifosi un regalo di Natale. E un 1998 ancora buono per l'obiettivo finale.

Prima della partita sarà messo in vendita il nuovo poster della Triestina a un prezzo (lire 5000) simbolico. Il ricavato sarà poi devoluto in beneficenza per la costruzione di un seminario diocesano a Varsavia e per il finanziamento di una missione italiana in Finlandia dedita alla cura degli indigenti. **Diretta della partita su Radio Attività Sport (frequenze 97 e 98.300)**

Alessandro Ravalico

Così in campo
Stadio Rocco, ore 14.30

TRIESTINA		LEFFE
VINTI	1	CORTINOVIS
BENETTI	2	GRUTTADAURIA
BAMBINI	3	GORRINI
MODESTI	4	ROCCHI
SGARBOSSA	5	CIVERO
NOTARI	6	MIGNANI
CANELLA	7	ABATE
CATELLI	8	SCHIAVI
TIBERI	9	CORTESI
ZAMPAGNA	10	BOTTAZZI
RICCARDO	11	GAROFALO
BERUATTO	**ALL.**	**VENERI**
BIANCHET	12	PESENTI
BERETTI	13	LUCARELLI
MANNI	14	CEFIS
MASI	15	BALLOTTA
CARLI	16	MARCHESI
MONTONERI	17	GRITTI
HERVATIN	18	BIANCOLINO

Arbitro: *Papini di Perugia*

IL PROGRAMMA DELLA C2 - GIRONE A

Albinese-Mantova (Vittoria di Napoli); Biellese-Cittadella (Esposito di Trapani); Mestre-Voghera (Gazzi di Torino); Ospitaletto-Solbiatese (Marino di Roma); Pro Patria-Pro Sesto (Ardito di Bari); Pro Vercelli-Novara (Tomasi di Conegliano); Sandonà-Cremapergo (Bernabini di Roma); Triestina-Leffe (Papini di Perugia); Varese-Giorgione.

Classifica: Varese punti 32; Pro Patria e Biellese 28; Mantova 25; Triestina e Cittadella 23; Voghera, Pro Sesto e Albinese 18; Pro Vercelli e Cremapergo 17; Giorgione, Sandonà e Leffe 16; Novara 15; Ospitaletto e Mestre 14; Solbiatese 11.

IL CASO

Probabilmente domani a Parigi l'incontro tra Maradona e l'imprenditore Ravelli

Diego porta in dote 270 miliardi

Pronto un vasto azionariato popolare ma Ferlaino non molla

NAPOLI «Non è il momento delle guerre, è il momento di agire nell'interesse del Napoli ed evitare la B: se Ferlaino non vuole vendere, allora che sia dei nostri, nessuno vuole costringere nessuno ad andar via». Nicola Rivelli, il parlamentare e costruttore napoletano che con Elvira Grimaldi, imprenditrice della nota famiglia di armatori, sarebbe a capo di una cordata di imprenditori («anche non napoletani») decisi a rilevare la società partenopea, spiega i suoi progetti. «Innanzitutto spiegherò a Maradona che non è il caso di alimentare contrapposizioni e discorsi contro Ferlaino che lui pure fa. Con Diego ci incontreremo domani a Parigi».

Ma su questo proposito a Buenos Aires non si è avuta nessuna conferma dell'incontro. Intanto Maradona è tornato a parlare di quella che ha definito «Operazione San Gennaro». «Io farei il presidente - ha detto - e Coppola lavorerebbe al mio fianco. Mi occuperei della scelta del tecnico e di tutta la parte sportiva». Secondo Maradona il gruppo che appoggia lui e Coppola sarebbe disposto a investire nel Napoli, operazioni di calciomercato comprese, circa 270 miliardi di lire. Coppola, dato in partenza per Parigi, spera di concludere l'operazione il 4 o 5 gennaio.

Ravelli intanto da Napoli precisa. «L'operazione si fonderebbe su un vasto azionariato popolare. Un azionariato vero. Abbiamo tante soluzioni alternative, ripeto soltanto per il bene del Napoli. Volevamo partire con l'operazione due mesi fa, ma per motivi di opportunità (Elvira Grimaldi era candidata alle comunali a Napoli nella fila di Forza Italia), abbiamo preferito aspettare, altrimenti avremmo alimentato voci di speculazioni elettorali».

Ma Ferlaino non pare intenzionato a compartecipazioni, nè tantomeno a vendere. L'ingegnere ha affidato ad un comunicato la sua antica posizione. «La società non è in vendita, come è stato più volte ribadito e tali voci rappresentrano soltanto un mero tentativo di destabilizzazione».

Maradona ha un'alleata importante per portare a buon fine il suo progetto di diventare presidente del Napoli. Si tratta della moglie Claudia Villafanes, favorevole ad un ritorno della sua famiglia in Campania. «Non avrei alcun problema nel tornare a vivere a Napoli - ha detto -. In quella città ho trascorso gli anni più belli della mia vita, e momenti meravigliosi. Non sono mai stata così bene come quando abitavo lì».

Tra trionfi, droga e delusioni la «leggenda» del Pibe de oro

NAPOLI I sei campionati di Maradona nel Napoli di Ferlaino sono stati costellati da ineguagliati successi (due scudetti, una Coppa Italia, una Coppa Uefa) ma anche da tanti problemi. L'ultimo addio al presidente, quello «vero», arrivò nell'aprile del 91, quando il pibe de oro, dopo la squalifica di 15 mesi confermatagli dalla Caf per la cocaina, lasciò Napoli per sempre. Poi Diego che venne arrestato per possesso di droga dalla polizia argentina.

A Napoli Maradona era giunto nel 1984: in uno stadio pieno come un uovo, davanti a decine di migliaia di tifosi del Napoli. I rapporti tra Maradona e il Napoli cominciarono però a incrinarsi già nella semifinale di Coppa Uefa con il Bayern: Diego chiese di essere ceduto ma la dirigenza azzurra non lo esaudì. Nel '90, la mancata partenza per Mosca, dove il Napoli fu eliminato dalla Coppa Campioni, deteriorò ancora di più i rapporti. E non migliorarono sicuramente le cose le dichiarazioni di Cristiana Sinagra, che lo indicò come padre del suo bambino. Nel frattempo il parco auto di Diego si arricchiva dell'ennesima Ferrari e circolavano le prime voci di Diego schiavo della cocaina.

Cominciarono anche i guai giudiziari di Diego tirato in ballo da un pentito di camorra per una storia di traffico di cocaina (è stato poi assolto dal Tribunale di Roma) e saltò fuori una storia di donne di malaffare. Parte del pubblico del San Paolo durante i mondiali del '90 tifò però ancora per lui nella semifinale quando l'Argentina eliminò l'Italia. A fischiarlo fu invece l'Olimpico nella finale, persa, con la Germania.

L'Udinese oggi in amichevole a Fontanafredda

Il «dopoZac» ha un nome Piace l'empolese Spalletti

UDINE Il Natale è passato con tutta la sua carica di feste e complimenti per l'Udinese dei miracoli, ma ha lasciato un po' di strascichi nel clan bianconero. Tengono banco, infatti, i rapporti fra la società e il supercorteggiato tecnico dei friulani Alberto Zaccheroni.

Nelle ultime ore prende infatti corpo l'ipotesi di un definitivo raffreddamento fra il patron bianconero Giampaolo Pozzo e il suo trainer. La situazione è degenerata a cavallo della partita con l'Inter. Il numero uno bianconero, dopo la gara con il Bari, aveva offerto un sostanziosissimo rinnovo annuale a Zaccheroni. L'allenatore aveva risposto "parliamone in primavera" raggelando Pozzo senior. Da quel momento i due hanno creato una certa distanza nelle riflessioni, ma il maggior azionista udinese ha iniziato a mandare messaggi in merito ad un possibile divorzio a fine stagione. Zaccheroni vuole temporeggiare. L'Udinese, invece, non può più permettersi di nicchiare davanti ai programmi tecnici e sportivi già stilati.

E allora? A Zac verrà dato tempo, ma solo sino alla fine del prossimo mese. In caso contrario si fa un nome: Luciano Spalletti (**nella foto**). E i motivi che portano al giovane allenatore dell'Empoli sono moltissimi. Il primo, e più importante, è semplice: il tecnico che ha fatto grande il piccolo Empoli è in scadenza di contratto e sta concludendo un ciclo nella città toscana. E' giovane (38 anni), è preparato ma, soprattutto, ha messo in seria difficoltà l'Udinese in campionato al Friuli. Insomma uno Zac prima maniera. Ha un passato recentissimo da calciatore, è affabile nei modi fuori dal campo e duro dentro il rettangolo. E' zonarolo, ma non miope e sa essere un ottimo motivatore di giovani.

Da giocatore è stato un "faticatore", come lui stesso si definisce, e da allenatore è cresciuto passando per le giovanili dell'Empoli e ricevendo il primo incarico a tempo per la prima squadra nel 93-94. Nell'estate del '95 ha preso in mano l'Empoli ottenendo la doppia promozione dalla C alla A. Zonista, usa il 4-4-2.

Il secondo dei papabili è Guidolin, già contattato lo scorso anno quando si pose il medesimo problema.

Nel frattempo i bianconeri hanno ripreso gli allenamenti. Oggi amichevole a Fontanafredda con la rappresentativa regionale under 18.

Francesco Facchini

Il liberiano è k.o.

Milan in Israele senza Weah

MILANO George Weah è ancora bloccato dal mal di schiena che lo affligge da settimane. Per questo il centravanti, tornato dalla Liberia, non si è unito alla comitiva rossonera partita ieri pomeriggio da Linate per Tel Aviv, in vista dell'amichevole di oggi con l'Hapoel Haifa.

Capello contava molto sul suo rientro in questa partita, per ripresentarlo alla ripresa del campionato fra due domeniche a Napoli: ma a questo punto è molto probabile che a Napoli venga riproposta la coppia Ganz-Kluivert.

Goleador in Scozia

Doppietta di Negri Ora è a quota 30

GLASGOW Ancora Marco Negri. Con la doppietta realizzata ieri contro il Dundee United, il centravanti staranzanese dei Rangers, impostisi per 4-1, è arrivato a quota 30 nella classifica dei cannonieri del campionato scozzese. Negri ha un distacco di ben 18 reti sui secondi migliori marcatori, Larsson del Celtic ed Olofsson del Dundee Utd., fermi a quota 12. In rete anche Stefano Salvatori, autore di uno dei tre gol con cui gli Hearts sono andati a vincere sul campo del Dunfermline.

Fa discutere l'espulsione di Emanuele Filippini confuso dall'arbitro con il fratello Antonio

Essere gemelli non conviene

BRESCIA A differenziarli, almeno in apparenza, è un neo, quello che Emanuele ha sul volto. Per il resto Antonio ed Emanuele Filippini, i gemelli del Brescia, sono identici, ma loro dicono: «Chi ci conosce ci distingue». Non, evidentemente, l'arbitro livornese Ceccarini, che domenica scorsa ha espulso con assoluta certezza Emanuele Filippini, per una parolaccia nei suoi confronti, nelle battute finali di Brescia-Roma, quando i giallorossi hanno agguantato il pareggio.

E di quell'espulsione si sta ancora discutendo, anche perchè i Filippini sostengono che c'è stato uno scambio di persona. «Ho detto all'arbitro che la parolaccia era mia - afferma Antonio - solo che lui mi ha risposto di essere sicuro, di aver guardato il numero». E il numero, almeno quello, è differente: Antonio porta il 18, Emanuele il 17.

Dal canto suo Emanuele non fa che ribadire: «Ho parlato con l'arbitro che mi ha detto di non aver dubbi, anche se ha aggiunto che citerà nel rapporto le mie affermazioni».

Una vita sportiva insieme, quella dei gemelli Filippini, nati a Brescia il 3 luglio '73. Hanno giocato nelle stesse squadre, dall'inizio della carriera, perchè pare che insieme il loro rendimento migliori. E hanno festeggiato insieme l'esordio in serie A, a Milano contro l'Inter, il 31 agosto '97.

E insieme vivono ancora nella casa dei genitori: malgrado siano ormai noti, mamma Teresa li fa rigare dritti, facendosi aiutare nelle faccende domestiche. Intanto coltivano, ovviamente insieme, la passione per la musica, esibendosi in un complesso di Brescia. A separarli in futuro ci penserà il matrimonio (uno è fidanzato a Milano, l'altro a Brescia). Per una giornata o due, in campo, ci penserà, per ora, il giudice sportivo.

Per la rappresentativa regionale Juniores debutto ufficiale in vista del torneo Franchi

Franzot cala i suoi assi

TRIESTE Momento opportuno per un'amichevole tra la nascitura rappresentativa regionale Juniores di Walter Franzot e la più bella realtà calcistica regionale, l'Udinese di Alberto Zaccheroni.

Le due formazioni saranno di fronte oggi, alle 14.30, nello stadio di Fontanafredda. La scelta della località non è casuale dato che i bianconeri hanno un nutrito seguito nella Destra Tagliamento. L'impianto di Fontanafredda è molto capiente e se già normalmente le vicende dell'Udinese trovano una grande partecipazione di tifosi, c'è da immaginare il pienone ora che Bierhoff e soci sono sulla cresta dell'onda e sulla bocca di tutti.

Per la selezione di Franzot si tratta del debutto ufficiale. Dopo aver visionato quasi 150 ragazzi il cittì ha ristretto il gruppo a una trentina di elementi che con un ulteriore taglio diventeranno la ventina che ci dovrà rappresentare sul lago di Garda al torneo «Franchi».

Per l'avventura odierna sono stati convocati questi giocatori: Casagrande, Pessot e Zambon (Sacilese), De Crignis e Devetak (Palmanova), Trevisan e Gazzino (Manzanese), Maccagnan e Buso (Seveglianο), Martineig e Vecchiet (Sangiorgina), Paduani (Aquileia), Patat (Pro Gorizia), Cecotti (Itala SM), Stella (Fontanafredda), Corazza (Pro Aviano), Bortoloni (Maniago), Quercioli (Cividalese), Cicutto (Sarone), Monte (Opicina), Esposito (Juventina), D'Aquino (Ponziana).

Oscar Radovich

SCI La Compagnoni seconda dietro alla scatenata svedese nello slalom speciale di Coppa del Mondo

Solo la Nowen davanti a Deborah

Ripetuto a Lienz il podio della Val d'Isère, oggi altra sfida tra i pali stretti

LIENZ Stessa neve e stesso podio. Lienz come Val d'Isère: in Francia, una settimana fa, su un fondo di neve quasi fradicia si era imposta la svedese Ylva Nowen davanti all' azzurra Deborah Compagnoni e alla slovena Urska Hrovat. Ieri, a Lienz, in Austria su un tracciato dalla neve del tutto uguale a quella francese, il podio è stato esattamente lo stesso.

Gli organizzatori austriaci hanno tremato per tutta la notte vedendo che da ore stava piovendo abbondantemente sulla pista Hochstein, a soli 800 metri di quota. Temevano però non tanto la pioggia quando piuttosto una nevicata. Il Ptx-311, infatti, se fosse nevicato avrebbe creato solo danni: il ritrovato chimico «made in Austria» serve infatti a rendere più dura la neve compattandola alle temperature sopra lo zero. Gli organizzatori hanno avuto fortuna, non è nevicato e la gara ieri mattina è partita regolarmente. Anzi, forse contando troppo sulla buona sorte, la giuria ha deciso per la seconda manche di far scendere in ordine rovesciato le migliori 30 e non le 15 più veloci della prima discesa.

E' stato un rischio forte visto che, nonostante il Ptx-311, dopo i primi passaggi la neve ha ceduto e le atlete hanno dovuto tutte girare molto larghe intorno ai pali delle porte perché sarebbe bastato un non nulla per inforcare. Comunque sia la gara è stata portata a termine alla meno peggio, per merito anche di tracciatori oculati che hanno messo porte angolate, costringendo così comunque le atlete a girare. Ne ha guadagnato la tecnica e la gara ha evitato di finire nel ridicolo. La scelta di mandare in pista nella seconda manche in ordine invertito le migliori 30 della prima ha comunque comportato un dato paradossale: Nowen Compagnoni e Hrovat, le più veloci anche nella prima manche, nella seconda discesa non hanno fatto meglio del 15/o tempo. Tanto è bastato tuttavia per salire sul podio.

Oggi si torna a gareggiare sulla stessa pista Hochstein, con i suoi tre muri, due piccoli tratti pianeggianti e due cambi di direzione. Le previsioni sono che il tempo non cambierà. La temperatura, costantemente di qualche grado sopra lo zero anche di notte, farà in modo che il fondo della pista sarà praticamente lo stesso di ieri. Già c'è chi si aspetta anche stavolta un nuovo podio del tutto eguale a quello di ieri e a quello di una settimana fa in Val d' Isère.

Classifica finale dello slalom speciale: 1) Nowen (Sve) 1:35.42 (46.12 + 49.30); 2) Compagnoni (Ita) 1:35.70 (46.59 + 49.11); 3) Hrovat (Slo) 1:36.19 (47.11 + 49.08); 4) Koznick (Usa) 1:36.60; 5) Wiberg (Sve) 1:36.80; 6) Steggall (Aus) 1:36.95; 7) Seizinger (Ger) 1:37.01; 8) Egger (Aut) 1:37.05; 9) Pequegnot (Fra) 1:37.25; 10) Wachter (Aut) e Dovzan (Slo) 1:37.28. Italiane: 12) Gallizio 1:37.67; 18) Milani 1:37.93.

Coppa del Mondo: 1) Seizinger (Ger) 866 punti; 2) Gerg (Ger) 674; 3) Compagnoni (Ita) 503; 7) Kostner (Ita) 395. **Coppa di slalom:** 1) Nowen (Sve) 280; 3) Compagnoni (Ita) 160.

IN BREVE

Ghedina quarto a Bormio nella prova della discesa libera

BORMIO Il motivo dominante delle poche gare di discesa disputate in quest'inizio di stagione, si è riproposto nella prima prova cronometrata della discesa libera di Bormio, ieri. Da una parte lo squadrone austriaco, dall'altra l'azzurro Kristian Ghedina e il francese Cretier. Gli austriaci hanno piazzato al comando Werner Franz e Fritz Strobl che hanno preceduto appunto Cretier e Ghedina. Bene anche Vitalini, quinto.

Volley: anticipi dell'A1 Cuneo batte Macerata

BOLOGNA Gli anticipi dell' A1 di pallavolo. Alpitour Traco Cn-Lube Macerata 3-0, Conad Fe-Jucker Pd 3-2, Com Cavi Na-Mirabilandia Ra 2-3, Gabeca Fad Montichiari-Cosmogas Fo 3-0. Oggi sono in programma Sisley Tv-Piaggio Roma e Jeans Hatù Bo-Casa Modena Unibon.

Basket: caos totale in casa Viola

REGGIO CALABRIA Confusa, più che fluida la situazione della Viola, dopo la dichiarazione di fallimento. L' appuntamento di ieri dei giocatori è saltato poichè non è arrivato in tempo Santoro, che, da capitano, si è assunto il ruolo di portavoce e di anello di raccordo con la Giba.

Tra le azzurre spunta la sorpresa Milani

LIENZ «Nel prossimo slalom attaccherò di più, soprattutto nella prima manche dato che è l' unica in cui, con un pettorale basso, potrò acquisire un buon vantaggio». Sempre sorridente e tranquilla, Deborah Compagnoni ha un carattere di ferro e prepara con precisione i suoi piani di battaglia.

La campionessa valtellinese ha ottenuto anche ieri un secondo posto, come una settimana fa in Val d' Isere, sempre su una neve ugualmente morbida. «Sono molto soddisfatta così. Io mi alleno sempre - dice Deborah - su tracciati molto duri. Non sono abituata a questa neve che ti costringe a girare molto intorno alle porte e dove ogni errore può essere fatale. Comunque sia, in val d' Isere e qui a Lienz ho fatto delle buone gare date le condizioni della pista. Un giorno o l' altro arriverà anche uno slalom con un fondo duro».

Esattamente un anno fa, sempre in Austria ma a Semmering, nei pressi di Vienna, Deborah ottenne la sua prima e unica vittoria in uno slalom speciale. Anche allora, come qui a Lienz, c'erano due slalom speciali consecutivi. Nel primo, come ieri, si piazzò seconda. Il giorno successivo invece vinse.

Oltre a Deborah Compagnoni c'è un' altra azzurra molto soddisfatta della sua gara. E' Barbara Milani, 25 anni, modenese dell' Appennino, originaria di Pavullo. «Per la prima volta - dice felice la ragazza, 18/a - sono riuscita a fare anche la seconda manche. Sinora nella prima discesa non ero mai riuscita a piazzarmi tra le migliori 30». Ma c'è un altro particolare curioso per la giovane modenese. Il padre Aurelio, albergatore, è uno degli organizzatori dei fans club di Alberto Tomba. «Mio padre è un gran tifoso di Alberto - dice Barbara lanciando un messaggio al genitore - e lui con il suo club vanno sempre a seguire le sue gare. A vedere le mie non è mai venuto. Spero che adesso venga a vedere anche qualche mia gara di coppa del mondo».

Deborah Compagnoni, ancora un saluto dal podio

PALLANUOTO

Partita per i Mondiali in Australia la Nazionale

Rudic vuole la conferma iridata

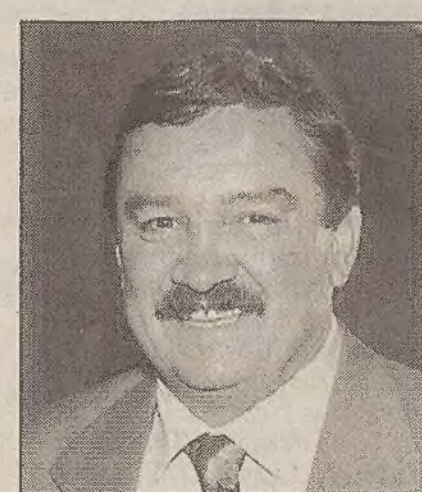
FIUMICINO E' partito nel primo pomeriggio di ieri il secondo grande contingente azzurro per i mondiali di nuoto in programma a Perth dal 7 al 18 gennaio. Dopo i nuotatori, già in Australia dal 17 dicembre, è stata la volta delle nazionali di pallanuoto maschile e femminile.

«La squadra gode di buona salute, siamo già abbastanza competitivi - ha detto il tecnico del Settebello, Ratko Rudic - saremo tra poco di nuovo all' altezza del nostro prestigio e difenderemo così il titolo conquistato a Roma, consapevoli della nostra forza».

Rudic ha poi spiegato di aver raccolto indicazioni utili dall' ultimo torneo di Atene: «Penso che, con noi, le migliori siano le squadre europee con Ungheria, Croazia, Russia e Spagna: la sorpresa potrebbe arrivare dall' Australia, ma attenzione anche agli Usa».

Prima della kermesse mondiale il Settebello sosterrà alcuni test con la nazionale australiana a Canberra. Rudic ha convocato 13 giocatori: Angelini, Attolico, Bencivenga, Bovo R., Calcaterra, Gerini, Ghibellini, Giustolisi, Postiglione, Pomilio, Silipo, Sottani e Vittorioso. «E' un appuntamento molto importante per noi - ha sottolineato il capitano Attolico - veniamo da un'annata non esaltante. Dobbiamo sempre tenere presente di essere i campioni in carica: un titolo, questo, che ci teniamo a difendere, anche se sarà difficile. Sarà importante partire bene».

Per Attolico le «favorite sono tutte nel nostro girone: Jugoslavia, Ungheria, Russia, Croazia, Spagna e Australia, che gioca in casa».

Non fa mistero di ambizioni da medaglia il tecnico della nazionale femminile, Pierluigi Formiconi: «Il nostro obiettivo è quello di salire sul podio: sarà dura, ma il titolo europeo conquistato a Siviglia ci ha dato un' ulteriore consapevolezza della nostra forza. Probabilmente, sarà proprio l' Australia a darci filo da torcere: sono tre anni che si sta preparando. Ci saranno poi difficoltà ambientali da superare.

Infatti - ha proseguito Formiconi - andiamo a giocare in piena estate, ma la preparazione è già a buon punto, ci manca ancora il ritmo della partita. Contiamo di affinare schemi e affiatamento negli allenamento che sosterremo proprio assieme alla squadra di casa».

A Canberra, il ct ha portato 13 giocatrici: Allucci, Araujo, Consoli, Conti, Di Giacinto, Gay, Greco, Lariucci, Miceli, Musumeci, Vaillante, Virzì e Malato.

Il c.t. azzurro Rudic.

Coltiva ambizioni anche il «Setterosa», campione europeo

BASKET

Commosso omaggio da parte della pallacanestro italiana al giovane asso scomparso la scorsa estate

Una sfida di All Star per ricordare Ancilotto

A Mestre di fronte la Pompea e gli amici del giocatore, tra i quali Guerra

TRIESTE Il mondo del basket italiano si dà appuntamento questo pomeriggio a Mestre per ricordare Davide Ancilotto. Il campione della Pompea Roma si è spento la scorsa estate a 24 anni dopo una settimana di coma seguita a un malore accusato durante un incontro.

Il Primo Memorial Davide Ancilotto si disputa al Palasport Taliercio, l'impianto che vide il debutto di quello che sarebbe diventato un giorno l'idolo del PalaEur romano. Per ricordare la forte guardia, si affronteranno la Pompea Roma (l'ultimo club nel quale Ancilotto ha militato) e una selezione chiamata «Anci Forever». Faranno parte di questa formazione amici ed ex compagni di squadra. È annunciata la presenza di Enzino Esposito, Myers, Bonora, Gentile, Pilutti, Attruia, oltre al capitano della Genertel Massimo Guerra, jesolano e amico di vecchia data di Ancilotto. Sulla panchina ci sarà l'attuale allenatore della Scavolini, Dule Vujosevic che guidò il campione mestrino a Pistoia, nell'anno della sua esplosione. L'inizio della partita è fissato alle 17.30 ma la gionata dedicata a Ancilotto inizierà già alle 11.30 con l'intitolazione di una Palestra Coni al giocatore e proporrà anche un'amichevole tra la Selezione Pink Stars femminile e il Caffè Vero Vicenza. L'incasso del Memorial Ancilotto verrà devoluto all'Associazione malattie rare.

Fermi i campionati, si registrano movimenti di mercato. La Teansystem Bologna ha di nuovo Dan Gay alle sue dipendenze. In compenso, lascia la società il vicepresidente-manager Toni Cappellari per divergenze con il patron Seragnoli. A Pesaro, infine, grande attesa per la stella della Nba Day, chiamato a salvare la Scavolini.

A Mestre si gioca in onore di Davide Ancilotto.

Genertel di nuovo in palestra Domani il torneo a Pordenone

TRIESTE Ritorno in palestra ieri per la Genertel. I triestini per conservare la condizione anche in occasione della sosta del campionato domani e martedì parteciperanno al Torneo di Pordenone che vedrà impegnati anche la Dinamica Gorizia, la Benetton Treviso e la Nazionale Under 22. Proprio Genertel-Benetton sarà il primo confronto, alle 18. Domani e martedì, con orario 9-13, nella sede della Pall. Trieste in via Lazzaretto Vecchio prevendita dei biglietti.

Sempre con gli stessi orari, continua la sottoscrizione del miniabbonamento speciale varato dal club biancorosso per il girone di ritorno. Il pacchetto comprende i confronti con la Sicc Jesi, la Cirio Avellino, la Snai Montecatini, la Pasta Baronia Napoli e la Serapide Pozzuoli.

Il campionato di A2 riprenderà domenica prossima. La Genertel ospiterà Jesi che ha appena cambiato allenatore. La neopromossa marchigiana ha divorziato da Baldinelli, l'artefice di una serie di promozioni consecutive. Al suo posto i dirigenti di Jesi hanno dato fiducia a Massimo Mangano, tecnico di maggiore esperienza per quanto reduce da alcune stagioni perdenti, compreso l'ultimo esonero a Ragusa in serie B1.

IPPICA

I 2 anni corrono a Montebello in omaggio a Guido Mazzucchini

L'ultimo convegno del '97 Verve Bi guadagna i favori

TRIESTE Il 1997 trottistico a Montebello si conclude quest'oggi con un convegno che intende ricordare Guido Mazzucchini, un'istituzione per l'ippica regionale. Nel ricordo di papà Guido, scenderà in pista anche Amerigo Mazzucchini, in sulky al sauro Valdez Nieto che nell'occasione dovrà vedersela con Varioco, Varek, Velino, Vizio e Verve Bi sulla distanza del doppio chilometro.

Per quanto visto finora, si può ipotizzare la biasuzziana Verve Bi quale principale candidata alla vittoria. Un'affermazione soltanto ha all'attivo la figlia di Darif Effe, che si cimenterà con il numero più alto di partenza, il sei, e un terzo posto colto proprio all'ultima uscita a Montebello dopo che la si era vista dare battaglia al battistrada Visp di Jesolo poi vincitore, a pari merito, assieme Vaffan Jet. Stavolta, gli avversari di Verve Bi sembrano più «morbidi», e l'allieva di Jan Nordin, di conseguenza, avrà modo di impiegare il proprio bagaglio atletico in maniera acconcia. Soggetto di mezzi Verve Bi, molto attesa in questo confronto dove, quale alternativa, le si potrà opporre Varioco. Il giovane di Carlo Rossi non ha ancora vinto in carriera, ma è soggetto positivo, il che fa ben sperare per un suo buon comportamento. Degli altri, Vizio è l'unico ad avere un riconoscimento discreto sulla distanza (1.21.2), è perciò può essere anteposto nelle valutazioni a Varek, veloce ma poco tenace, a Velino (una sola corsa in carriera), e a quel Valdez Nieto che, tutto sommato, un riconoscimento potrebbe coglierlo visto che ultimamente si è messo in luce per degli apprezzabili finali di corsa. Verve Bi vuole pertanto il pronostico, poi, degli altri, maggiore considerazione per Varloco.

Anche in apertura (ore 15) in pista i puledri della leva 1995. Tutti alla ricerca della prima vittoria in una corsa di conseguenza apertissima. Proveremo a indicare Vienna Top, con in sulky un Carlo Rossi che nel pomeriggio ha avuto in dotazione ben cinque «pole position» e che potrebbe risultare il driver meritevole di essere seguito.

«Nonno» Umberto Gobbato non dovrebbe avere problemi per portare alla vittoria Taylor Sib nella «gentlemen» (occhio a Trolleybus), mentre appare incerta la prova dei 3 anni di minima, un miglio con undici puledri al via e con Uken Nb che dovrebbe valere un tantino di più rispetto agli altri in gara. Ecco un miglio di buona qualità, il Premio Maura dove farà il suo rientro Pelè di Casei, in grado di comportarsi bene anche al cospetto dei più rodati Topstar Fc, Top Monster Lf, Olinkon e Puskas.

Umbravalle e Uribe Bi dovrebbero giocarsi la vittoria nel «doppio chilometro» riservato ai 3 anni (Urogallo Rl e Unholx i rincalzi), mentre Rovaré Dra è sicuramente meglio degli avversari che troverà nella riserva Totip per gli sprinter (da seguire anche Rolling Stone, Saranan e la novità Sestante). Migluk dovrà guardarsi da Sportiva (ma anche da Salice del Pri e Pisciotta Abt), fra gli anziani di minima categoria impegnati sui due giri di pista, mentre il quarté posto in chiusura ha in Swing Bi (sfortunato l'ultima volta) il favorito d'obbligo pur dovendosi avviare, il cavallo di Belladonna, con il numero più alto di partenza.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Bilbao: Vienna Top, Valore del Nord, Veuve du Kras. **Uberta:** Taylor Sib, Trolleybus, Tiger Vdo. **«Guido Mazzucchini»:** Verve Bi, Varioco, Vizio. **Augustus:** Uken Nb, Util Vdo, Uhel Bonest. **Maura:** Topstar Fc, Top Monster Lf, Pelé di Casei. **Fucsia:** Umbravalle, Uribe Bi, Urogallo Rl. **Delfo the Great:** Rovaré Dra, Saranan, Rolling Stone. **Rinviato:** Nigluk, Sportivo, Salice del Pri. **Garrick:** Swing Bi, Paulownia Mn, Sicomoro, Nardoz.

L'Italia cadetti allenata da Boniciolli affronta il Bicinicco, ingresso gratuito - A Codroipo gli Under 22

I campioni del Duemila in vetrina al Palacalvola

Blitz di Tanjevic al Calvola.

TRIESTE Gli azzurrini del basket hanno ricevuto ieri un incoraggiamento speciale. Mentre l'Italia cadetti si allenava agli ordini di Matteo Boniciolli, ecco la visita di Bogdan Tanjievic, il c.t. della Nazionale maggiore. «Boscia», del resto, preferisce monitorare i talenti emergenti direttamente sul campo.

I migliori quattordicenni d'Italia oggi al Palacalvola (inizio alle 17.30, ingresso gratuito) affronteranno in amichevole il Bicinicco. verranno disputati 4 tempi di dodici minuti, per dare modo a tutti i sedici convocati di mettersi in evidenza. L'osservato speciale è l'unico atleta regionale convocato, Gianni Vecchiet, guardia-ala di 195 cm del Fogliano, sul taccuino della Benetton.

Il Bicinicco, che si presta da sparring-partner, è uno dei fenomeni più interessanti nel panorama giovanile della nostra regione. L'allenatore Stefano Comuzzo, assistente di Boniciolli ai tempi della Stefanel Trieste e prossimo suo vice anche in azzurro per le qualificazioni europee, ha avviato un progetto ambizioso. Il club friulano è tra i pochi, forse l'unico, a attuare un reclutamento. L'esempio più eclatante è un'ala piccola di 204 (!) cm, classe '82, originario della Sicilia, Gioele Zecchetti.

Naturalmente l'incontro odierno (che costituisce l'unico appuntamento cestistico di un certo rilievo nella nostra regione) rappresenterà anche un'occasione per gli osservatori delle società principali di visionare prospetti di valore.

Martedì, sempre al Palacalvola alle 17.30, la Nazionale cadetti se la vedrà con una rappresentativa regionale della classe '81.

Se Trieste è il punto di riferimento per i cadetti, la Nazionale Under 22 si è ritrovata a Codroipo e da domani parteciperà al Torneo di Pordenone. Sono stati convocati Barbieri, Benini, Bonaiuti, Burini, Cazzaniga, De Monaco, Fiasco, Gigena, Maggioli, Morri, Plateo, Podestà, Righetti, Rombaldoni, Santarossa e Zanelli. Un gruppo di ottima qualità, nel quale spiccano i talenti della Bini Livorno, capolista in A2 (Gigena, Podestà, Santarossa), il centro pesarese Maggioli e i giovani Bonaiuti e Benini, già chiamati da Tanjevic con l'Italia A.

Ro.De.

Tris straordinaria a Taranto Temporibus Illis su tutti

TARANTO Tris straordinaria con i 4 anni oggi a Taranto. Reduce da una significativa vittoria in 1.18.1 sulla media distanza, Temporibus Illis si presenta nel ruolo di cavallo da battere.

Premio Ricevitoria Totip lire 46.200.000, metri 2020, corsa Tris: 1) Tutmosi (S. De Luca); 2) Tenente Color (M. Sibilla); 3) Turbo Ms (S. Longobardo); 4) Tema di Sgrei (U. Buonomo); 5) Tosca dell'Ete (L. Morra); 6) Tea Blue (Gen. Pisano); 7) Tarsio Bell (F. Paladini); 8) Traguardo Ms (C. Spinelli); 9) Tudor Np (G. Di Nardo); 10) Tourbillon (A. Convertini); 11) Tauri Dra (D. Esposito); 12) Trapolicchio Ren (R. Fiorino); 13) Tessy (S. Di Maro); 14) Tini Sib (G.C. Caiano); 15) Tucson (G. Tortorella); 16) Temporibus Illis (M. Accoroni), tutti a metri 2020.

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Temporibus Illis. 5) Tosca dell'Ete. 8) Traguardo Ms.** Aggiunte sistemistiche: **6) Tea Blue. 10) Tourbillon. 7) Tarsio Bell.**

m.g.

CANOTTAGGIO Approvato il piano di La Mura per ridurre le spese sostenute dalla Federazione

In barca è tempo di austerity

Saranno diminuite le partecipazioni alle regate internazionali

Ma a pagare saranno soprattutto le società che dovranno rimborsare viaggi e raduni ai propri atleti. Novità anche sui criteri di ammissione alle gare

TRIESTE Tempi di austerity per il canottaggio italiano che guarda al 1998 come a un periodo economicamente difficile per la federazione e di conseguenza per tutte le società remiere affiliate. A farne le spese, l'attività remiera nazionale e internazionale, che ha dovuto per forza di cose accettare il piano operativo proposto dal dottor La Mura, approvato dal consiglio federale di Pisa il mese scorso, che prevede come principali ristrettezze: i limiti di partecipazione alle prime due regate nazionali, i raduni nazionali a spese delle società, e la rinuncia alle regate internazionali di maggio e giugno.

Nel '98 si potrà partecipare alle prime due gare nazionali di Piediluco solo superando il limite imposto dalla federazione in un test regionale al remoergometro sui 30' (primo marzo), oppure vincendo la prima regata regionale (22 marzo), nella specialità del singolo in quello femminile.

E' prevista in tal modo una riduzione del 40% circa dei partecipanti ai primi due impegni remieri, con conseguente risparmio per la Fic dei rimborsi trasferta alle società.

Come già per il raduno allievi della scorsa settimana, e a proseguire per tutti quelli delle categorie juniores fino al mese di maggio, dovranno essere i circoli di appartenenza ad accollarsi l'onere (vitto, alloggio, viaggio) per la partecipazione dei propri atleti alle riunioni tecniche presso il centro nazionale.

Le nazionali juniores e assoluta, infine, non prenderanno parte alle gare internazionali di maggio e giugno che verranno sostituite da una prova a Piediluco, tra i vincitori delle prime due regate, chiamata Criterium degli Assi.

Maurizio Ustolin

VELA

Le emozioni di Gardossi nella sua sfida all'Oceano

TRIESTE Folla delle grandi occasioni all'Adriaco (nella foto) per rivivere l'emozionante avventura atlantica del triestino Claudio Gardossi, giunto decimo nella Minitransat '97, regata in solitario Brest-Canarie-Martinica, fatta sull'imbarcazione Jasmine Adriaco Ita 154 di soli 6,5 metri. Il presidente dello Yca, Gefter Wondrich, ha presentato il socio trentatreenne sottolineando il significato soprattutto morale di Gardossi: ha sfidato altri 50 avversari, specie i francesi, gelosi della loro celebre regata.

Gardossi, che non ama troppo le parole, si è limitato a esprimere lodi a chi lo ha aiutato e al vincitore assoluto Sebastian Magnen nonché agli altri 40 giunti al traguardo con variegate condizioni meteo. Soddisfazione per aver tradotto, lui ex alpinista, il sogno di una sfida nautica in una realtà di grande impegno e fatica, ma anche di tanta esperienza tecnica e umana.

Un interessante filmato a colori, con nitida voce fuori campo, ha fornito un quadro completo dell'avventura di Gardossi. La costruzione della barca sul Carso da progetti del francese Rolland, gli aiuti manuali degli amici Marino Suban e del velaio Roberto Vencato, degli sponsor. Il varo all'Adriaco dopo undici mesi di lavori. La serie di regate preparatorie (Minifastnet e Transgascogne in particolare) le dotazioni di bordo. Il via da Brest e la cavalcata oceanica con Claudio al timone, alle manovra, al carteggio, alla lettura del satellitare, alla radio; stanco che cerca riposo, dopo la buriana in spazi angusti. Infine l'arrivo nelle Piccole Antille, dopo 33 giorni, e quattromila e 400 miglia. Il futuro? Gardossi spera di impegnarsi nel 2000, se amici comprensivi lo aiuteranno.

i.s.

TENNIS Amaro Lucano Cup

Il Dlf si rimette in corsa per la terza piazza Avanza il Gradisca A

TRIESTE Con la terza giornata dell'Amaro Lucano Cup si è aperta la corsa agli ultimi posti validi per l'accesso alla seconda fase. Nel primo girone con Generali e At Campagnuzza a punteggio pieno, il Dlf Trieste si è inserito tra le pretendenti al terzo posto grazie alla vittoria sul Tc Gradisca B. Di Guzzo e Gino Persi i punti del successo. Nel secondo raggruppamento fa un passo avanti il Tc Gradisca A che ha avuto da Sartori il punto decisivo per battere l'At Opicina. Il 10 gennaio sarà la giornata d'esordio per il torneo C3 C4 maschile con Tc Obelisco favorito per il successo finale.

Risultati 3.a giornata, girone A: Tc Obelisco-Ca Generali 0-3, Kiprianou b. Maranzana 6-3, 6-3; Pieve-Tononi b. Cociancich-Venturini 6-1, 6-2; Govoni b. Marin 6-3, 6-3. Tc Gradisca B-Dlf Trieste 1-2. Ct Zaccarelli A-At Campagnuzza 1-2.

Classifica: Ca Generali, At Campagnuzza 6 punti; Ct Zaccarelli, Tc Gradisca B, Dlf Trieste 2 ; Tc Obelisco 0.

Girone B: Tc San Piero-Tc Zaccarelli B 2-1. At Opicina-Tc Gradisca A 1-2, Sartori b. Raldi 6-4, 6-7, 6-4; Bossi-Mazzarol b. Cossar-Spessot 6-3, 6-3; Coiro b. Caneva 6-3, 6-3.

Classifica: Tc Gradisca A 4; Ct Zaccarelli B, At Opicina, Polisportiva Opicina, Tc San Piero 2.

s.f.

Hockey pista

L'Ugg brinda a un buon anno ma Gorizia resta insensibile

GORIZIA Con una cena per scambiarsi gli auguri, il patron dell'Ugg Corrado Bonetti ha voluto ringraziare i propri giocatori di hockey su pista per il magnifico 1997 che hanno regalato alla città con la promozione in serie A2 e il positivo inizio di stagione. La festa si è svolta in un suggestivo locale isontino e fra una portata di salame e una suonatina di chitarra con il popolare Angelo, si è avuto modo anche di lanciare alcuni segnali significativi a una Gorizia poco propensa a finanziare questo sport che pure dà soddisfazione alla città.

La risposta più significativa l'hanno data i giocatori, che a differenza di altri professionisti di altri sport non disdegnano il contatto con la gente di Gorizia, frequentando se occorre anche l'osteria, e affiancano la società nella promozione e lancio di questo sport. Un esempio per la città, Lepore e compagni.

È toccato al presidente dell'Ugg, Guido Germano Pettarin, prendere la parola ma prima ha voluto presentare il direttore generale dell'Unione Ginnastica Goriziana, Roberto Mavilia. Così il presidente dello sport goriziano: «Apprezzo i sacrifici che fate voi atleti e quelli di Bonetti, ma sperare di vedere arrivare aiuti al vostro sport dagli imprenditori goriziani è pia illusione. Meglio fare da soli (questa frase detta in friulano, n.d.r.) e come Ugg stiamo percorrendo diverse piste e in particolare quelle fuori Gorizia dove sono più sensibili dei nostri imprenditori».

Corrado Bonetti, ripensando all'incontro di fine settembre in Comune con il sindaco, così rincarava la dose: «Quel giorno in Municipio il sindaco di Gorizia ci promise che ci sarebbe stato vicino. Ebbene, a distanza di soli quattro mesi, queste promesse non sono state mantenute e il fatto mi rammarica, come mi amareggia il fatto che a Gorizia non si riescano a trovare finanziamenti per questo sport»

Ai giocatori: «Non mi stressate con richieste di rimborsi spese mensili. Anche se in ritardo manterrò fede agli impegni assunti con voi e i rimborsi vi saranno dati. Il ritardo sarà quello legato al reperimento dei fondi. Gli obiettivi fissati, come la A1, saranno mantenuti e mi associo al presidente quando dice meglio fare da soli... ».

Messaggio a tutta Gorizia, chi vuol intendere.... A fine serata i giocatori, primo ispiratore il diesse Nino Gon, hanno regalato una spilletta e una pergamena al patron Corrado Bonetti in segno di riconoscenza per quanto sta facendo per l'hockey su pista a Gorizia pur in mezzo a difficoltà.

Manlio Menichino

BASKET

In archivio il primo atto del girone di ritorno del campionato juniores di Eccellenza

L'Itm non abdica, sconfitta anche la Libertas

L'Intermuggia con una buona prova difensiva costruisce il successo sul Cervignano. I salesiani scivolano in casa per mano di Udine

TRIESTE Primo capitolo del girone di ritorno del campionato Juniores di Eccellenza. Al comando della graduatoria ancora l'Italmonfalcone che ha avuto vita facile in casa della Libertas, battuta per 56+94 (25-58). Isontini sul velluto sulle ali di un poderoso break iniziale mai insidiato poi dalla formazione di Pituzzi. Nell'Itm ottimo ancora Lupino ben coadiuvato da Furlan, splendido protagonista nella prima frazione con 100% ai liberi.

Anche l'Intermuggia capitalizza il giro di boa con un successo ottenuto ai danni della Cervignanese. 8 9-68 il punteggio (43-27 dopo la prima frazione) una vittoria tuttavia, al di là del divario finale, non del tutto agevole in quanto i friulani hanno posto in vetrina grande dinamismo e carattere. Tra i muggesani Babic e Palombita propiziano 54 punti equamente divisi ma il plauso maggiore è appannaggio dell'assetto difensivo che ha avuto in Hlacia e Marchesic gli alfieri.

Con il punteggio di 88-67 (44-31) la Dinamica Gorizia ha liquidato la Longobardi di Cividale. Fatta eccezione per i primi 3 minuti di gara i goriziani hanno inscenato un monologo. I cividalesi hanno messo in vetrina un positivo Cera mentre la truppa di Ciani, oltre ai 28 punti di Bellina, ha palesato molta sostanza difensiva grazie alle prove di Bressan e Antoci.

La Civica Romanelli Don Bosco inciampa di misura in casa contro la Pall. Udine. 81-83 l'esito che ha sentenziato la sconfitta dei salesiani maturata negli spiccioli finali. Spangaro – 33 punti corredate da 6 siluri da 3 – torna protagonista, tra i friulani ancora Cengig in luce con 27 punti. L'Acli San Daniele rimanda ancora il ritorno al successo e concede i due punti al Gemona. 65-85 il finale, dopo il 32-29 che aveva visto i padroni di casa nel primo tempo reggere ottimamente l'urto con i quotati ospiti. Nella ripresa il Gemona abbatteva il San Daniele con 4 bombe di fila inaugurando il break per i venti punti secchi di margine finali.

La classifica: Itm 22; Inter Muggia 20; Dinamica 18; Gemona, Pall. Ud 14; Longobardi 12; Civica Romanelli 8, Cervignano 4; Scoglietto 0.

Francesco Cardella

Festa alla presenza del presidente Gaibisso

«Sfornata» di giovani talenti e la collaborazione tra circoli nel bilancio dell'Yc Adriaco

TRIESTE Tempo di bilanci allo Y.c. Adriaco. Nella palazzina del molo Sartorio, l'Adriaco ha effettuato le premiazioni della «Settimana internazionale» a cui ha preso parte anche il presidente nazionale della Fiv, Gaibisso, accompagnato dal consigliere nazionale Giraldi e dal presidente dell'XI Zona Fiv, Moletta.

Il presidente Gefter Wondrich ha rivolto un caloroso saluto a Gaibisso e ha brevemente tracciato i punti salienti della stagione: l'impegno logistico della sede e l'assistenza alla scuola vela affidata all'istruttore Cresti aiutato da Iancer e Benedetti, che ha «sfornato» giovani promettenti quali Bertaglia e Poropot (470), Roberta Bensi e Giulia Straniero (420), Marta Seculin e Giulia Pignolo (Europa) e una cospicua squadra in Optimist: Micalli, i due Straniero, Tesei, Neri, Benussi, Ramundo, De Luyk, Fredella e Francesca Mocnik, Micalli e De Gavardo anche in L'Equipe.

Di particolare rilievo l'argento ottenuto dai fratelli Distefano agli Europei Imx 38 a bordo di Speedy X

Ricordate l'assistenza data al socio Claudio Gardossi nell'impresa atlantica della Minitransat Brest-Martinica con Jasmine-Adriaco; l'argento colto dai fratelli Distefano nell'europeo Imx 38 col loro Speedy X a Creta; il contributo dato a Noè-Patti per dotarli del Fourtyniner, barca neo-olimpica per Sydney 2000; l'argento di Marinella Gorgato con Miguel Costa in Snipe a Rosignano e i piazzamenti al Bisso e al Ranking List nazionale.

Wondrich si è quindi soffermato sulla collaborazione logistica data alla Barcola-Grignano e alla Triestina vela nell'organizzazione del campionato italiano Match race-Fincantier Cup, vinto dal gardesano Celon. È stata pure ospitata la Commissione quadri tecnici Fiv per le future attività. Un cenno al Weekend d'epoca con la vittoria di Garbin dell'ammiraglio Lapanje nel trofeo «Baron Banfield» per ultrasessantenni; di Auriga di Danelon nelle «signore di legno» con la collaborazione della Amici del mare dove si sono imposte anche Tiziana III di Battistin, Luisa di Benussi, Crivizza di Bogarelli e Maica di Spinoglio. Elogiata la vivacità emulativa fra i due nuovi minigioielli di velocità, Ottoemezzo e Metro+Metro- di Monti e di Tarabocchia, attivissimi a fine stagione.

Gaibisso si è compiaciuto per l'impegno che l'Adriaco prodiga allo yachting e ha formulato l'augurio di un ritorno al ruolo di «fornitore» di azzurri olimpionici come ai suoi tempi d'oro. Preceduta dalla proiezione di diapositive di Grasso, la premiazione della «Settimana». Nelle regate (la «lunga» Trieste-S. Giovanni in Pelago, un «bastone», una «costiera», saltato il «triangolo» per bonaccia). Due vittorie per Trappola-Tripcovich (Open) e Simple Red (Delta 84); una ciascuna a Lola (Ims), Stradivaria (Open) ed Elisa (Ims).

Consegnati i classici trofei in onore di personalità scomparse. A Lola di Michelazzi (Stv) sono andati il «Piero Brückner», l'«Ente Turismo» e il «Piero Fragiacomo»; a Tyche di Rossetti (Yca) il «Muchi Di Demetrio»; a Elisa di Lodolo (Assovela Percoto) il «Pino Machne», consegnato dalla figlia Marinella; a Trappola-Tripcovich di Piccoli-Bodini (Stv) il «Fausto Pecorari».

Simpatica manifestazione al Palacalvola

Con «Ewiva il minibasket» grande festa per 200 bambini E Babbo Natale fa canestro

TRIESTE Anche il minibasket triestino ha trovato un regalo sotto l'albero di Natale. Sono stati tutti quei bambini, circa 200, che hanno partecipato alla manifestazione organizzata dall'Azzurra Events nel pa lazzetto di via Calvola. È un appuntamento fisso che è inserito nell'ambito del torneo «Ewiva il minibasket» e che ancora una volta afferma quanto sia grande questo «piccolo» movimento. tutti e 14 i centri e le squadre che li rappresentano, sono stati chiamati a partecipare a questa festa, che ha coinvolto tutti i bambini presenti.

Gli istruttori, coordinati dal presidente del comitato provinciale del minibasket Cumbat, hanno proposto ai minicestisti una serie di giochi non solo legati al basket, ma anche propedeutici alle attività motorie come la corsa con i sacchi. È stto un evento che aveva come principale obiettivo quello di riunire tutti i partecipanti al torneo «Ewiva il minibasket» per sottolineare ancora una volta il messaggio principale di qu esto sport: fare canestro divertendosi. A dimostrazione di tutto questo sono state composte squadre miste, a ognuna è stato assegnato il nome di un colore, che si sono cimentate in varie gare di tiro e non solo. e chi ha vinto? Il risultato pervenuto ha dato come vincitori tutti, dagli organizzaatori ai piccoli cestisti. Una manifestazione che è riuscita benissimo, visto l'entusiasmo dei miniatleti sul parquet.

E infine la ciliegina sulla torta: per questo speciale incontro è stato invitato addirittura Bbbo Natale, che ha intrattenuto i bambini. Naturalmente con un p allone da minibasket in mano.

m.k.

Due momenti della manifestazione «Ewiva il minibasket». (Foto Lasorte)

L'OSSERVATO SPECIALE

Un altro quattordicenne di talento ha dovuto emigrare all'Udinese

Faranno strada i piedi buoni di Cipriano

TRIESTE È uno dei giovani più telentuosi nati di recente sotto il colle di San Giusto. E non a caso, il 14.enne Lorenzo Cipriano, sin dai suoi primi passi calcistici è stato uno dei giocatorini più ricercati. Già da esordienti su di lui aveva messo gli occhi il grande Milan. A quel tempo Lorenzo (proveniente dal Montebello) indossava la casacca della Triestina, e il suo allenatore, Di Benedetto, lo aveva trasformato da centravanti in regista. Posizione in campo – a lui consona – che poi Cipriano non ha più mollato. Sia dopo il passaggio al San Sergio che quello del grande balzo in estate verso le giovanili dell'Udinese.

Centrocampista puro, dunque, con doti di impostazione e capacità di giostrare pure da trequartista. Posizione in campo che abbisogna di piedi buoni, tecnica sopraffina e visione di gioco. Tutte qualità, cioè che fanno di Lorenzo un sicuro protagonista futuro. Sempre che alle innate doti tecniche si aggiunga pure la giusta dose di umiltà: utile, quest'ultima, ad avanzare senza scossoni nell'ambiente del calcio. Destro naturale (ma bravo a calciare pure con il sinistro), buon fisico e stacco di testa Cipriano ha nel saper «vedere» il gioco il suo «atout» principale. Tagliare il campo con lunghi lanci precisi per i compagni liberi e, soprattutto, la capacità nell'intuirli smarcati, le doti del centrocampista triestino.

Purtroppo anche lui (come i suoi concittadini Lardieri, Cocetti, Merzek e Furlan) ha dovuto emigrare a Udine per vedersi esaltate le caratteristiche. In un vivaio, quello delle «zebrette» che sull'onda dei successi della prima squadra sta per essere ancor più ampliato e tenuto in dovuta considerazione. Trieste (e la Triestina) hanno un esempio da seguire.

Alessandro Ravalico

Lorenzo Cipriano

PUGILATO

Assemblea del Club Trieste Apolinari rimane in sella

TRIESTE Si è tenuta, con una festosa conviviale in un locale di Servola, l'assemblea annuale del Club Sportivo Trieste di pugilato diretto dal dinamico presidente Benito Apolinari. È stata l'occasione per celebrare con premi quanti hanno fatto grande in questi anni la società: il primo presidente Enzo Battimelli e il segretario Stelio Slaico, l'ex tricolore dei medi e primo maestro del club Bruno Bernardinello, l'addetto stampa Bruno Fabris, i maestri Carbi, Taucer e Conca e i consiglieri. Applauditissimi i pugili: Alessandro Guni, dell'Ente Porto, secondo tra i massimi ai recenti campionati italiani, il novizio Tuiak, del Club Pugilistico, e il professionista Suievich.

È stato eletto il nuovo direttivo: presidente Benito Apolinari, vice presidente Bruno Bernardinello, direttore tecnico Mimo Semeraro, consiglieri Simone Supan, Luciano Cerne, Paolo e Roberto Battimelli, Guarino Simoi, maestri Nevio Carbi e Enzo Battimelli, istruttori Cas Taucer e Conca. Medico Bergamini, addetto stampa Fabris. Il presidente del comitato regionale della Federpugilato Gianelli ha premiato Apolinari con una targa come riconoscimento per la sua opera di dirigente e divulgatore della boxe.